CIMAROSA

L' OLIMPIADE

ATTO 2.

R. Liceo Collegio S. Michele Napoli
BIBLIOTECA
1-2-20
N. Provvisorio

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala Pacini e Rari
Scaffale [illegible] Palco 8 [illegible] 2
Volume [illegible] 20 C
N. degli autografi
N. di biblioteca
AUTOGRAFI

Cimarosa

L'Olimpiade

Atto II°

R. CONSERVATORIO DI M.CA
AUTOGRAFO

136

L'Olimpiade

Atto II°

Scena I.ma Argea — Atto Secondo — Olimpia

1.

Argene — e trovar non posso io nepietà ne soccorso — Ar.

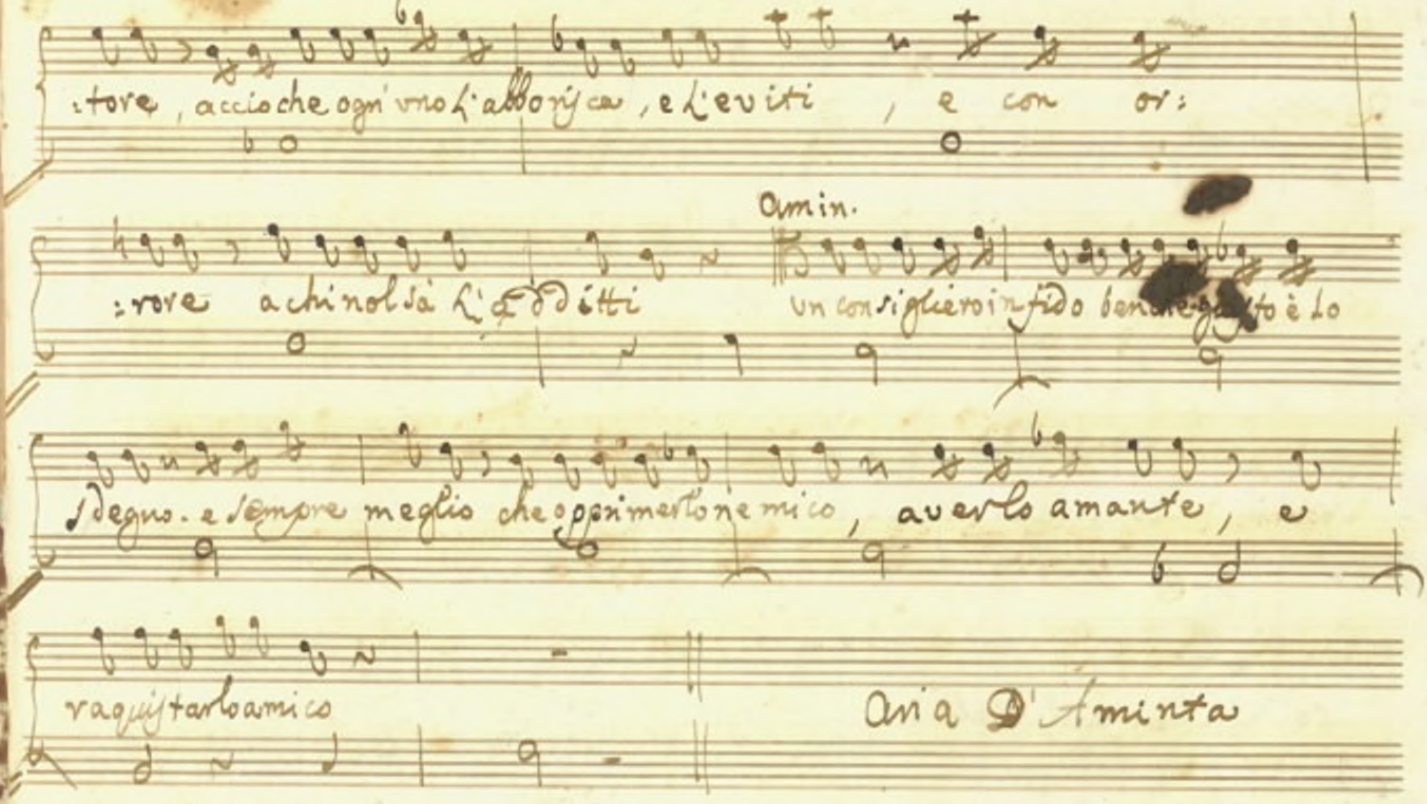
so amànte — o

gene come tu in elider tu sola — tu in si rui de

spoglie i neri inganni a secondar del Prence Dunque anche tu qui

sei? chi sà? nel cielo vè giustizia per tutti e di ritrova nel

mondo, anche talvolta io vò che'l mondo sappia chi è un tra di


:tore, acciocheogn'uno l'abborisca, e l'eviti, e con or:
Amin.
:rore achinolsà l'additti
un consiglieroinfido benchegiusto è lo
degno. e sempre meglio cheopprimerlonemico, averlo amante, e
vaquistarloamico
Aria D'Aminta

amico

Olimpia dà

Corni in Esfa

Oboes

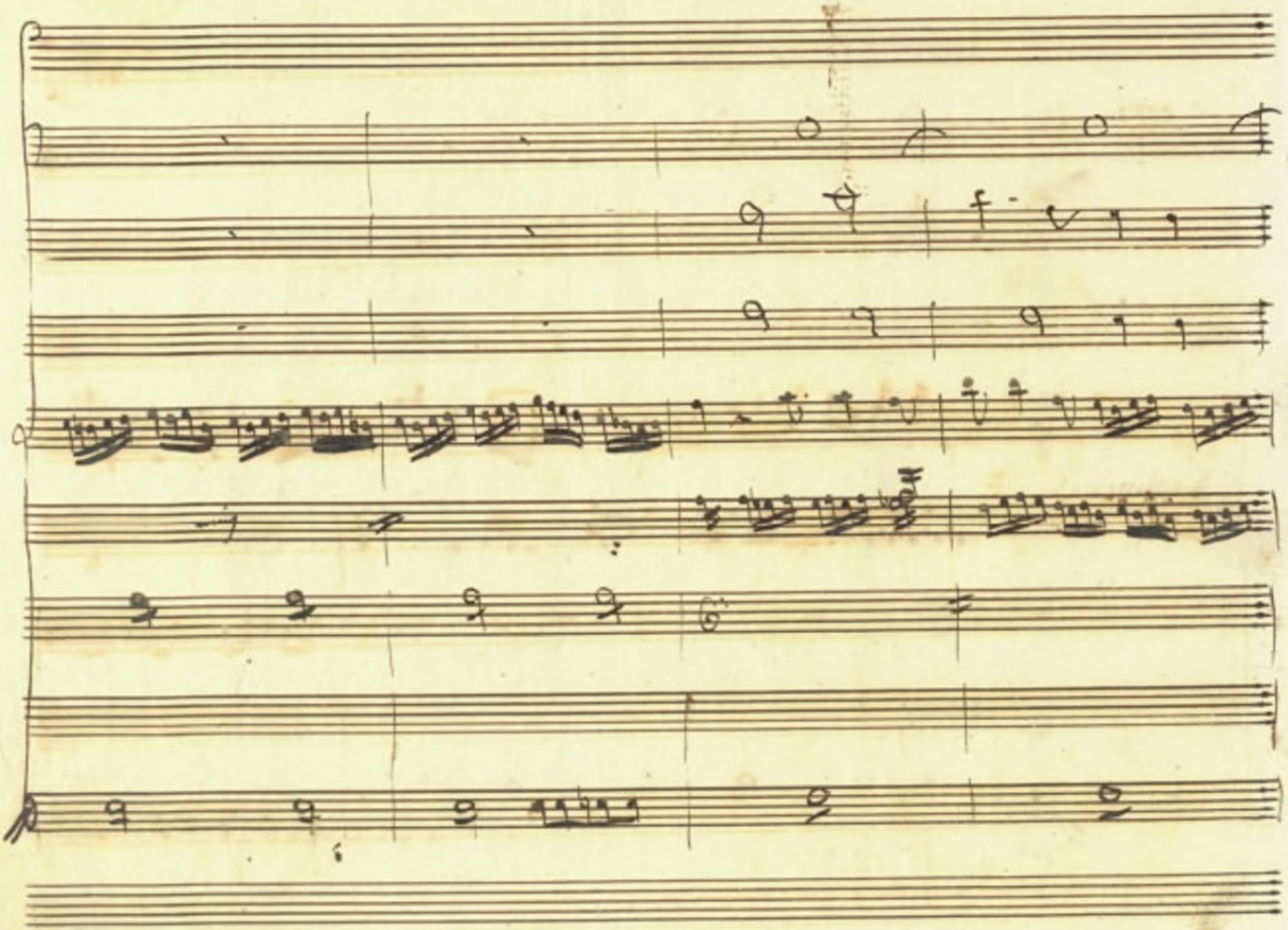
Violini

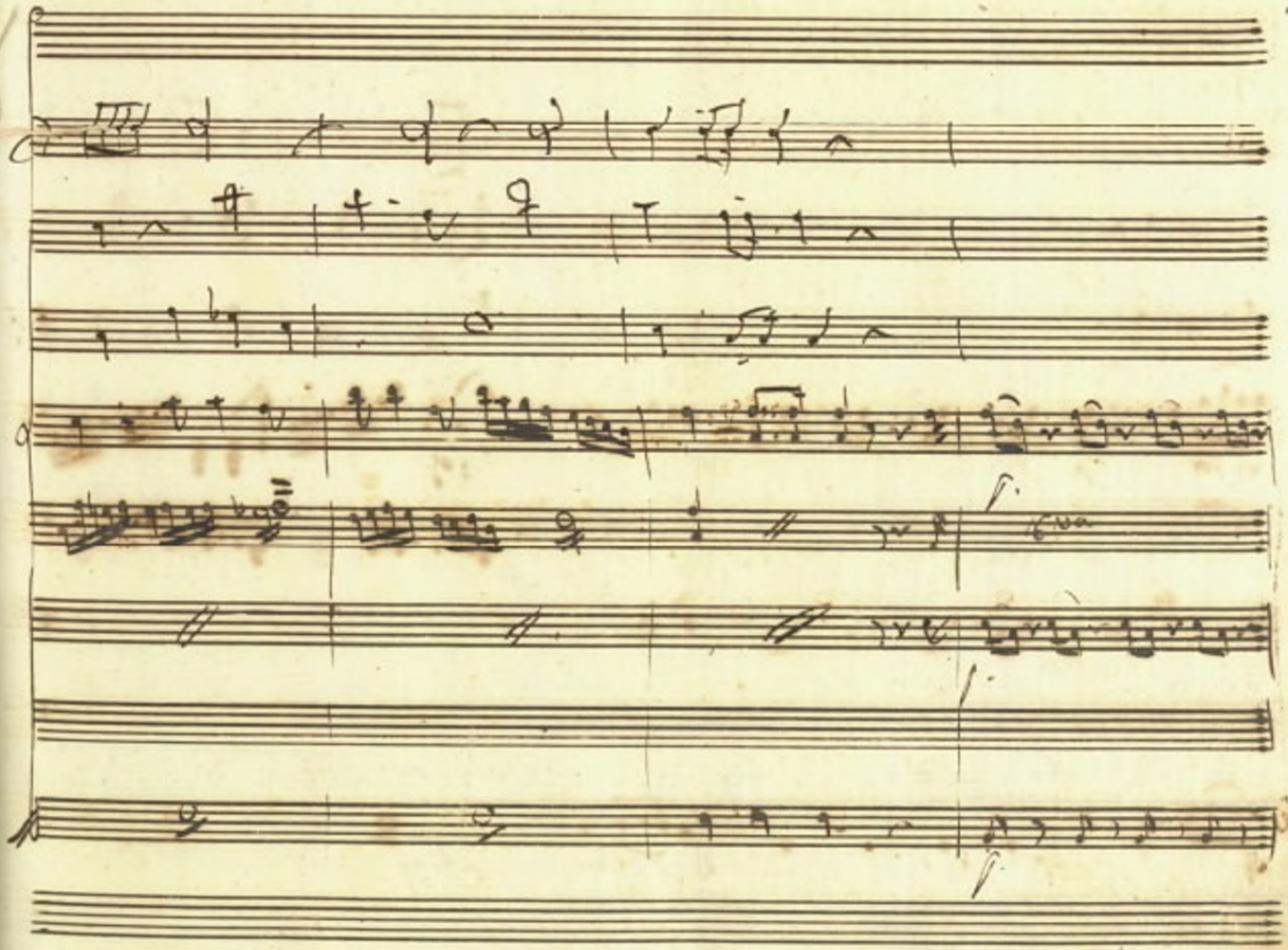
Violas

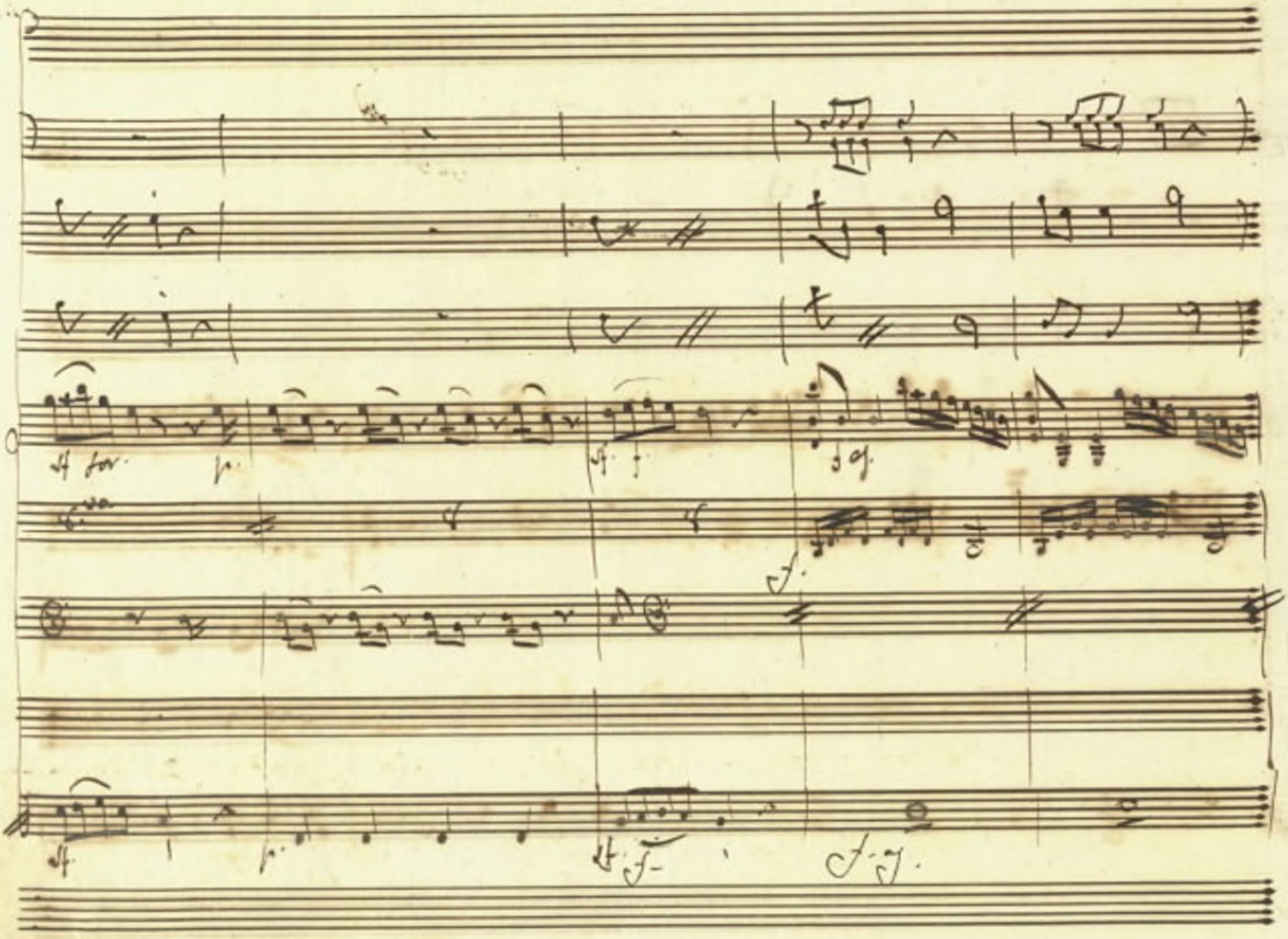
Aminta

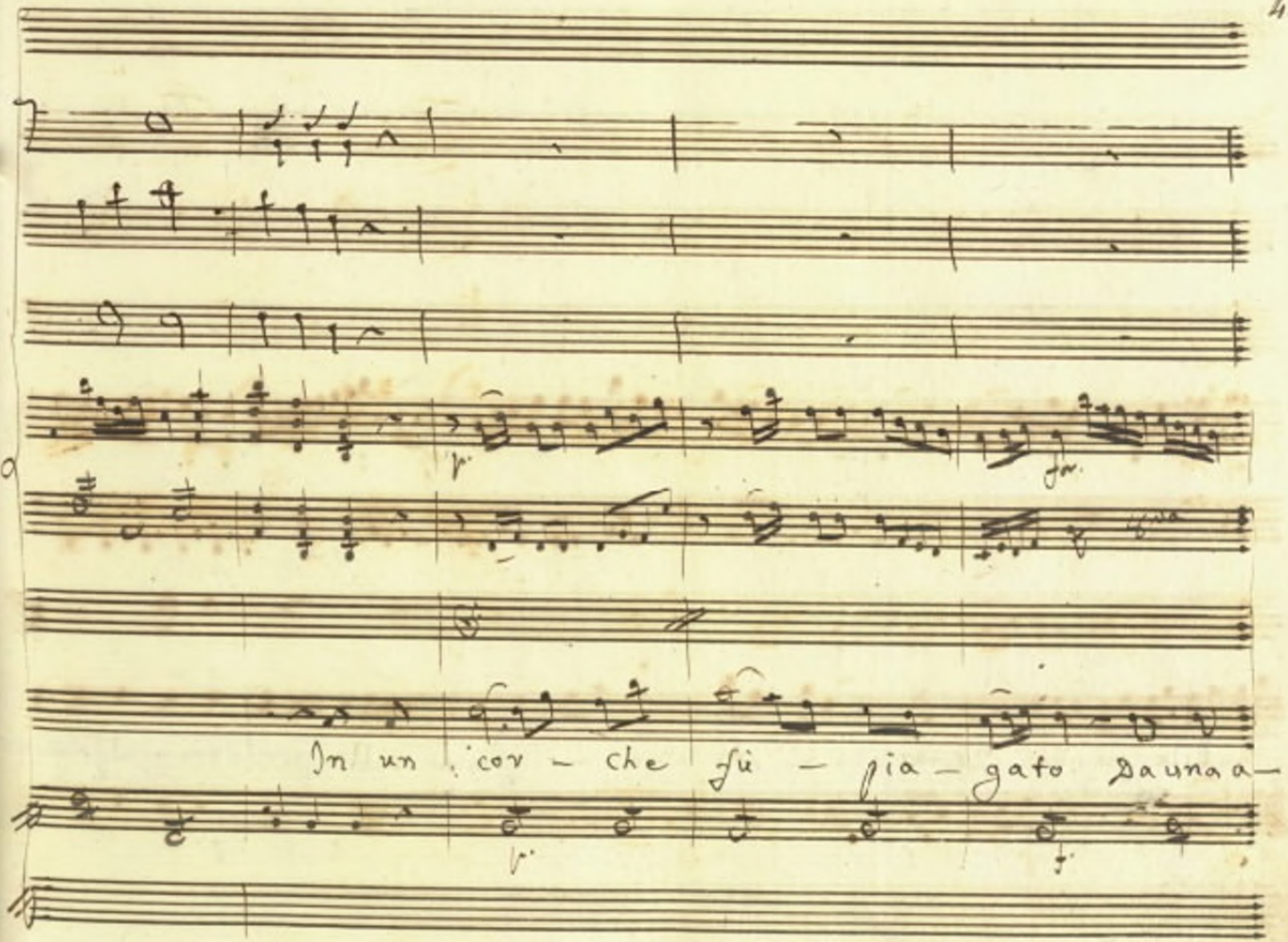
Basso

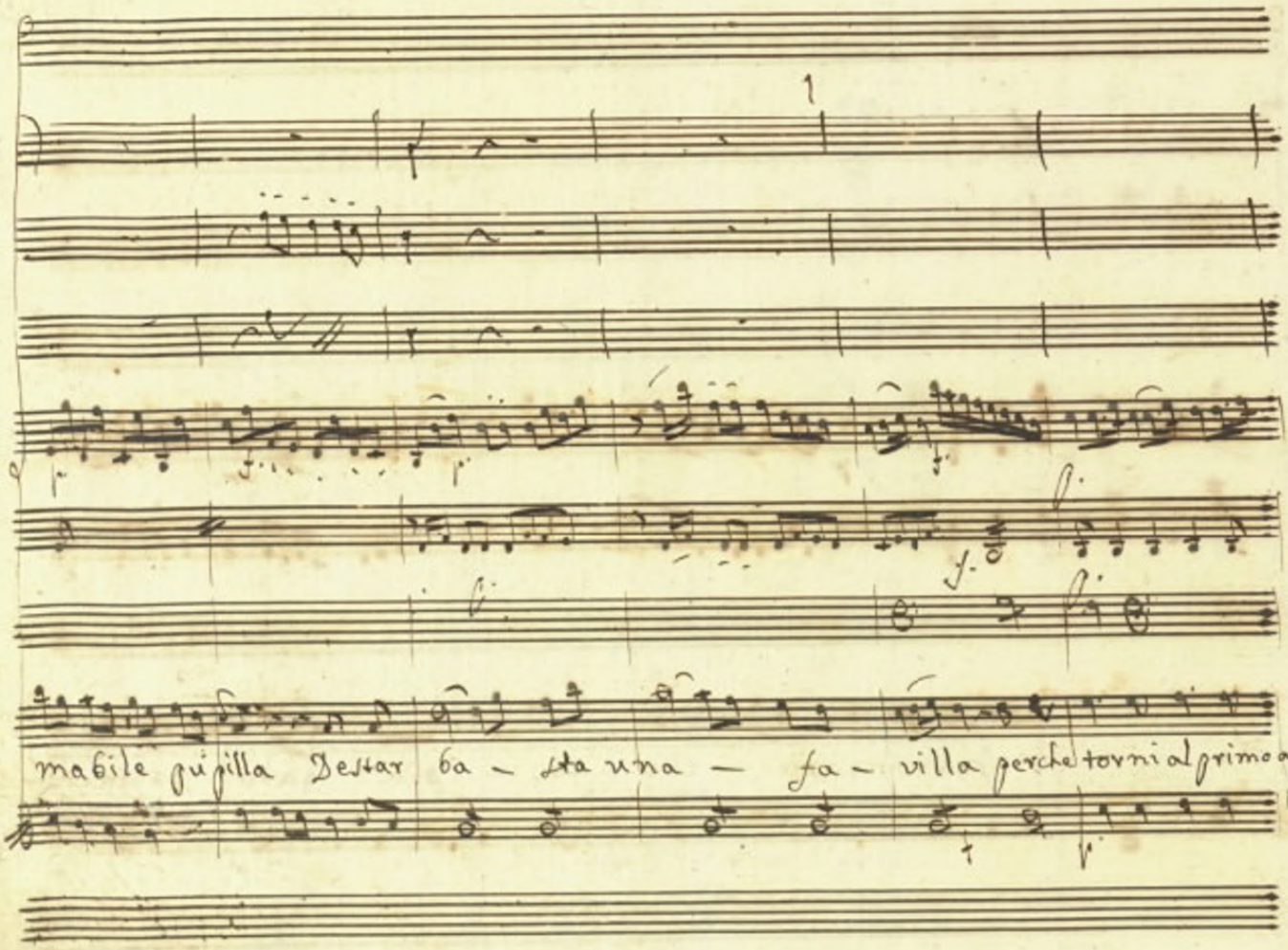
Allo Moderato con brio

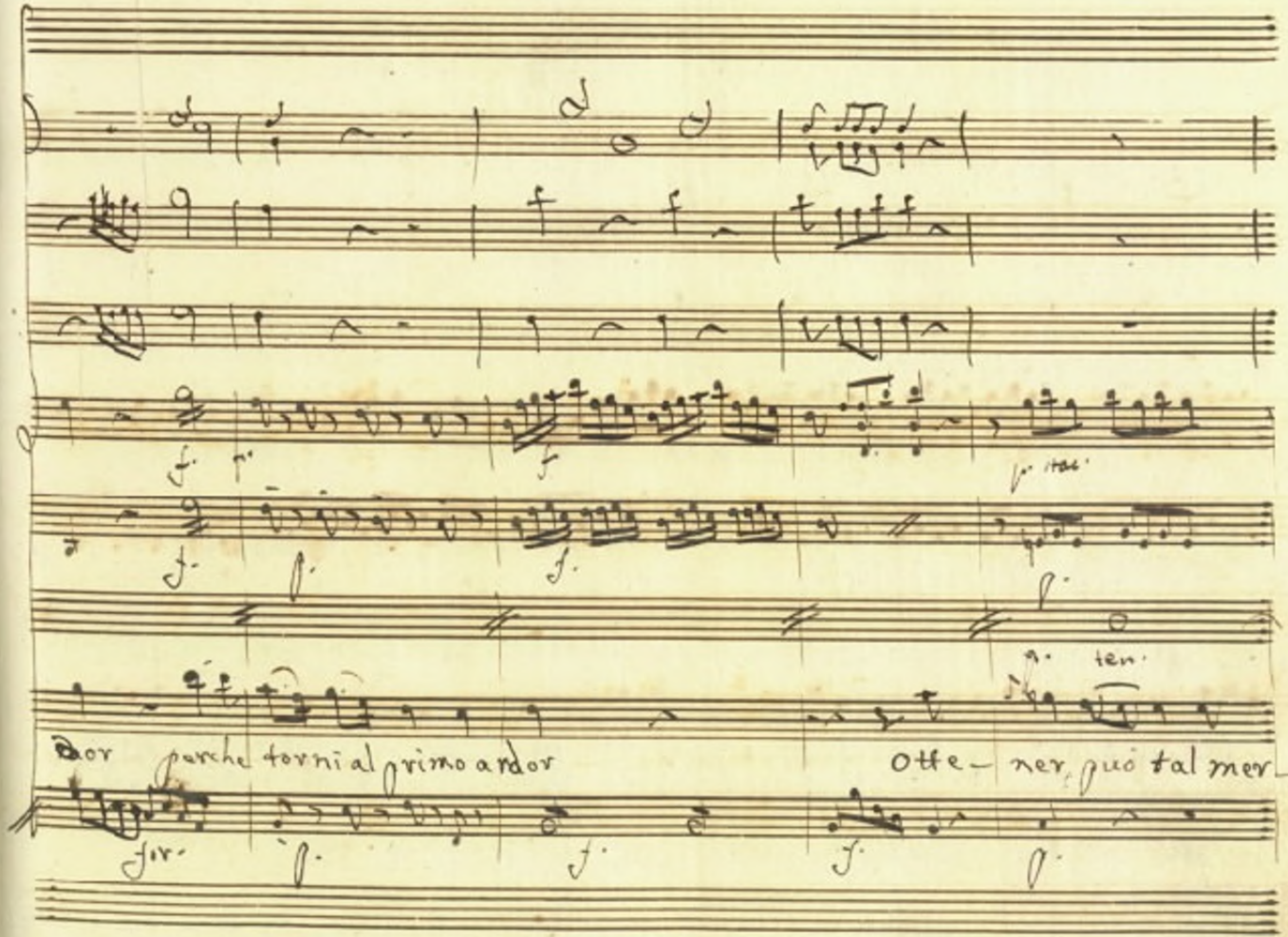


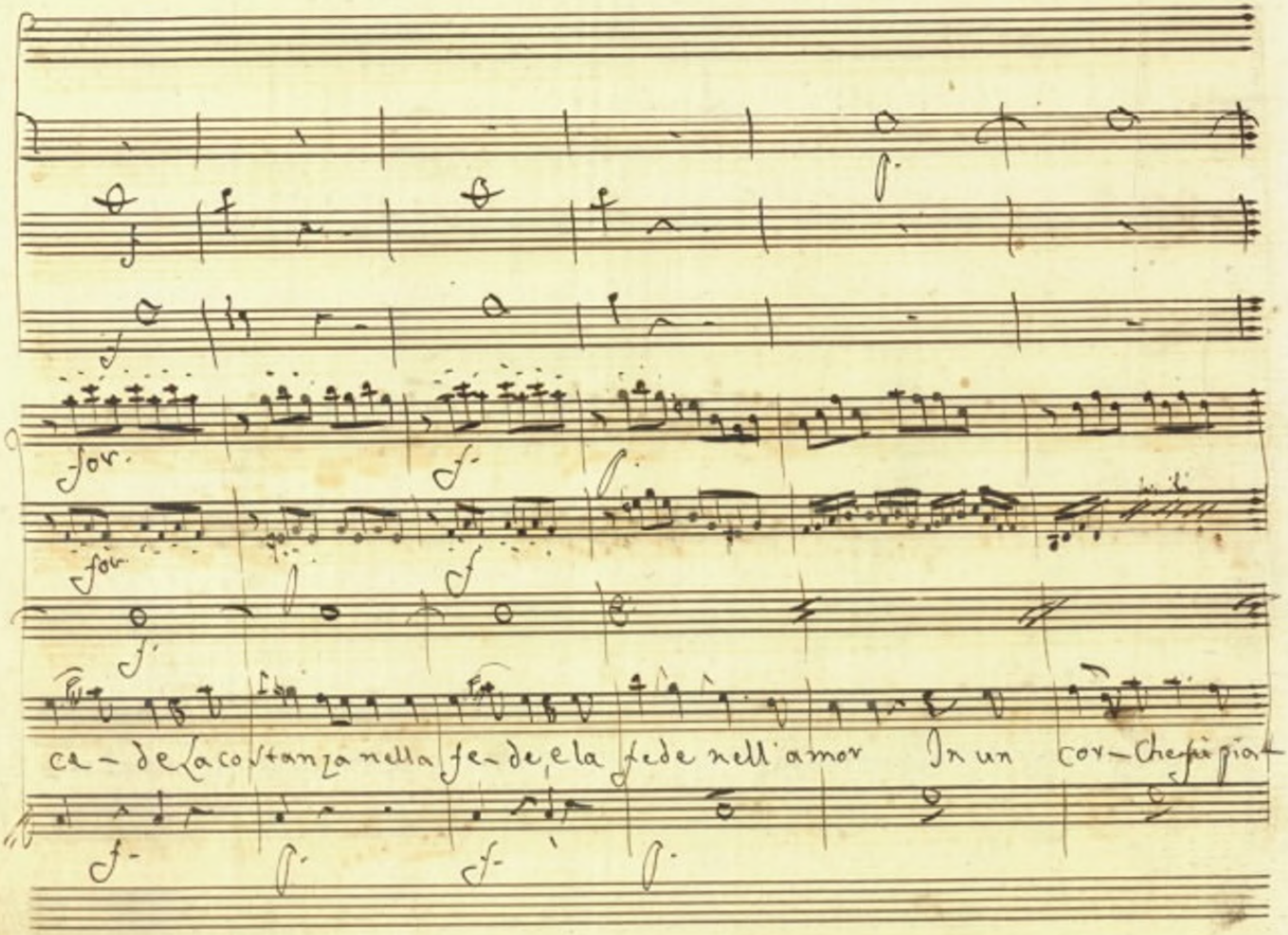


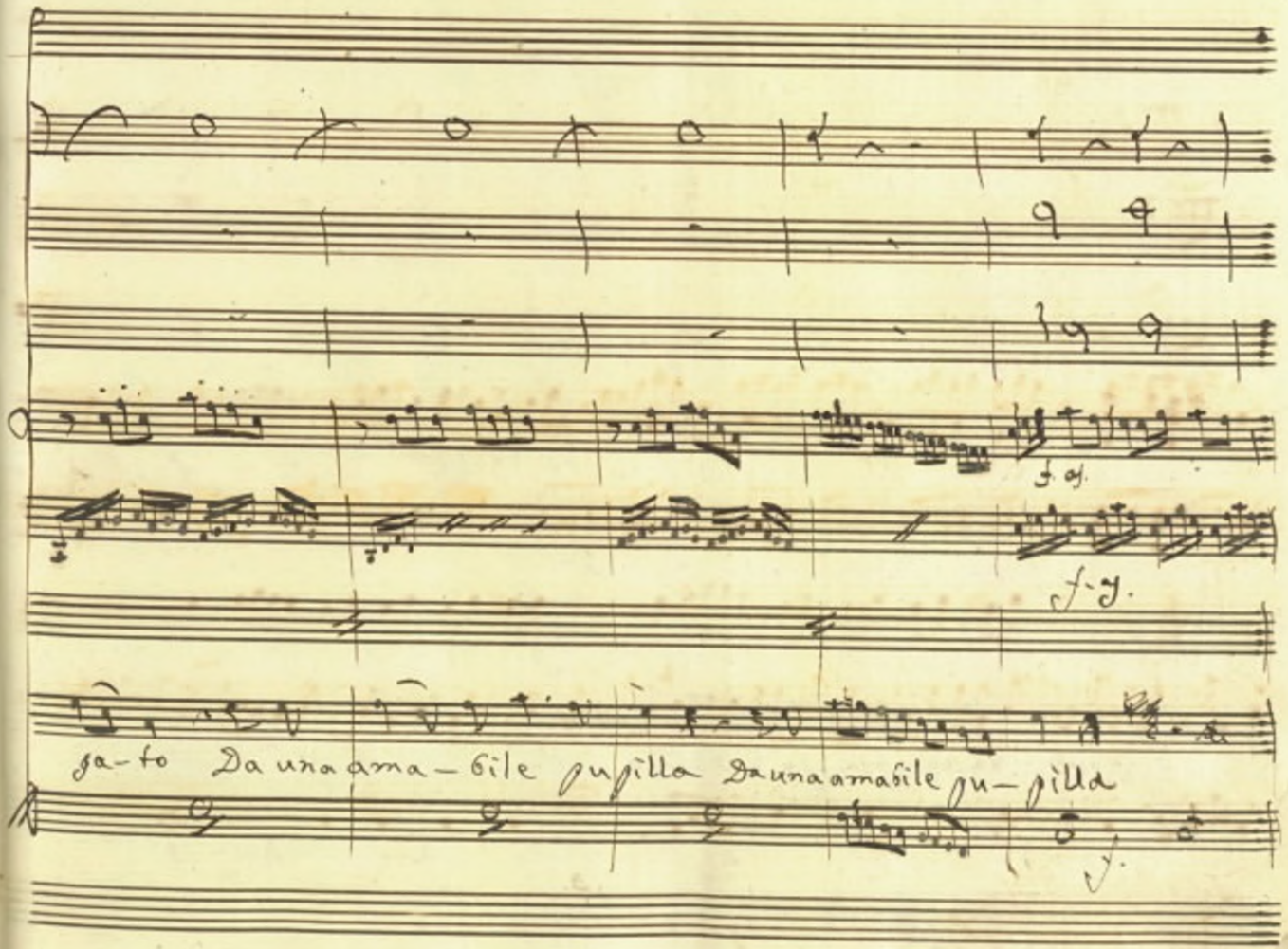

4 tor.
p.
4
sf.
sf.
4
p.
4
f
sf.

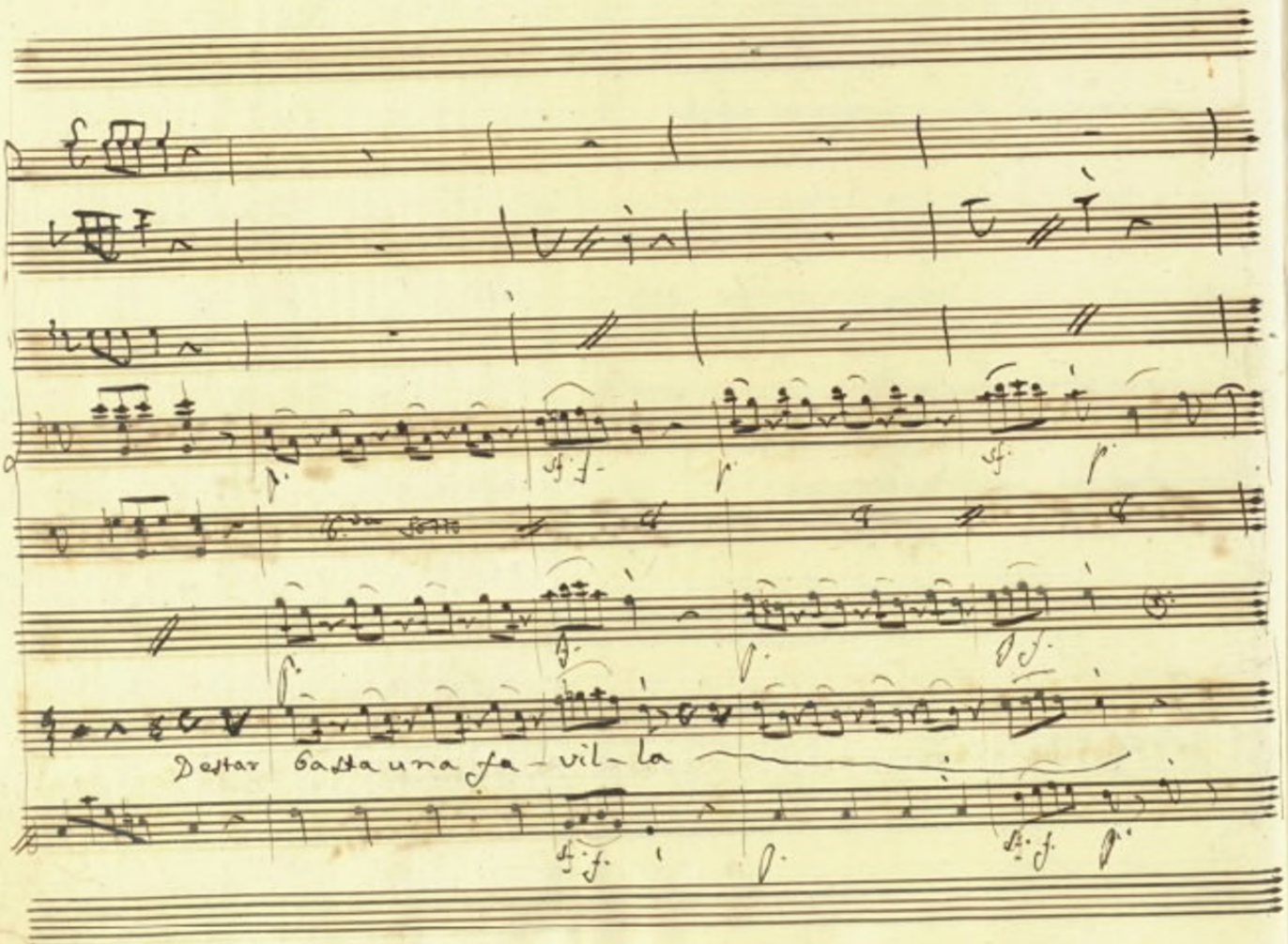

In un cor – che fù – pia – gato Dauna a–

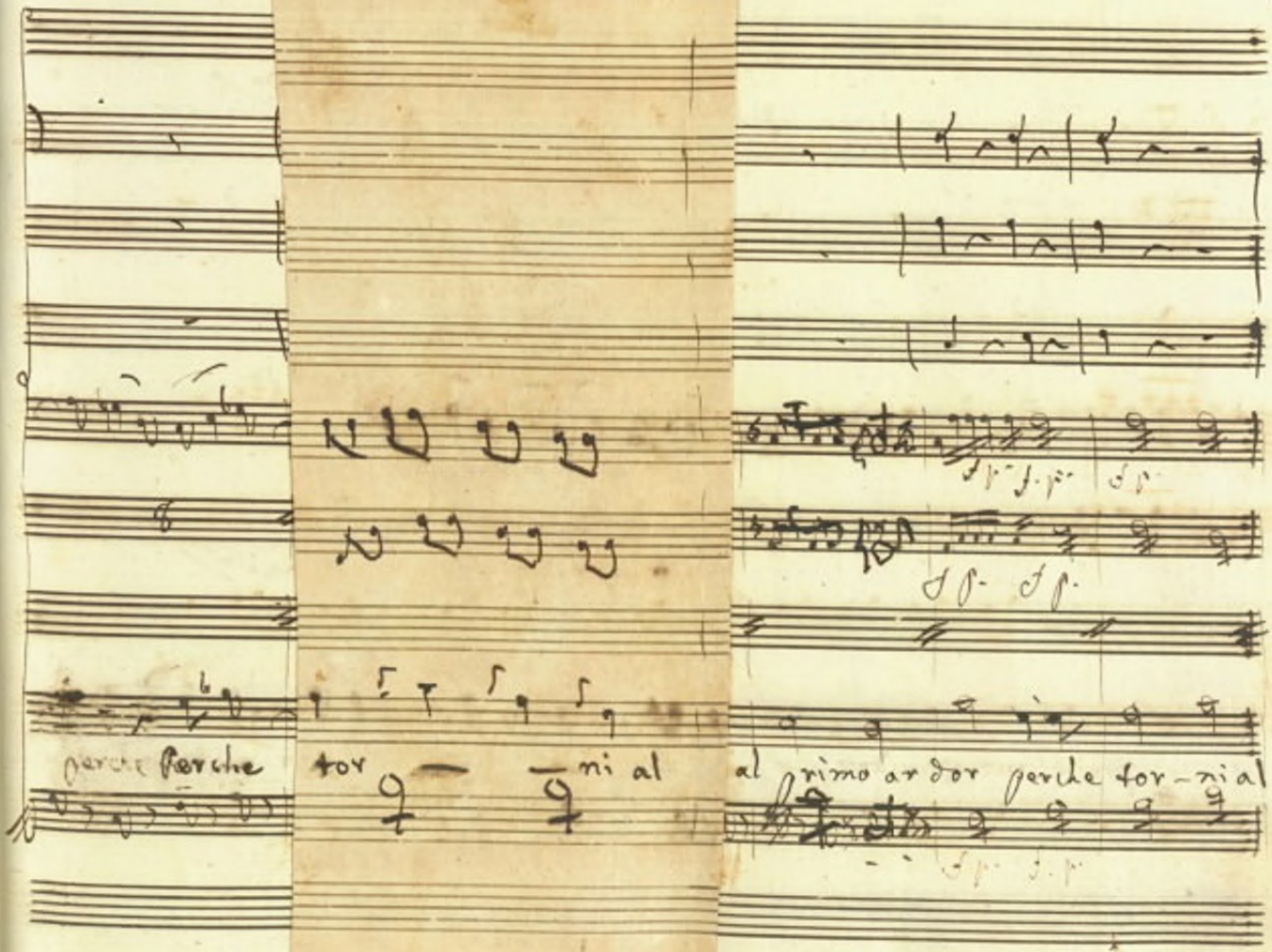

mabile pupilla Destar ba – sta una – fa – villa perche torni al primo ar

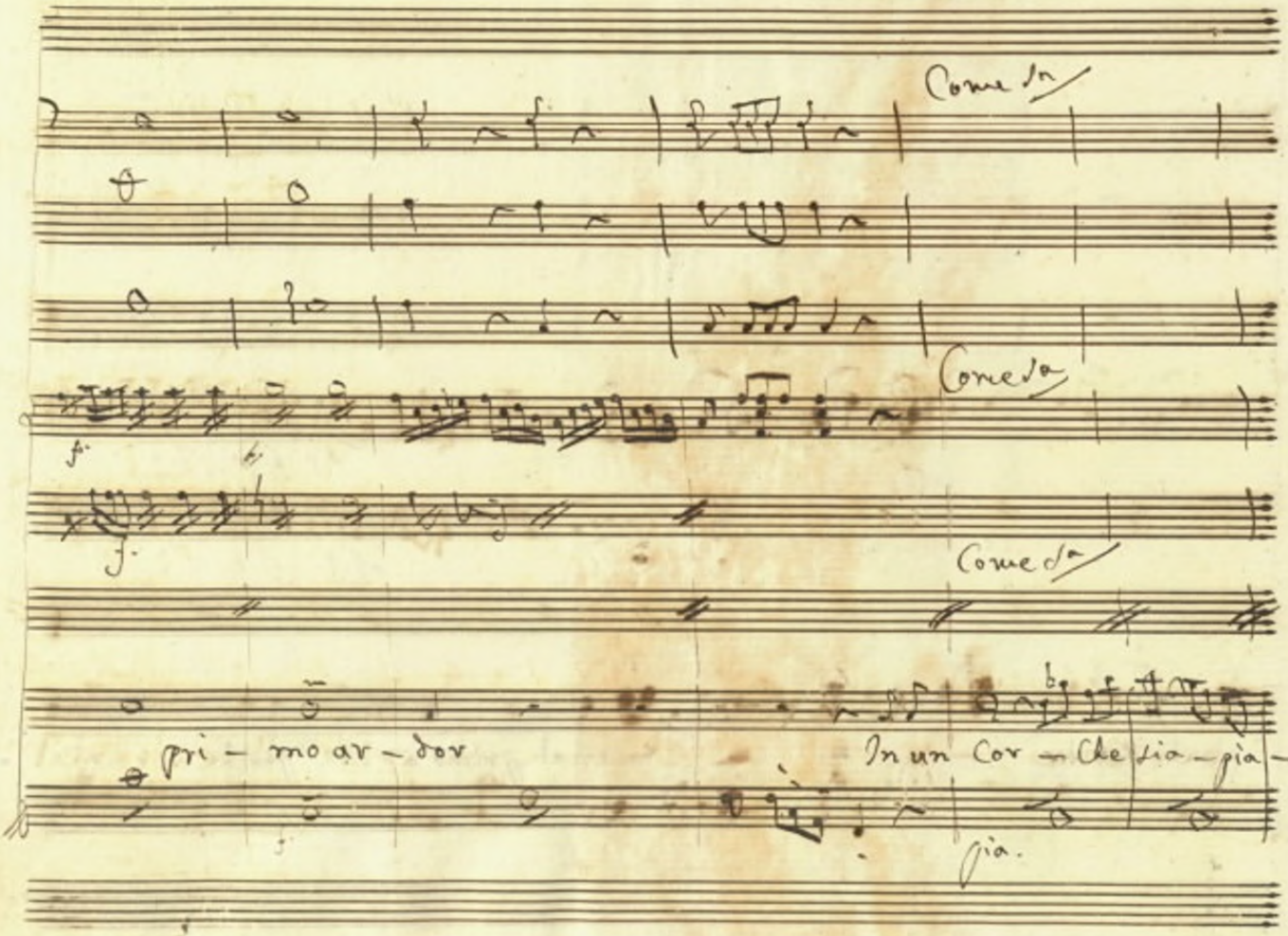

f.
f.
f.

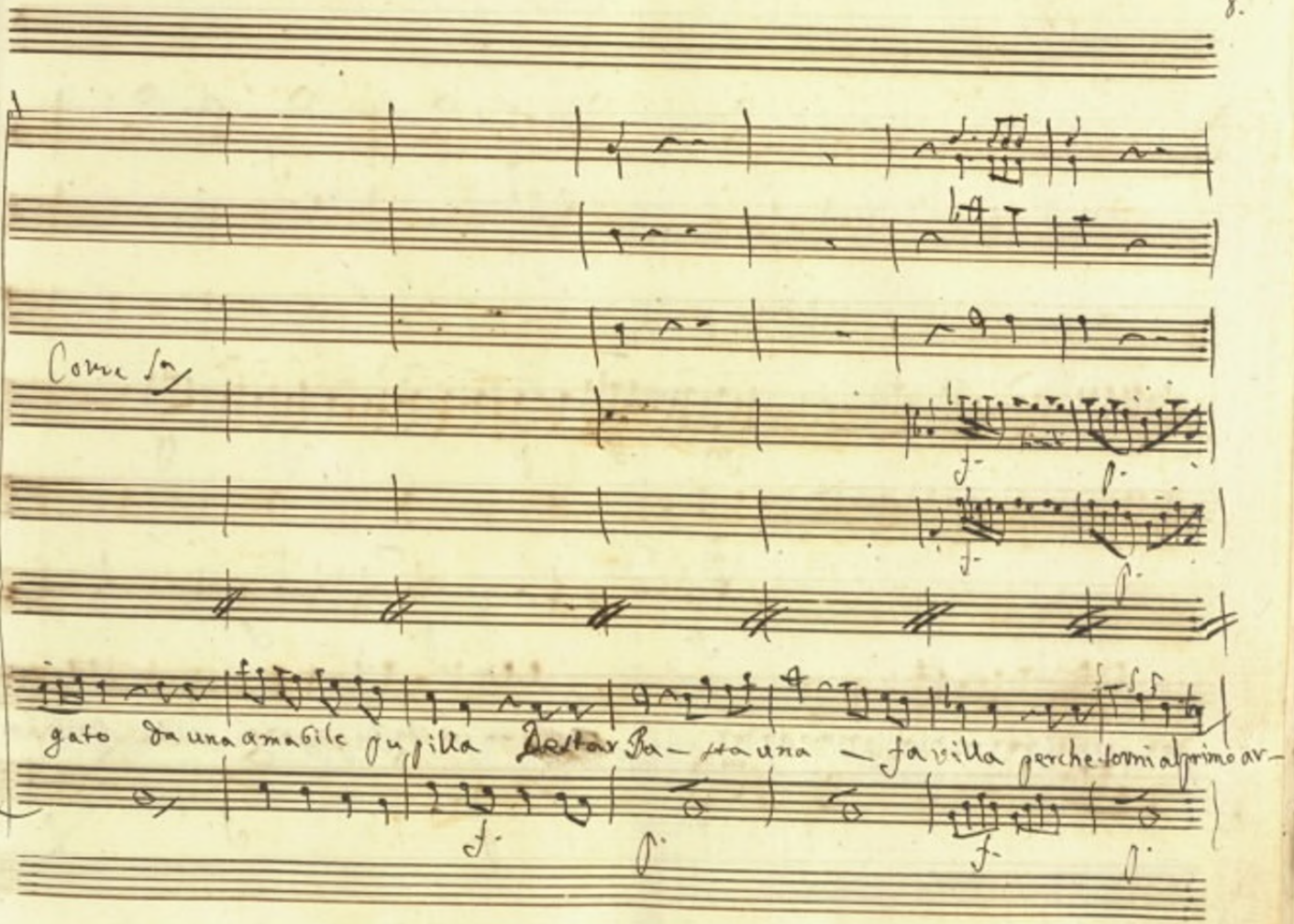

for.
for.
ca – de La co stanza nella fe – de, e la fede nell'amor In un cor – che spi – ra

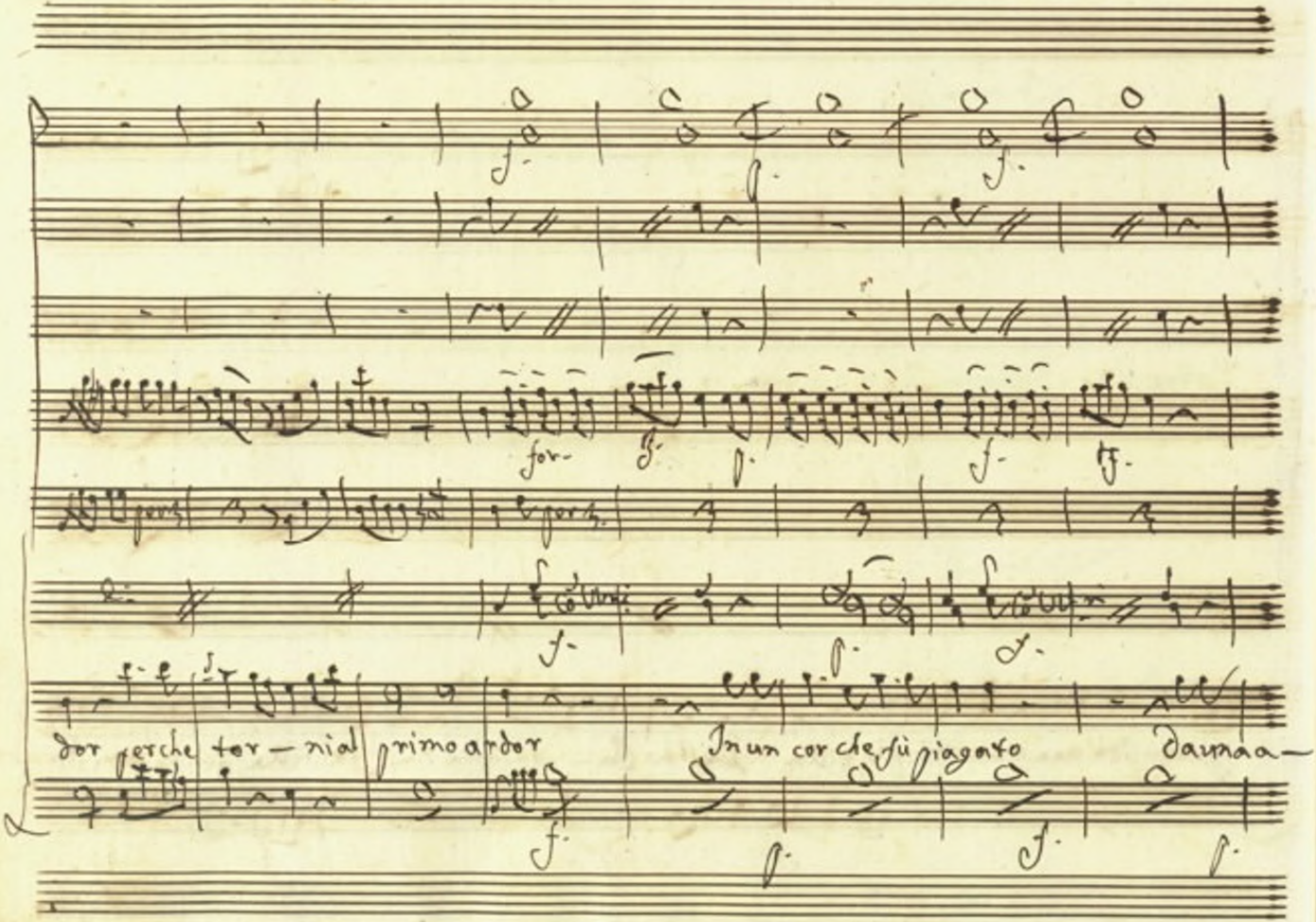

f. sf.
f. f.
ga-to Da una ama-bile pupilla Da una amabile pu-pilla
f.

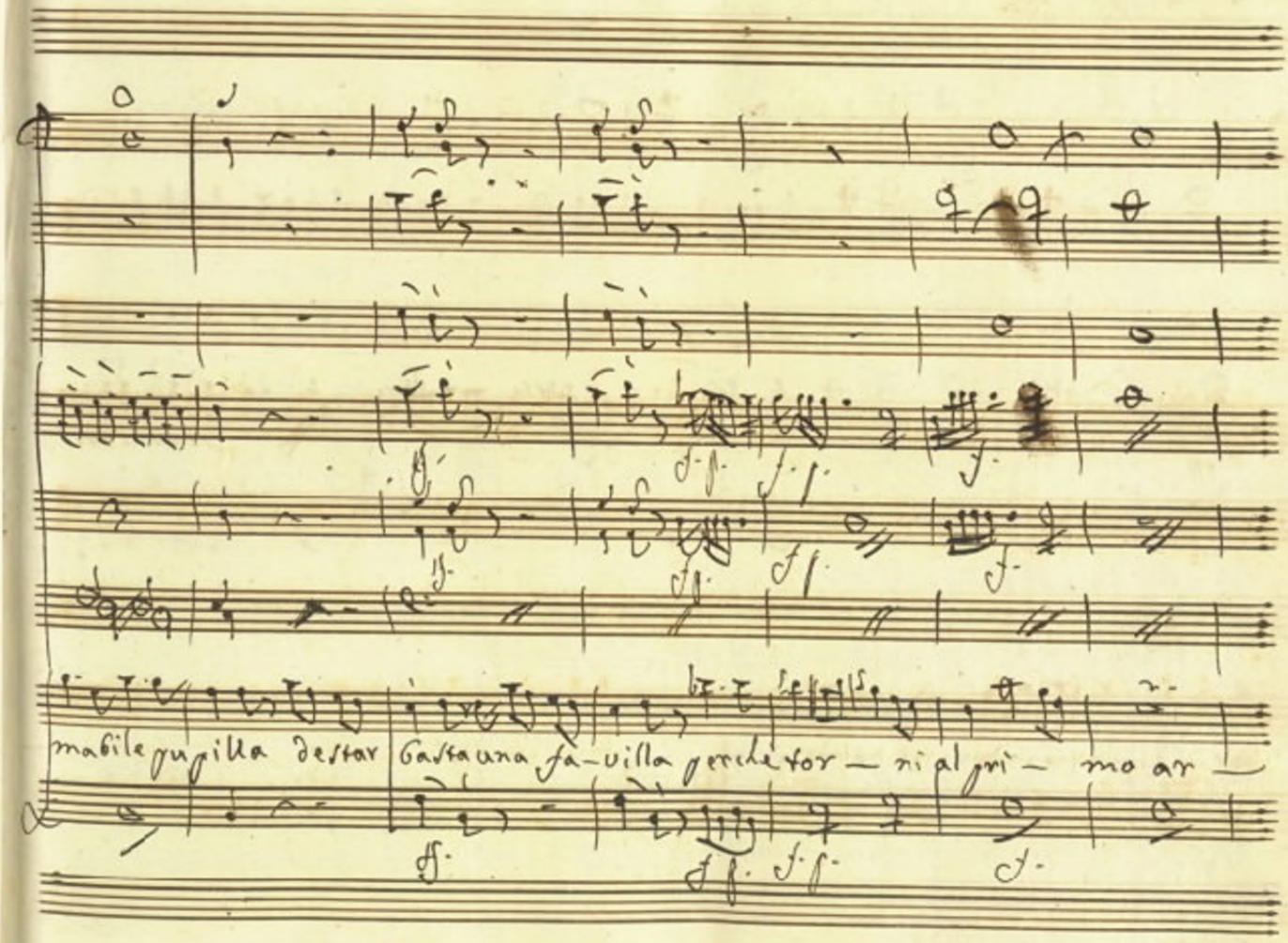

Destar batta una fa - vil - la


perche Perche
tor ni al
al rimo ar dor perche tor - ni al


Come la
Come la
Come la
f.
f.
pri – mo ar – dor
In un cor – che sia – gia –
gia.


Corre la
gato da una amabile pupilla Dottor Ra— ma una — favilla perche torni al primo ar—


for-
dor perche ter – nial primo ardor
In un cor che fù piagato
danna –


mabile pupilla destar
Castauna fa-villa perche tor — ni al pri — mo ar —

J.J.

J.J.

dor al primo ardor al primo ardor

Scena II.

Argene, poi Aristea

Argi. Questi d'un Labirinto ingannevoli dotti vn

cuor del mio meno cauto forza non hanno Arist. nò, non v'è sotto il

ciel. chi possa dirgli oh Dio ! più mijera di me Argi. Dah Principessa qual

penati or prendi perche qual volto di pallor dipinto Arist. La pugna tarmi

nò Licida hà vinto Argi. Licida Arist. appunto il Principe di Creta che giunse a gl'a:

Argè.

:rene / Sventurata Arísitea / | mijera Argene | or Dimmi o Rinaldo :

Arist.

:pessa v'è sotto il ciel chi possa dirsi oh Dio più mijera di me si vitoni io

Argè

ah non ti faccia amore provar mai le mie pene Cara Arísitea, tu non congiurar:

:gone

ARCHIVIO DEL C. A.
AUTOGRAFI
CONSERVATORIO

Vni

Vni

Arietta

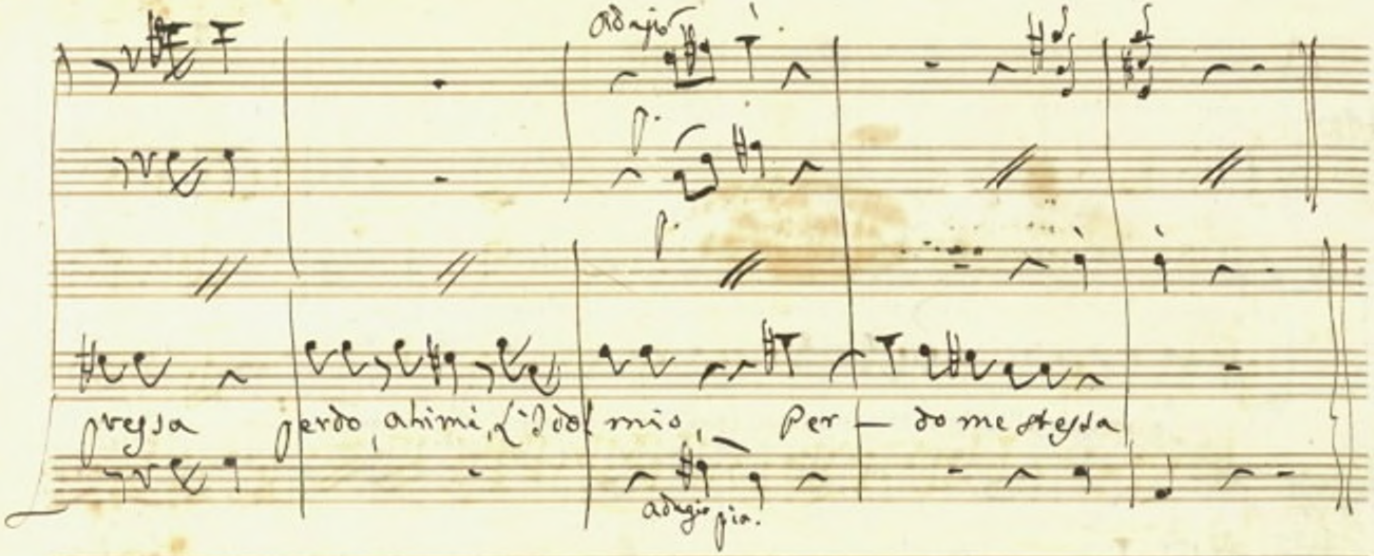
Io compiangeil tuo duol, ma tu nò anti qual sieri tormenti opprimano il mio cor

Allegro

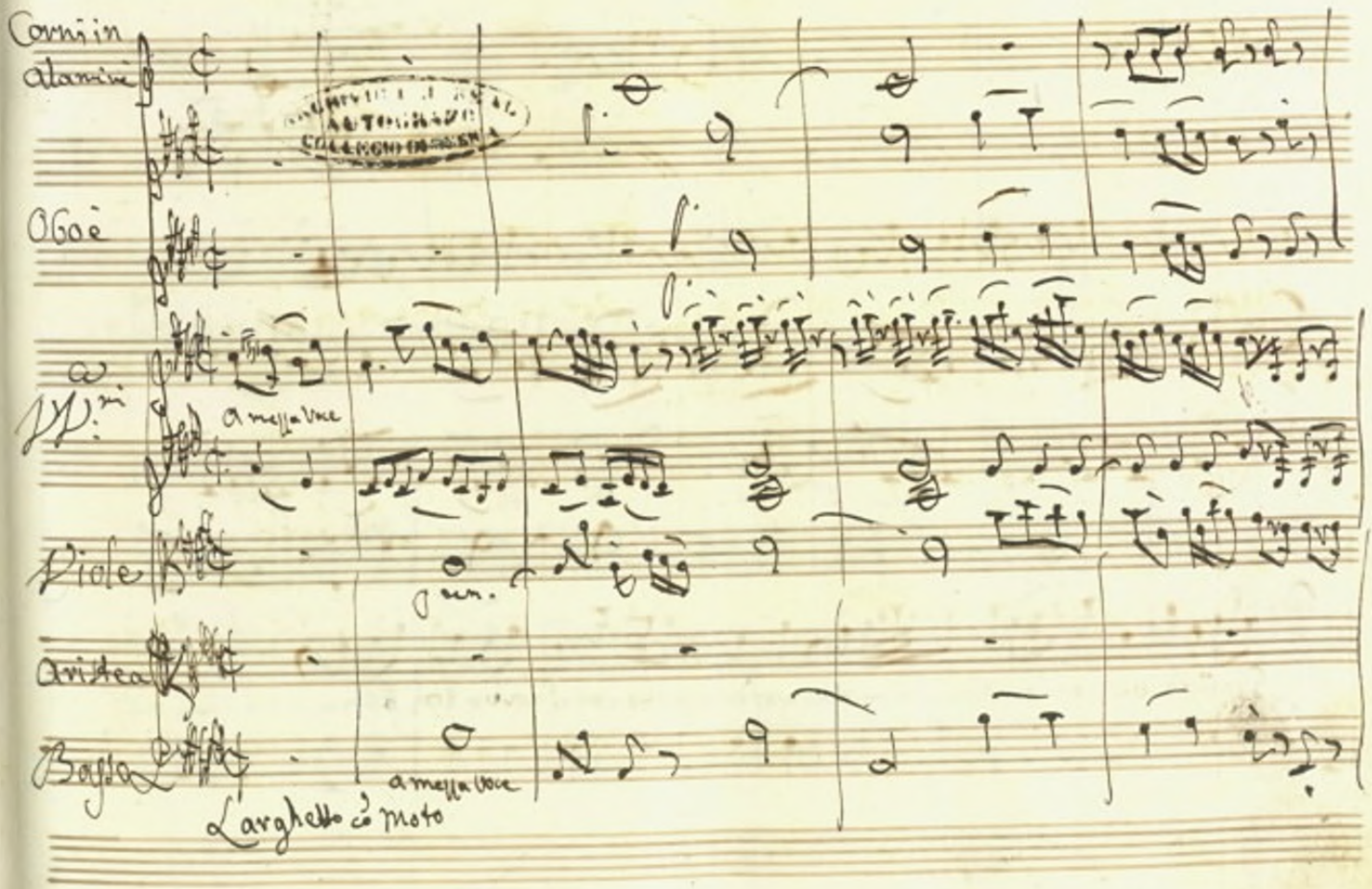
Fag.

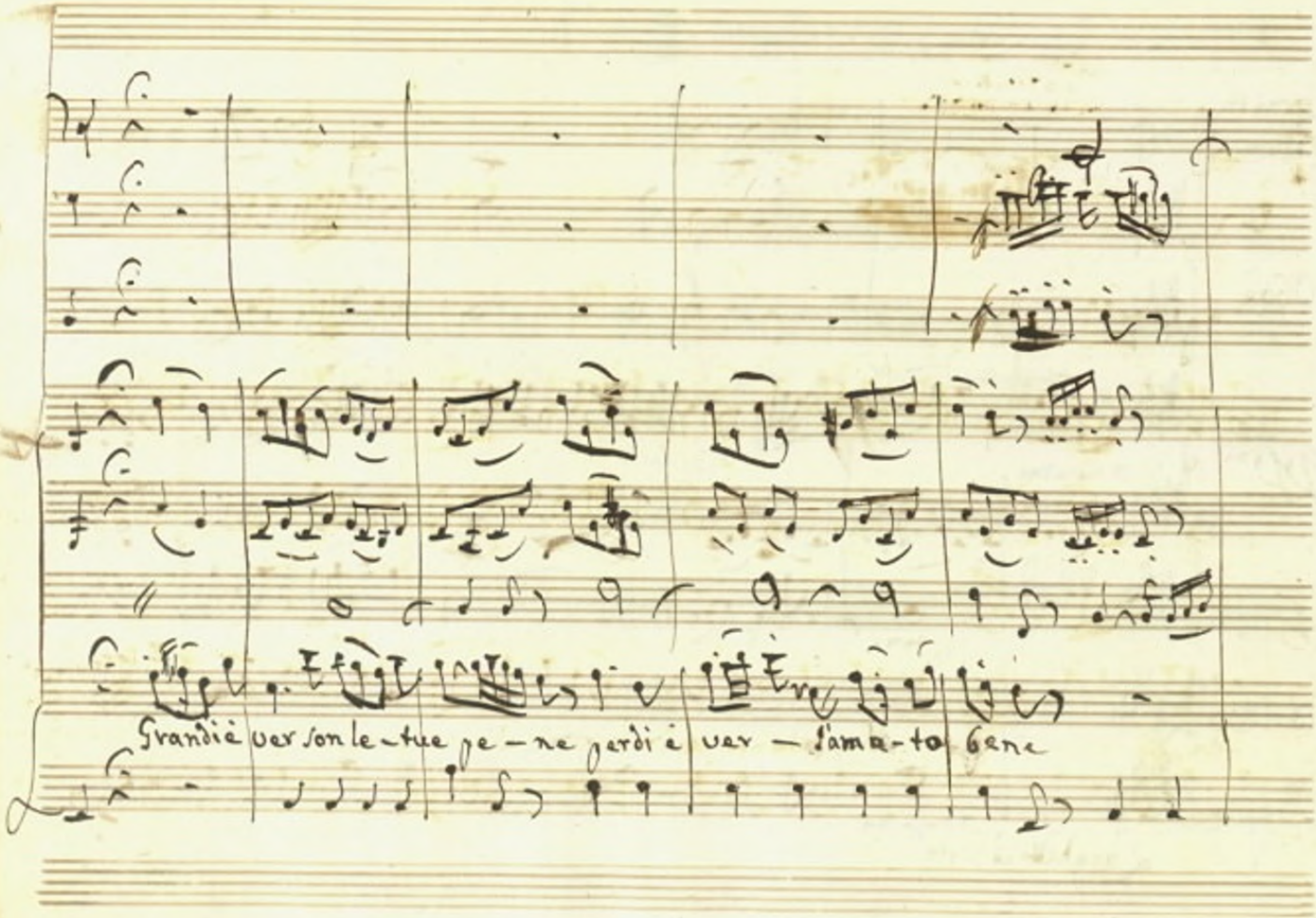
Fag.

ah che perduta è ogni speme per me. Dè mali miei nò è ancor pago il Ciel. Dal fato q


adagio
f
f
f
pregia
perdo, ahimi, l'idol mio,
Per — do me stessa
adagio.

Subito

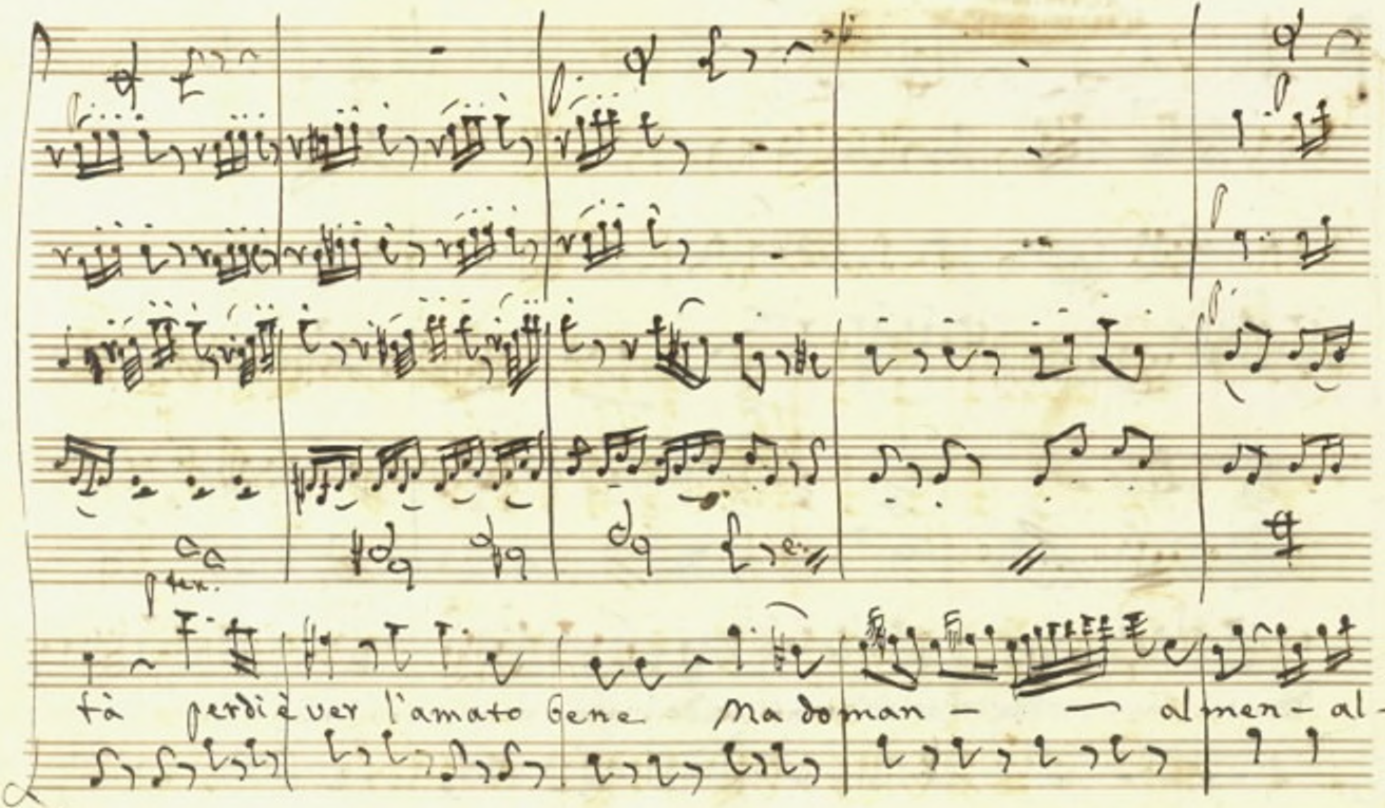

Corni in
alamire
Oboè
VV.ni
a mezza voce
Viole
Arpa
Basso
a mezza voce
Larghetto co moto


Grandi è ver son le tue pe – ne perdi è ver – l'ama-to bene

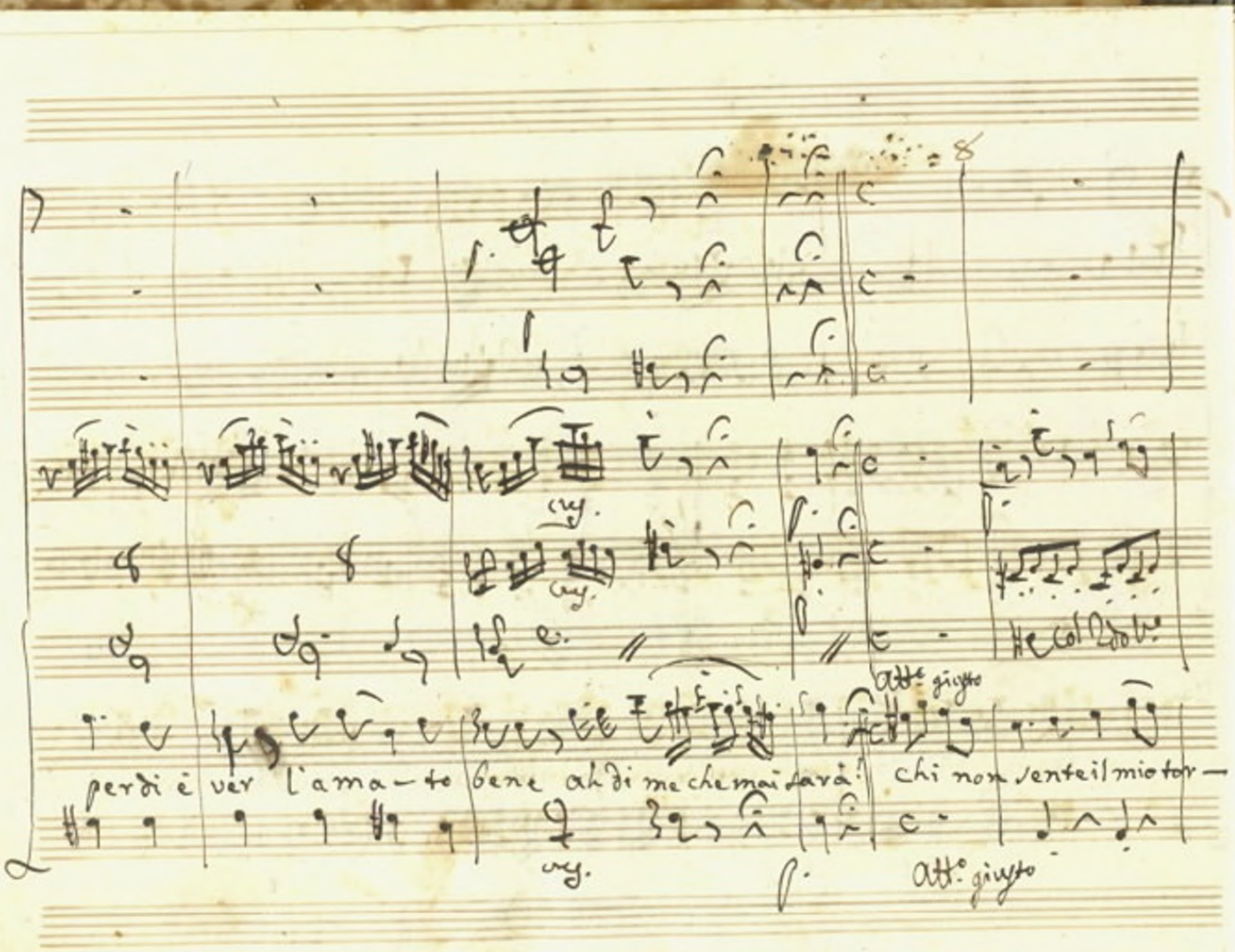
ARCHIVIO DEL R. I. ALTO MAGISTRATO COLLEGIO DI MUSICA

ten.

ma sei tua, ma piangi intanto ma do-man-di al-men pie-tà ma do-man-di al-men pie-


fà perdi è ver l'amato Gene ma doman — — al men — al —

men- pietà — Giusto Ciel! che rio cimento! ah! di me che mai sarà


cresc.
cresc.
Atte giuste
perdi è ver l'ama-te bene ah di me che mai sarà! chi non sente il mio tor-
cresc.
Atte giuste

col 2do

mento chi nò sente il mio tormento no che amor nel petto non hà — no — che amor nel petto nò

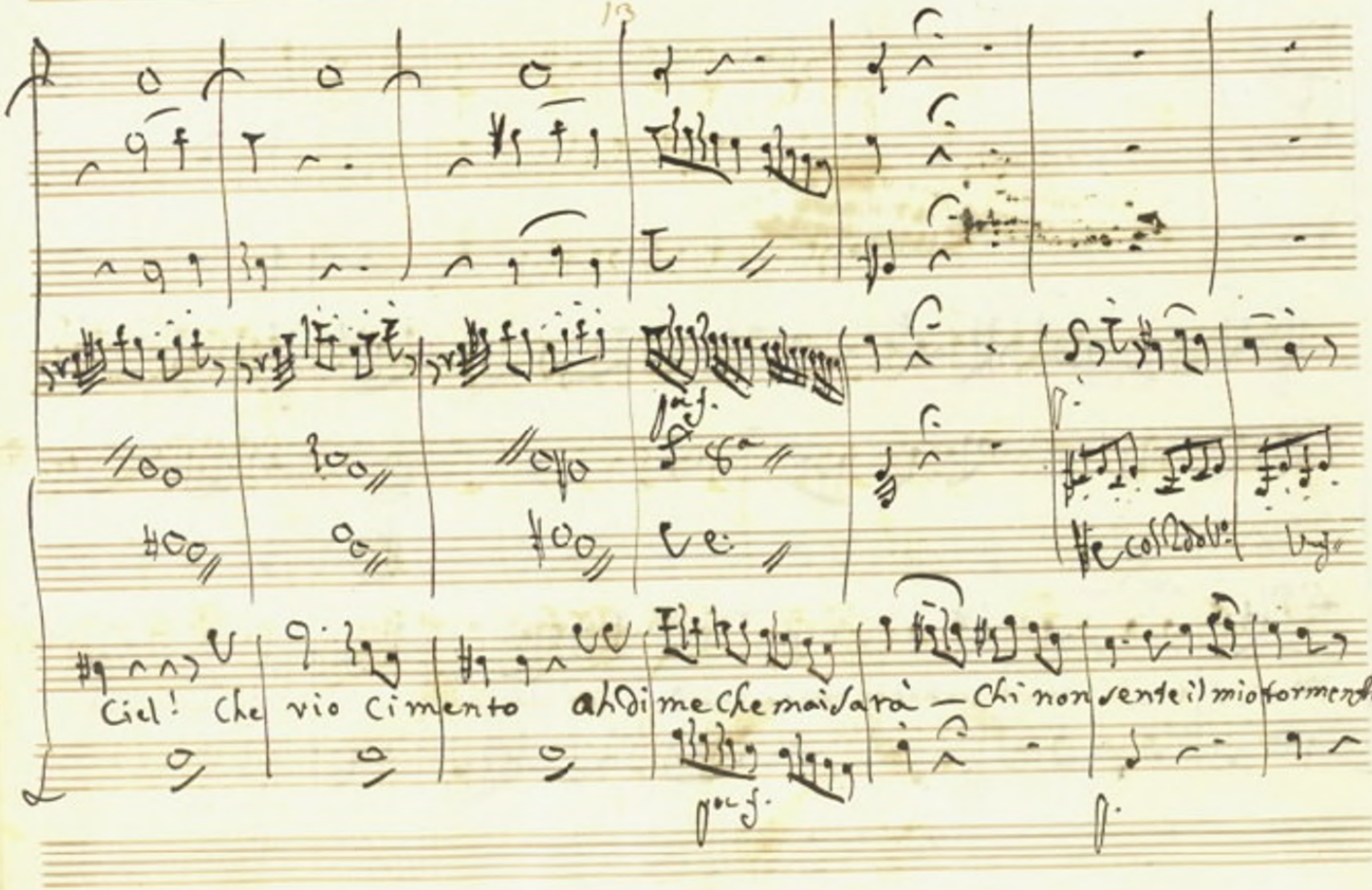
Han.

10

11

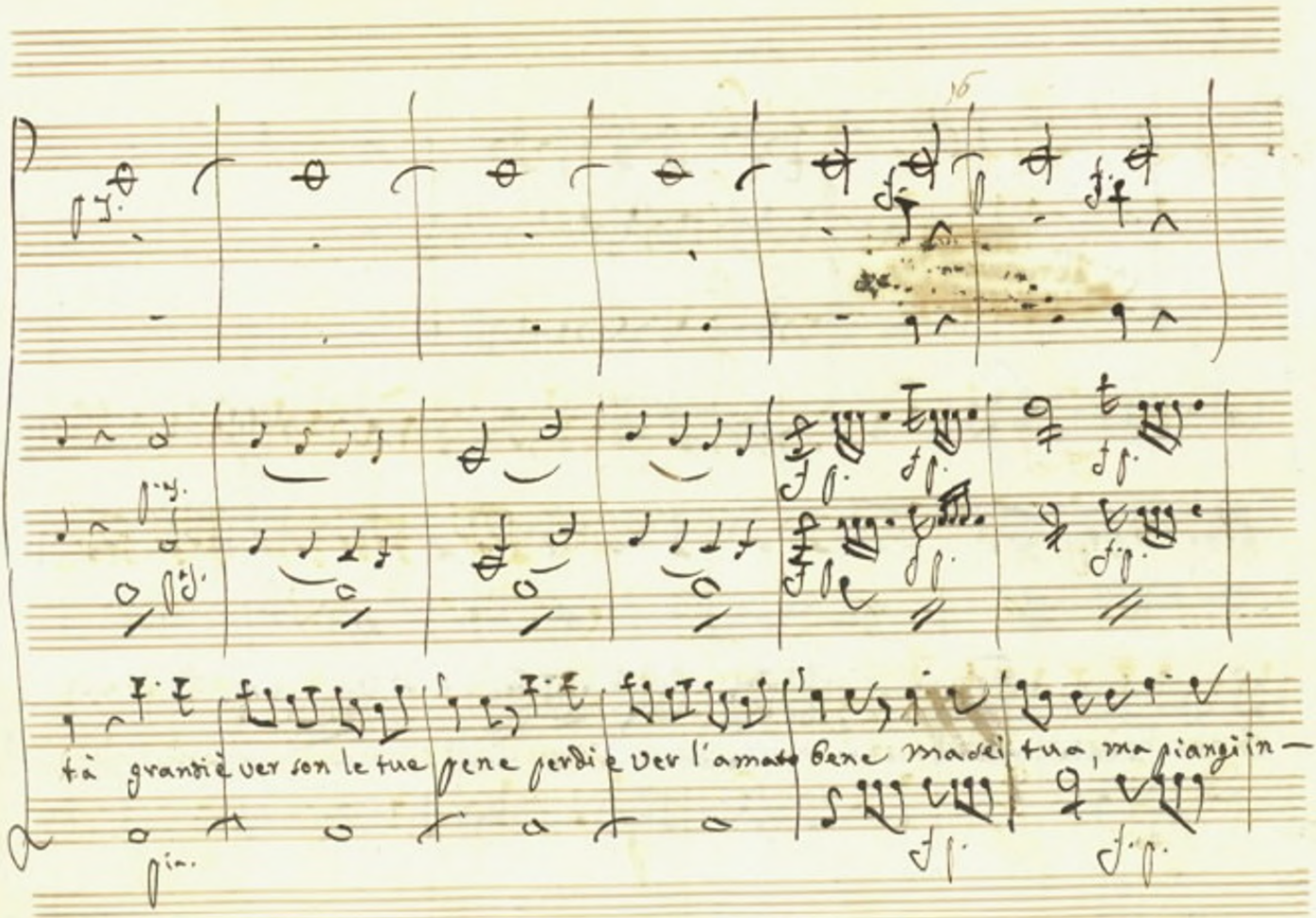
grandi è ver son le tue pene.

Ma sei tua ma piangi intanto ma domandi almen pietà.


Ciel! che vio cimento
ah di me che mai sarà — chi non vente il mio tormento

AUTOGRAFO

Chi non sente il mio tormento no che amor nel gen non sà — no — che amor nel se


tà grandi è ver son le tue pene perdi è ver l'amata Bene madri tua, ma piangi in—
fin.

17

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
DELL'ISTITUTO MUSICALE

cresc. f.

cresc. f.

col 8va

8va

8va

tanto ma domandi almè pietà — a piacere — Chi nò sente il mio tormento Chi nò sente il mio tor —

cresc. f.

f.

mento no – che amor nel sen – no hà no – che amor nel sen no hà

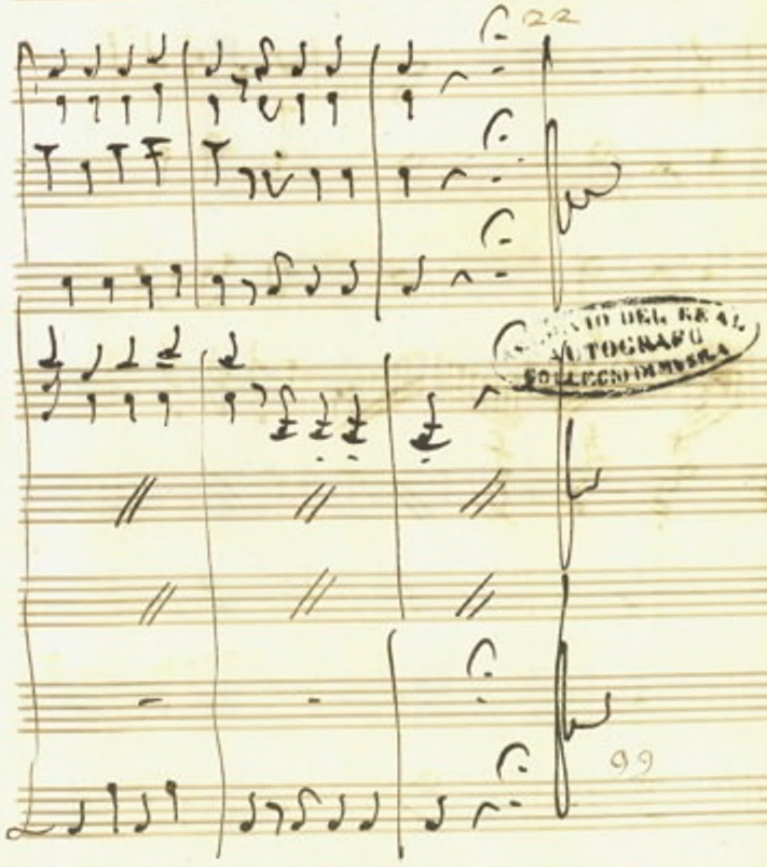
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

19 20

nel ver non fia nel

f. f. f. f. f.

2)
ven nè hà nel ven nè hà


22
99

Scena IV.ª = Clistene, Licida, Megacle Coronato d'ulivo.

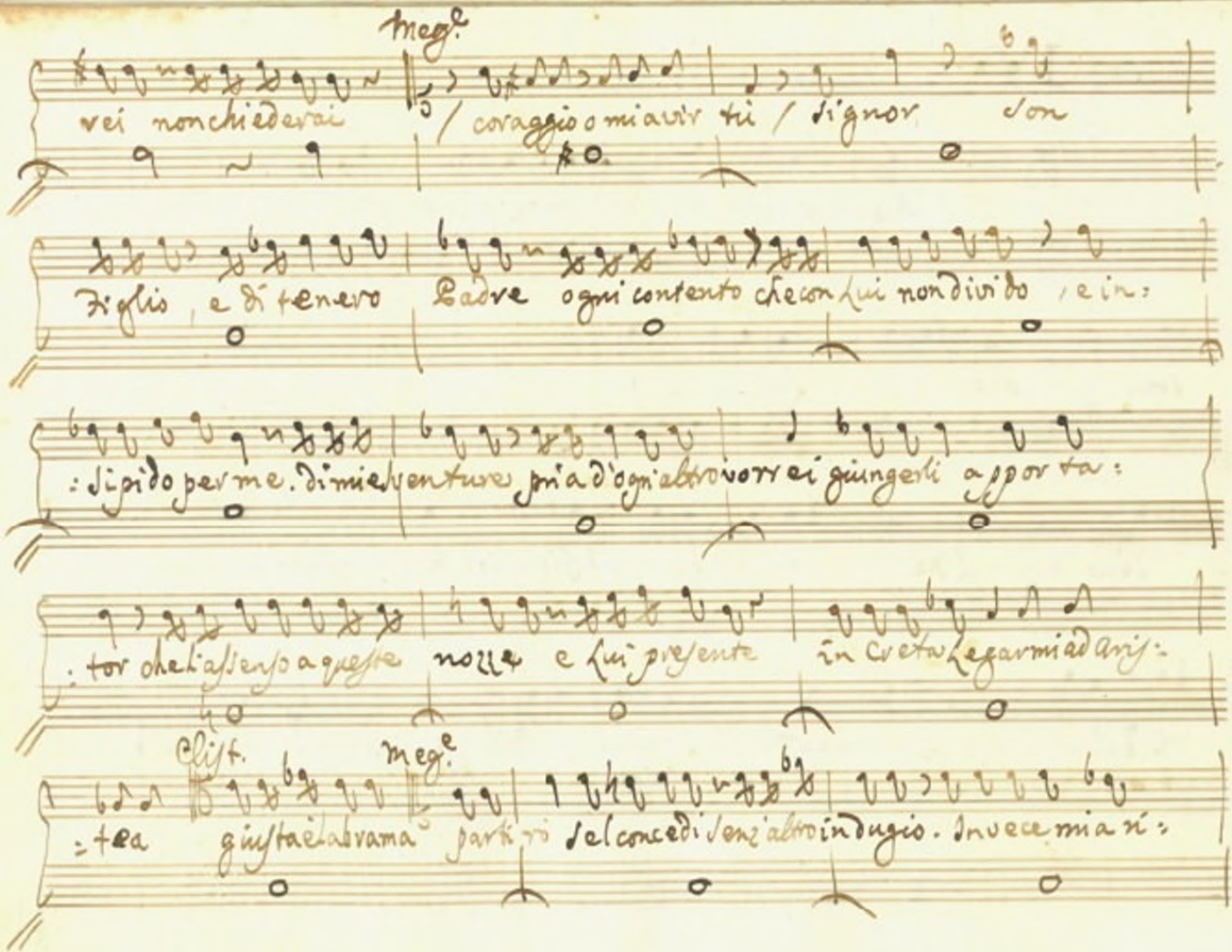
Clist.

Giovane valoroso che in mezzo a tanta gloria a mil ti

stai quell'onorata fronte Lascia ch'io baci, e che ti stringa al

seno Felice il Rè di Creta, che un tal figlio sortì Premio aristeo sa-

rà del tuo valor, s'altro doparti Clistene può, chiedilo pur, che mai quanto darti vor-


Megr.
vei nonchiederai / coraggio o miavir tù / dignor son
figlio e di tenero Padre ogni contento checon lui nondivido / e in:
: dipido per me. di mieiventure pria d'ogni altrovorrei giungerti apporta:
. tor che l'assenso a queste nozze e lui presente in Creta Legarmi ad arj:
Clist. Megr.
: tea giustaelabrama partirò del concedi senz'altroindugio. Invecemia ri:

Clift.

:manga questi dellamia Sposa Servo compagno e condottier / che volto è questo

mai? nel mirarlo il sangue mi si rischiara in ogni vena / e questi chi

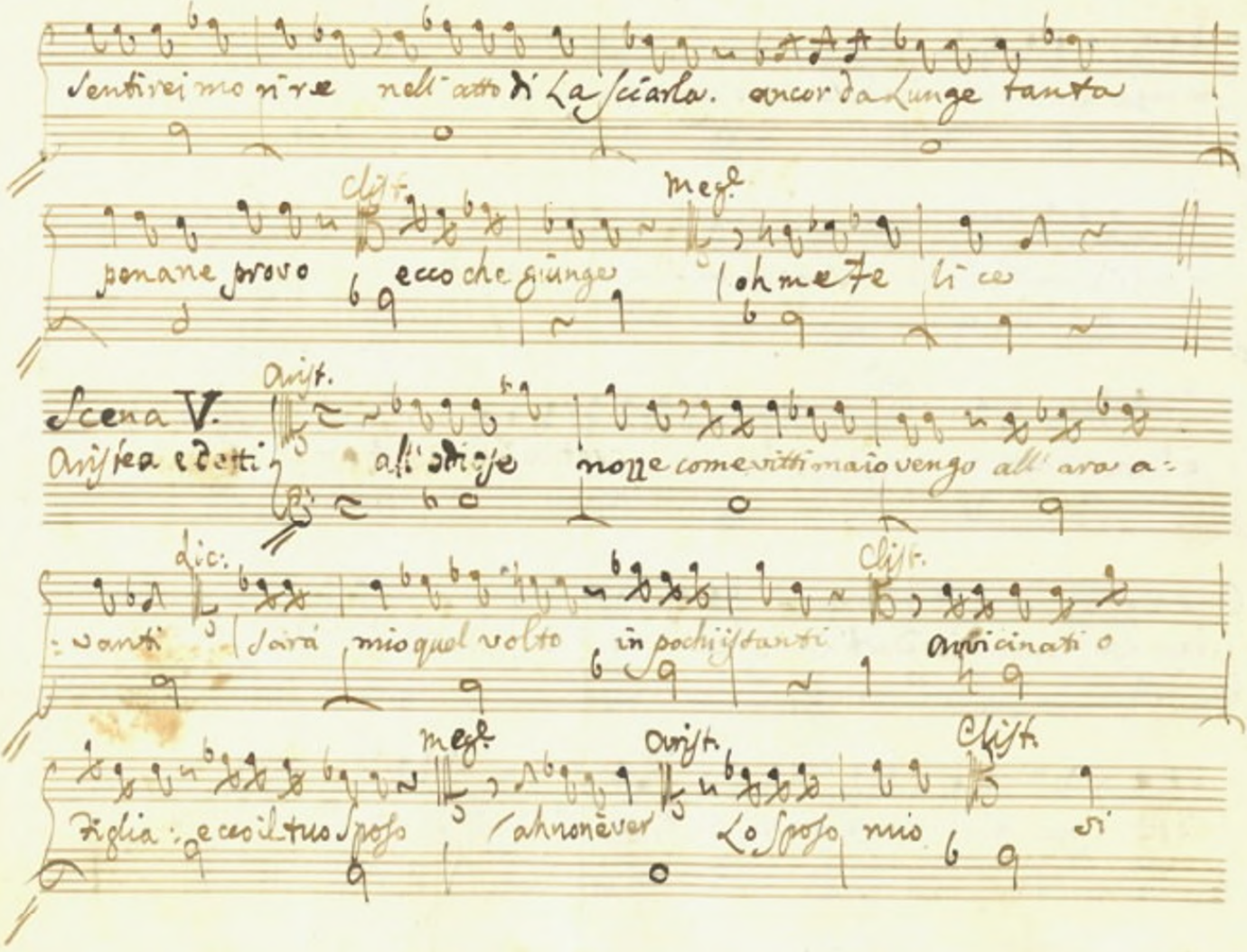
Megª Lic: Clift.

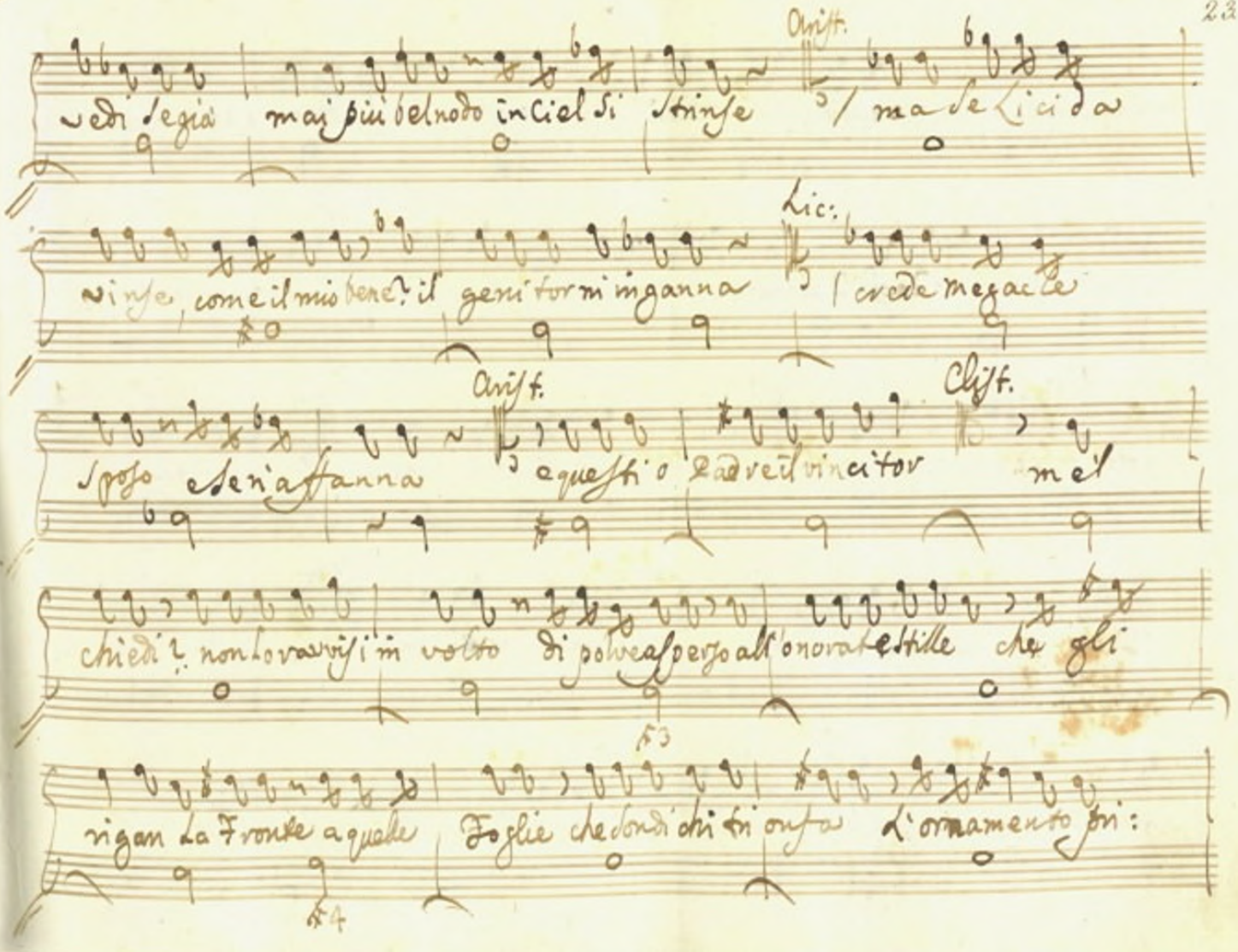
è? come s'appella Egisto hà nome creta è sua Balia chiamor e

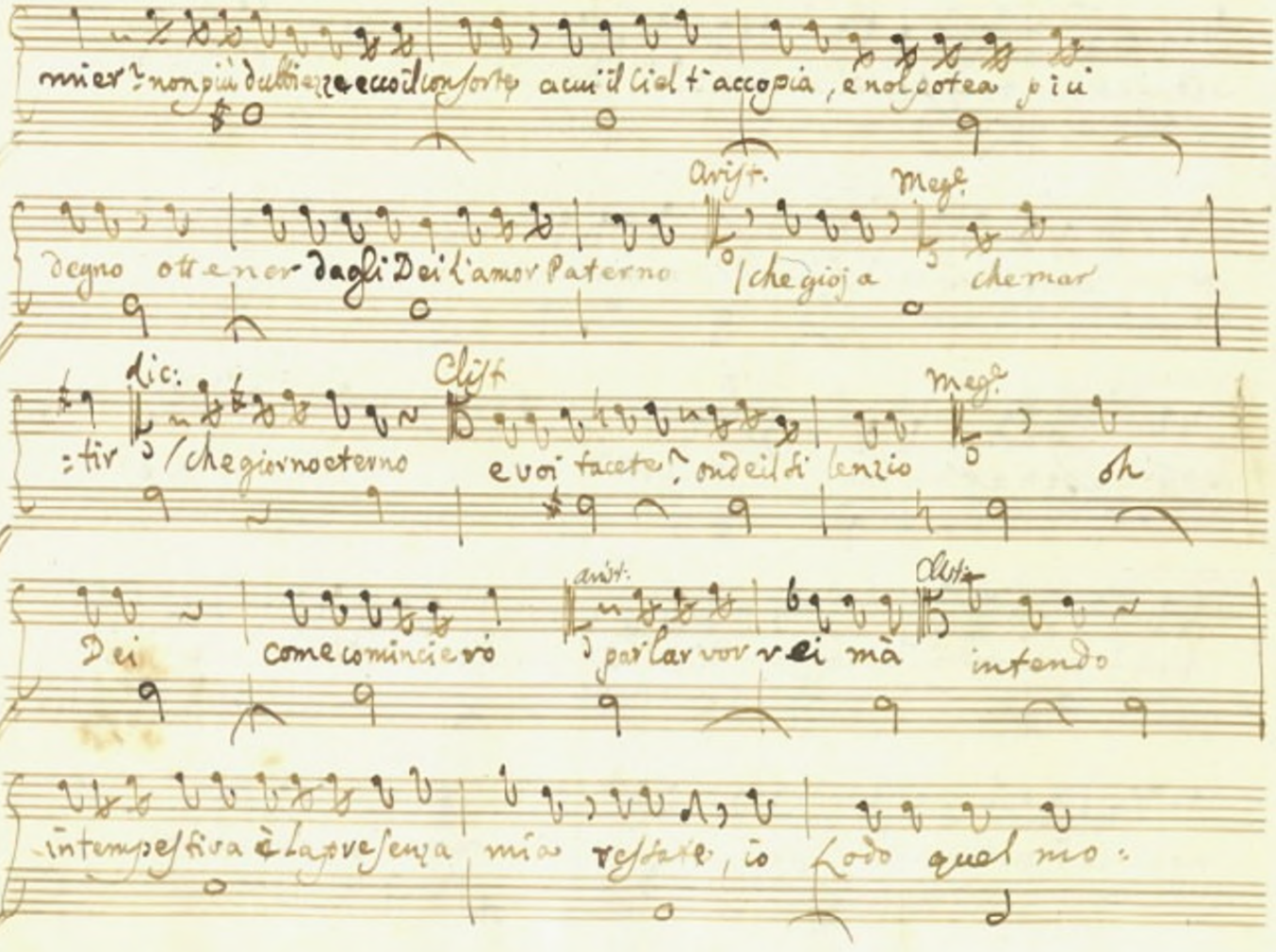
ben la cura di condurti la Sposa Egisto avrà ma Licida non

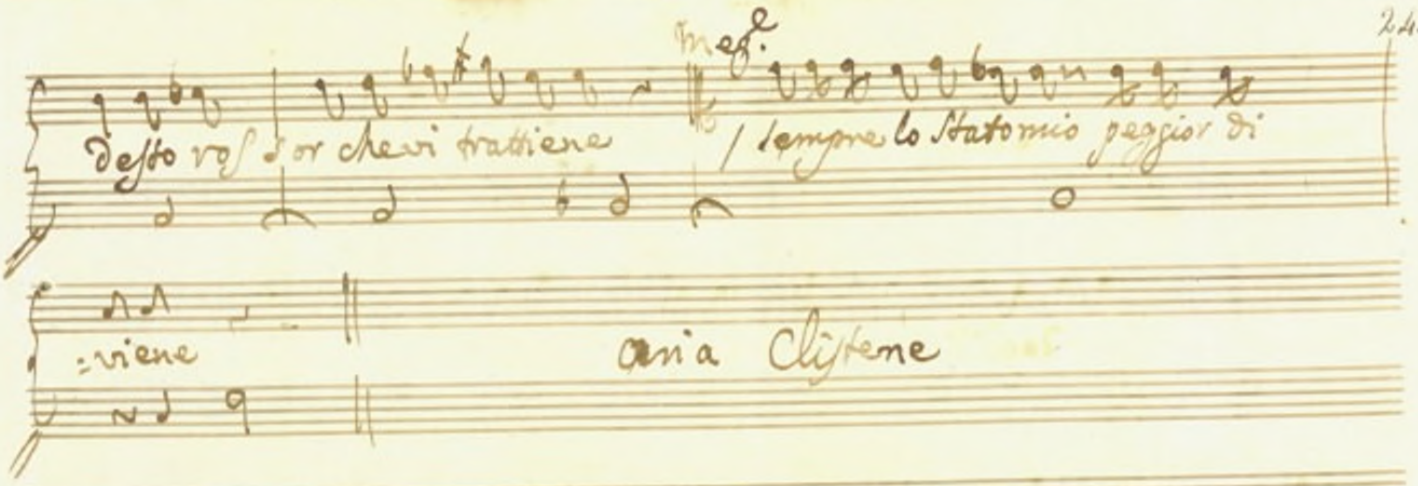
Megª

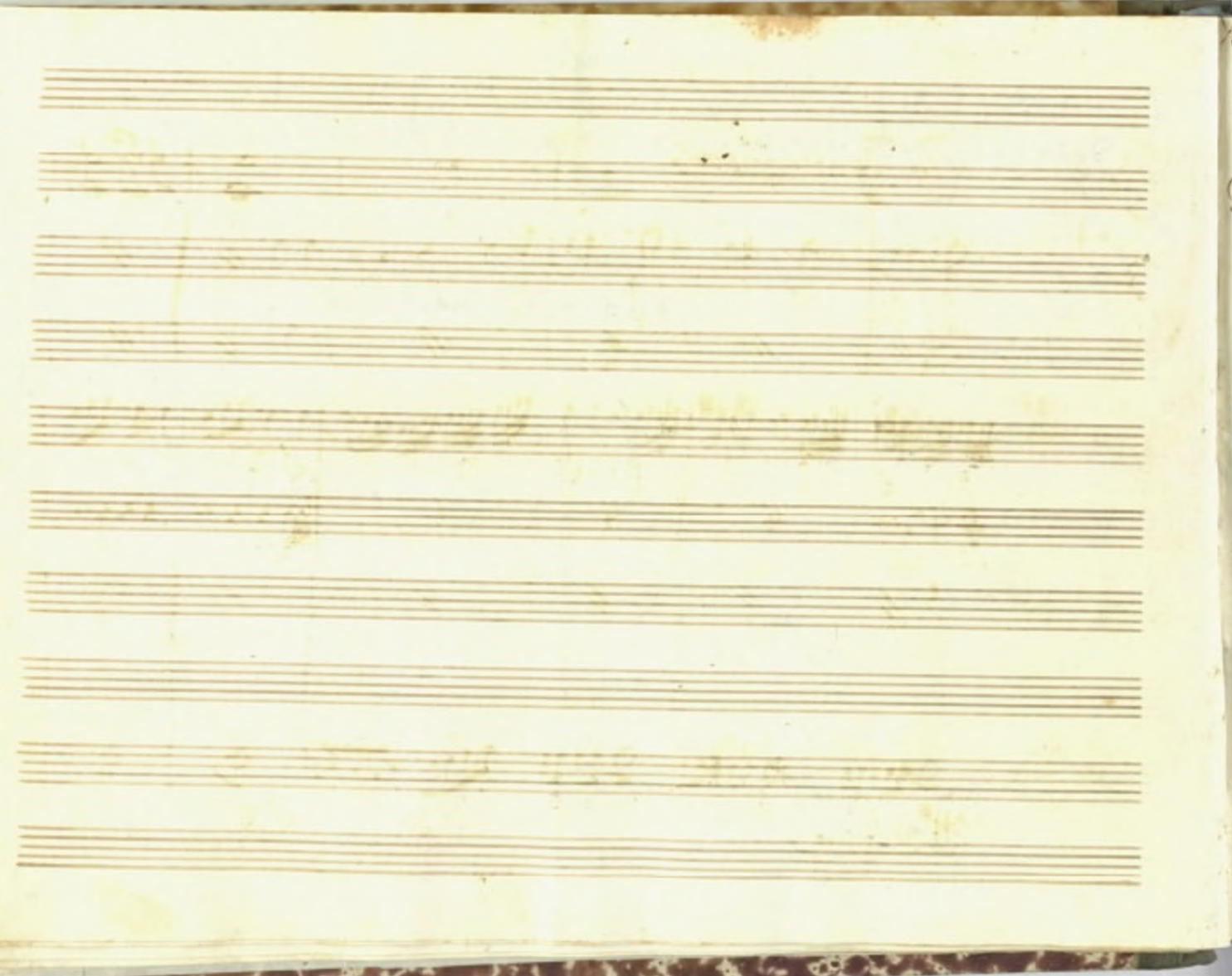
debbe pur tir donzella ah nò darette pena maggior mi


Sentirei morire nell'atto di Lasciarla. ancor da lunge tanta
Clyt.
mezz.
pensane provo ecco che giunge oh mezze lice
Scena V.
Arist.
Arissea e detti
all'adige notte come vittima io vengo all'ara a:
dic.
Clyt.
: vanti sarà mio qual volto in pochi istanti avvicinati o
mezz.
Arist.
Clyt.
figlia: ecco il tuo sposo ah non ever Lo sposo mio sì


Arist.
vedi Regia mai più bel nodo in Ciel si strinse / ma de Licida
Lic:
vinse, come il mio bene? il genitor m'inganna / crede megacle
Arist.
Cliſt.
sposo ed eria affanna questi o Radre il vincitor me'
chiedi? non lo vaviſi in volto di polve asperso all'onorate stille che gli
53
rigan la fronte a quale Foglie che dondi chi di onfa d'ornamento ſon:
54


mier? non più dubbiezze eccoli con sorte a cui il Ciel t'accopia, e nol sottrea più ii
degno ottener dagli Dei l'amor Paterno / che gioja che mar
avist.
Megs.
dic:
:tir / che giorno eterno
Clist
evoi tacete? onde il silenzio
Megs.
oh
Dei come comincierò
avist.
parlar vorrei mà
Clist.
intendo
intempestiva è la protesa mia restate, io lodo qual mo:


Mess.
Desto vo' or chevi trattiene
/ sempre lo Statomio peggior di
:viene
aria Clitene



REAL
ARCHIVO
DE MUSICA

Corni ò pure
Trombe in Delg.

Oboè

Violini

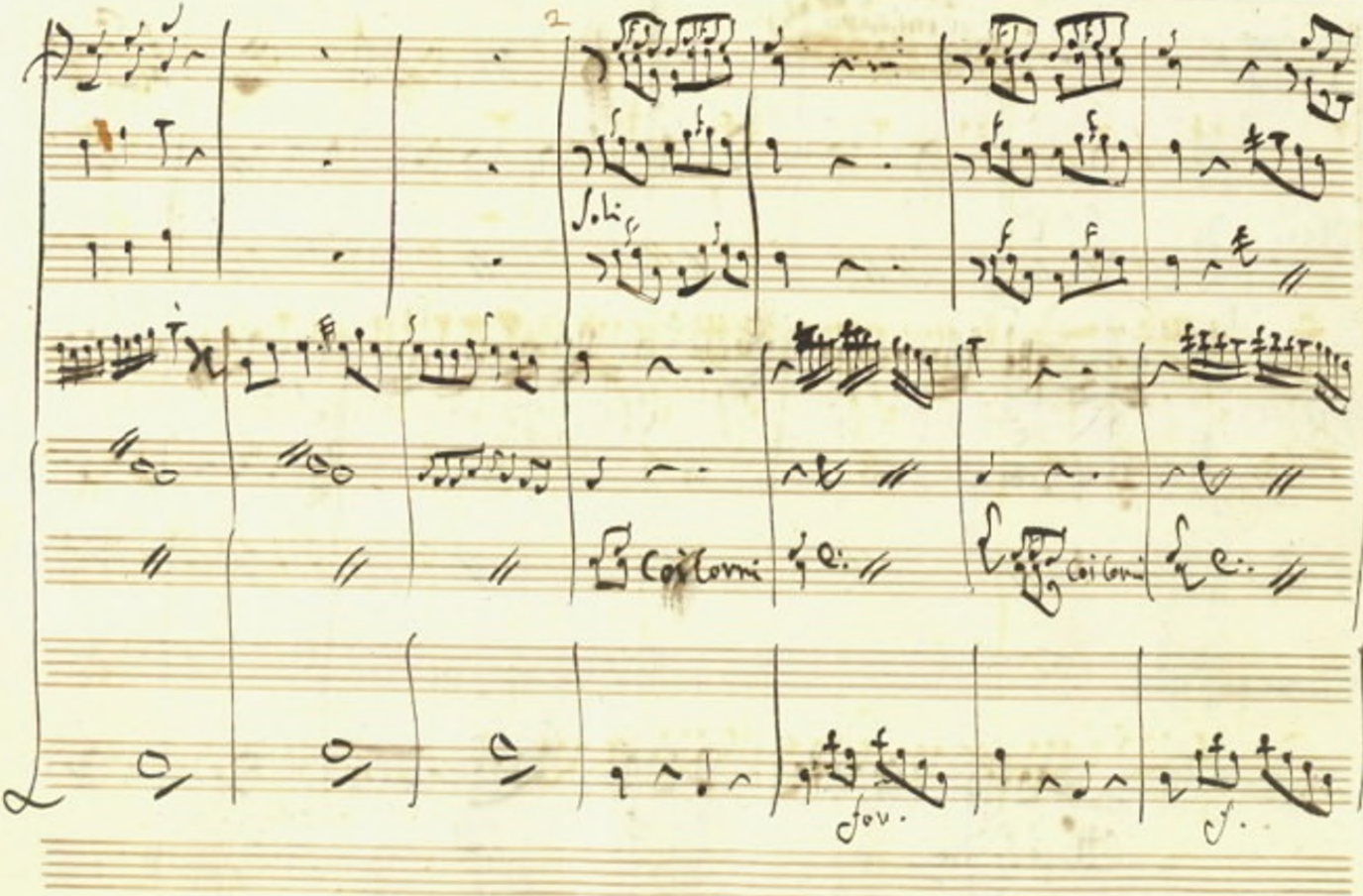
Viole

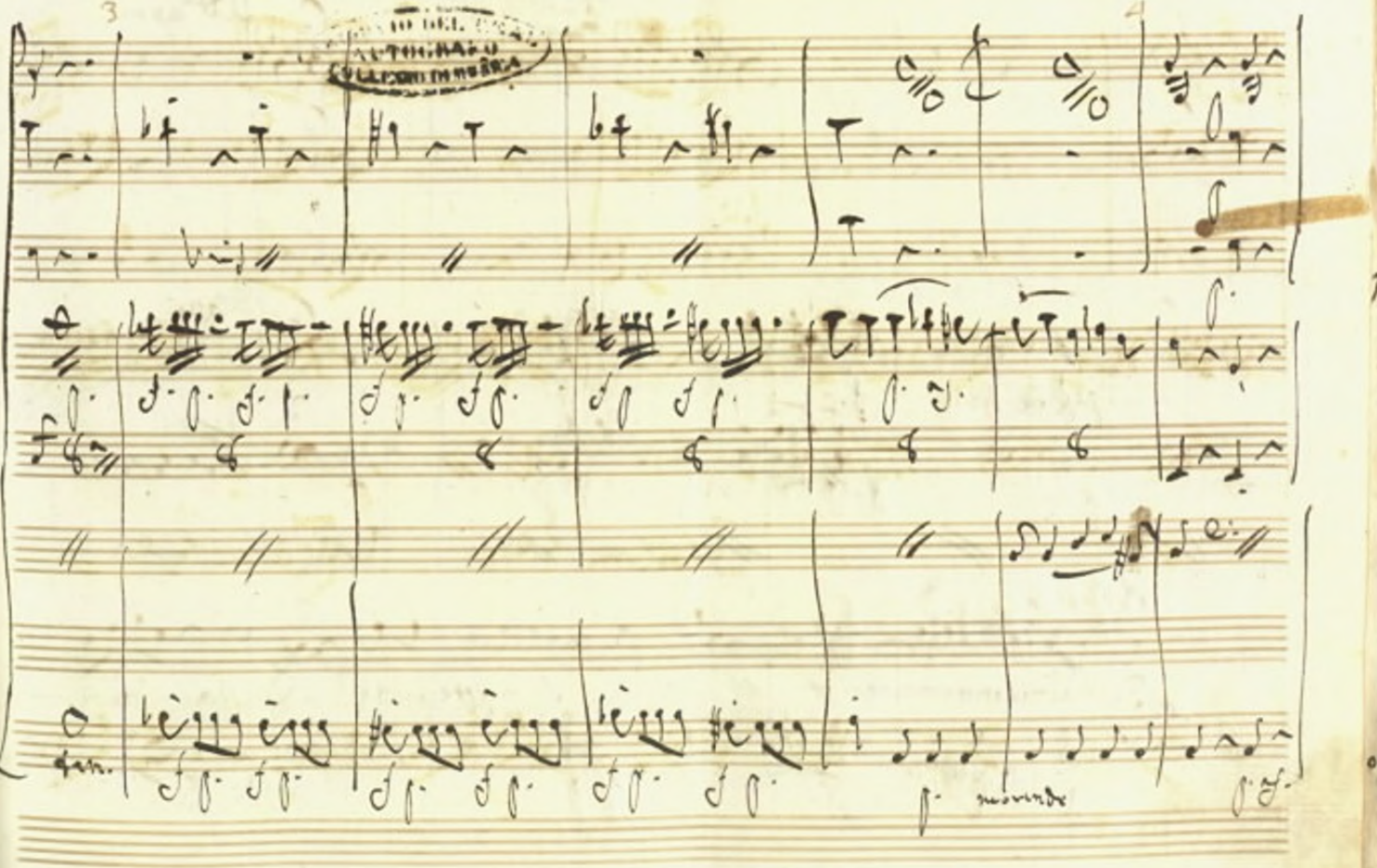
Clarone

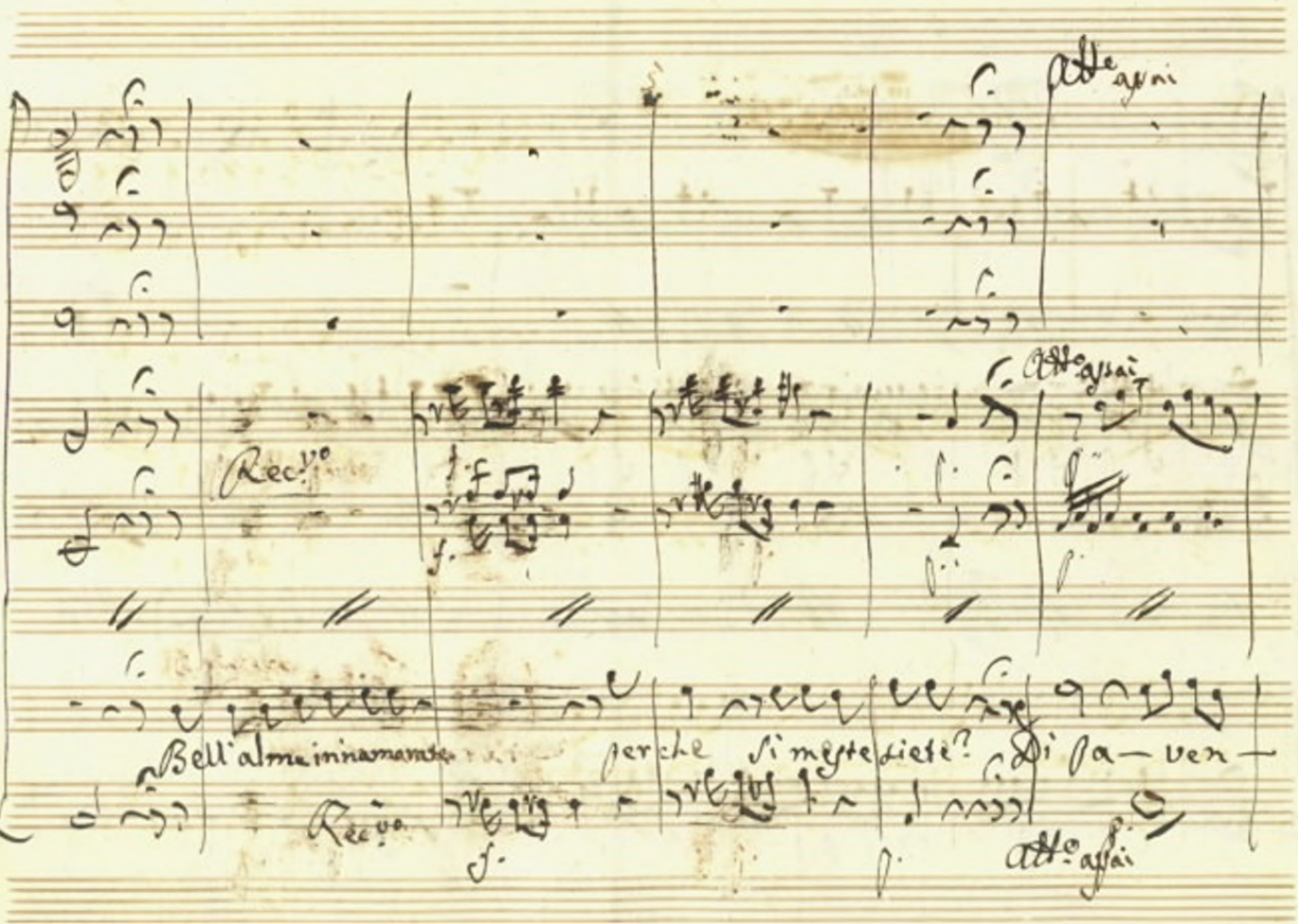
Basso

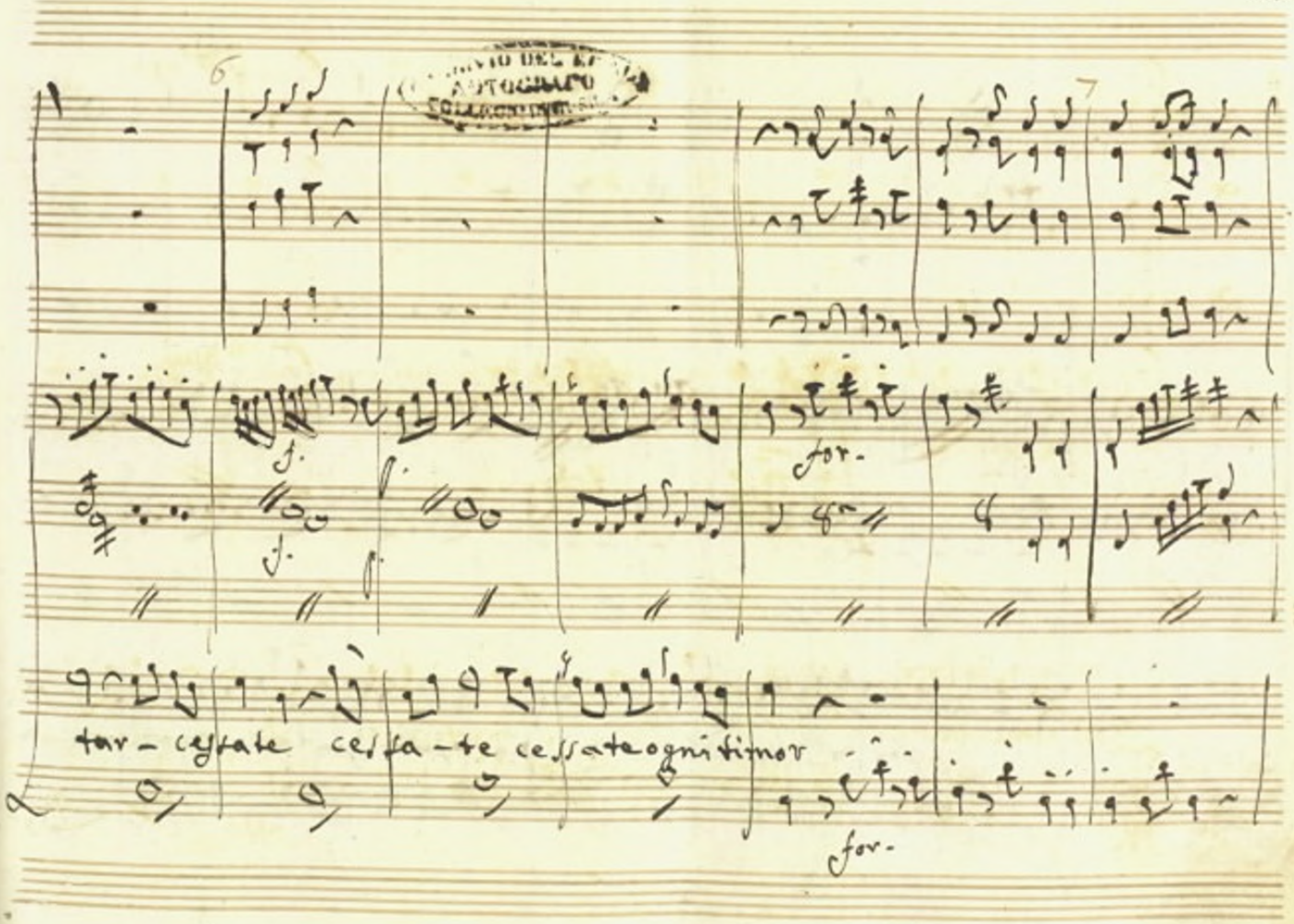
Ten.

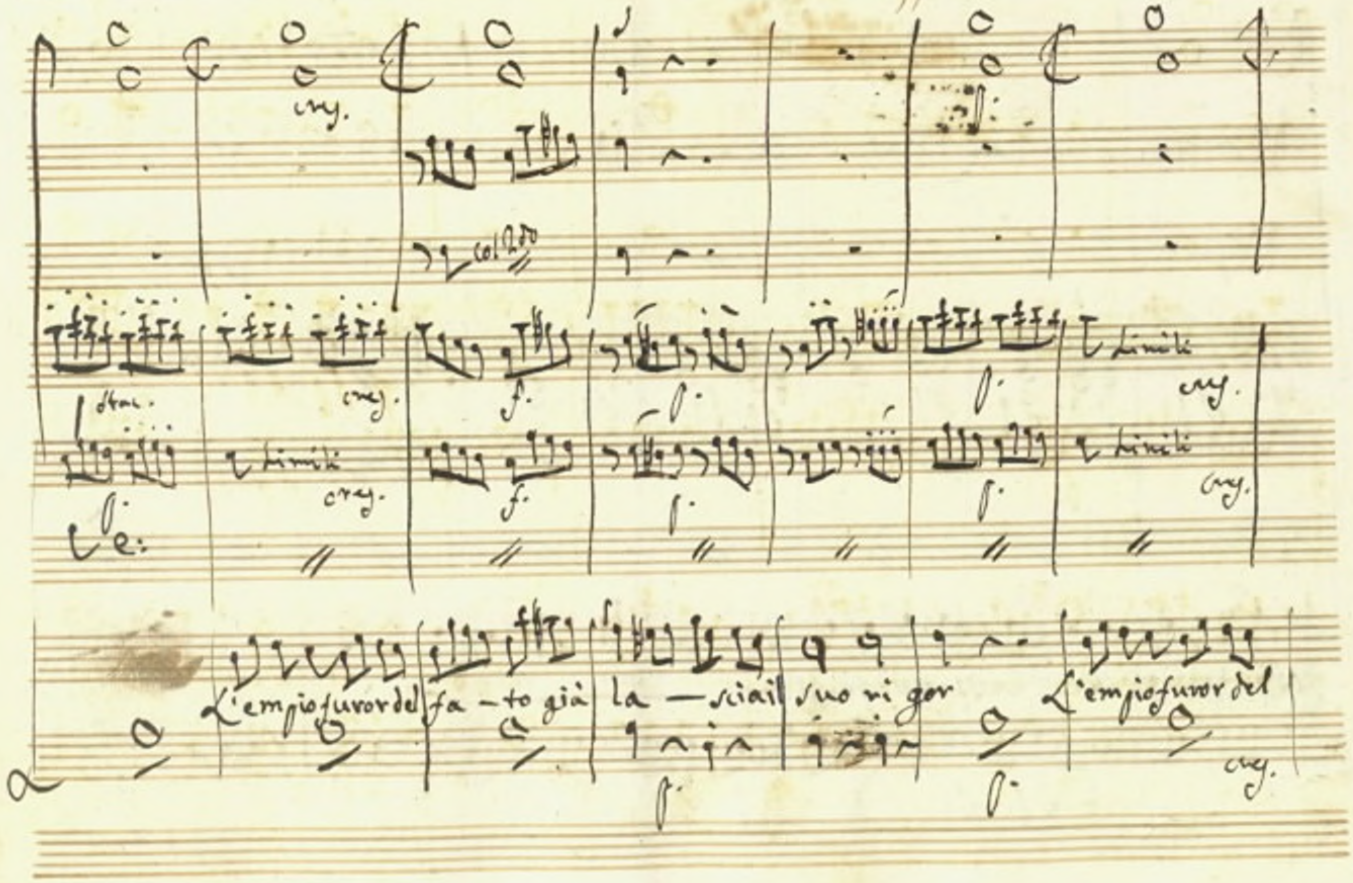
Att. co spirito


2
Coi Corni
Coi Corni
fav.
f.


3
4
dim.
sempre


Allegro
Recit.vo
Allegro assai
Bell'alma innamorata
Recit.vo
perche si mesta siete?
Di pa — ven —
Allegro assai


6
7
f.
f.
f.
for.
tar - cyfate ceffa - te ceffateognitimor
for.


cresc.
dim.
cresc.
f.
f.
f.
cresc.
cresc.
cresc

12

13

ARCHIVIO DEL RE
AUSCHWITZ

fa- to già la — — sciail suo — rigor il suo ri— gor il

Bell'alme innamo-

f. p.

suo rigor

ARCHIVIO DEL GE
AUTOGRAFI
COLLEZIONE BERSANI

rate perche ti me- ne tiete?

di gauentar cessate cessate ogni ti-

dell'empio furor del fato

dell'empio furor del fato

mor.

mor ces~ sa~ te ogni ti~

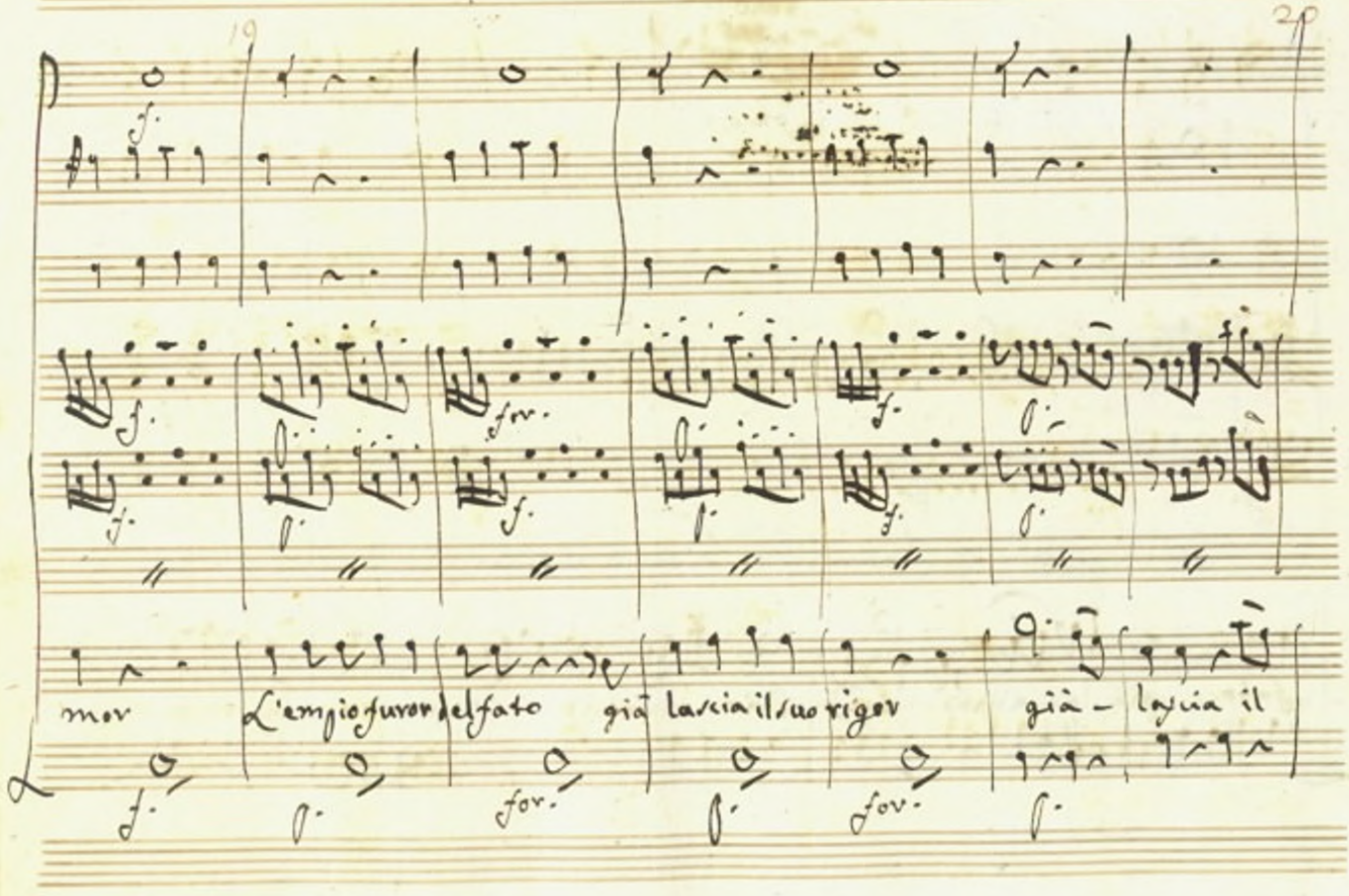
ARCHIVIO DEL MUSEO
AUTOGRAFO
COLLOREDO MELS

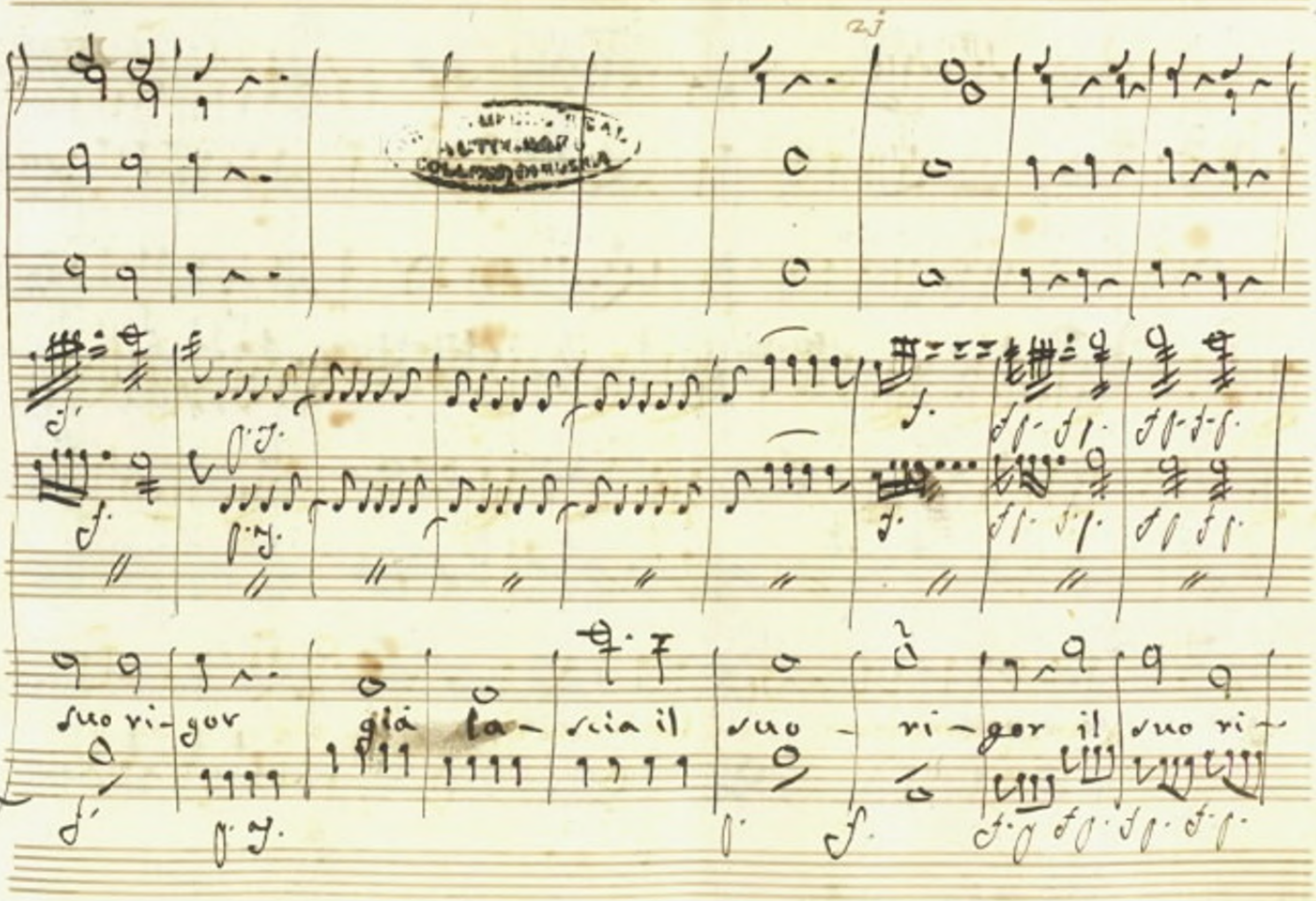
Come sta

Come sta

Come sta

fato già lascia il suo rigor Di Pa – ventar – cessate cessa – te cessate gnifi.


19
20
mor
L'empio furor del fato
già lascia il suo rigor
già – lascia il


suo ri-gor
già la-
scia il
suo -
ri-gor il
suo ri-

gor il suo vigor

Scena VI.

Megacle, Aristeo e Licida

Megle

/ Fra l'amico, ed'amante che farò / uen tu:

Lic. a Megle

:vato all'Idol mio è tempo, che mi scopra

Megle

/ aspetta oh Dio! /

Arist.

Sposo, alla tua consorte non celar, che t'affligge

Megle

/ oh pena oh

Licid.

morte l'amor mio caro amico non soffrein dugio

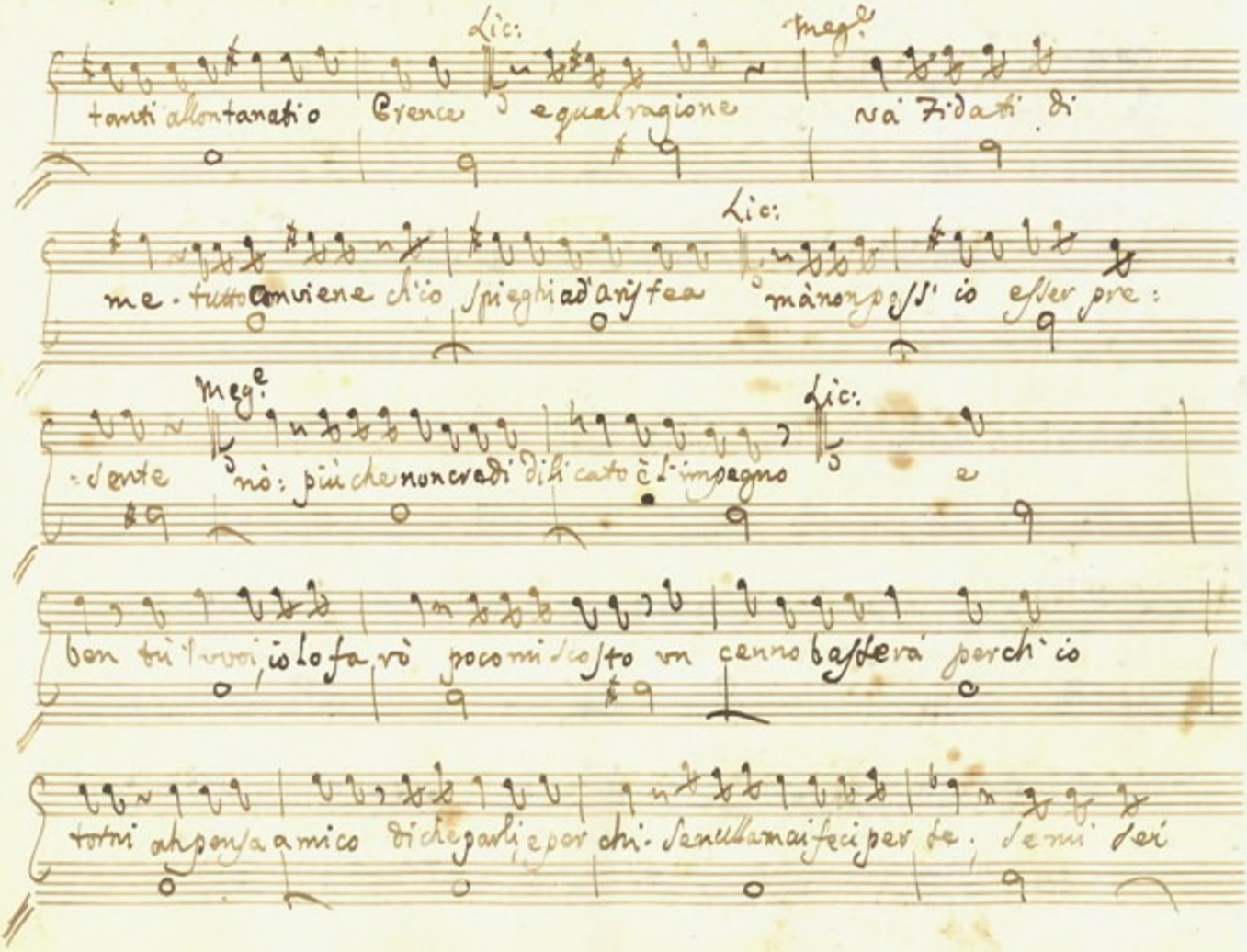
Arist.

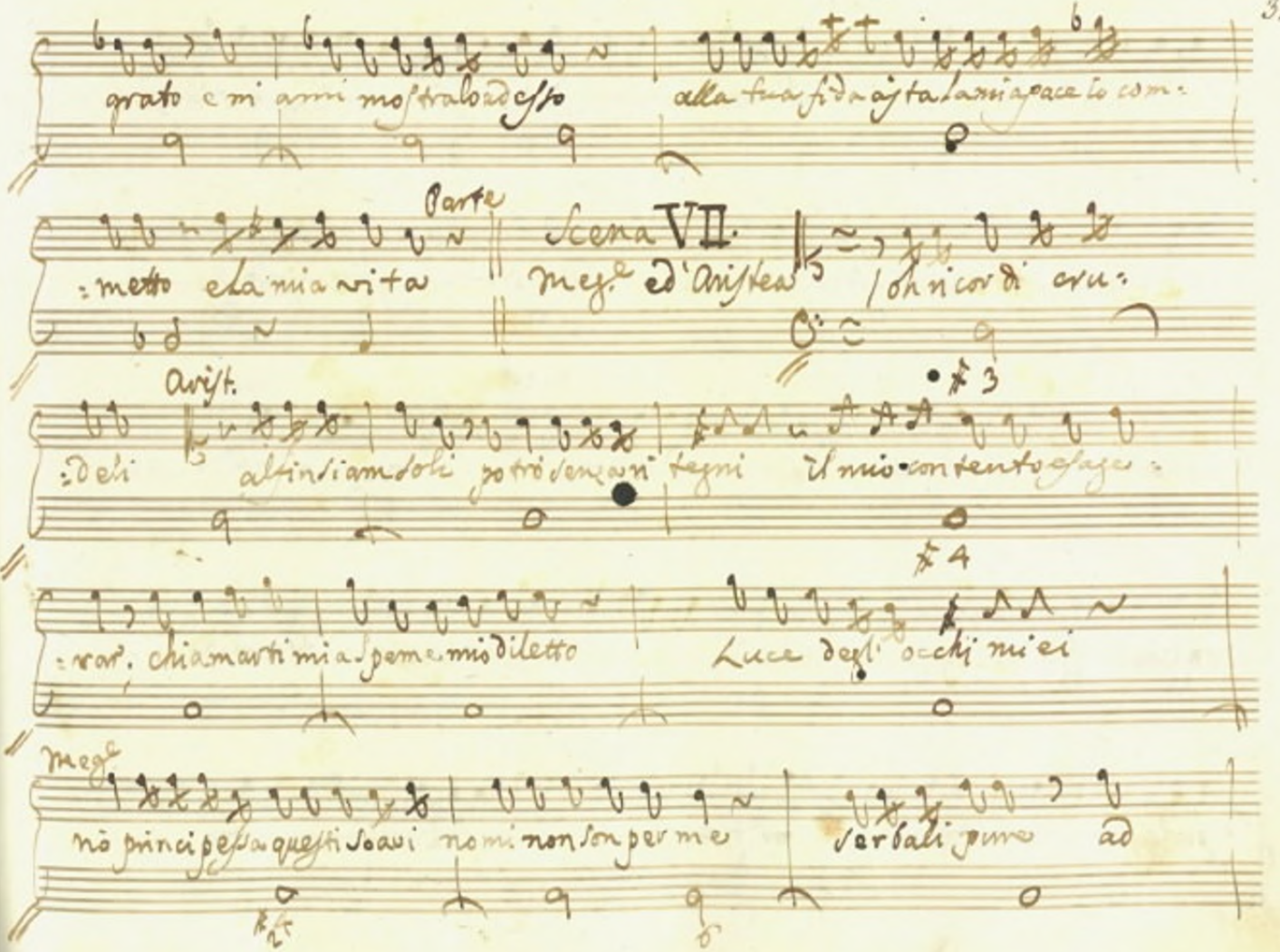
il tuo silenzio oh

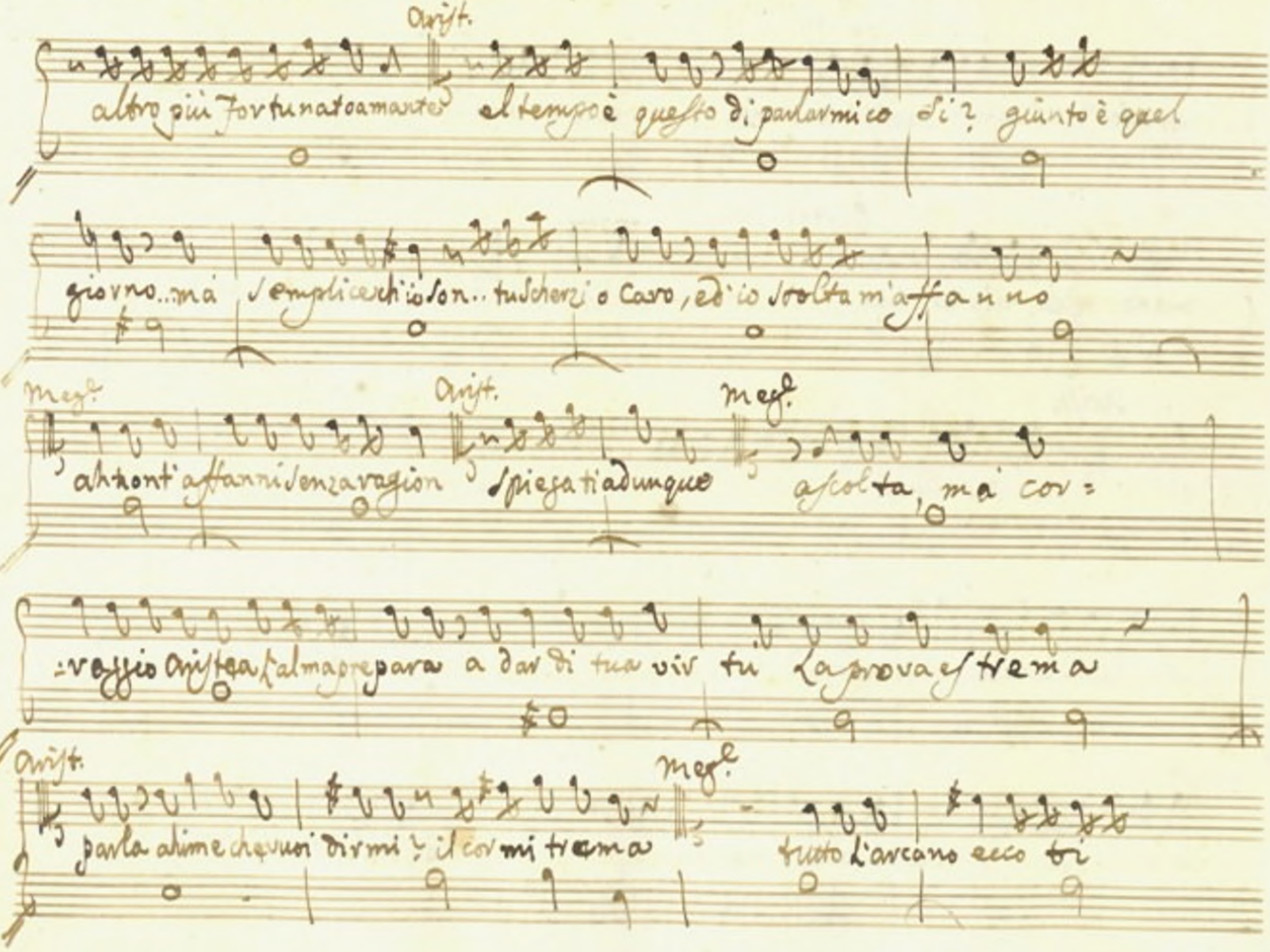
caro mi crucia mi fa pena

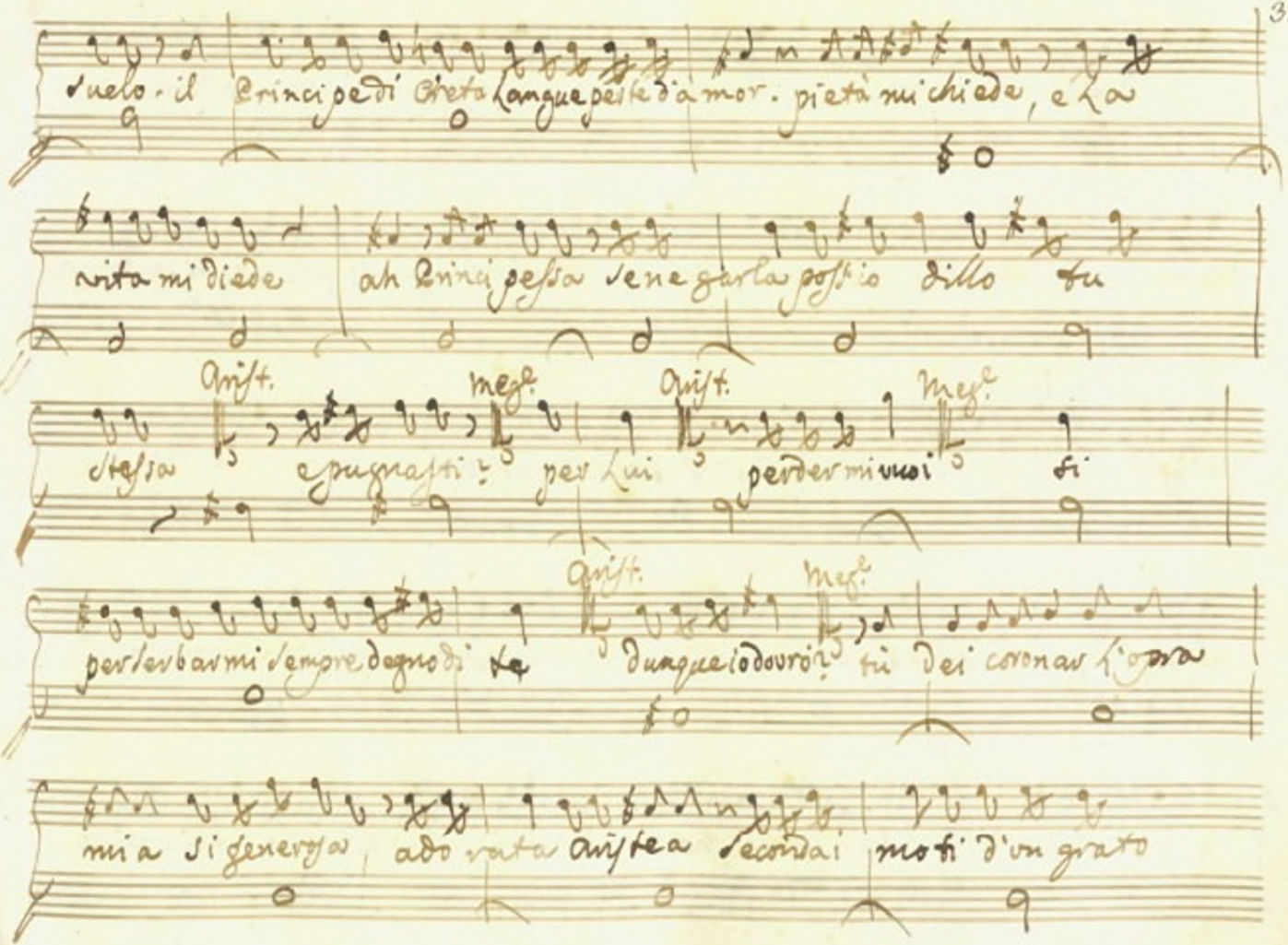
Megle

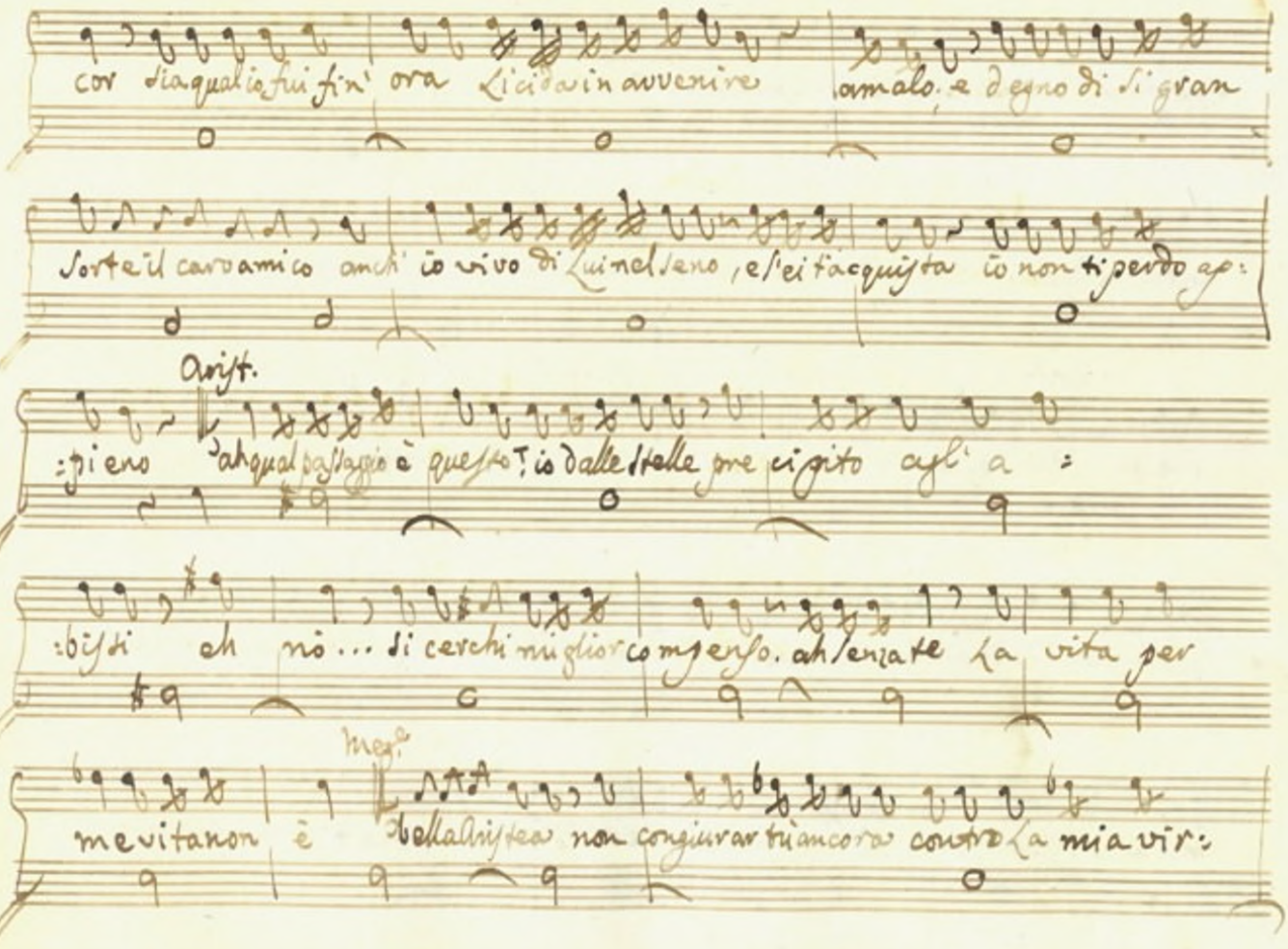
ardir mio core fi / riamo di morir / per pochi ij:

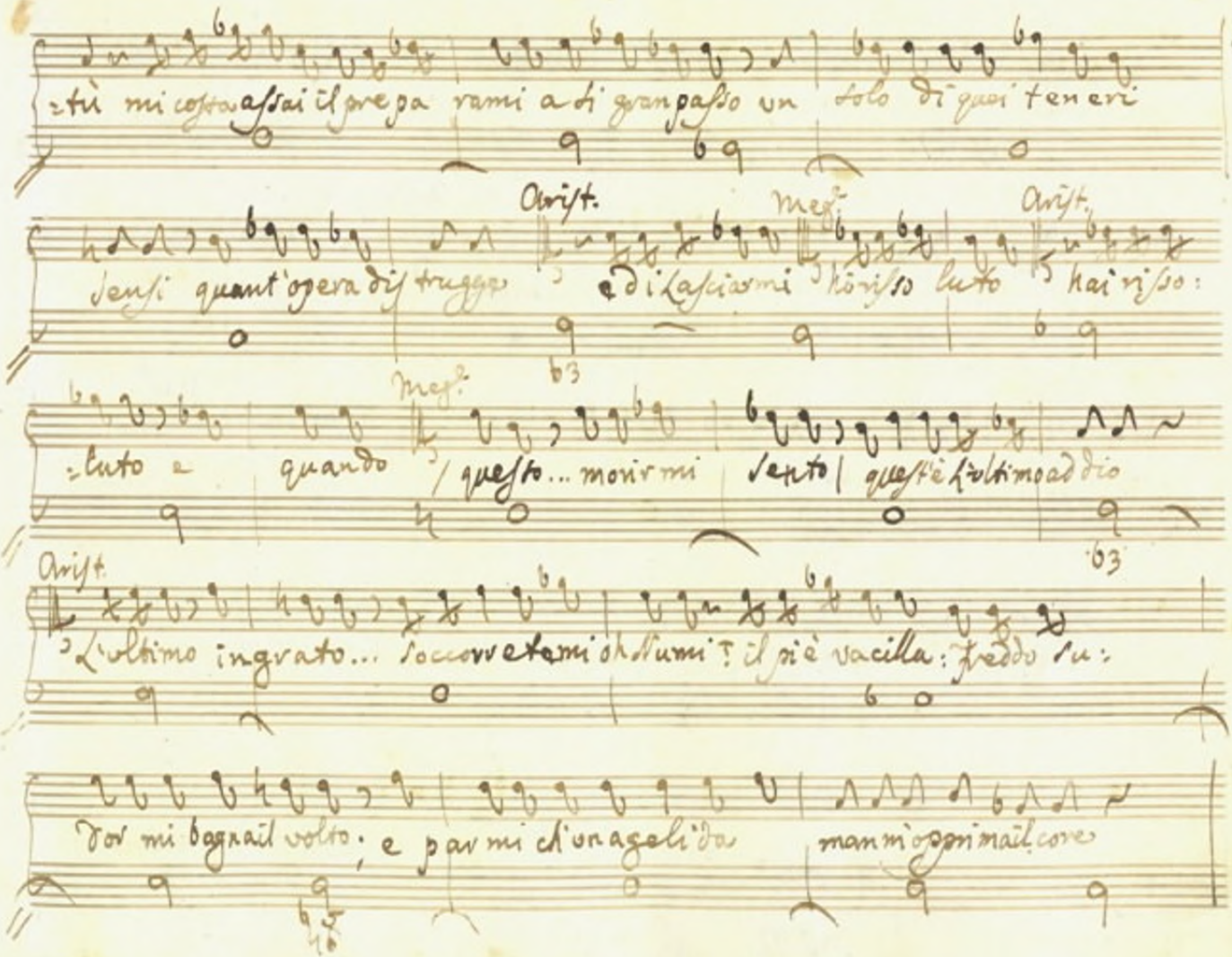

Lic:
Megᵉ
tanti allontanarti o Brence equalragione
va Fidarti di
me. tutto conviene ch'io spieghi ad'arifea
Lic:
màno pess' io esser pre:
dente
Megᵉ
nò: più che non credi dilicato è l'impegno
Lic:
e
ben tu l'vuoi, io lo farò poco mi costo un cenno basterà perch'io
torni ah pensa amico di chegarle e por chi. Senellamai feci per te, e mi dei


grato e mi arrmi mostra lo desio
alla tua fida ajta la mia pace io com:
Parte
Scena VII.
:metto ela mia vita
Megs. d'Aristeo
Oh ricordi cru:
Arist.
:Dei altri siamo doli potrò dir ancor tegni
Il mio contento ogiaz:
:rar. chiamarti mia speme mio diletto
Luce degl' occhi miei
Megs
nò principessa questi soavi nomi non son per me
Verbali giuro ad

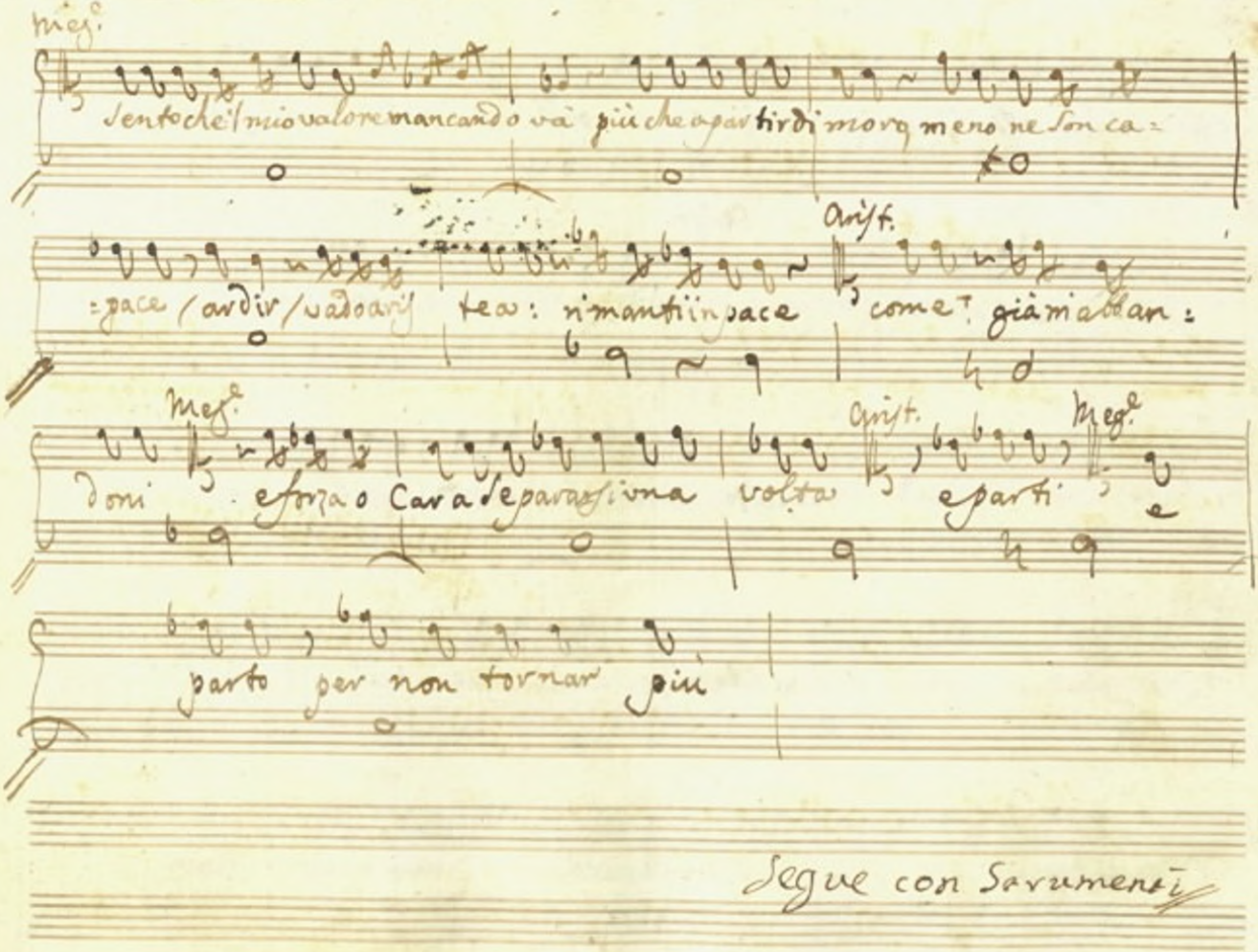

Arist.
altro più fortunato amante el tempo è questo di parlarmi co di? giunto è quel
giorno... ma i semplici chi è son... tu scherzi o Caro, ed io stolta m'affanno
Megi. Arist. Megi.
ah tanti affanni senza ragion spiegati adunque ascolta, ma cor=
:reggio Arista l'alma prepara a dar di tua virtù la prova estrema
Arist. Megi.
parla alme che vuoi dirmi? il cor mi trema tutto l'arcano ecco ti


velo - il Principe di Creta Langue per le di amor. pietà mi chiede, e la
vita mi diede ah Principessa vene garla posso io dillo tu
Arist. Mes. Arist. Mes.
stessa espugnasti per Lui perder mi vuoi si
Arist. Mes.
per serbarmi sempre degno di te dunque io dovrò tu Dei coronar l'opra
mia si generosa, adorata Aristea seconda i moti d'un grato


cor di qualie fui fin' ora Li cido in avvenire
amalo, e degno di si gran
Sorte il caro amico anch' io vivo di Luinel seno, e s'ei t'acquista io non ti perdo ap:
Arist.
:pi ero Dahqual passaggio è questo? io dalle stelle pre cipito agli a :
:bisti eh nò ... di cerchi miglior compenso. ah/enzate la vita per
Mes.
me vitanon è bellaArista non congiurar tiancora contro la mia vir:



Tù mi costa assai il prega rami a chi gran passo un solo di quei teneri
Senti quant'opera di strugge e di Lasciarmi hò riso luto hai riso:
luto e quando questo... morir mi sento | questè l'ultimo addio
L'ultimo ingrato... soccorretemi oh Numi! il piè vacilla: freddo su:
Dor mi bagna il volto, e par mi ch'un gelido man mi opprima il core


Megs.
Sento che'l mio valore mancando va più che a partir di morq meno ne son ca=
Arist.
=pace / ardir / vado a ri= tea: ni mantii in pace come già mi abban=
Megs.
Arist.
Megs.
doni . sforza o Cara de para fi na volta e parti
parto per non tornar più
Segue con Sarumenti

ARCHIVIO DEL REAL
ALTORICADO

avit. mey.

mai Senti... ah nò.. dove vai? a sfi-rar mio tesoro Lungi dagliocchi tuoi

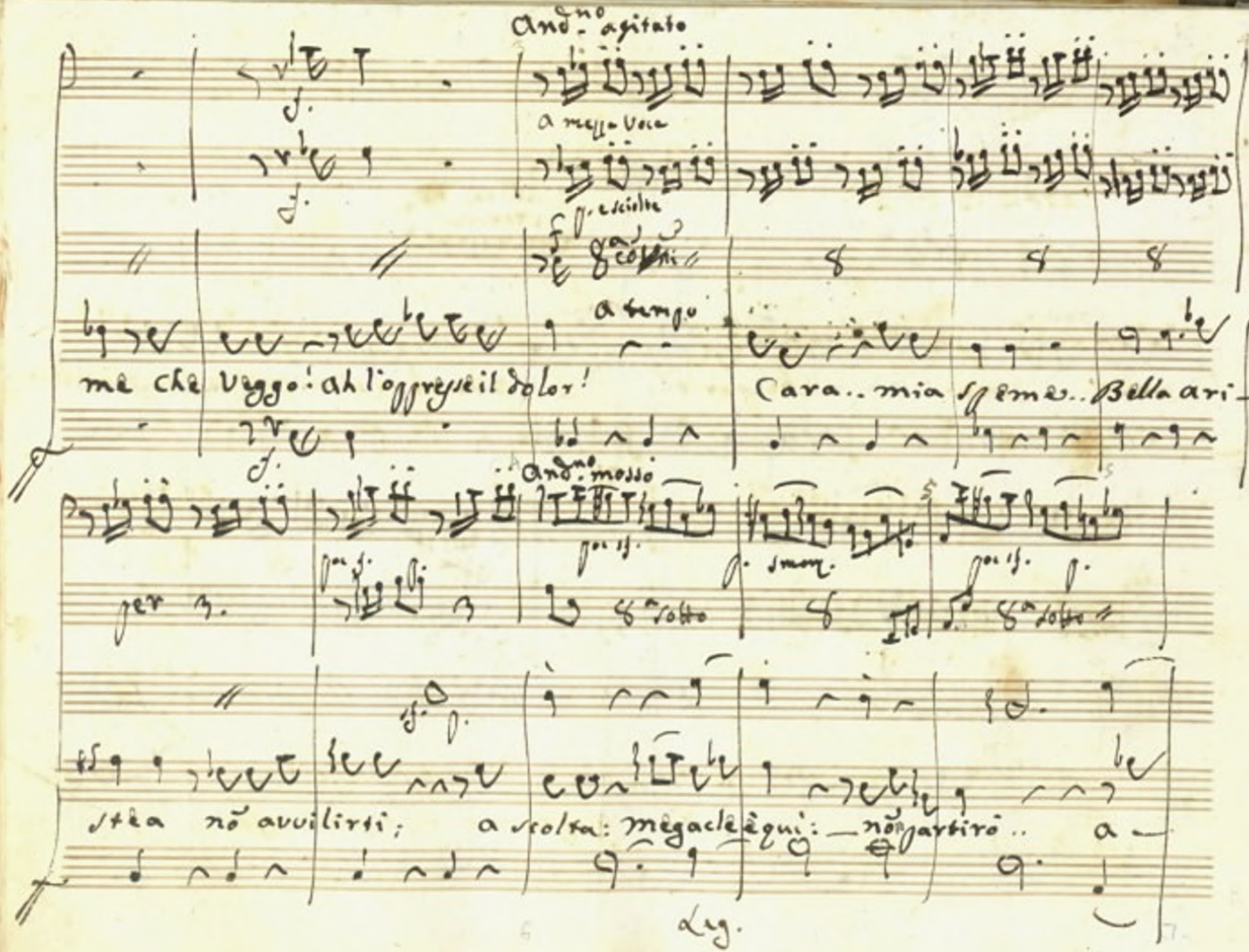
f. adagio f. f. att.

avi. mey.

Soccorso... io moro. misero

adagio allegro

fia.


And.no agitato
a mezza voce
f. eccitato
a tempo
mà che veggo! ah l'oggetto il dolor!
Cara.. mia speme.. Bella ari-
And.no mosso
ster a nō avvilirti; a scolta: mēgacle qui: — nō partirò.. a —
Leg.

ARCHIVIO DEL REAL CONSERVATORIO DI MUSICA

Scolta.. darai.. Che parlo? ella nò m'ode. avete o stelle più sventure

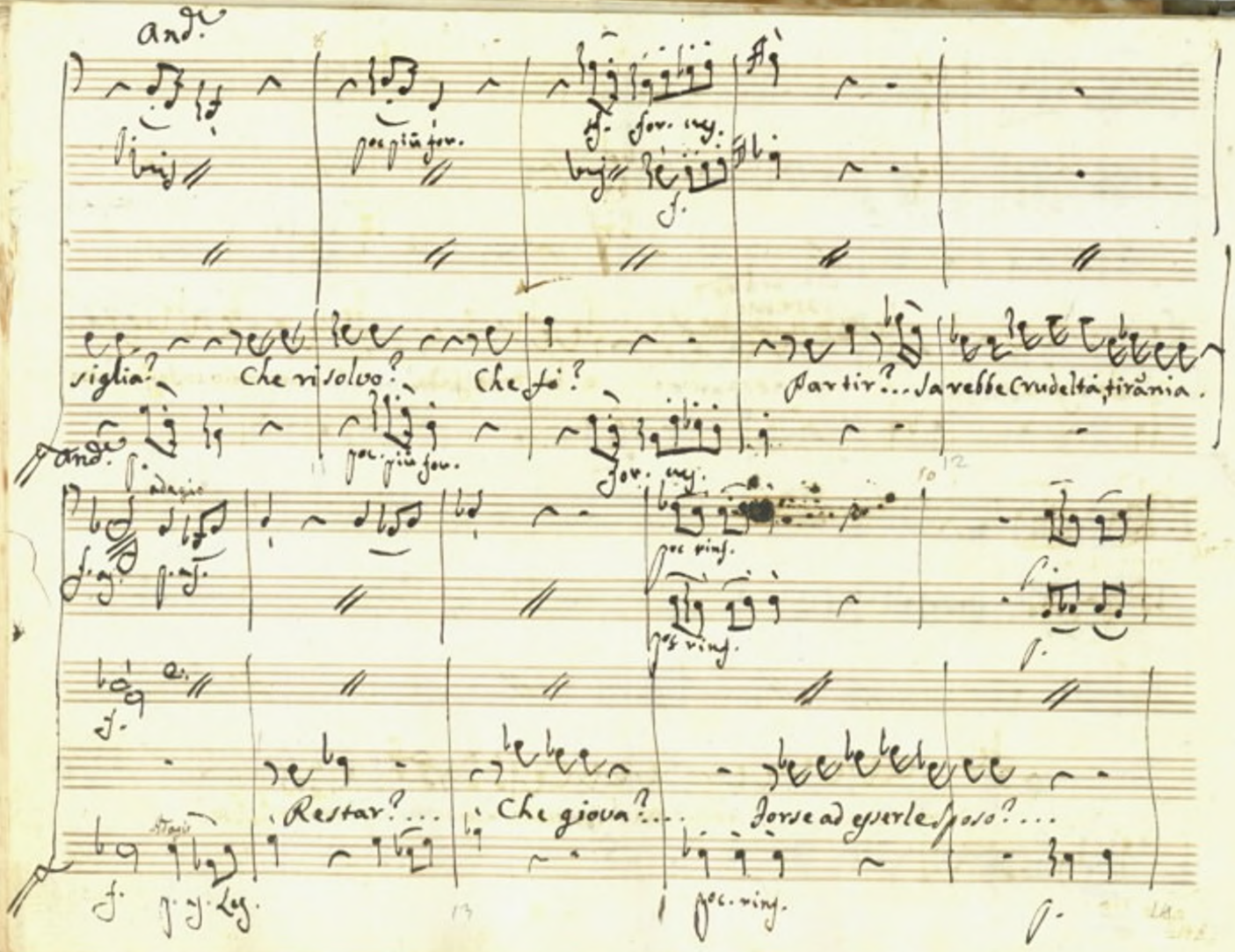
Allegro for.

me?

Allegro for.

Nò. questa sola mi restava a provar chi mi cor

f. for.


and.
sfz. for. cresc.
for.
sfz.
for. cresc.
for.
sfz.
for. cresc.
for.
sfz.

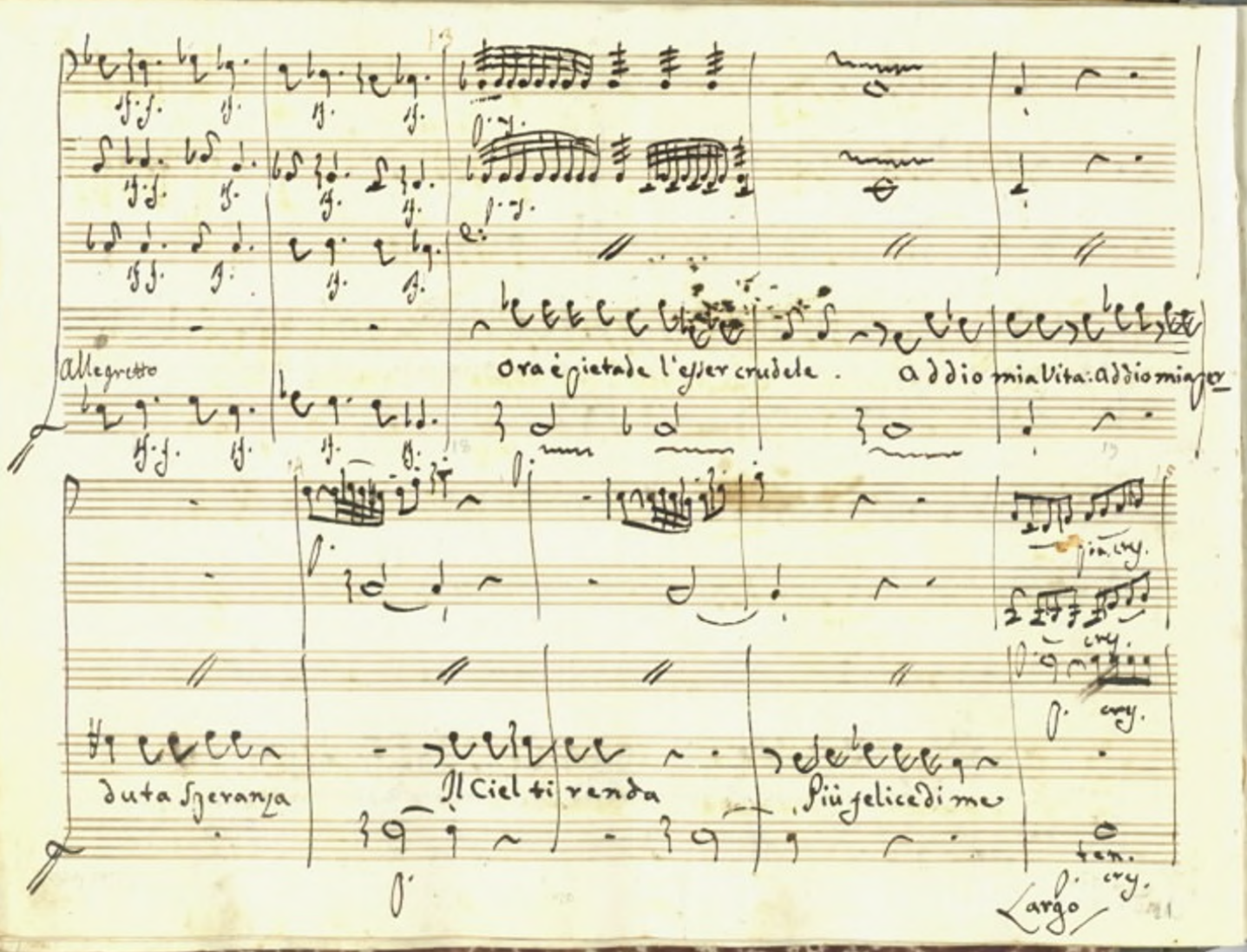
è il Re ingannato! e l'amico tra-dito! e la mia fede! e l'onor mio lo soffriresse?

And. gorg. p. ag.

Almeno partiamgiù tardi. ah che saremdi nuovo a quest'orrido passo!

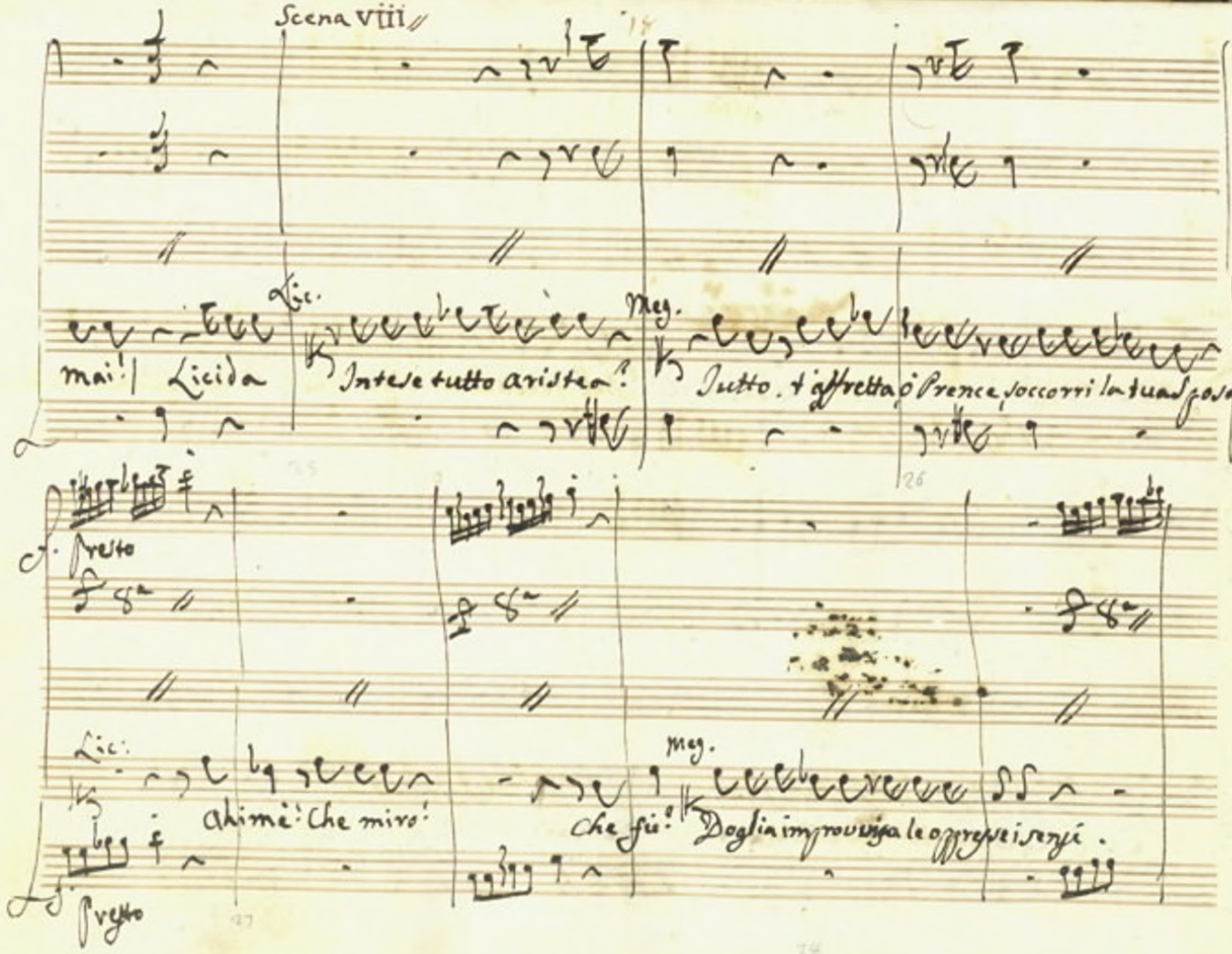
And. ma

attacca


Allegretto
ora è pietade l'esser crudele
addio mia Vita: addio mia cor
cry.
cry.
cry.
duta speranza
Il Ciel ti renda
più felice di me
ten.
Largo
cry.

Deh. Deh - conservate questa bell'opra vostra eterni Dei

e i doni ch'io perderò do - nate donate a lei. Licida. dov'è


Scena VIII
mai! Licida
Lic.
Intese tutto aristeo?
Meg.
Tutto. t'affretta o Prence, soccorri la tua sposa
Presto
Lici:
ahimè! che miro!
Presto
Meg.
che fu! Doglia improvvisa le oppresse i sensi.

20

sciolte

Licid. e tu mi lasci?

Meg: Io vado...

Deh pensa ad aristea. / Che dirà mai quando in sete torna

21

rà?

tutte ho presenti, tutte le smanierne

Licida, Licida ah! senti

88

Segue Arias

Scena VIII

Corni in

Cor.ni

Oboè

Vl.ni

Viole

Fagotto

Meg:

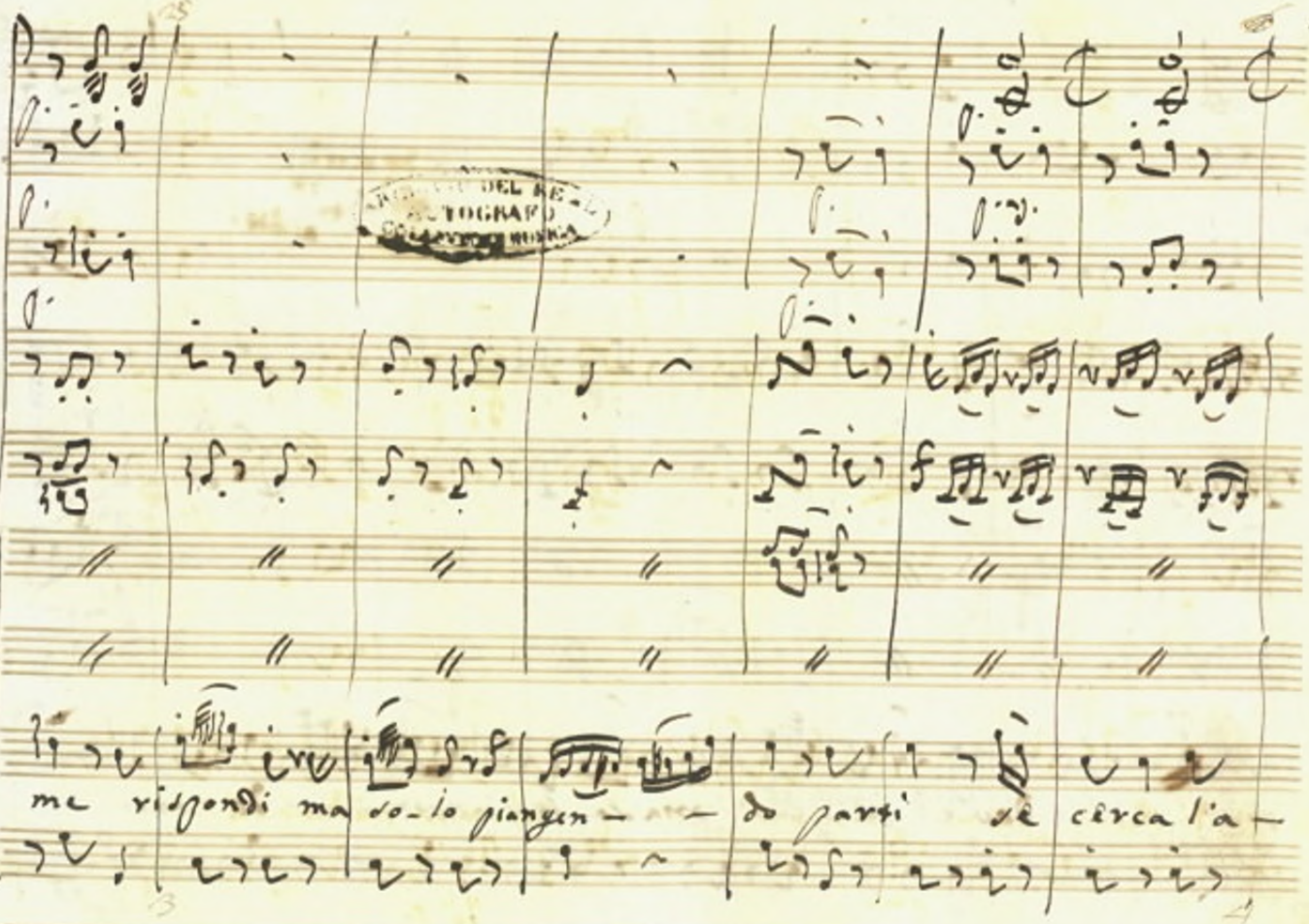
Basso

Se cerca, se dice l'amico dov'è? Dov'è l'amico infelice vi—

Larghetto N. V.

ah non si giu duolo nō darle ger

ri spondi mori... mori ri spondi mori

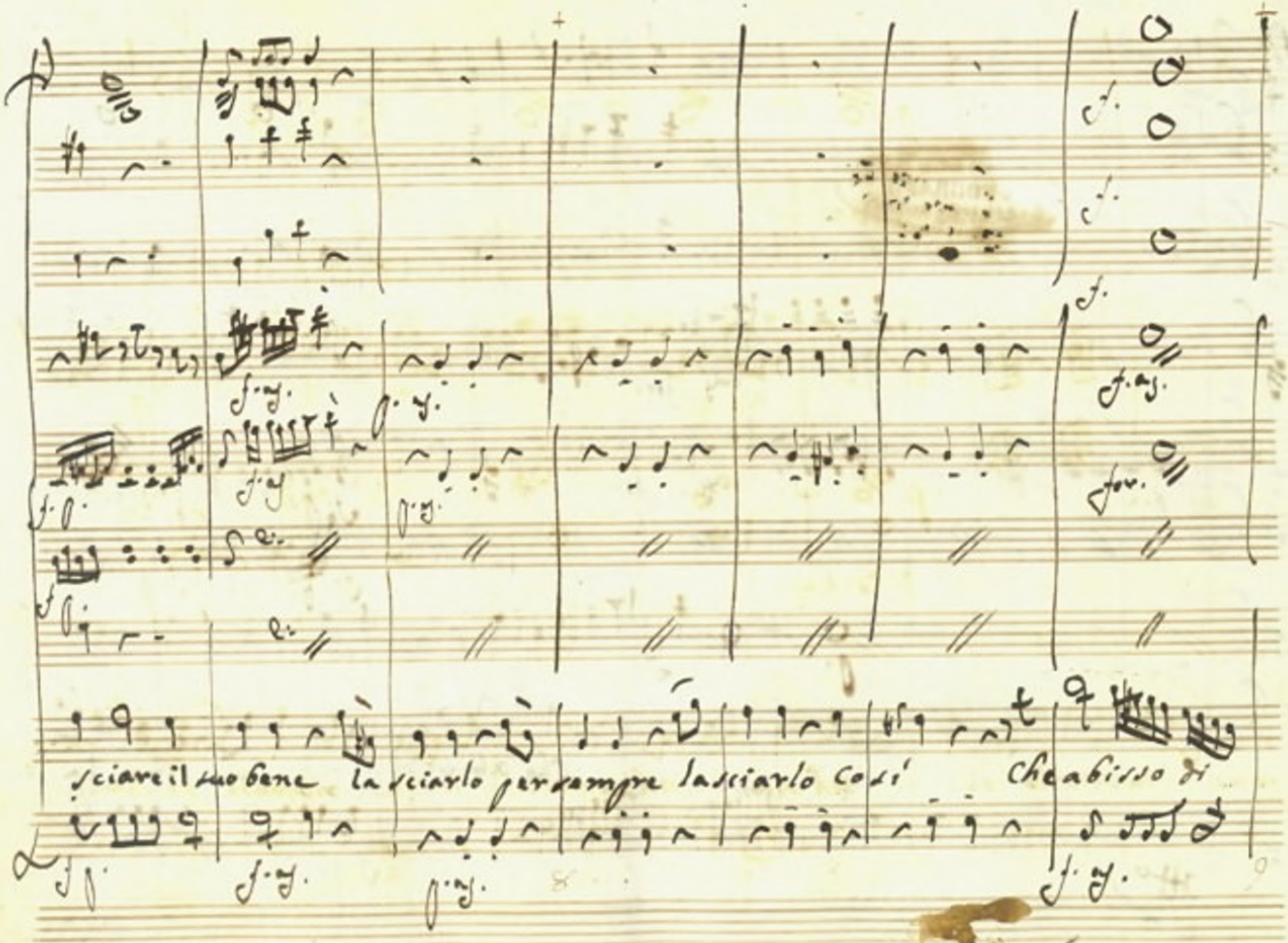

me rispondi ma do-lo piangen- -
do parti se cerca l'a-

mico, se dice dov'è? Rispondi ma so-lo piangen- -do partì

...O DEL CONSERVATORIO
...TOGRAFO
...MUSICA

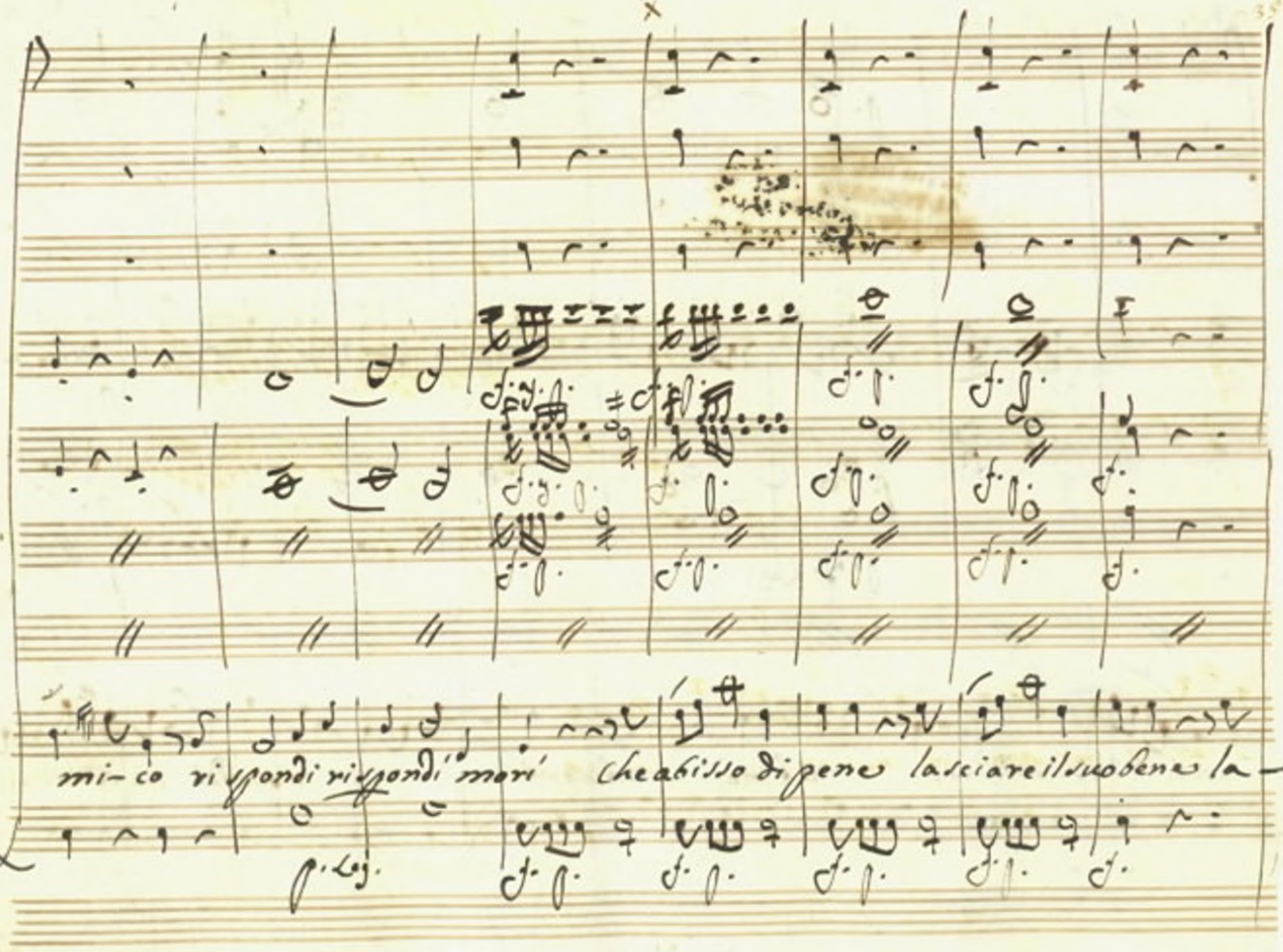
che ...ssio... pene lasciare la

Scena VIII.


sciare il suo bene
la sciarlo per sempre
lasciarlo così
Che abisso di

R. CONSERVATORIO DEL REGNO D'ITALIA
ALTINGRAFO
DI MUSICA

pena – la sciarlo così ah no!.. ah senti... Licisca.. rispondi.. perché cer-ca l'a-

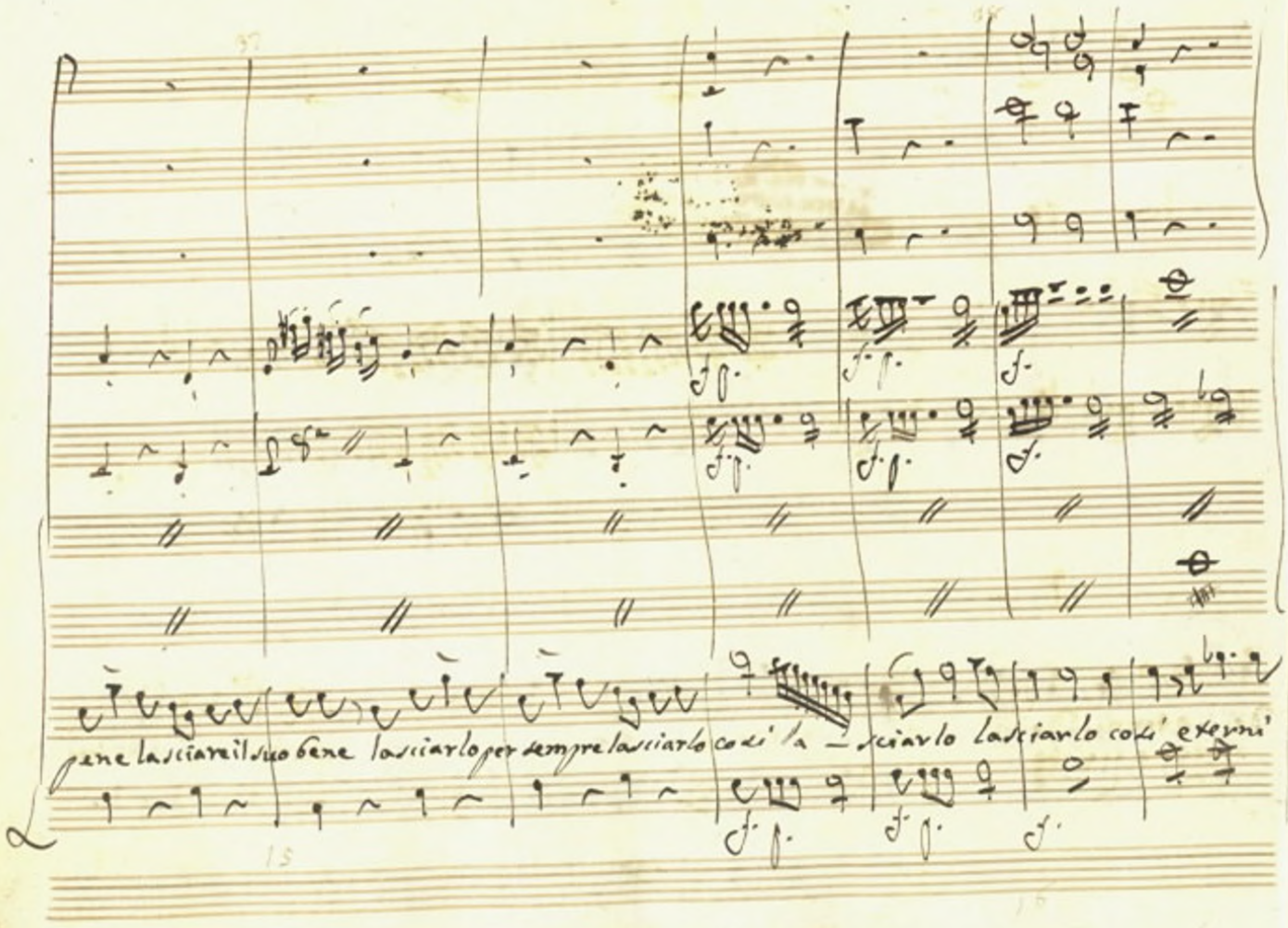

mi-co ri ssondi ri ssondi' morí che abisso di pene lasciare il suo bene la-

Più All?

sciar-lo per sem-pre lasciar — — lo co si

Più allegro

Chè a bill o di

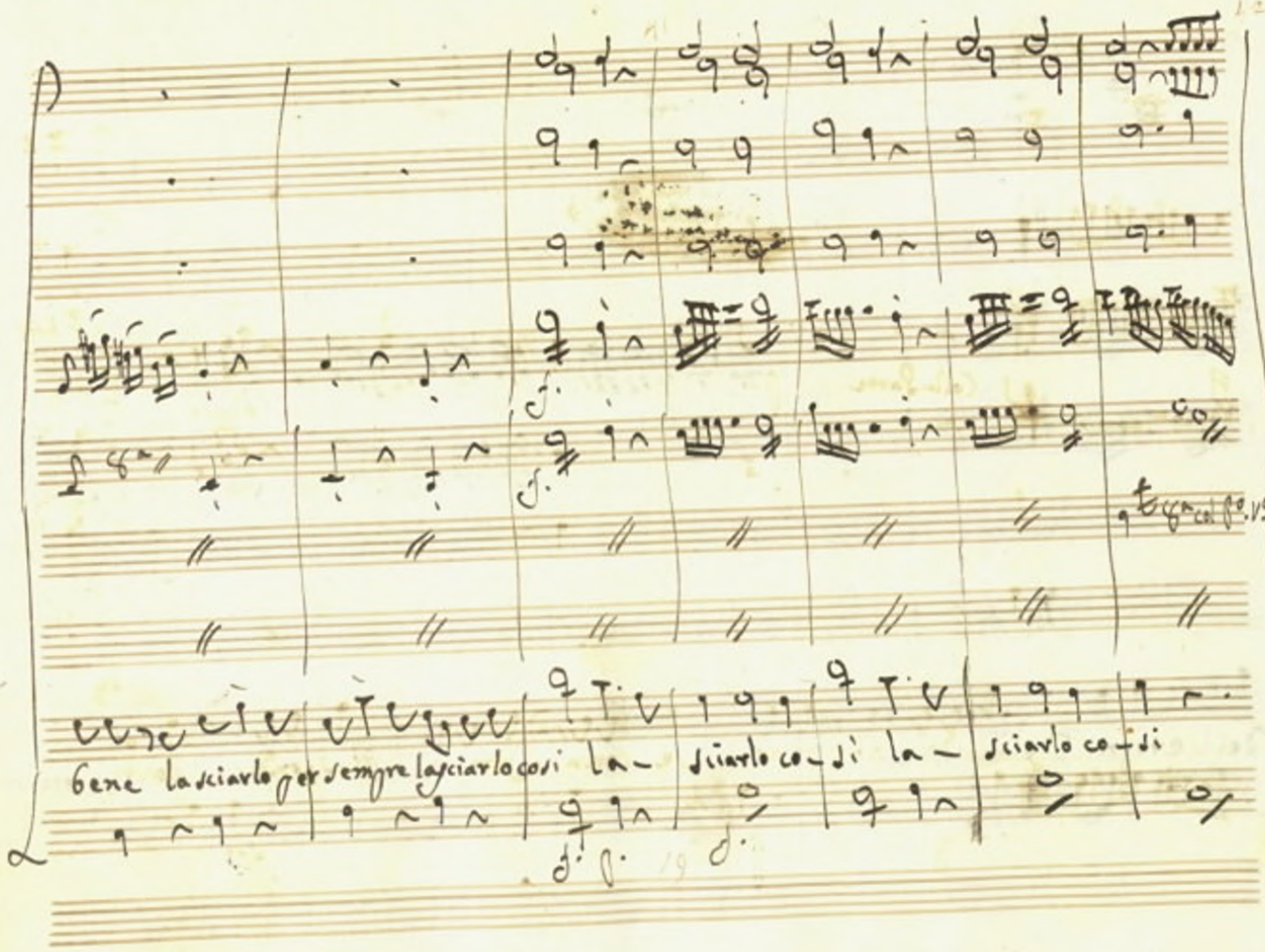

gene lasciare il suo bene lasciarlo per sempre lasciarlo così la — sciarlo lasciarlo così eterni

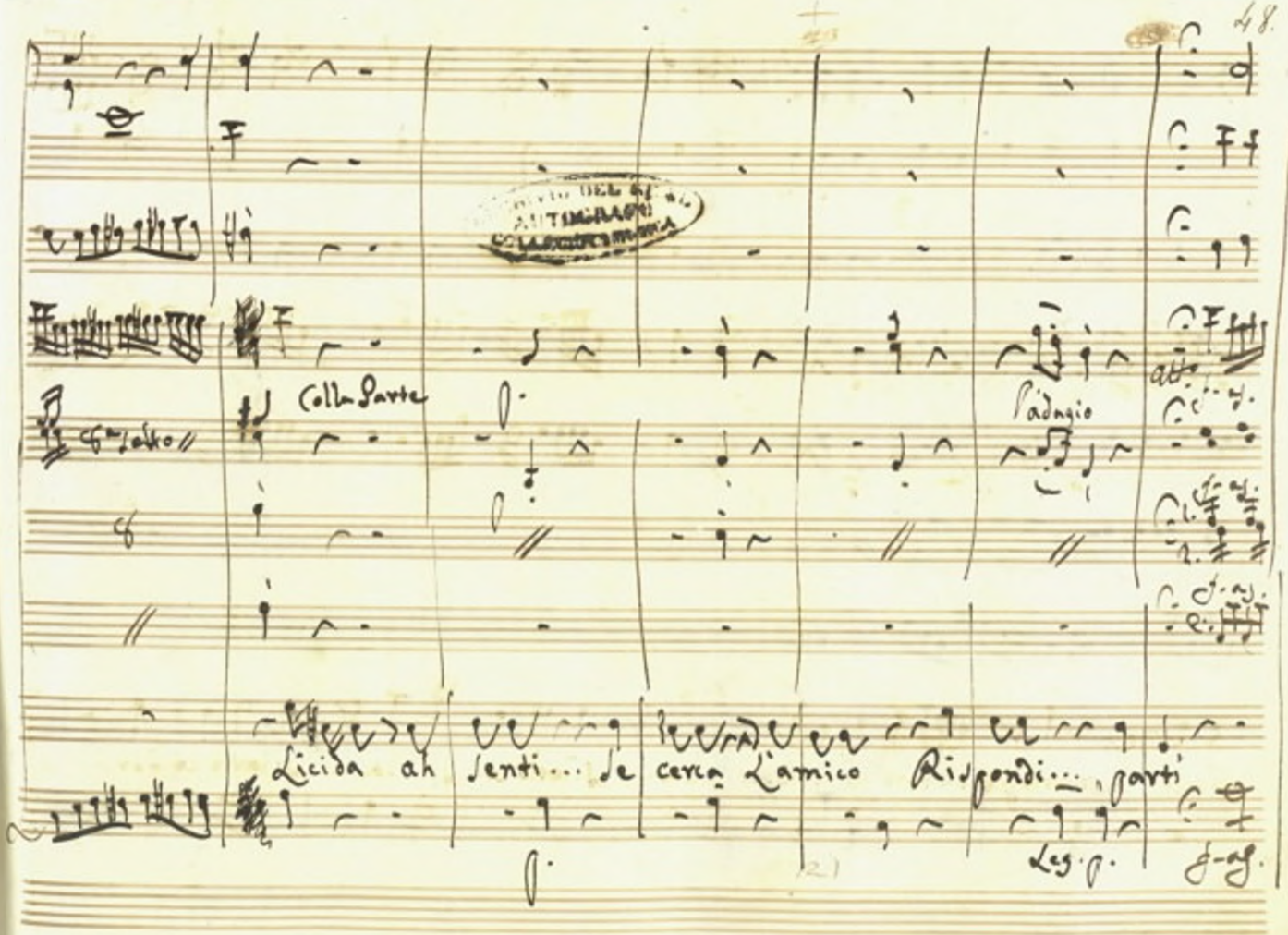
...TO DEL RE
ADTONGRADO

Dei! eterni Dei!

ah

Che abisso di pene la gia in cui il suo


bene lasciarlo per sempre lasciarlo così la-
sciarlo co-di la-
sciarlo co-di


Colla parte
Adagio
Licida ah
senti... de
cerca L'amico
Rispondi... parti
Leg.

Scena IX.

Licida, ed'Aristea

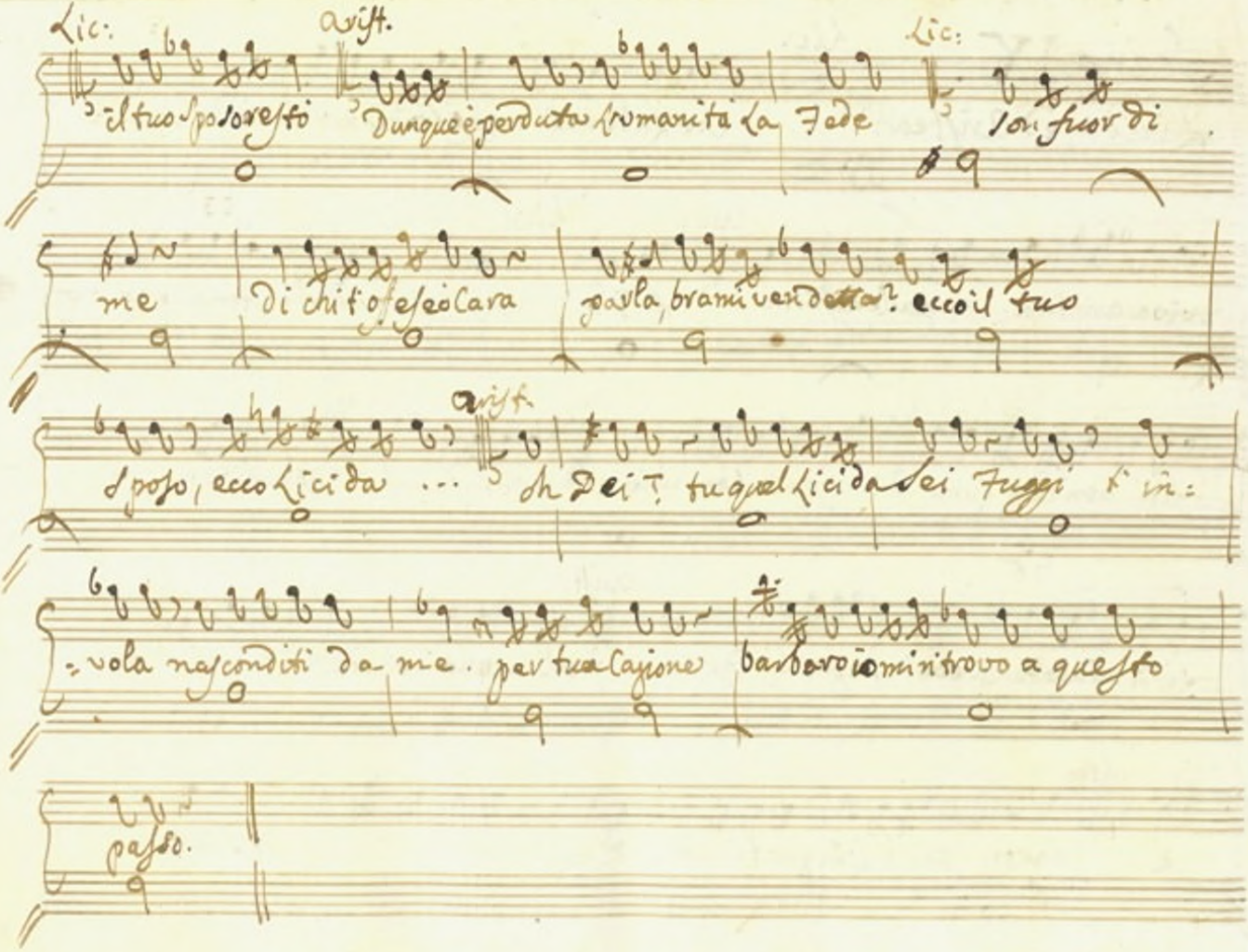
Lic. che Laberinto è questo? io non l'intendo. Semi=

Arist. :viva aristea... ma gaale affetto Lic. oh Dio? ma già quell'alma torna agl'usati uf:

Arist. :fici apri i bei Lumi Rinei pessaben mio Lic. sposo in se del ah non dir mi co:

Arist. si di mia costanza ecco in pegno La destra al meno... oh stelle? me gaale so'

Lic. è parti. Arist. parti L'ingrato? ebecor di La scoarmi in questo stato


Lic:
Arist.
Lic:
il tuo sposo resto
Dunque è perduta l'umanità la Fede
lon fuor di
me
di chi t'offese cara
parla, brami vendetta? ecco il tuo
sposo, ecco Licida ...
Ah Dei! tu quel Licida sei Fuggi t'in-
-vola nascondi da me. per tua cagione
barbaro io mi trovo a questo
passo.

Scena X

Licida, poi Argere

a me barbaro? oh numi? voglio seguirlo,

Arg.e

voglio saper almen qual strano enigma è questo

Lic.

fermati tù sei ter sogno o son

Arg.e

desto non sogno io, sei ò l'abbandonata alma ingrata

Lic.

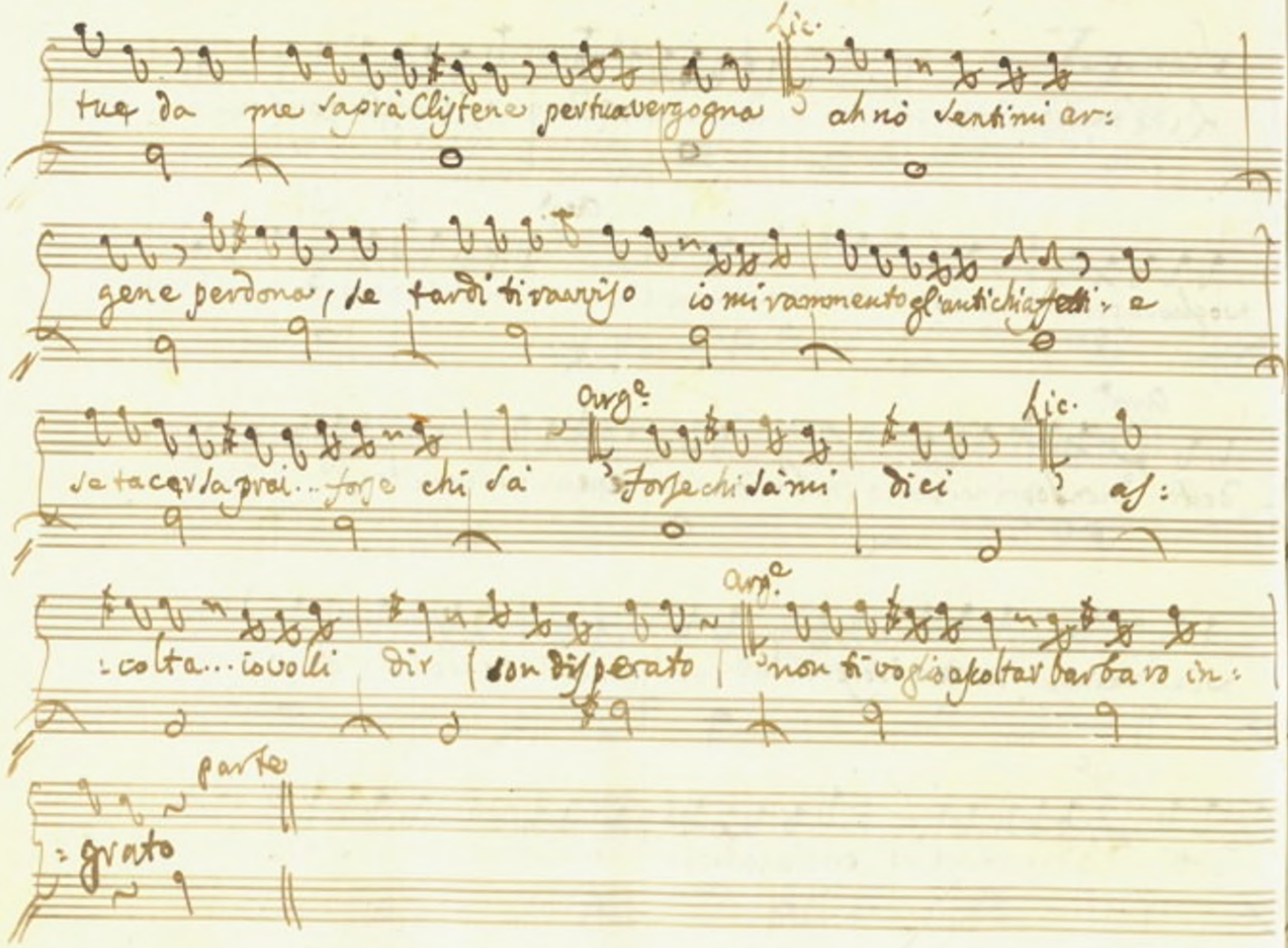
(donde

viene a in qual punto mi sorprende oggetto

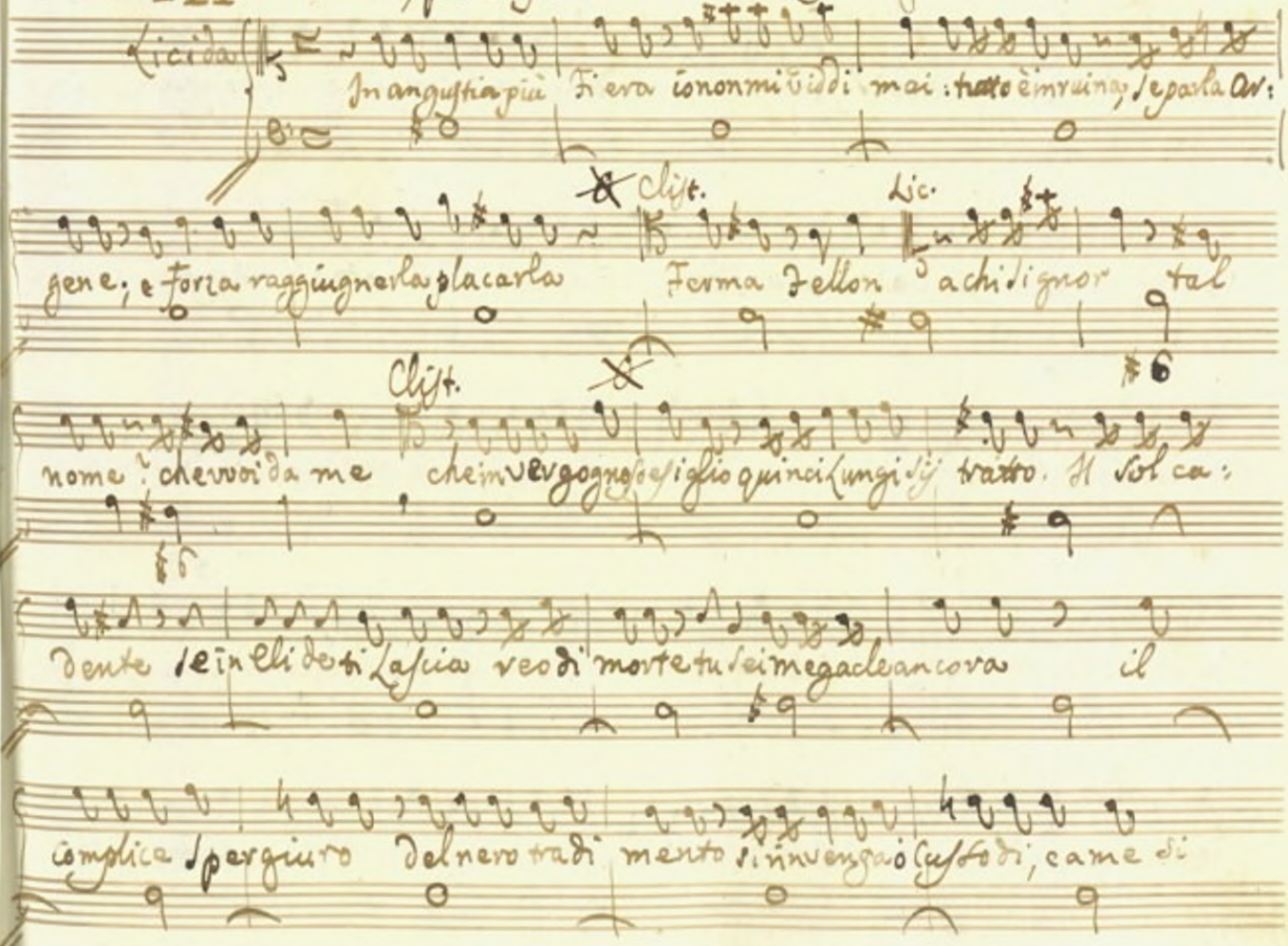
io non intendo bella Ninfa i tuoi

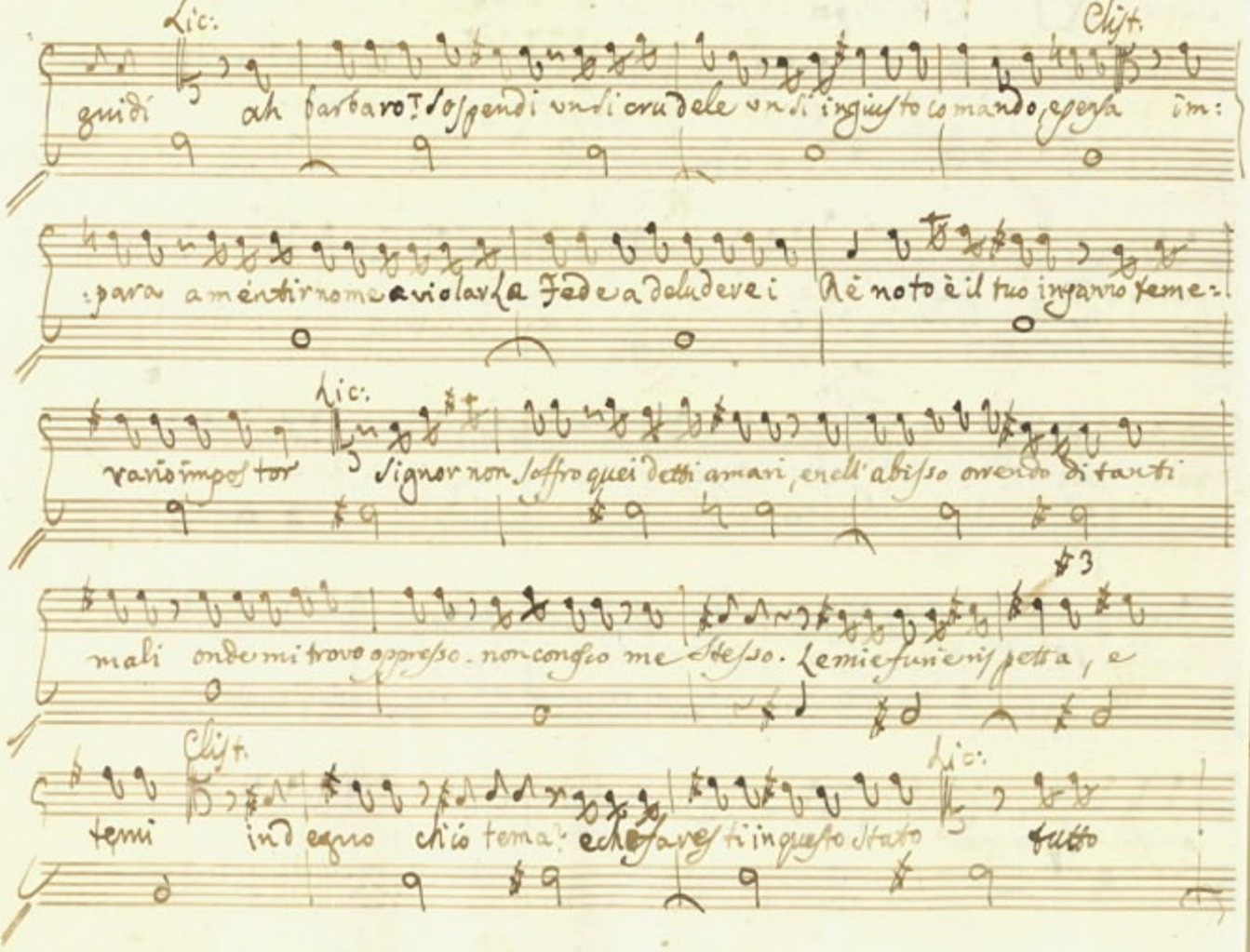
Arg.e

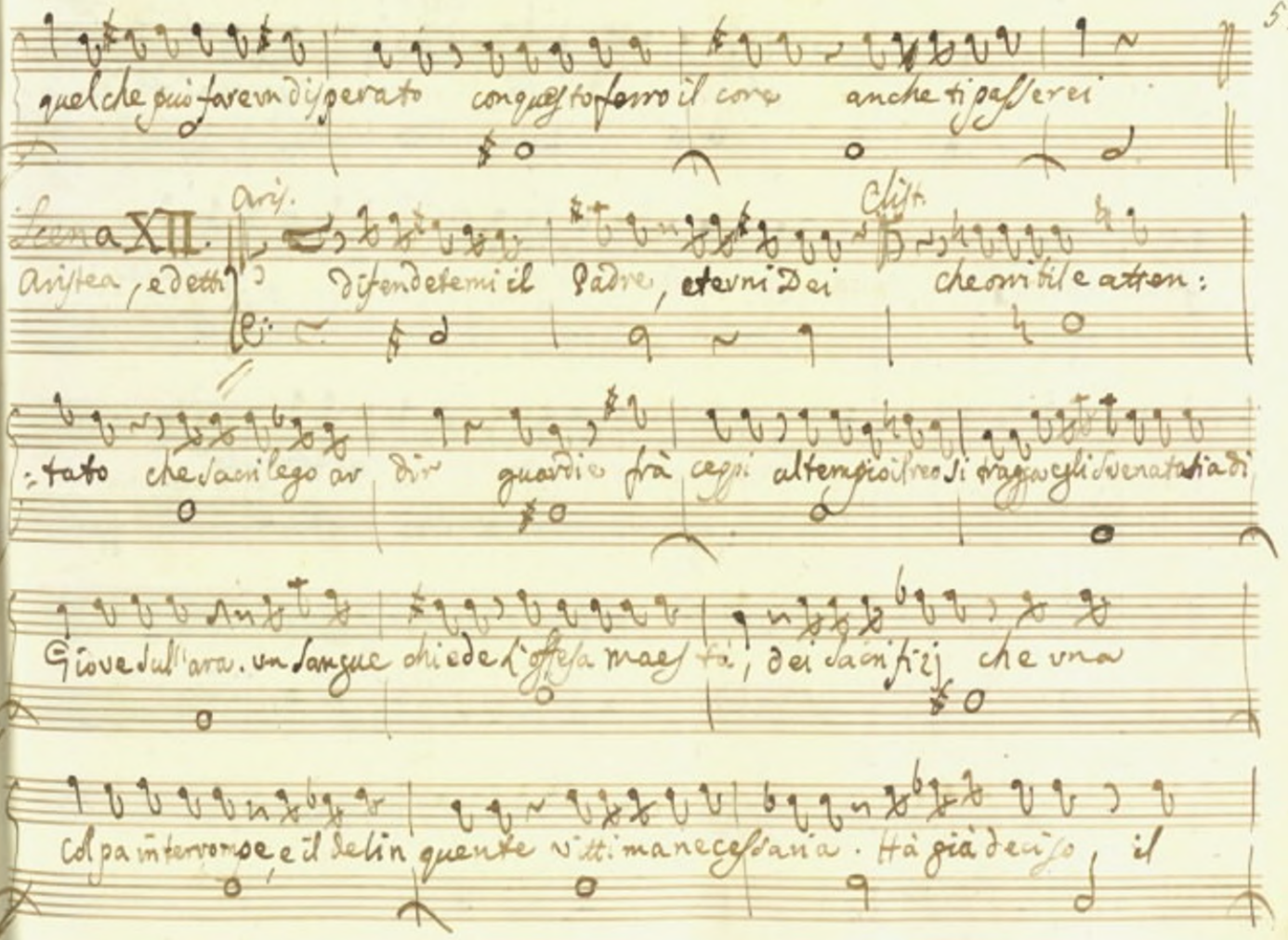
detti io ben comprendo empio la tua perfidia, in nuova morì, la frodi

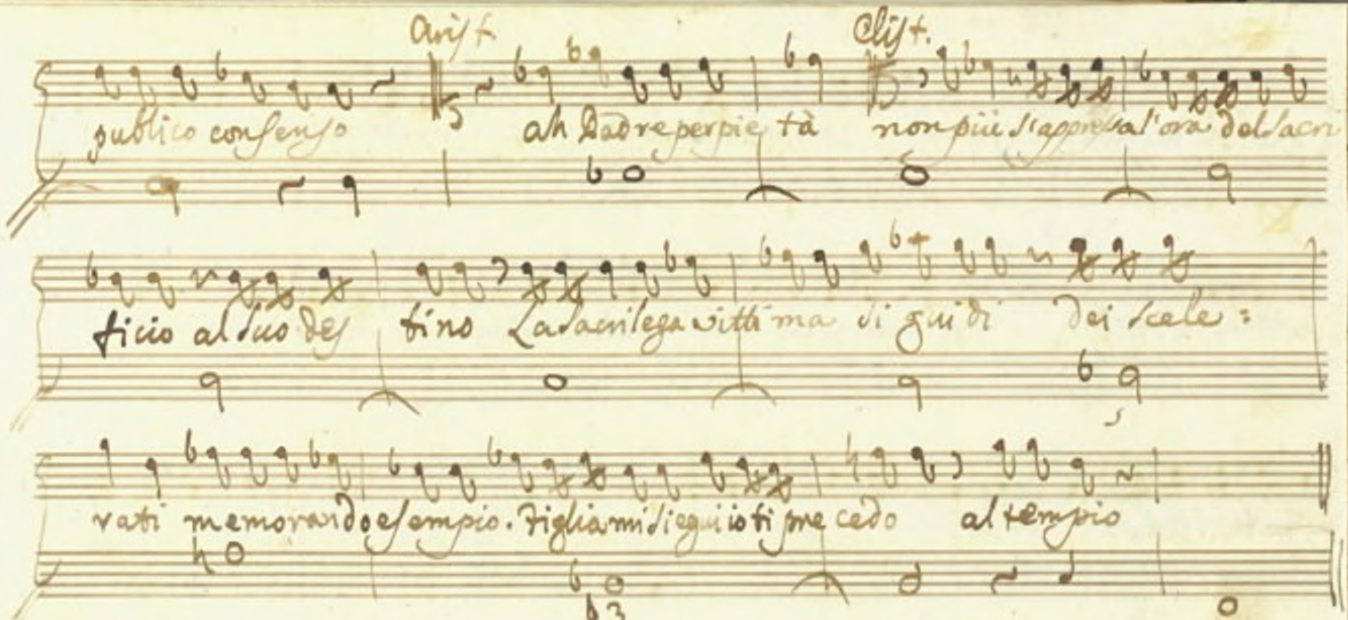

Lic.
tua da me saprà Clitene per tua vergogna ah nò sentimi ar:
gene perdona, le tardi ti varrijo io mi vacramento gl'antichi affetti: a
arg.
Lic.
se tacer la prai... forse chi sai forse chi sàmi dici aj:
arg.
: colta... io volli dir | con disperato | non ti voglio ascoltar barbaro in:
parte
: grato

Scena XI. Licida, poi Clistene con numeroso seguito di Guardie



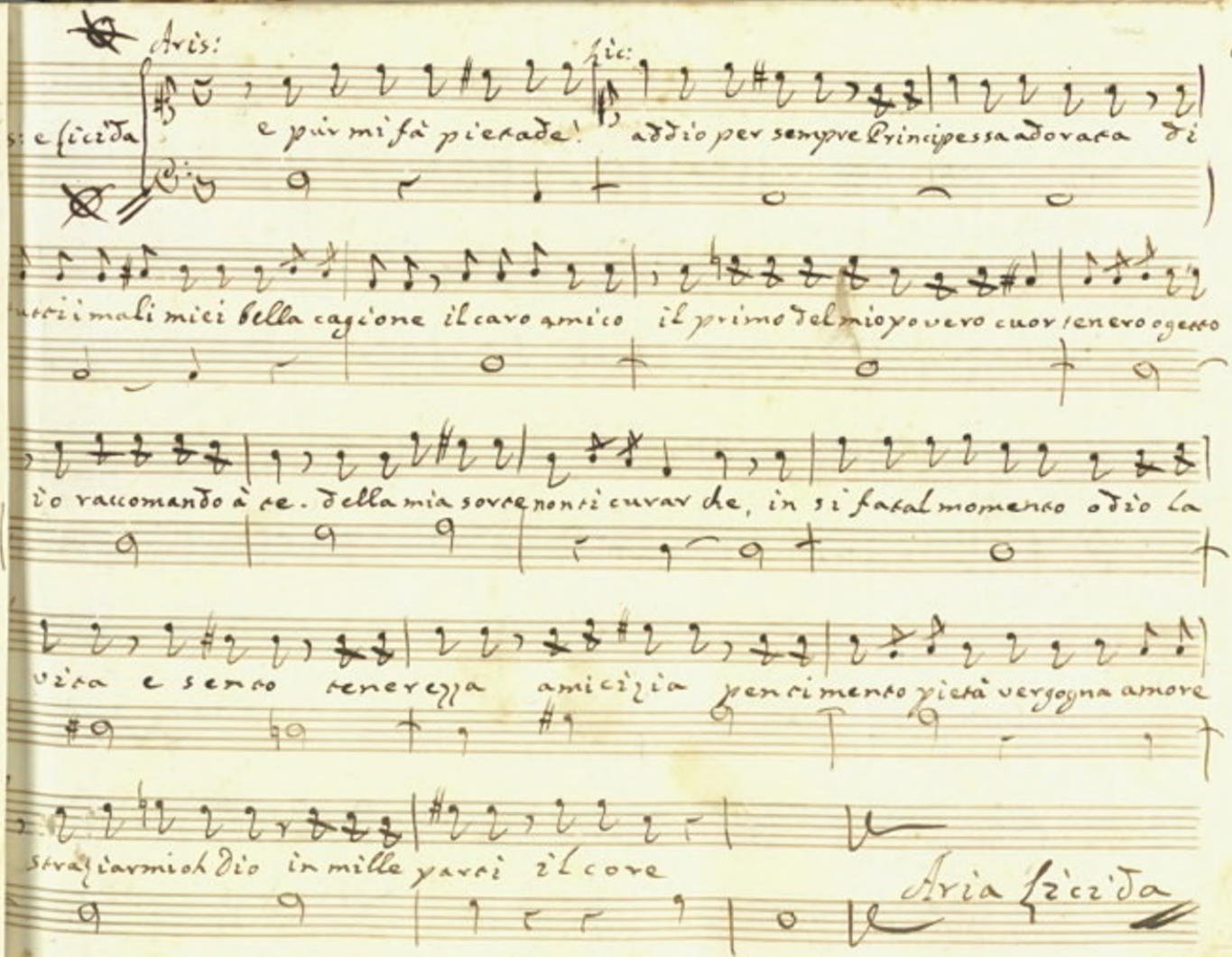

Lic:
Clit.
guidi ah barbaro! dopendi un di crudele un di ingiusto comando, e pera im:
:para a mentir nome a violar la Fede a deludevei Ne noto è il tuo ingarro teme:
Lic:
vario impostor Signor non soffro quei detti amari, e nell'abisso orrendo di tanti
mali onde mi trovo oppresso. non conosco me stesso. Le mie furie ne sfetta, e
Clit.
temi ind egno ch'io tema? ecco sei ti in questo stato
Lic:
tutto

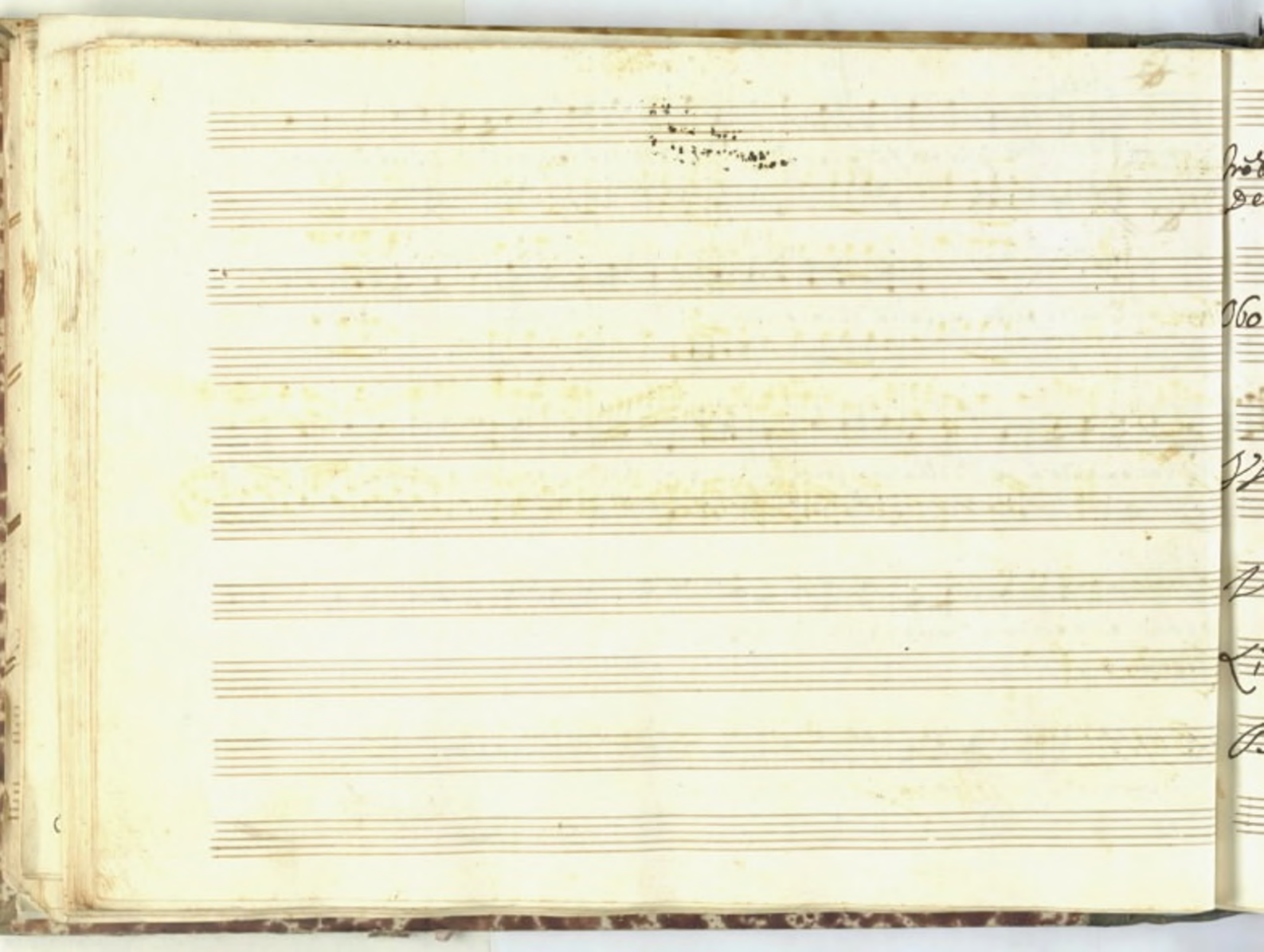

quel che più fa vendi disperato con questo ferro il core anche ti passerei
Scena XII. Arij.
Arsitea, e detti
Difendetemi il Padre, eterni Dei che orribile attentato:
Clist.
tato che sacrilego ardir guardi frà cegni altempio il reo si tragga gli sdegnati dei
Giove dall'ara un sangue chiede l'offesa maestà, dei sacrifizj che una
colpa interrompe, e il delinquente vittima necessaria. Hà già deciso, il

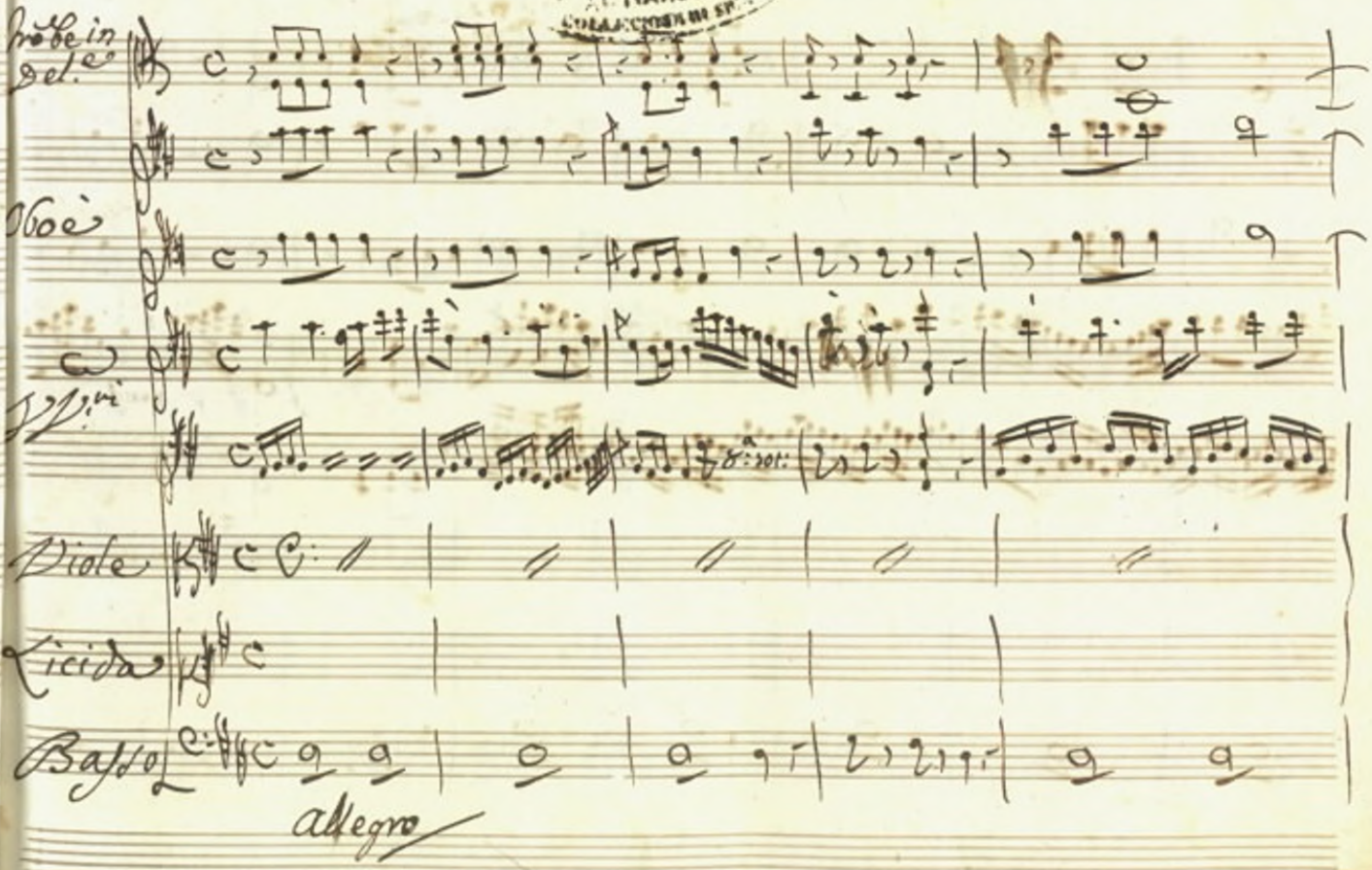

Arist.
Clyt.
publico consenso
ah Padre perpietà
non più s'appressi all'ora del sacri
ficio al suo des
tino La sacrilega vittima di giu
sti dei scele
rati memorando esempio. Figlia mi dieguio ti precedo
al tempio

Aris:

Fic:


Ifficida
e più mi fà pietade! addio per sempre Principessa adorata di
tutti i mali miei bella cagione il caro amico il primo del mio o vero cuor tenero oggetto
io raccomando à te. della mia sovrapponti curar de, in sì fatal momento addio la
vita e senso tenerezza amicizia pentimento pietà vergogna amore
strapiarmi oh dio in mille parti il core
Aria Ifficida

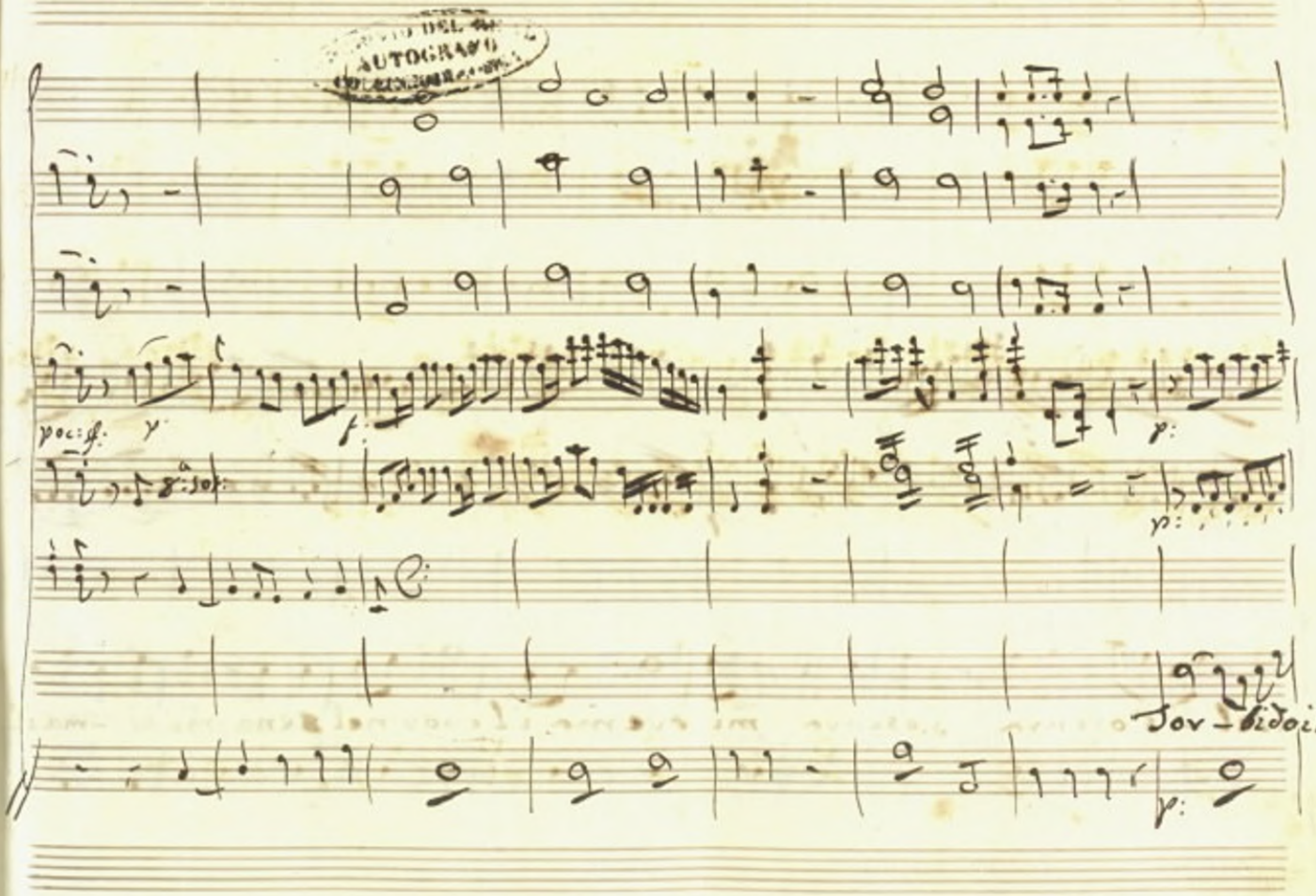


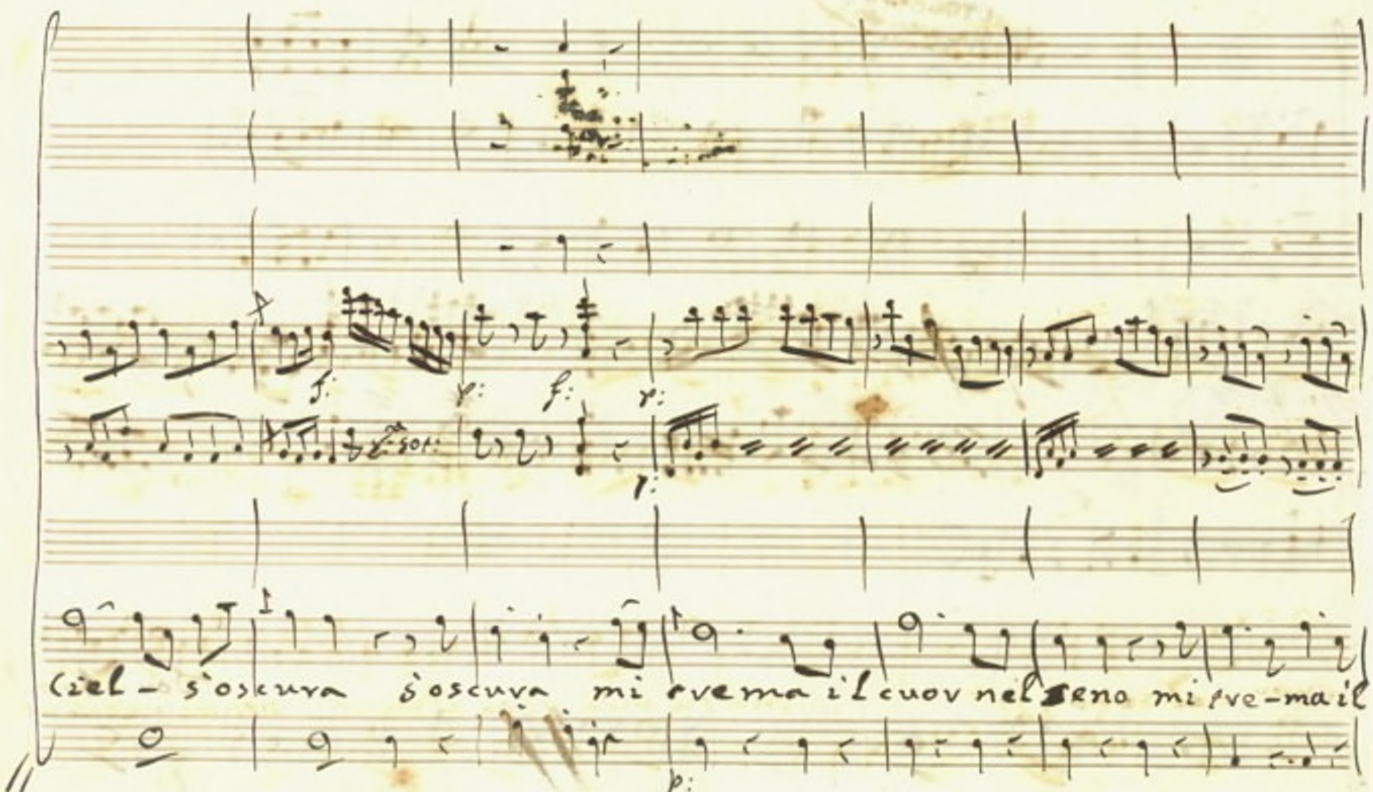

Violoncel.
Oboè
Viole
Fagotti
Basso
Allegro

f. ff. p. pocof.

B. Solo.

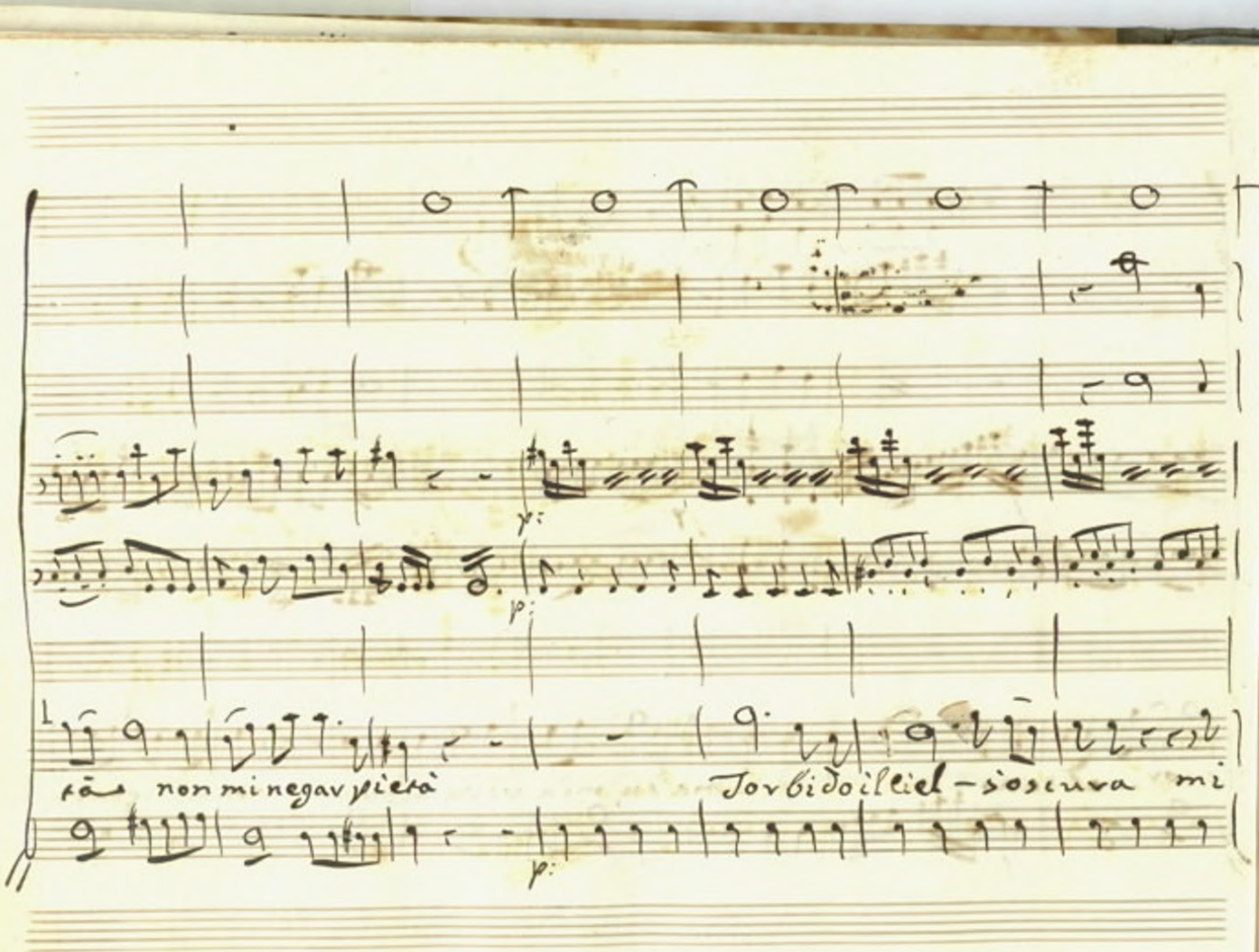
8va con 8va

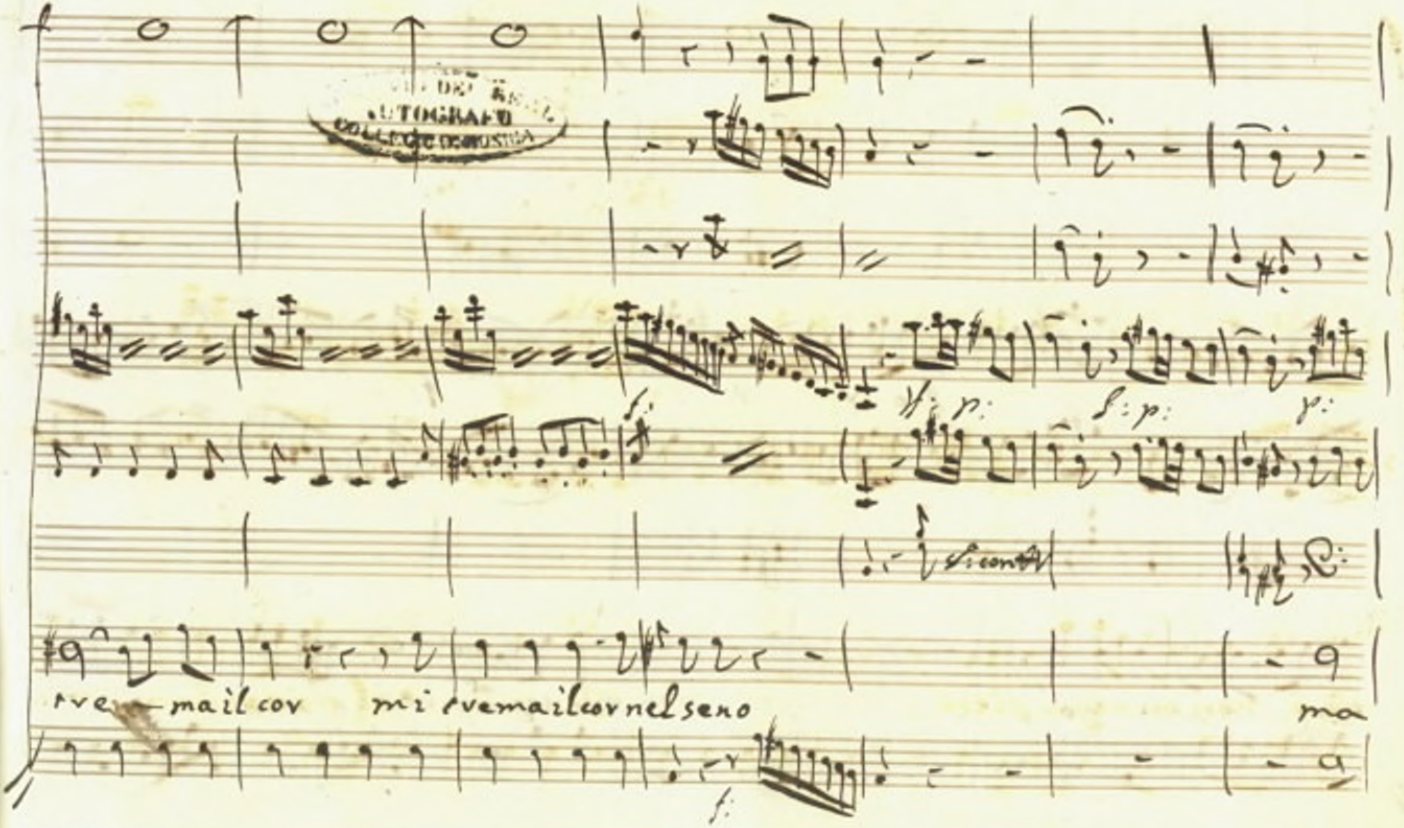

poco sf.
Jov – tidoil


f:
p:
f:
f:
f:
p:
ciel – s'oscura s'oscura mi trema il cuor nel seno mi tre-ma il

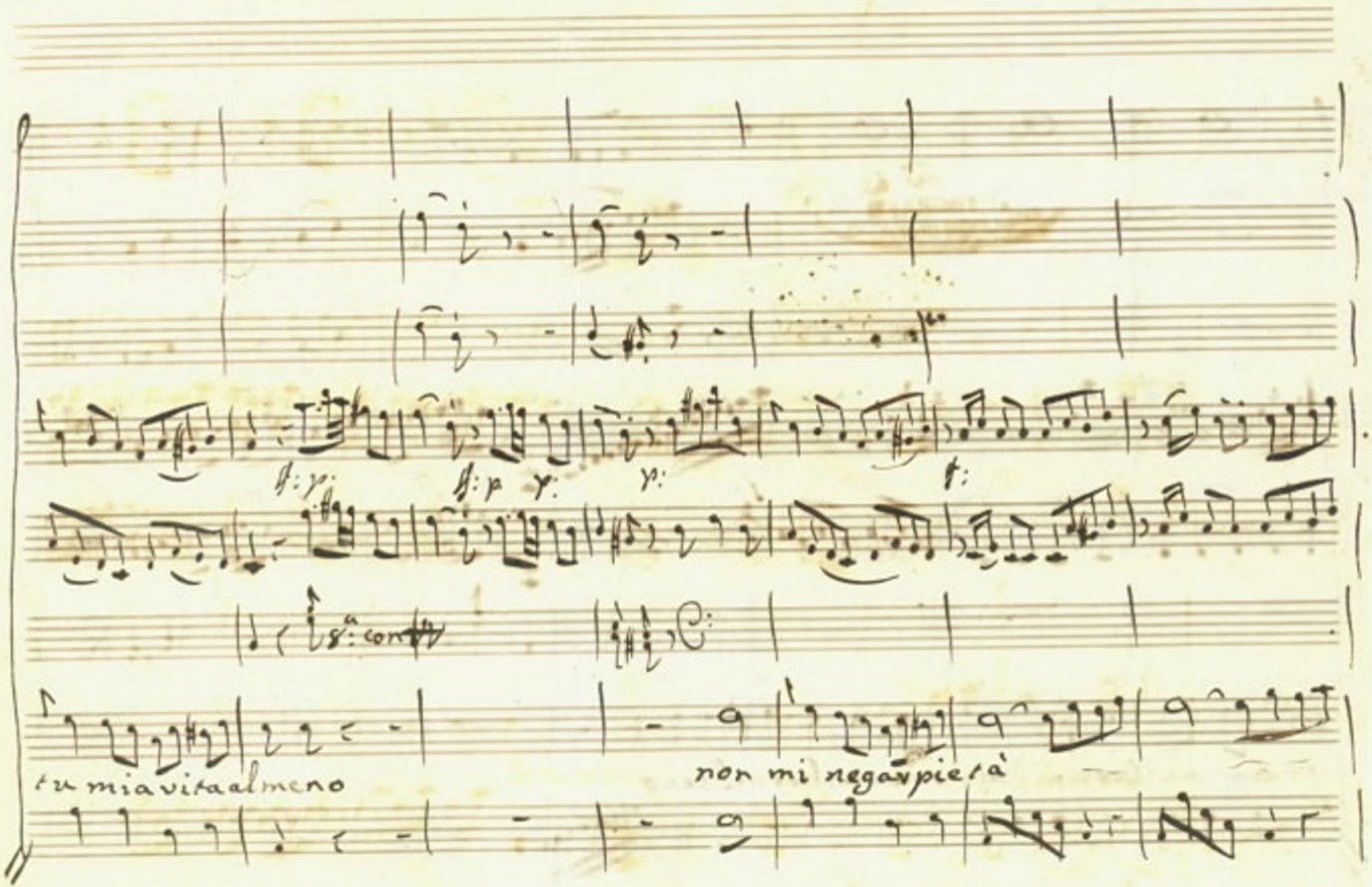
cuor nel seno

ma tu mia vita almeno non mi negarpie:


rà non mi negav pietà
Jorbido il ciel – s'oscura mi



AUTOGRAFO
COLLEGE DE MUSIQUE

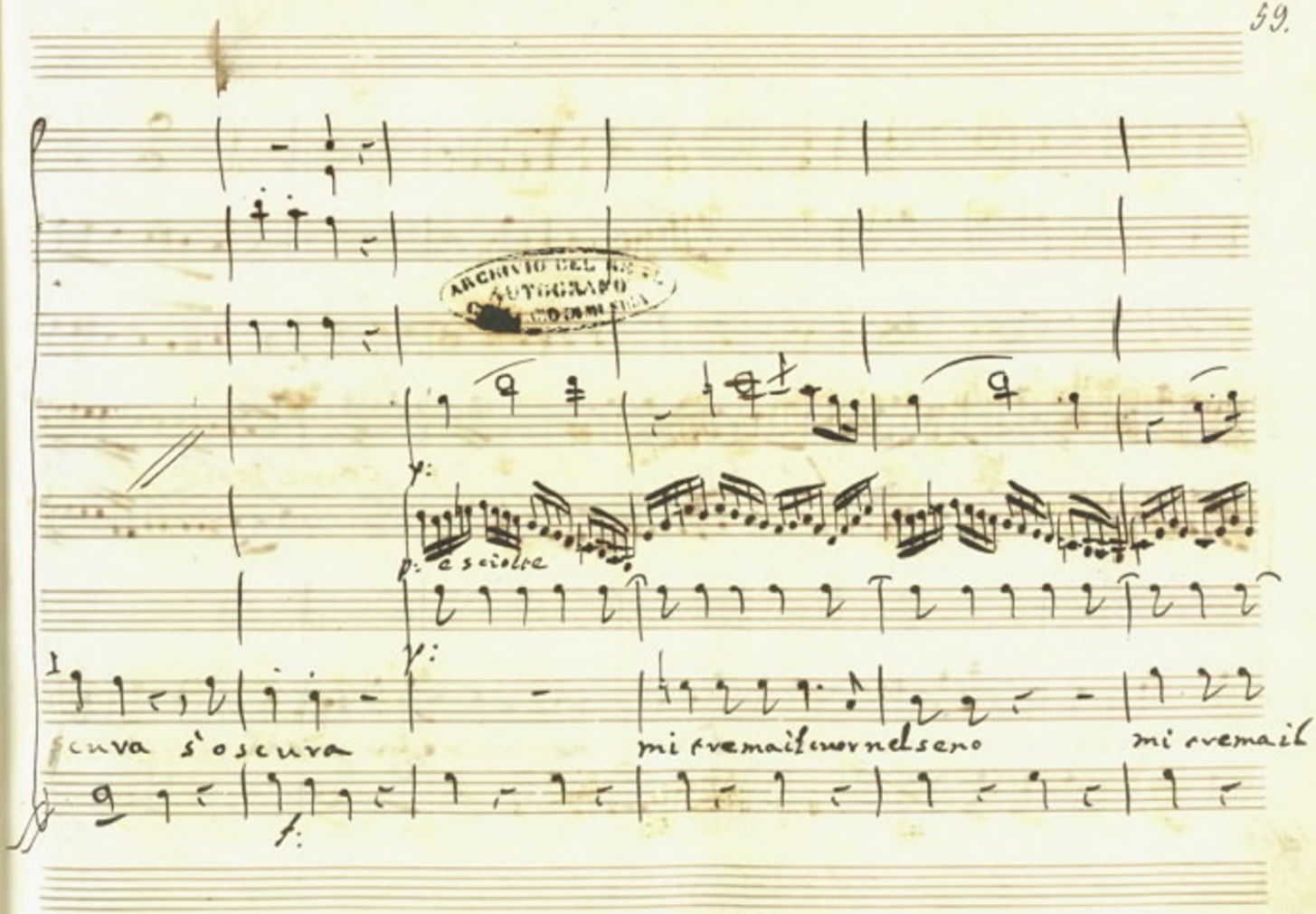

fp
fp
p
p
f
tu mia vita almeno
non mi negar pierà

ARCHIVIO DEL R.
AUTOGRAFO

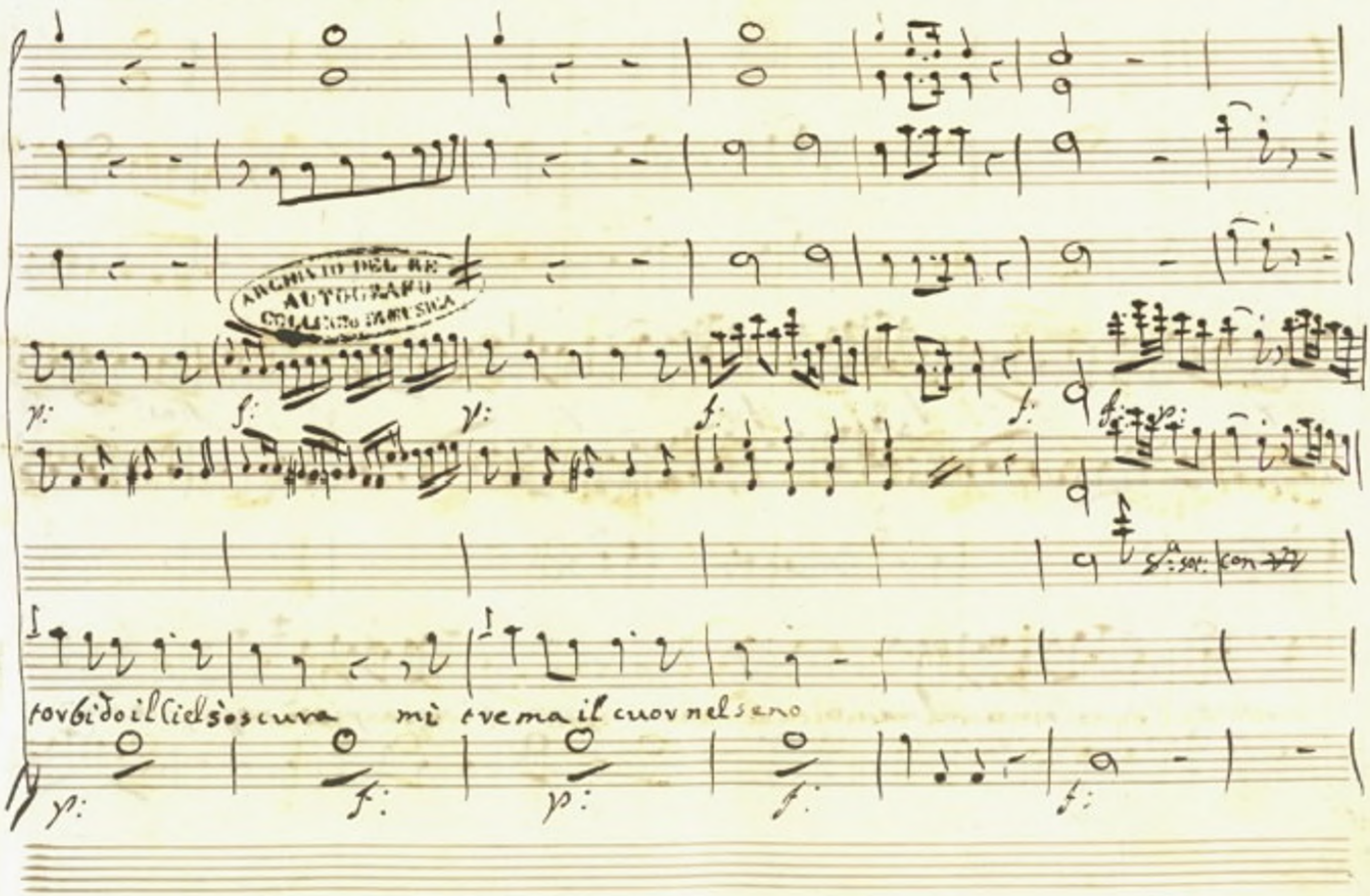
nonmi - ne - gav pietà

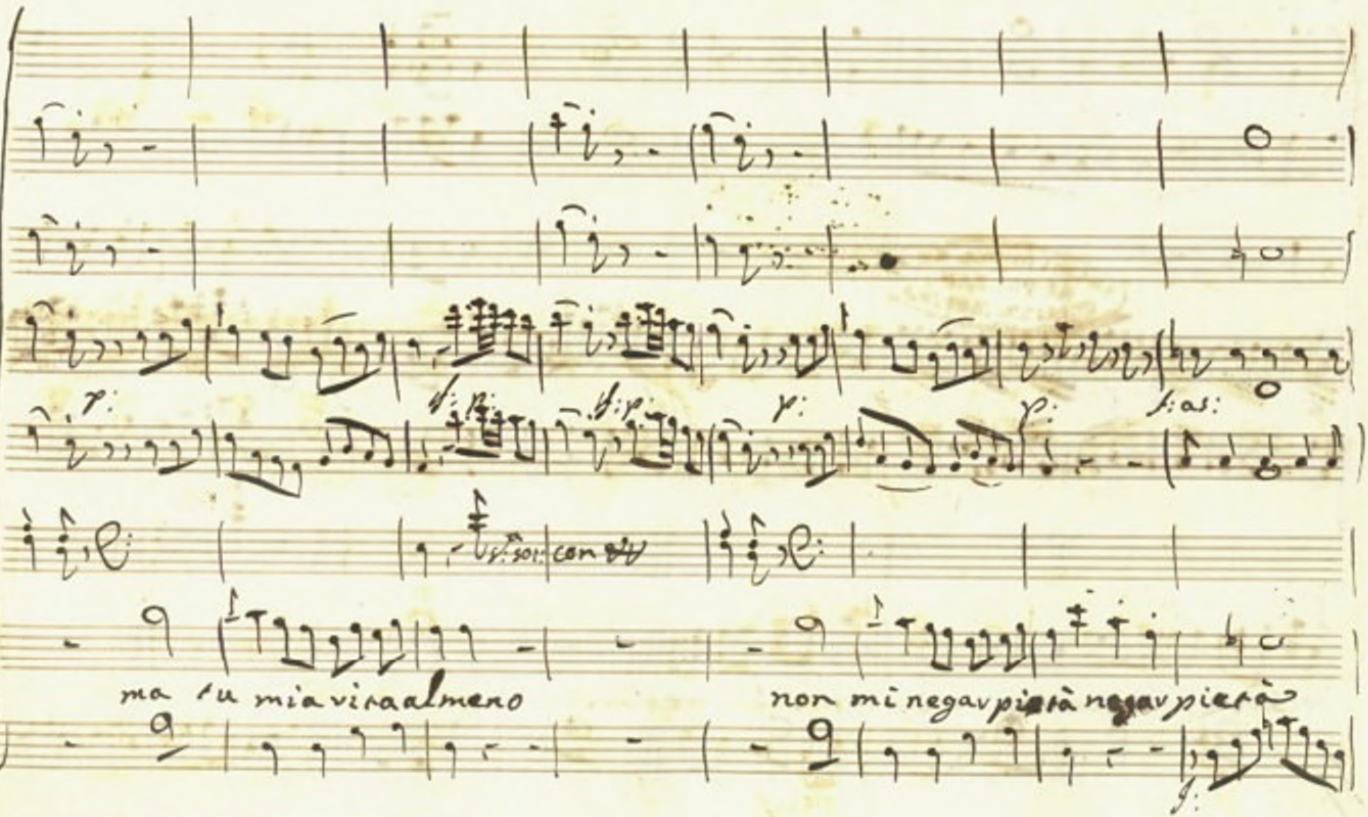
p: come sopra

Tov - bido il ciel - s'os


ARCHIVIO DEL
AUTOGRAFO
p: e sciolte
f
cuva s'oscura
mi rvemail'nor nel seno
mi rvemail

cuor nel seno ma tu mia vita almeno non mi negar pietà


ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA
p:
f:
f:
f:
f:
p:
sf: sf: con
rovbido il ciel s'oscura
mi trema il cuor nel seno
p:
f:
p:
f:
f:


ma tu mia vita almeno
non mi nega v pietà nega v pierà

ARCHIVO DEL REAL
AUTOGRAFO

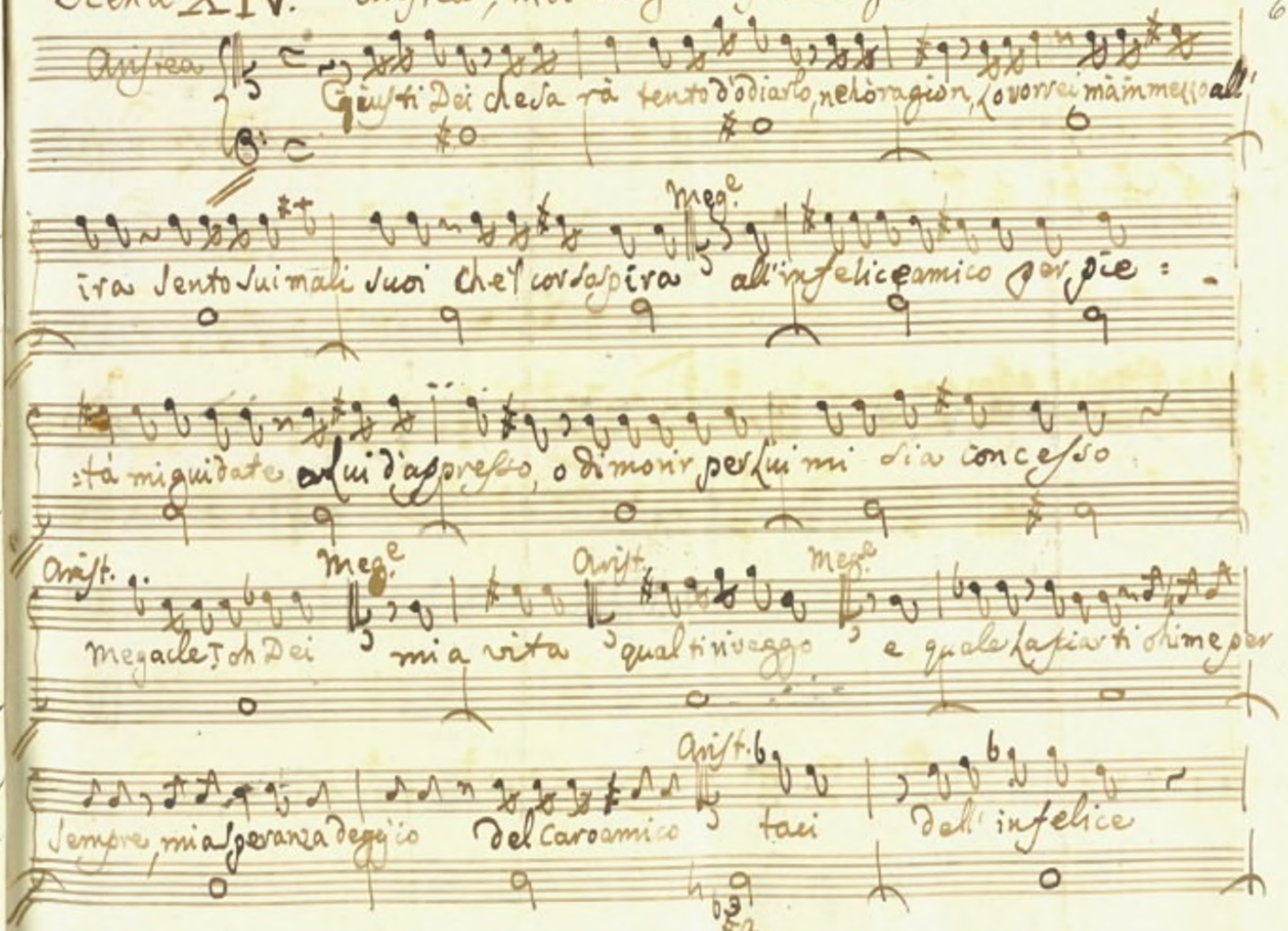
p: f: f:as: f:

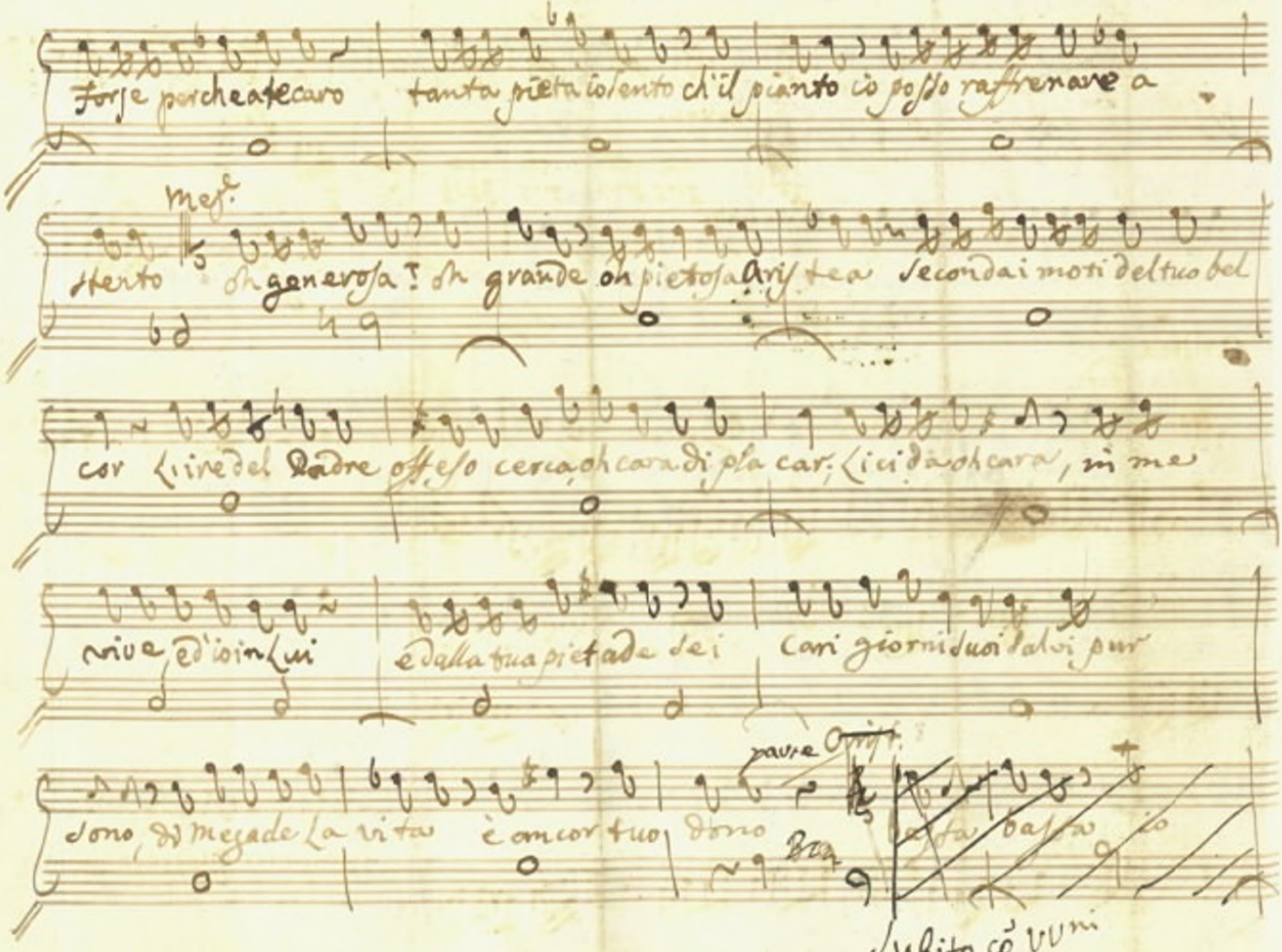
non mi negar pietà.

p: poco f: f:

p: f: y: fz

Scena XIV. Aristea, indi Megacle fra le guardie




Forse perche a te caro tanta pieta io sento ch'il pianto io posso raffrenare a
Mess.
sperto oh generosa! oh grande oh pietosa Arist.ea secondai moti del tuo bel
cor l'ire del Padre offeso cerca, oh cara di pia cor l'ire da oh cara, in me
rive ed io in lui e dalla tua pietade dei cari giorni tuoi dalvi pur
Pavie Orfeo
dono di me grade la vita è con cor tuo dono Bra
Subito cō vui

suo dono.

VVni

Viole

Aristea

att.

Allegro

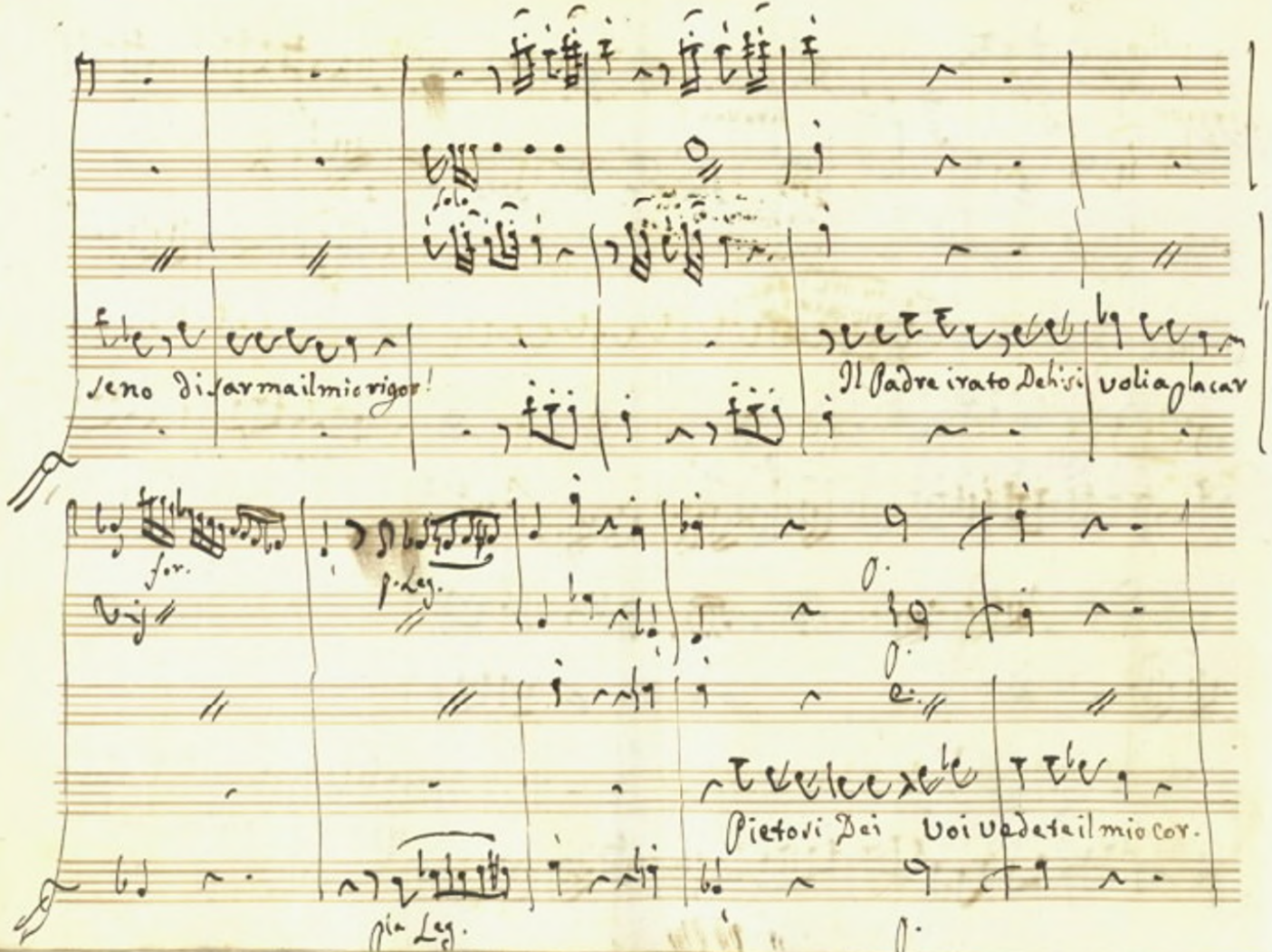
sotto voce

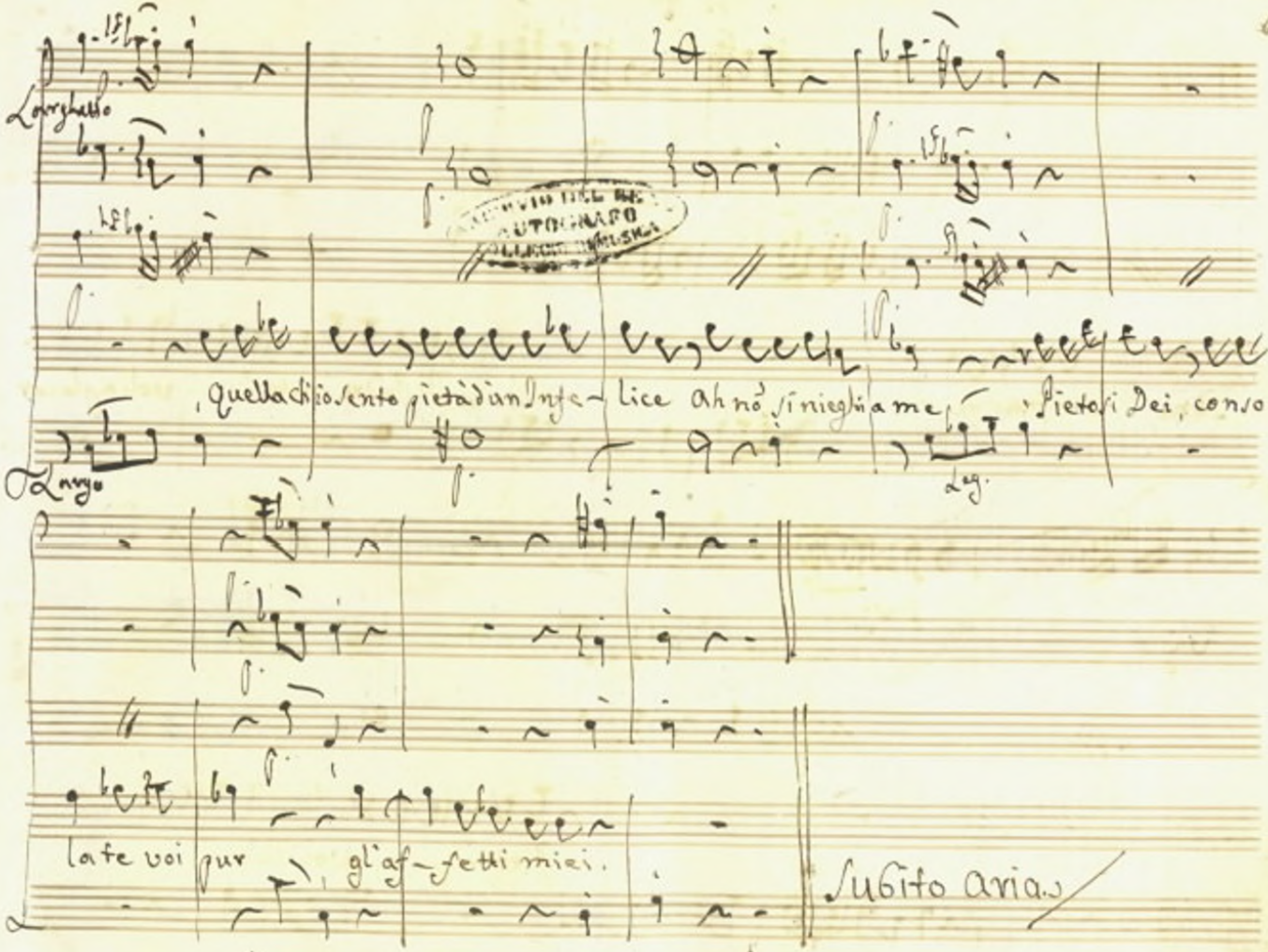
f. e sciolte

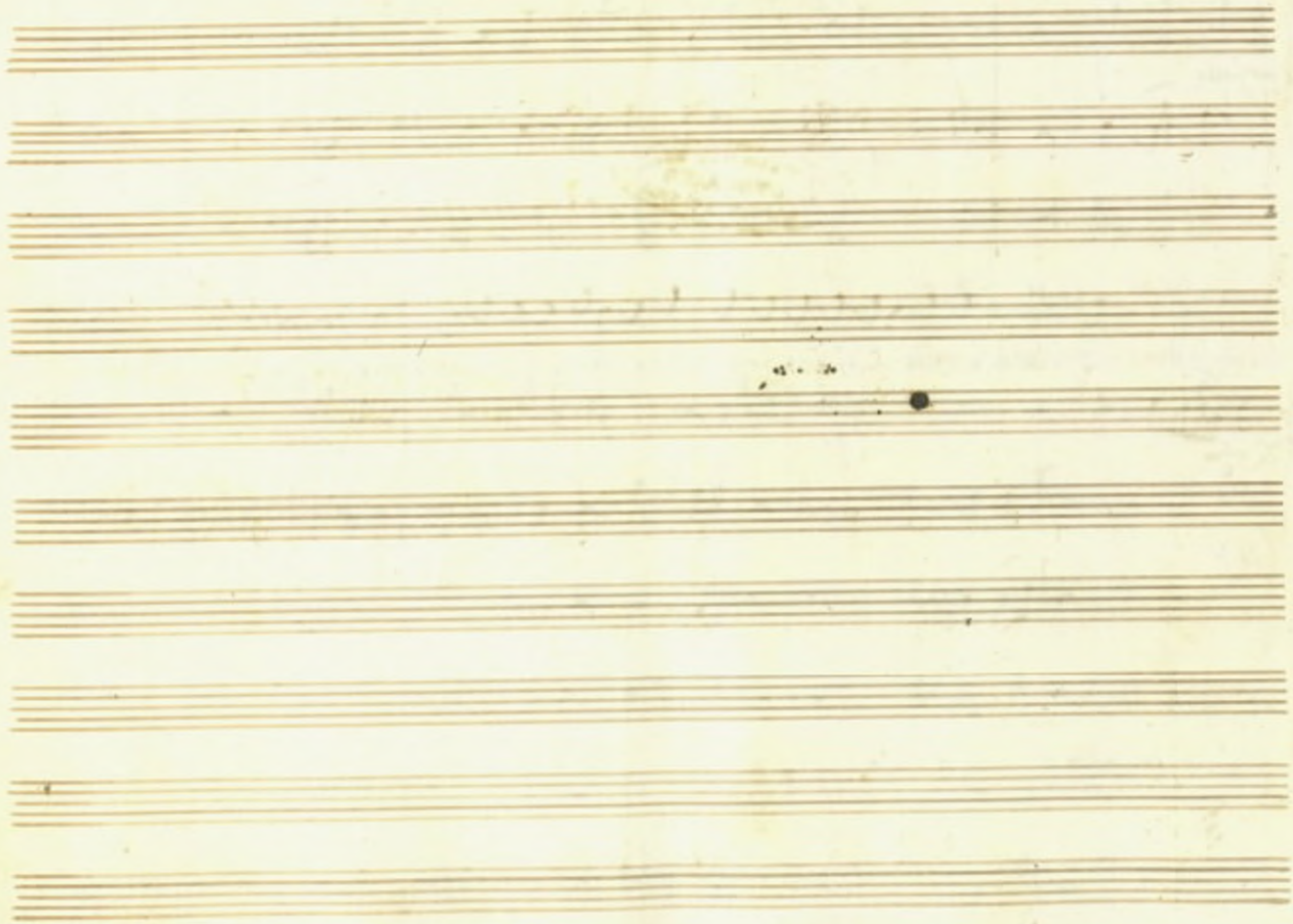
fav.

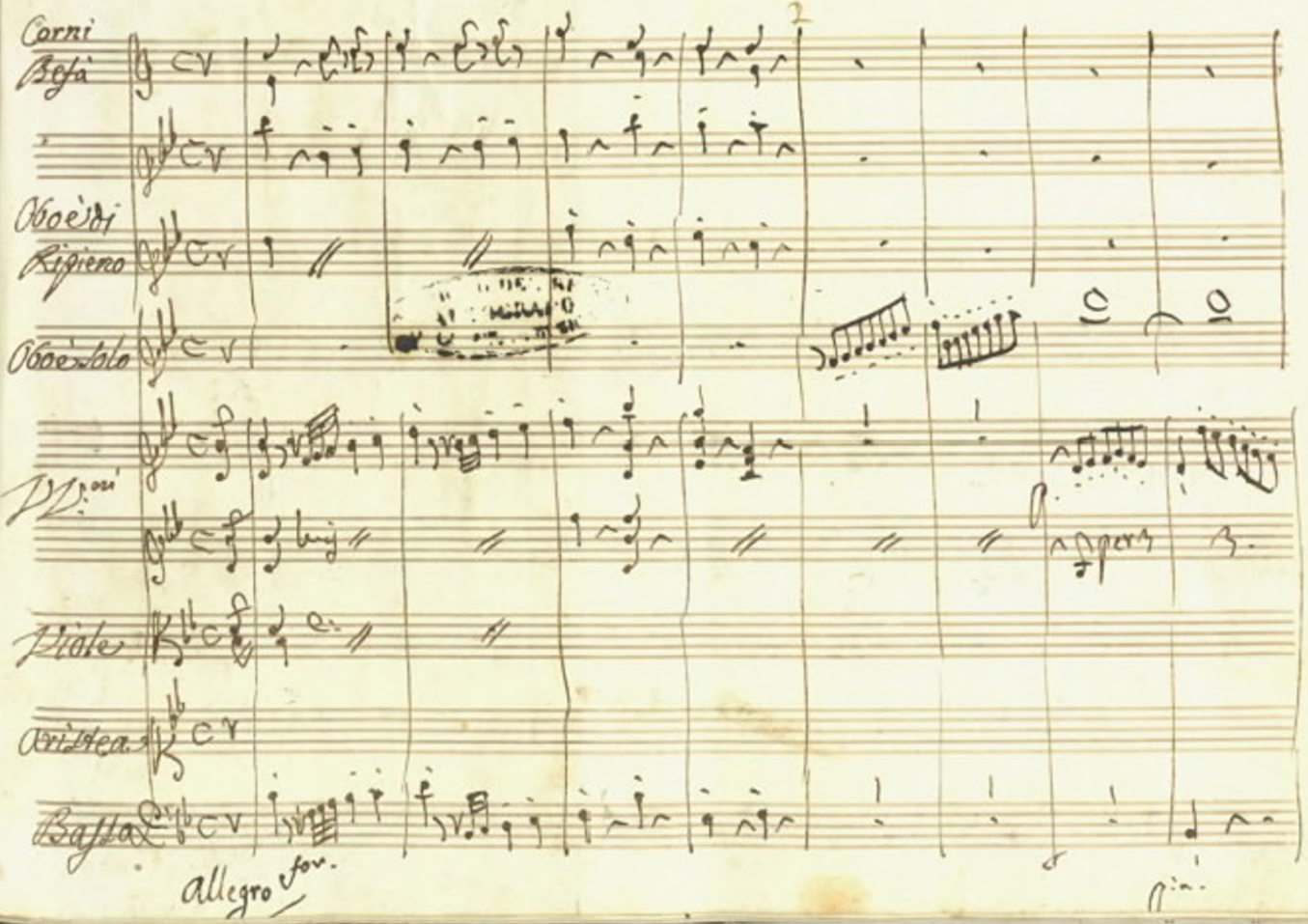
ARCHIVIO DEL REAL
TEATRO DI SAN
CARLO

qual poter! qual incanto! in questo


Il Padre irato Dehisi
voli placar
Pietosi Dei
Voi vedete il mio cor.


Largo
quella chio sento pietà dan Inge-
lice ah nò sì nieghi a me
Pietori Dei, conso-
Largo
late voi pur gl'af-fetti miei.
Subito aria.




Corni
Fagli
Oboè 1mi
Ripieno
Oboè solo
Violini
Viole
Cristea
Bassi
2
Allegro

Mi sento oh Dio – nel

un dol — ce ignoto ignoto af —
co — re un dolce igno — to affetto

DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLOCAZIONE

fetto

non dò - del de - tt'in petto - de de - tt'in petto là -

14
more — l'a more o la pietà
l'a — mo — re o
la pie — ta
for.
p.f.
f.p.
p.f.
f.p.
for.

151

SOCIETÀ DEL TEATRO COLLEGIO MUSICALE

è la pietà

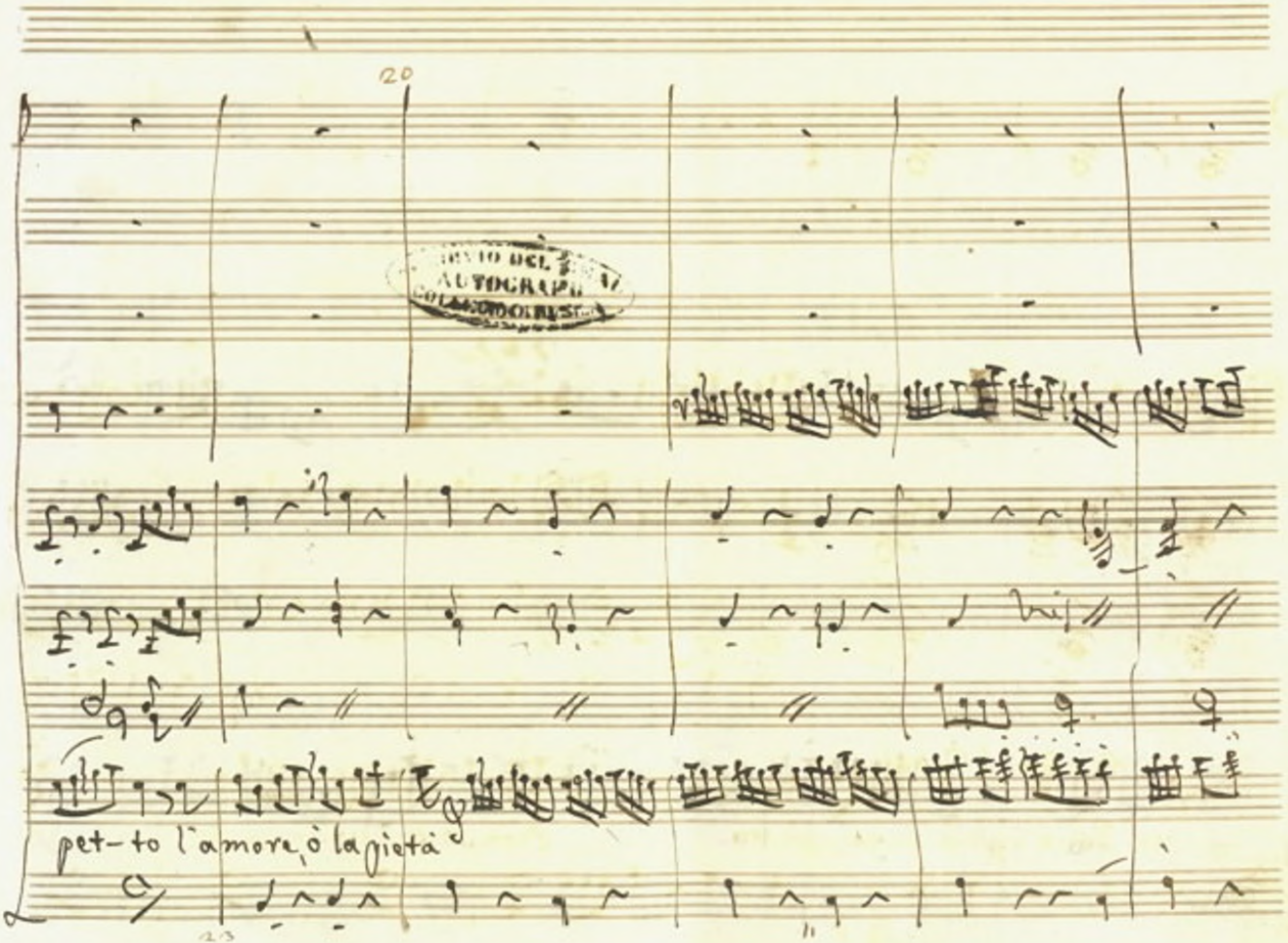
18

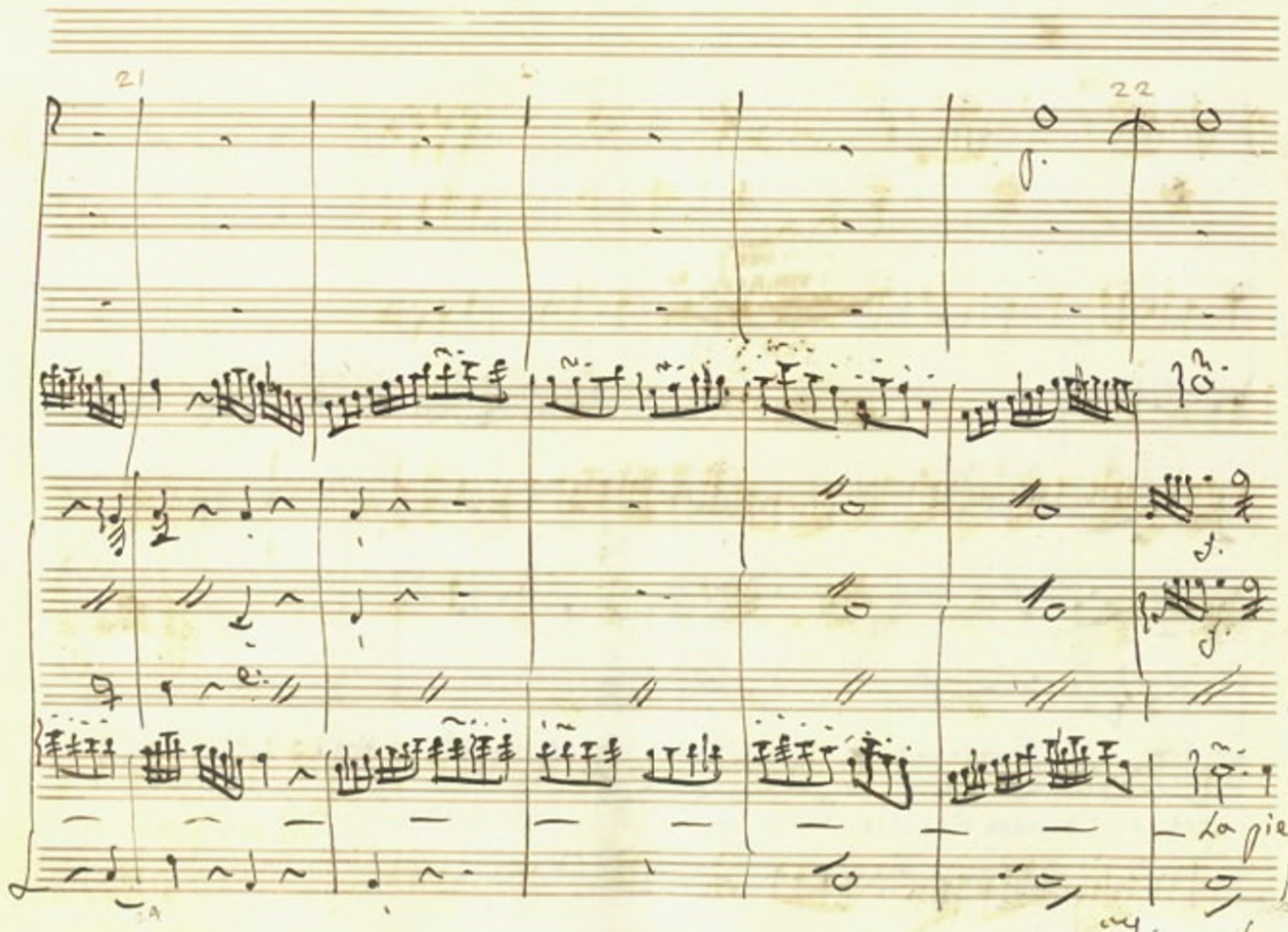
REGIO ISTIT. MUSICALE
DI FIRENZE
BIBLIOTECA

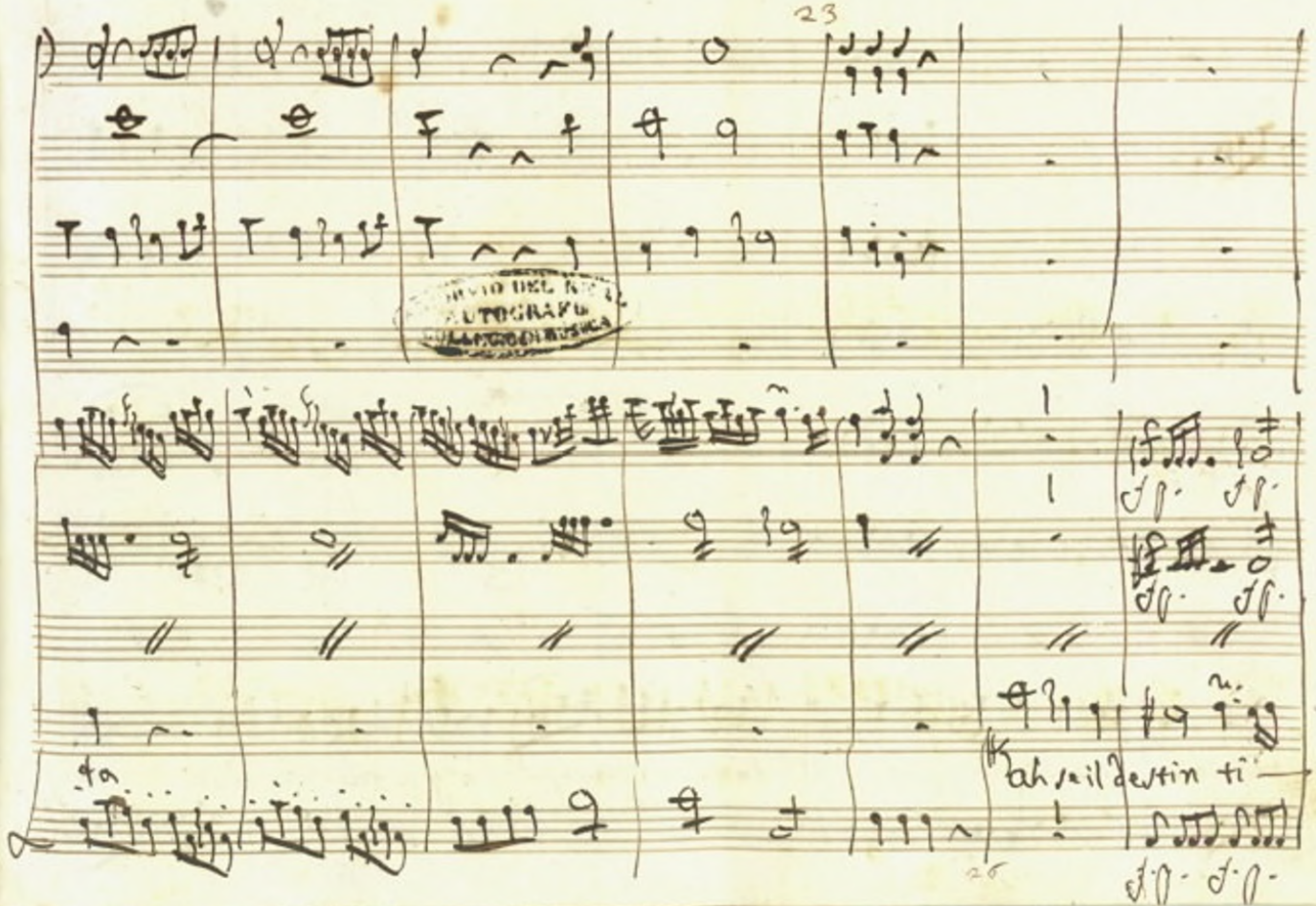
mo-re-ò la pie- tà mi sento di Dio nel core

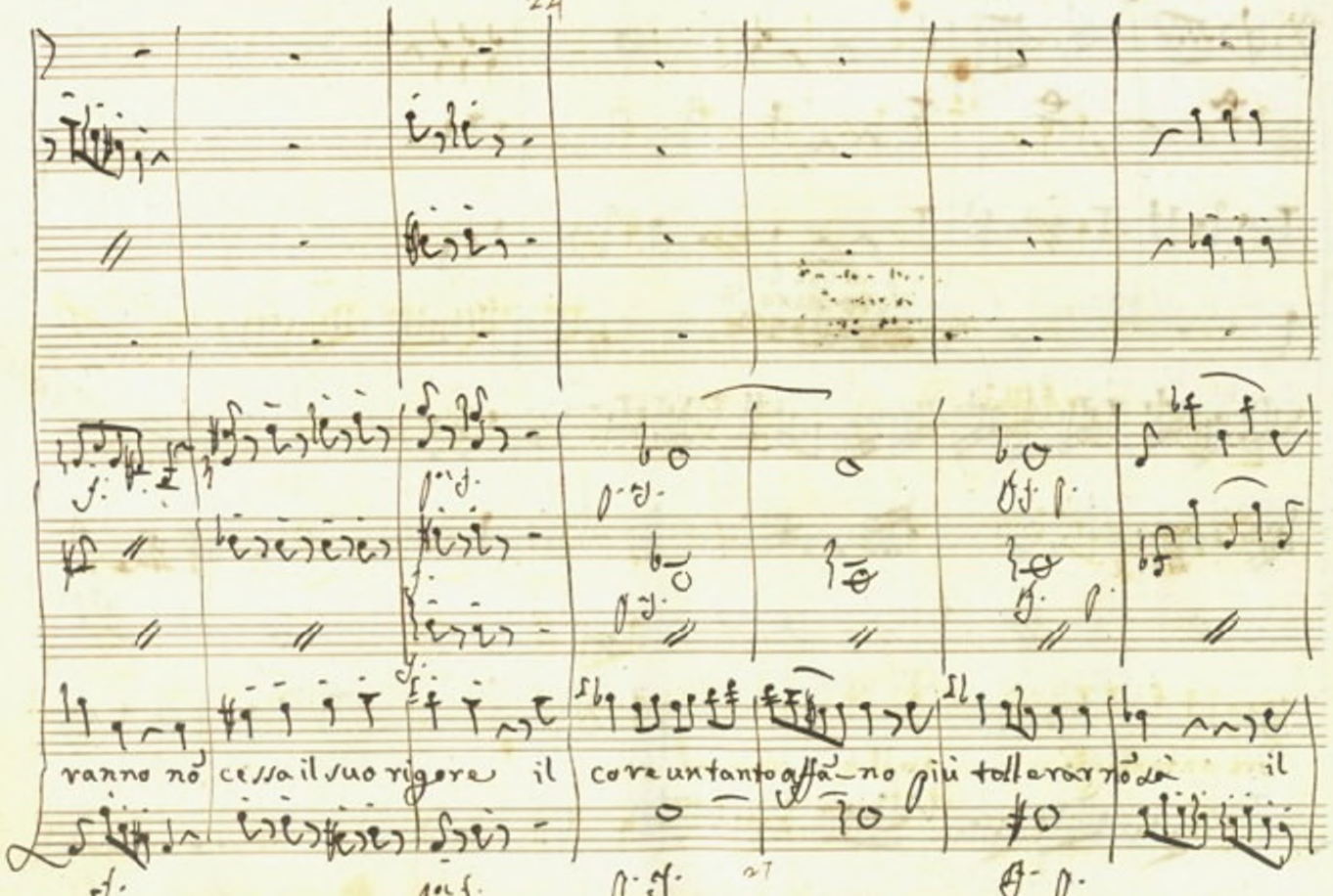
ni — ot-tet-to — Non so se il desi-de-rio

un dolce igno-to affet-to


20
pet-to l'amore, ò la gietà


21
22
la pie


23
ah, sai l'destin ti
25


ranno no cessa il suo rigore il
core un tanto gaſſa no
più tollerar no dà
il

25

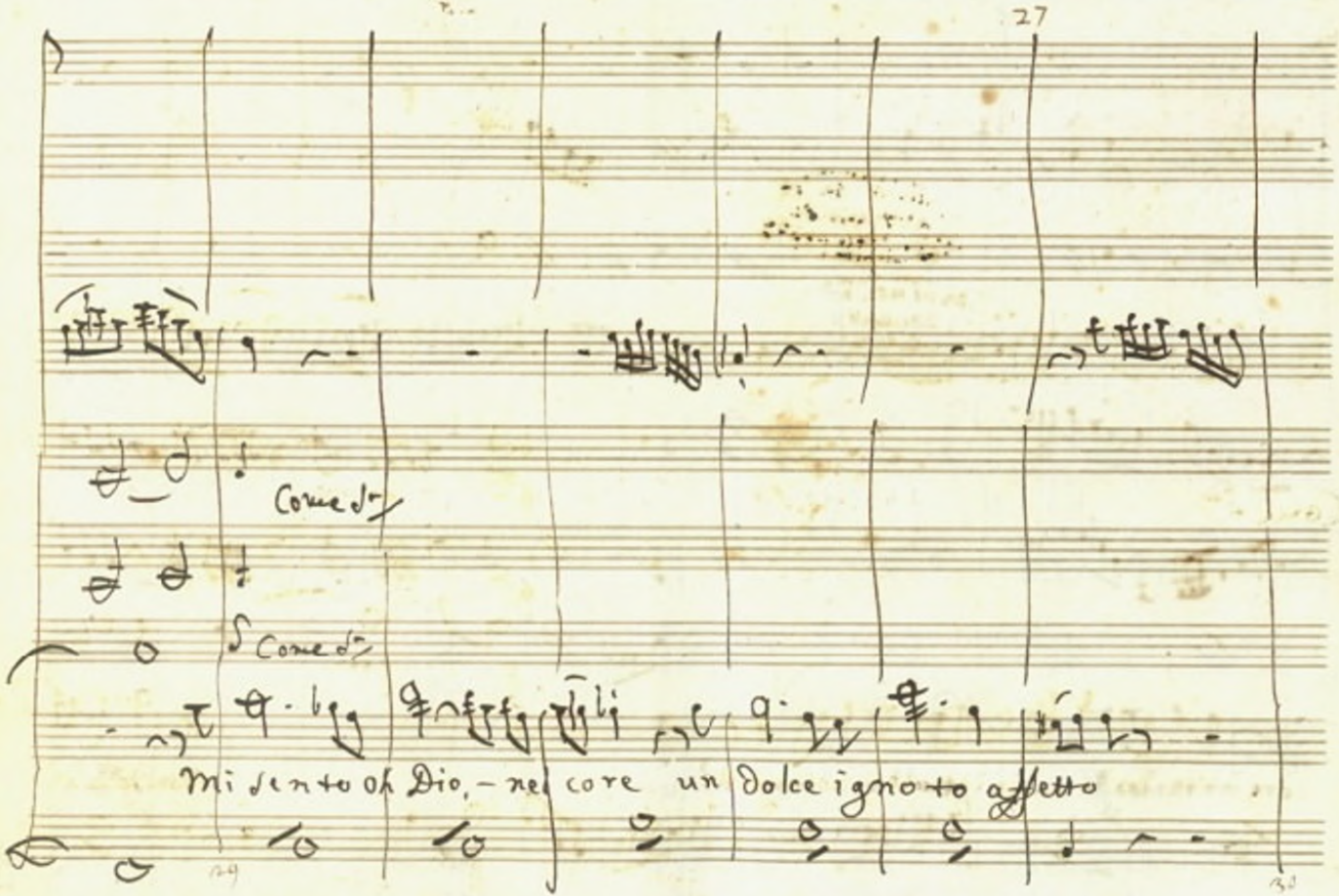
25

cove un tanto affino giù

tolle- rar nè

più

ten.


Come sopra
Come sopra
Mi sento oh Dio, nel core un dolce ignoto affetto

28

Come sopra

un dol - ce ignoto ignoto affetto

mor.

ARCHIVIO DEL MANOSCRITTO AUTOGRAFO COLLEZIONE RICORDI

de - sti in getto l'amore, o la pietà

30

35

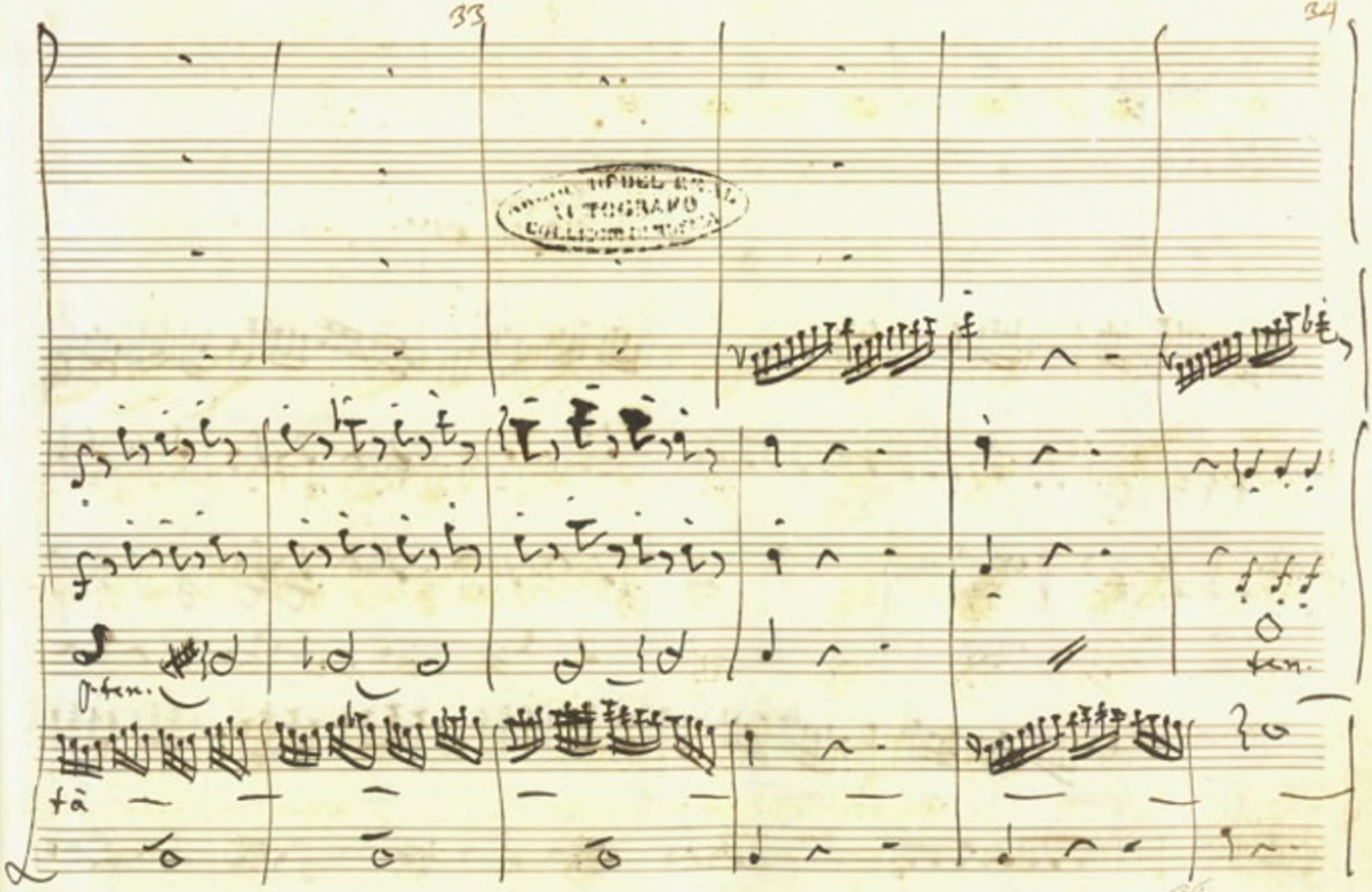
l'amore è la — vie —

tà

Non so se il dest'in get-to in getto

l'amo - re l'amore, o la pie

ten.


33
34
ten.
tà

35

36

la fie-ta

37

38

Vnis. coll'8

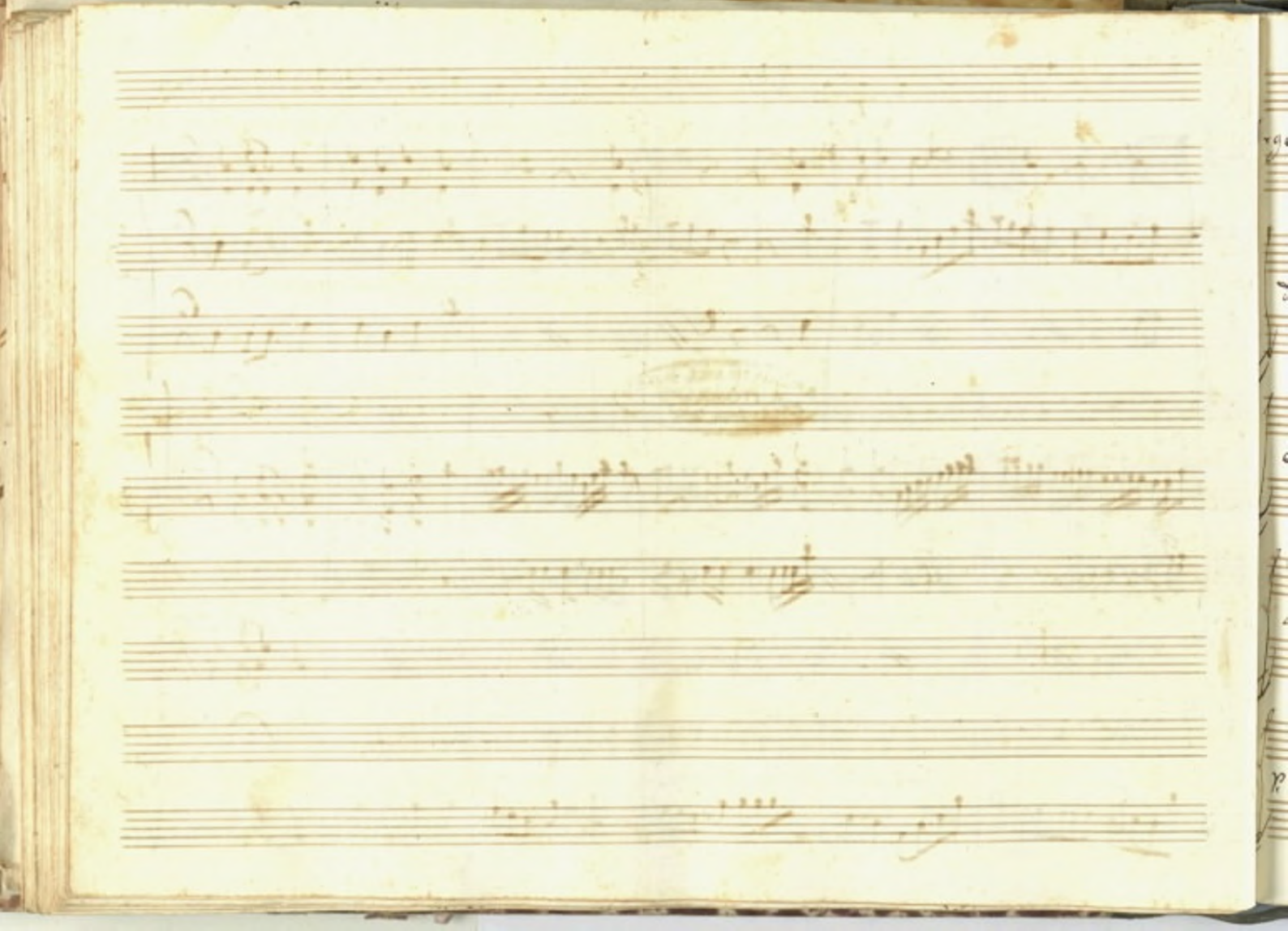
l'amore o la pie- tà

39

40

ARCHIVO DEL
CAMPODON
A. TORRENTS

208



Scena 15

rgene, ed Aminta

Stelle vi sono in cielo più sventurate per me. Ficida ingrato fummi ava:

Arg:

dissi oh Dio... vedesti, Argene il tuo Ficida ancor: pur troppo il vidi

Amin:

e da quel labro audace intesi il mio destin ah Principessa raffrena il tuo do:

Arg:

lor, forse quel core si cangierà deh taci taci Aminta crudel e le mie

pene non irritar ah! sventurata Argene

Segue ~~Dorza~~ Argene

argene

Corni in
Safa

Oboè

a
VIni

a mezza Voce

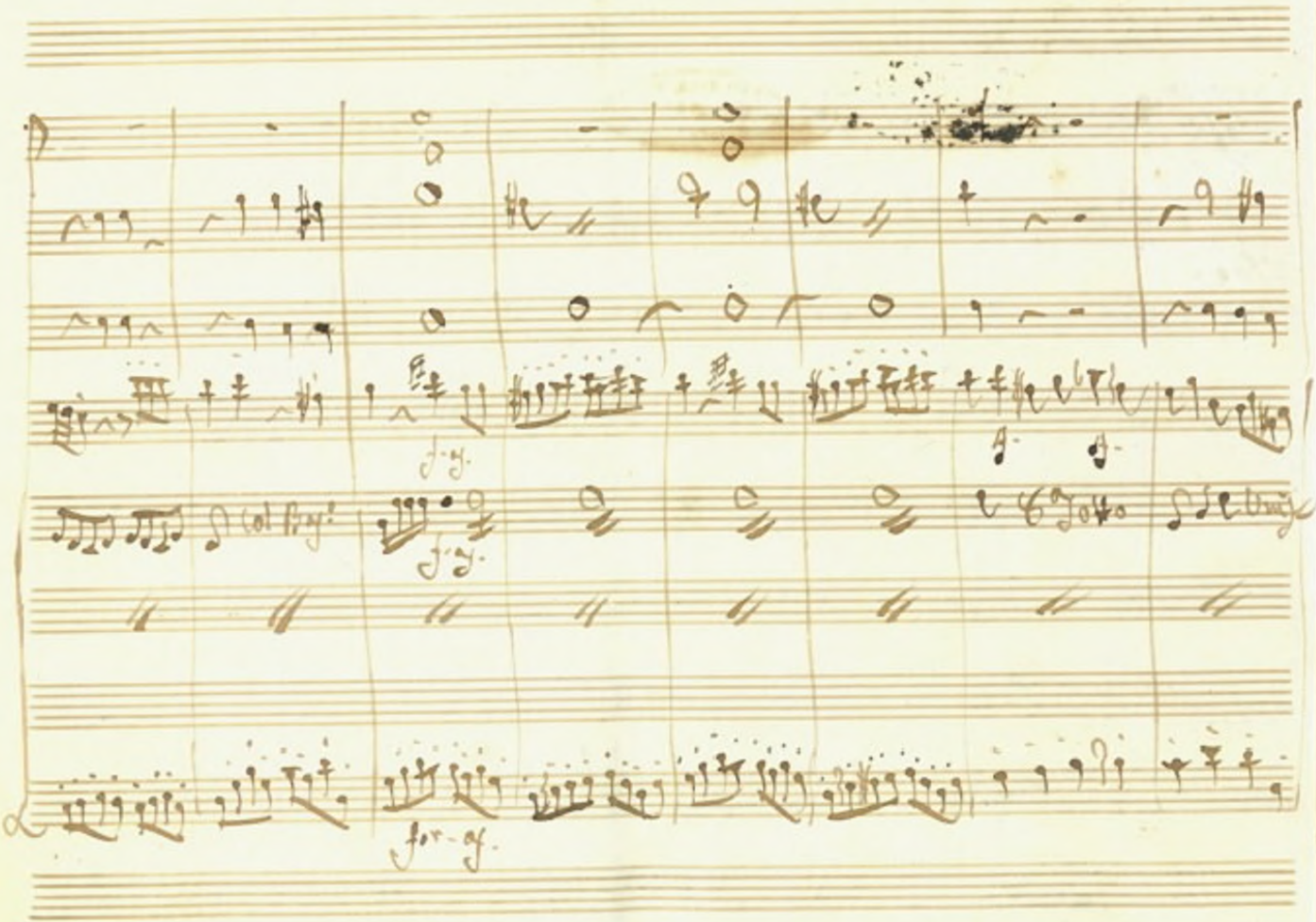
Viole

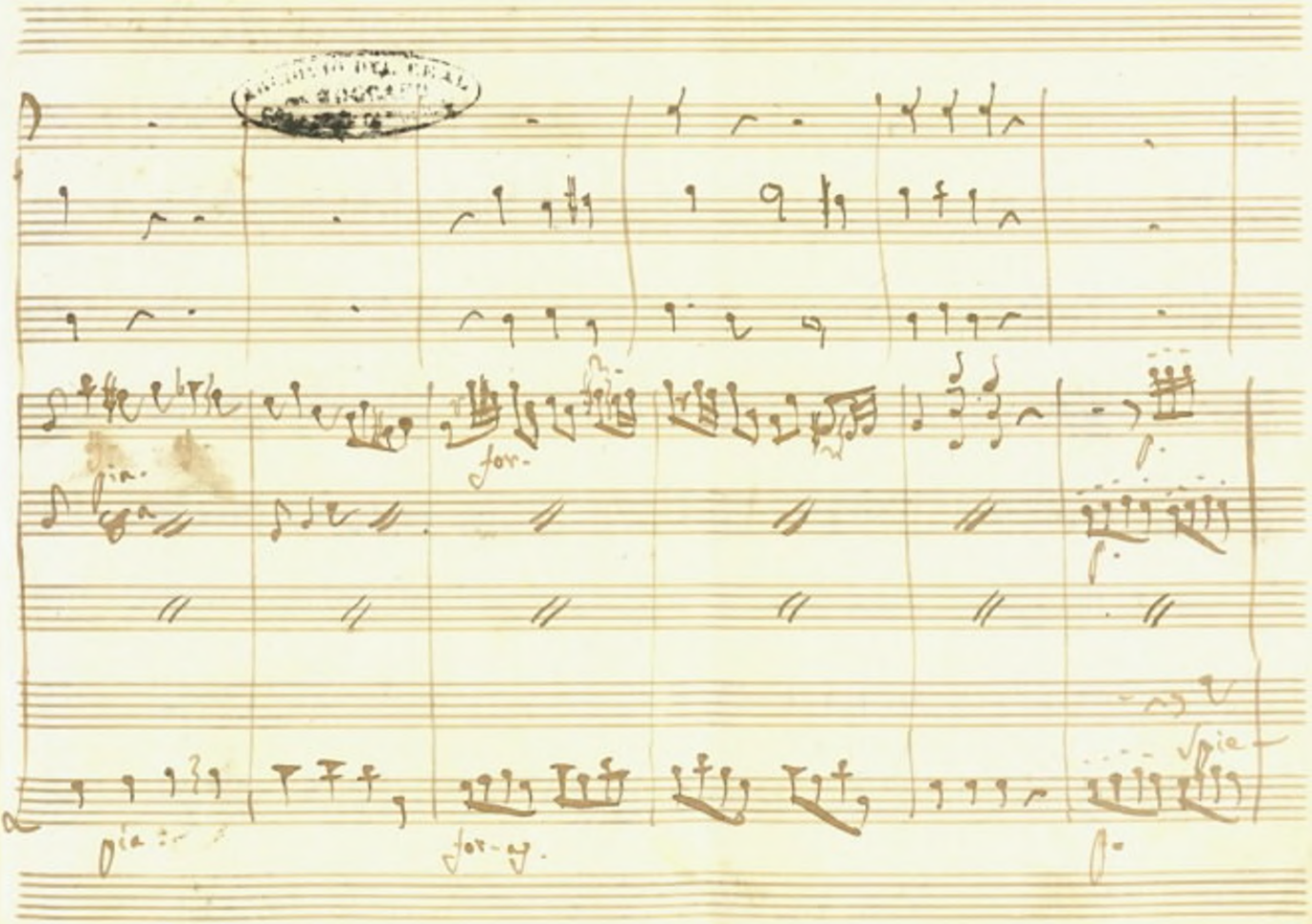
arg.

Basso

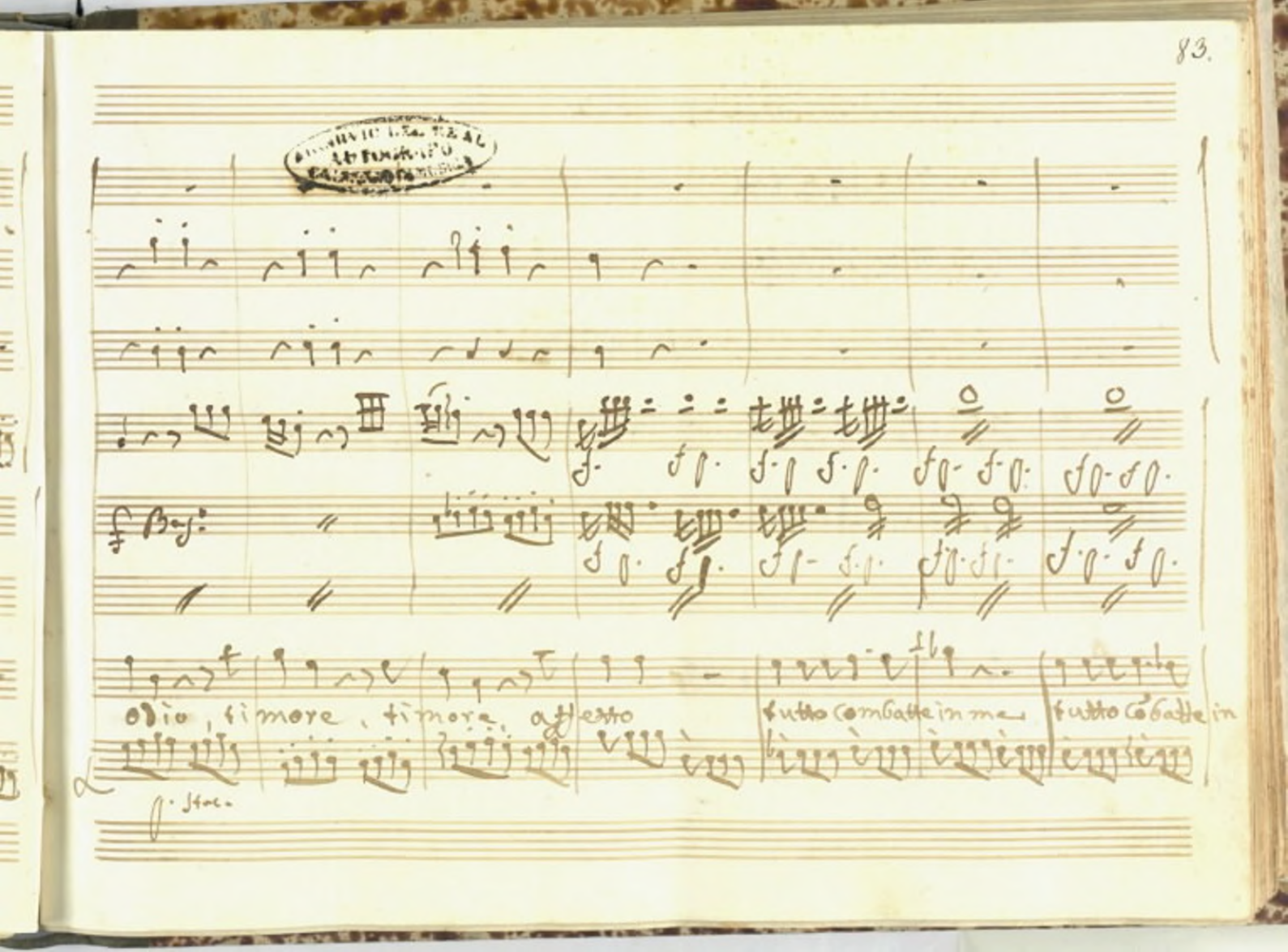
sempre stac.

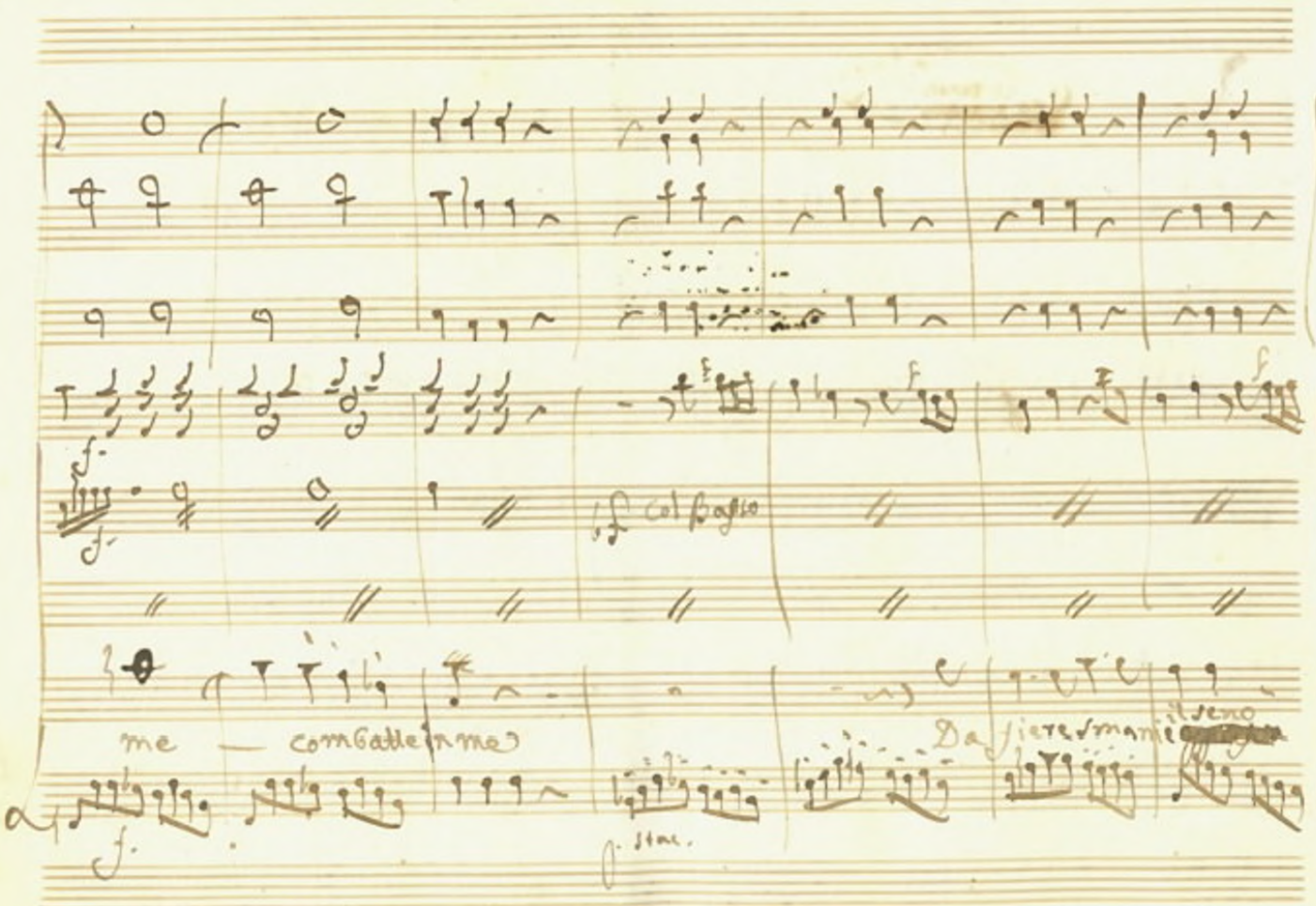
Allegro agitato

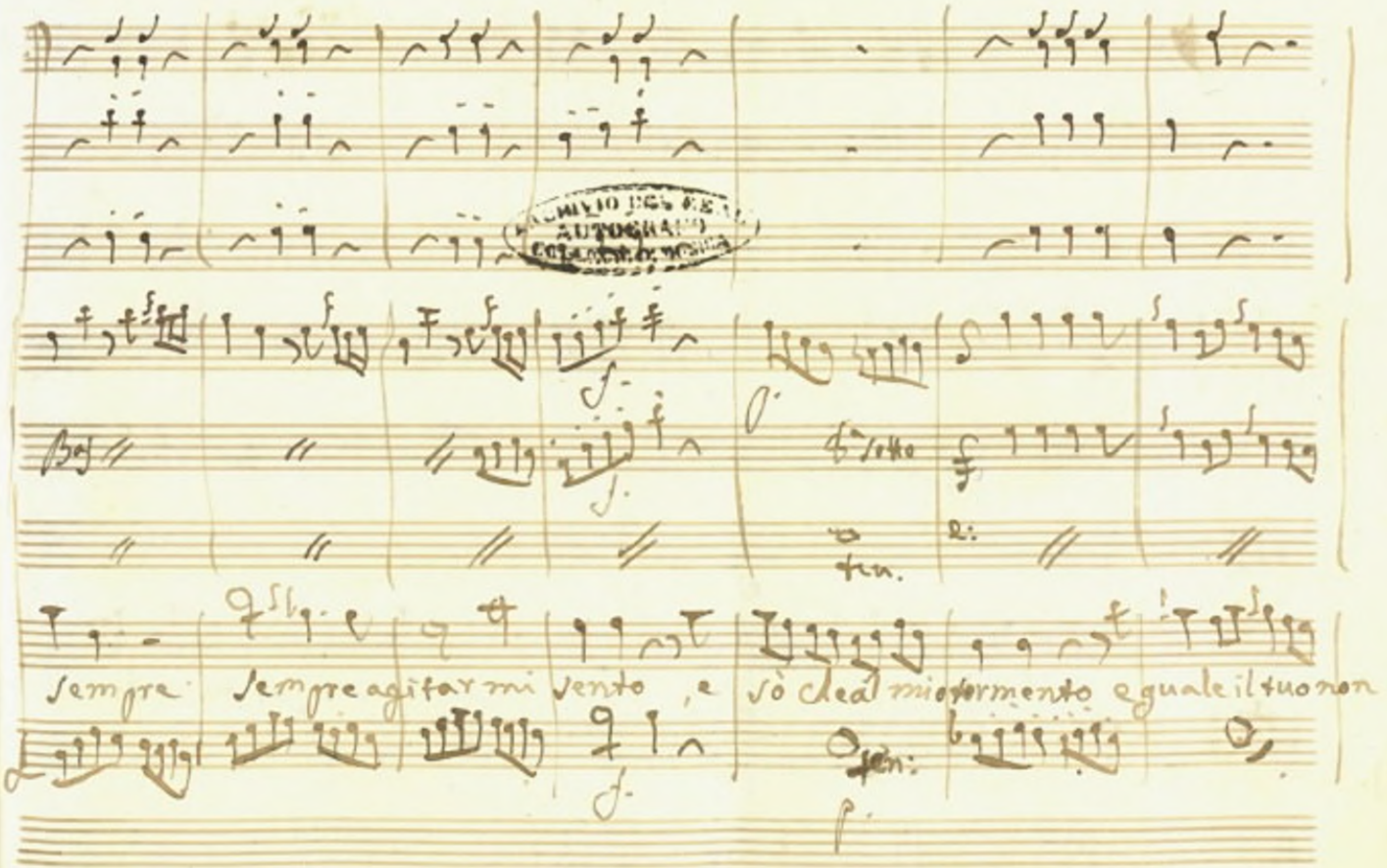

f.z.
f.z.
for-zf.

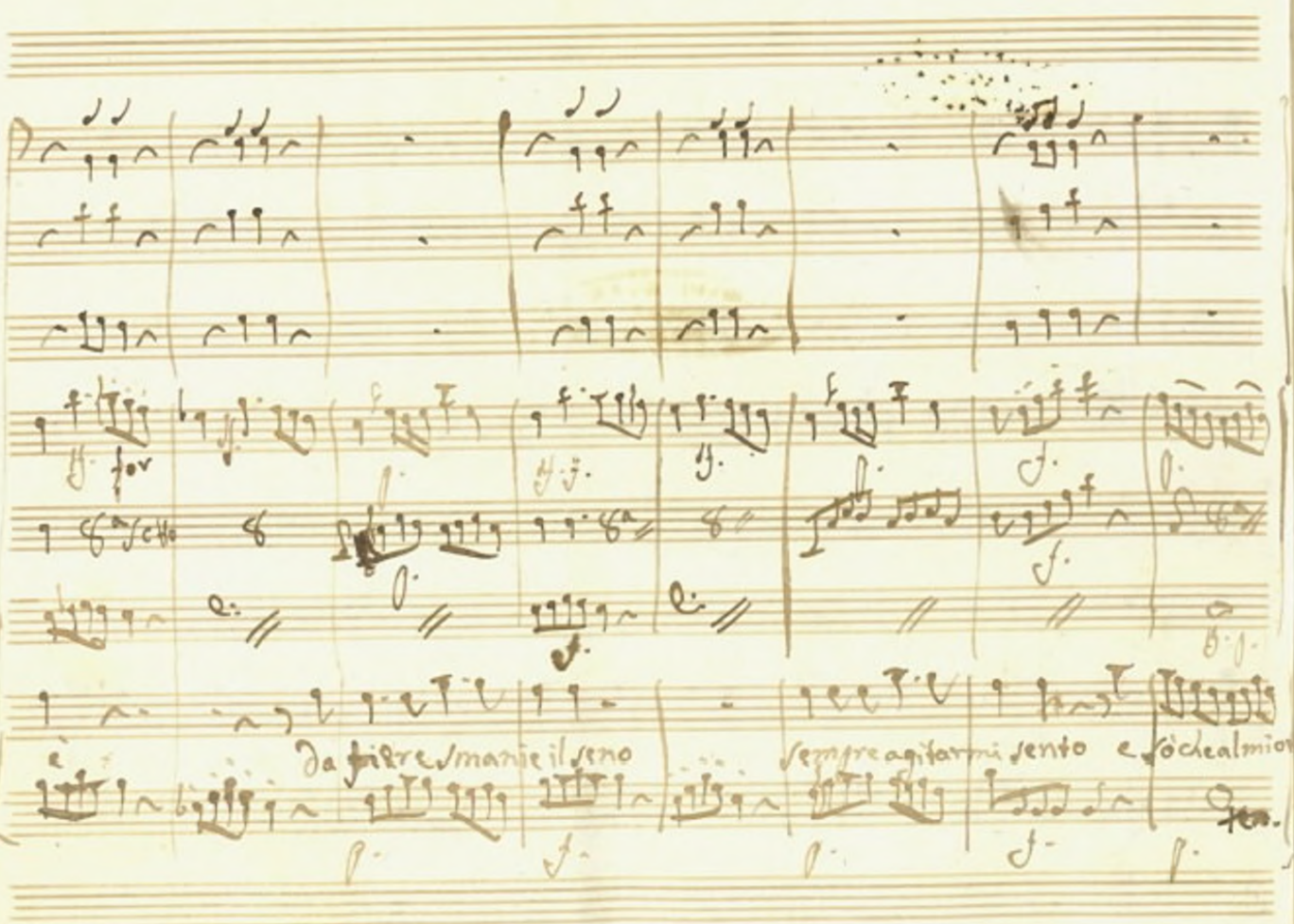

for-
for-
pia
for-
pia
f

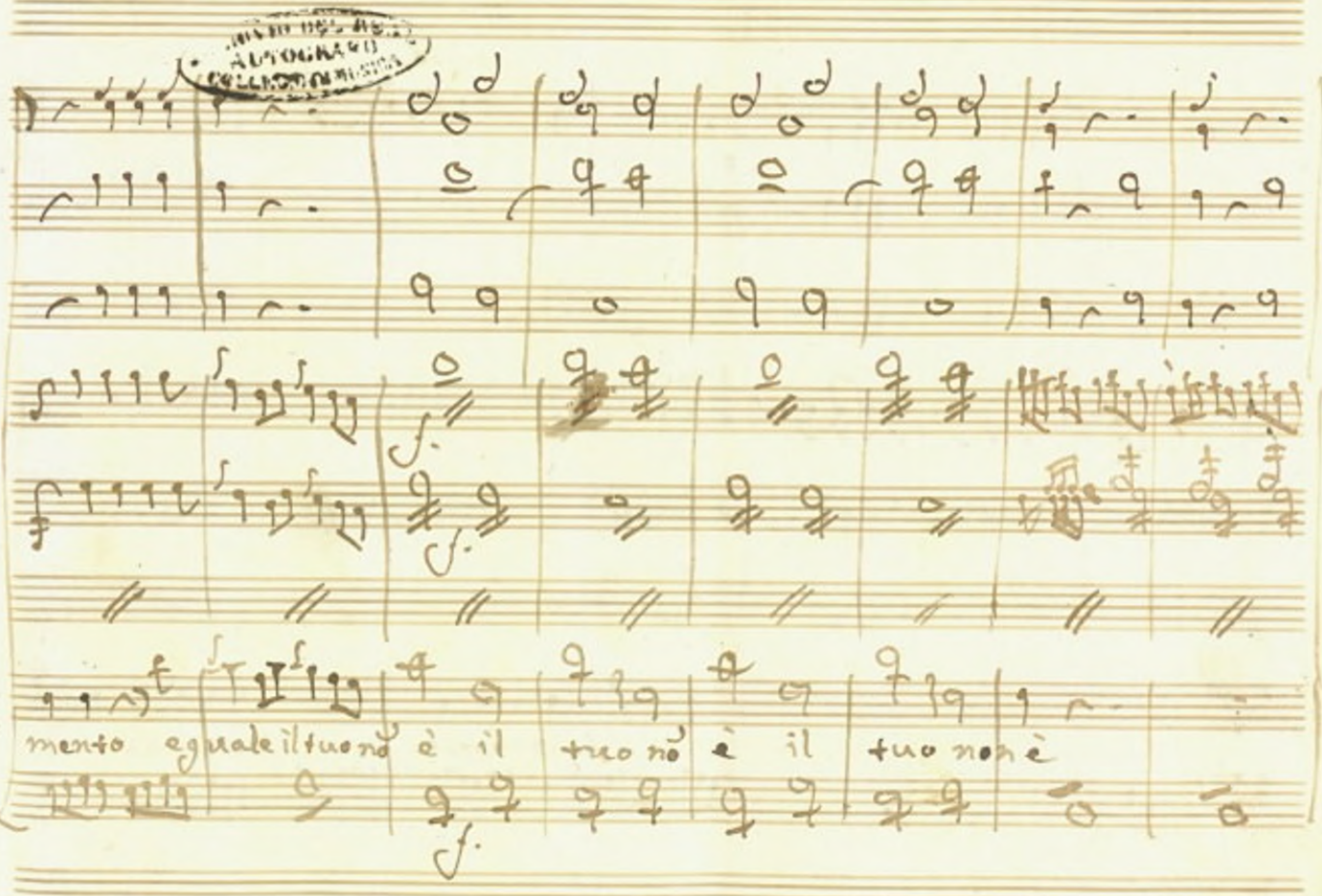
gar no gosso agliero quello ch'io sento in petto quello ... quello ch'io sento in petto

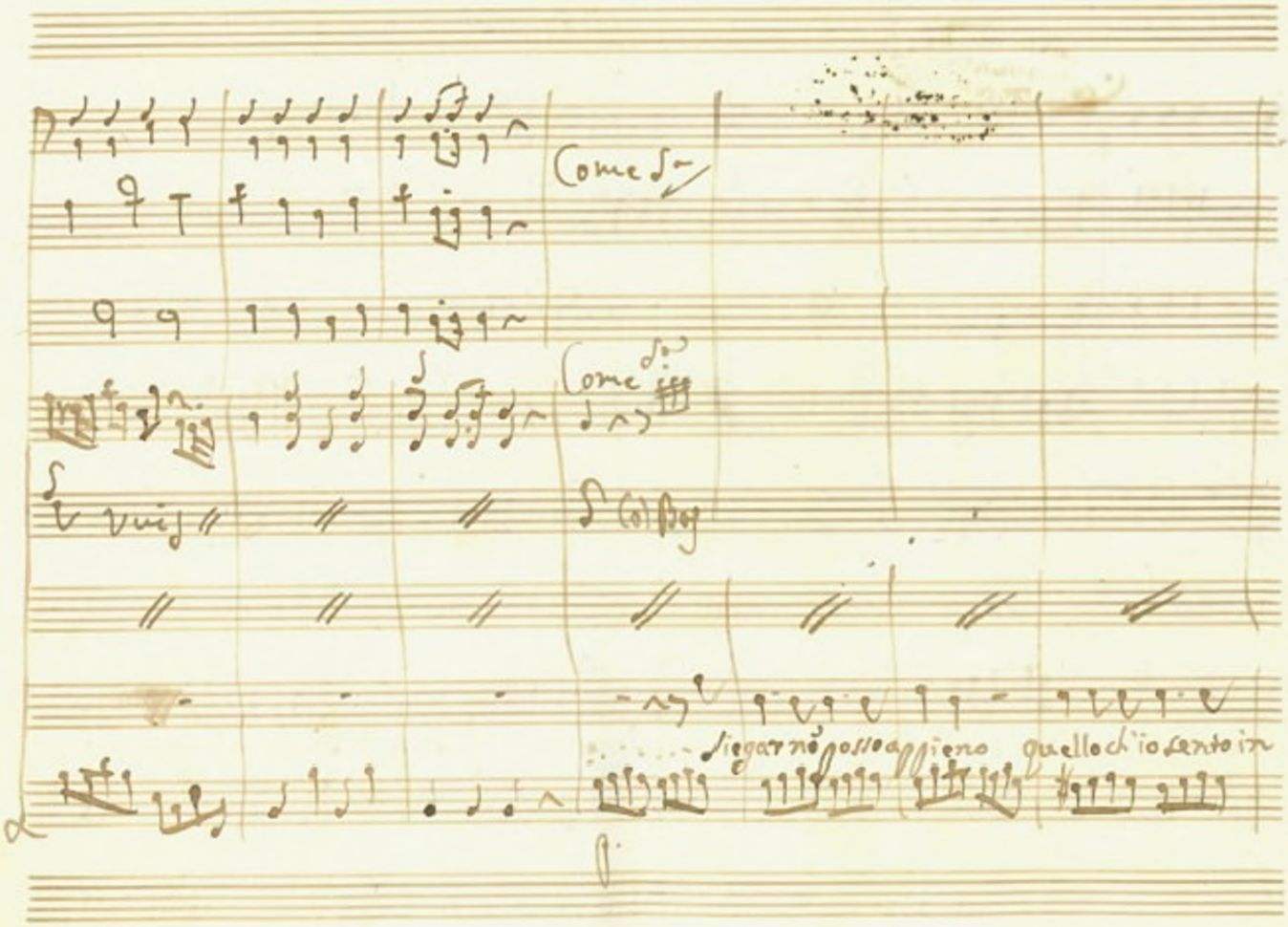

odio, timore, timore, orrore
tutto combatte in me
tutto combatte in


f.
f. col fagio
me — combatte in me
Da fiere strane
il seno

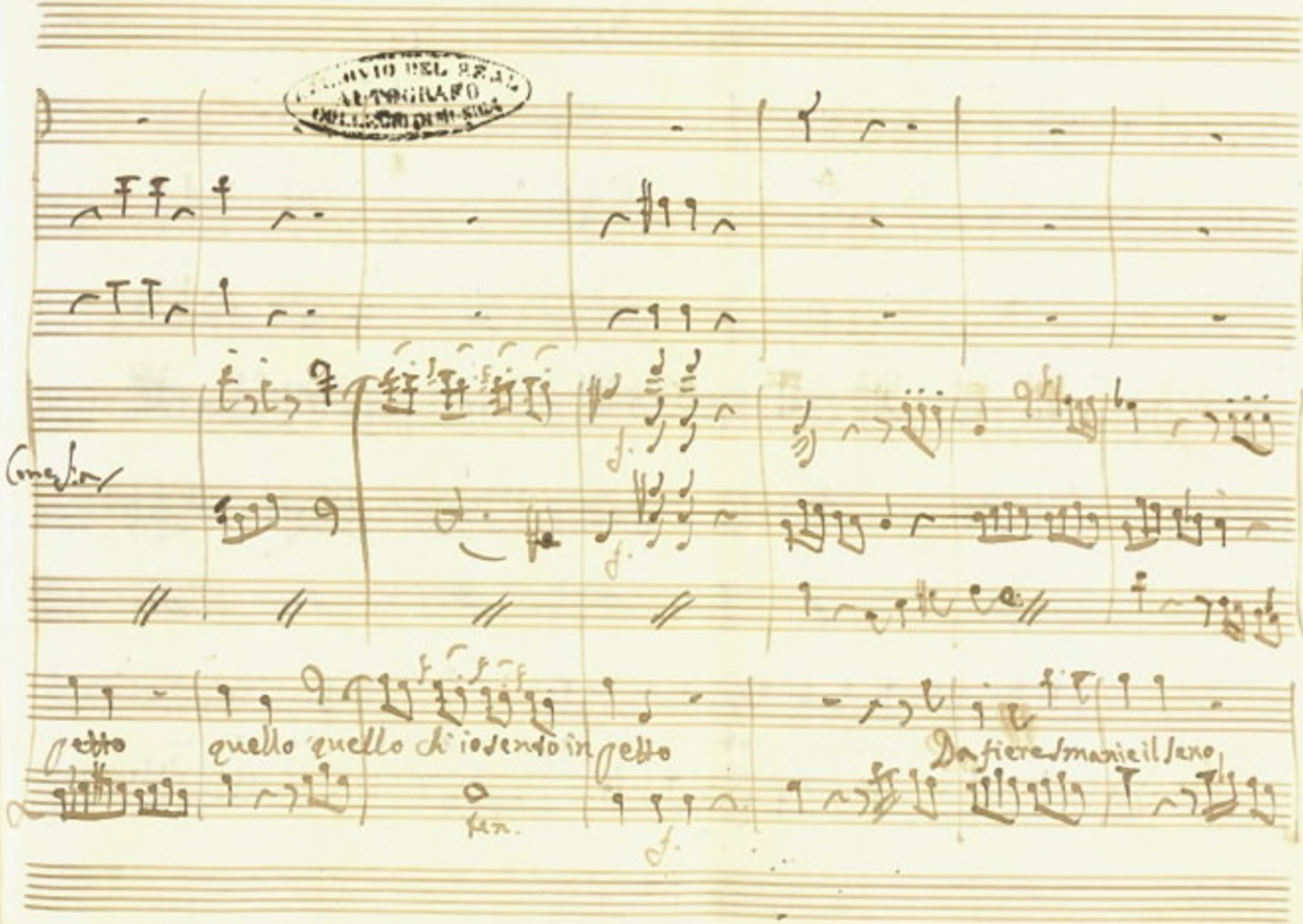

sempre
sempre agitar mi vento ,
sò che al mio tormento eguale il tuo non


Da fiere smanie il seno
sempre agitar mi sento e fò che al mio


mento eguale il tuo nò è il tuo nò è il tuo nò è


Come sopra
Come sopra
Col Arco
Col Arco
Spiegar nè posso appieno quello ch'io sento in

ARCHIVIO DEL CENTRO
AUTOGRAFO
DELLA CANZONE ITALIANA


Cresc.
f.
f.
f

sempre agitar mi sento e so che al mio tormento egua-le il tuo non è

sempre agitar mi sento da fiere smanie il seno

ten.

odio tiranno segreto

tutto combatte in

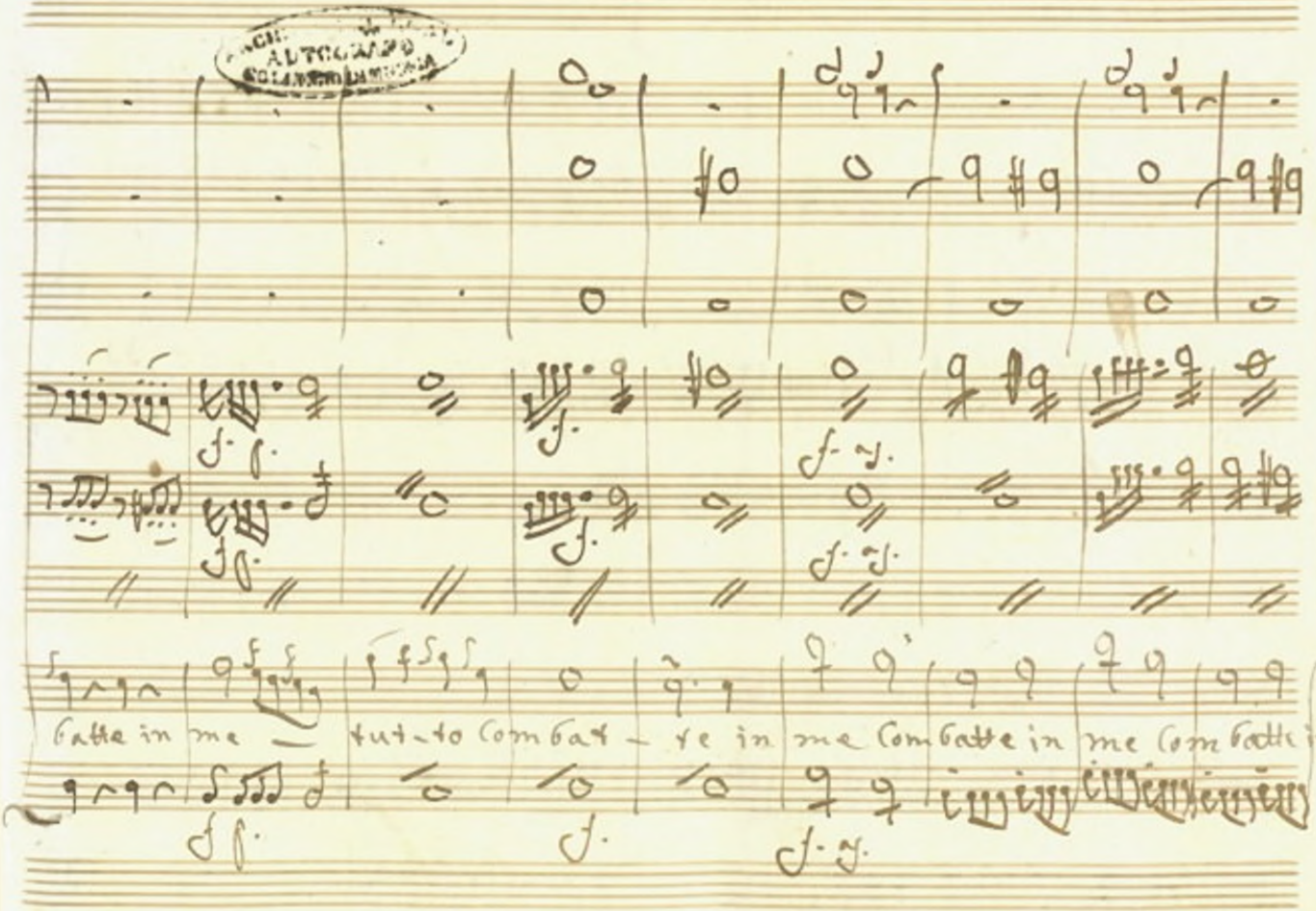
f.

f.

f.

mè

Cō - fatte in me Com


batte in me
tut-to Combat-re in
me Combatte in me Combatte in

Marchia

Corni in Elafa

Oboe

Vl.ni

Viole

Cistene

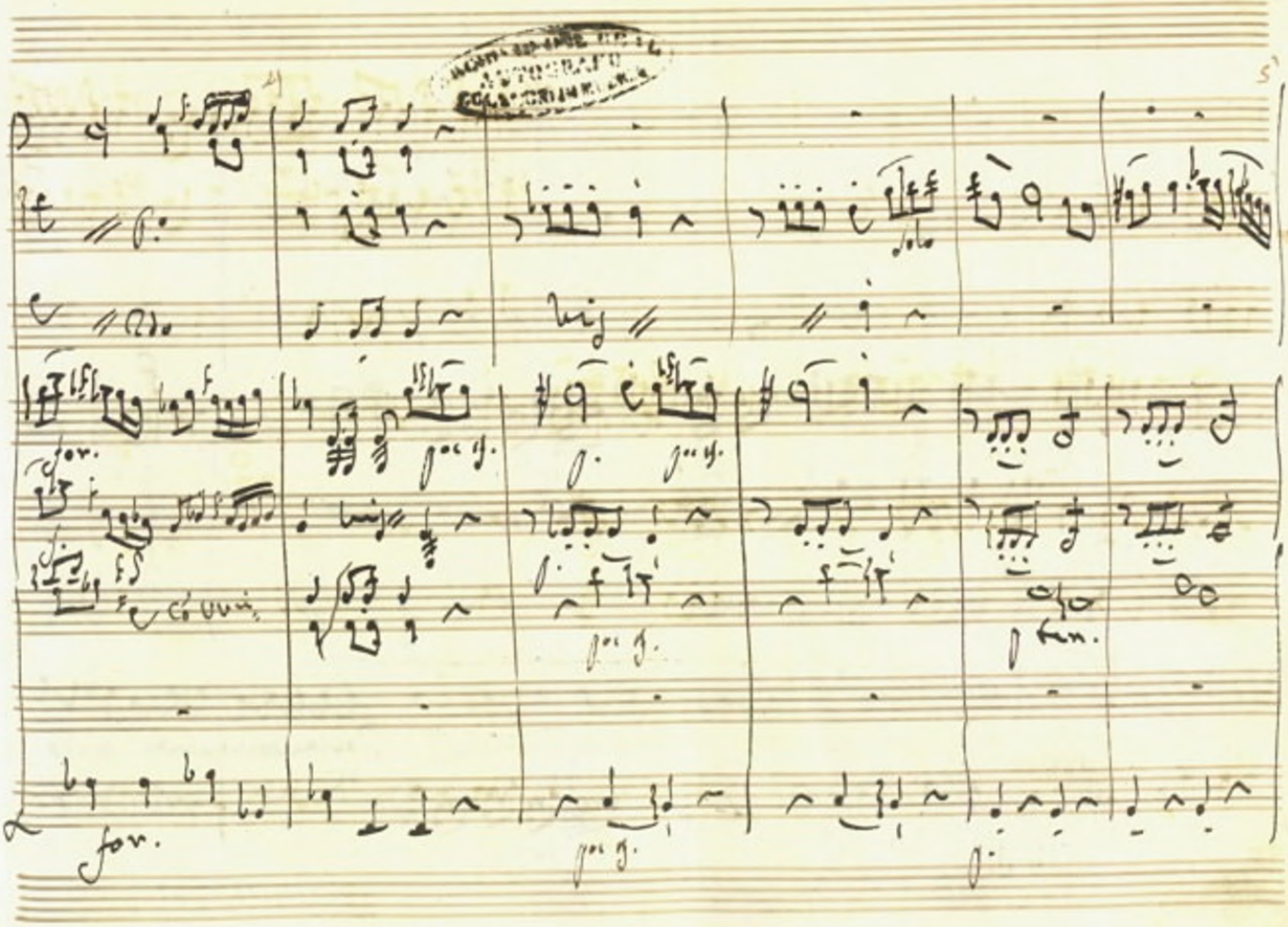
Basso

Larghetto

Solo

Solo

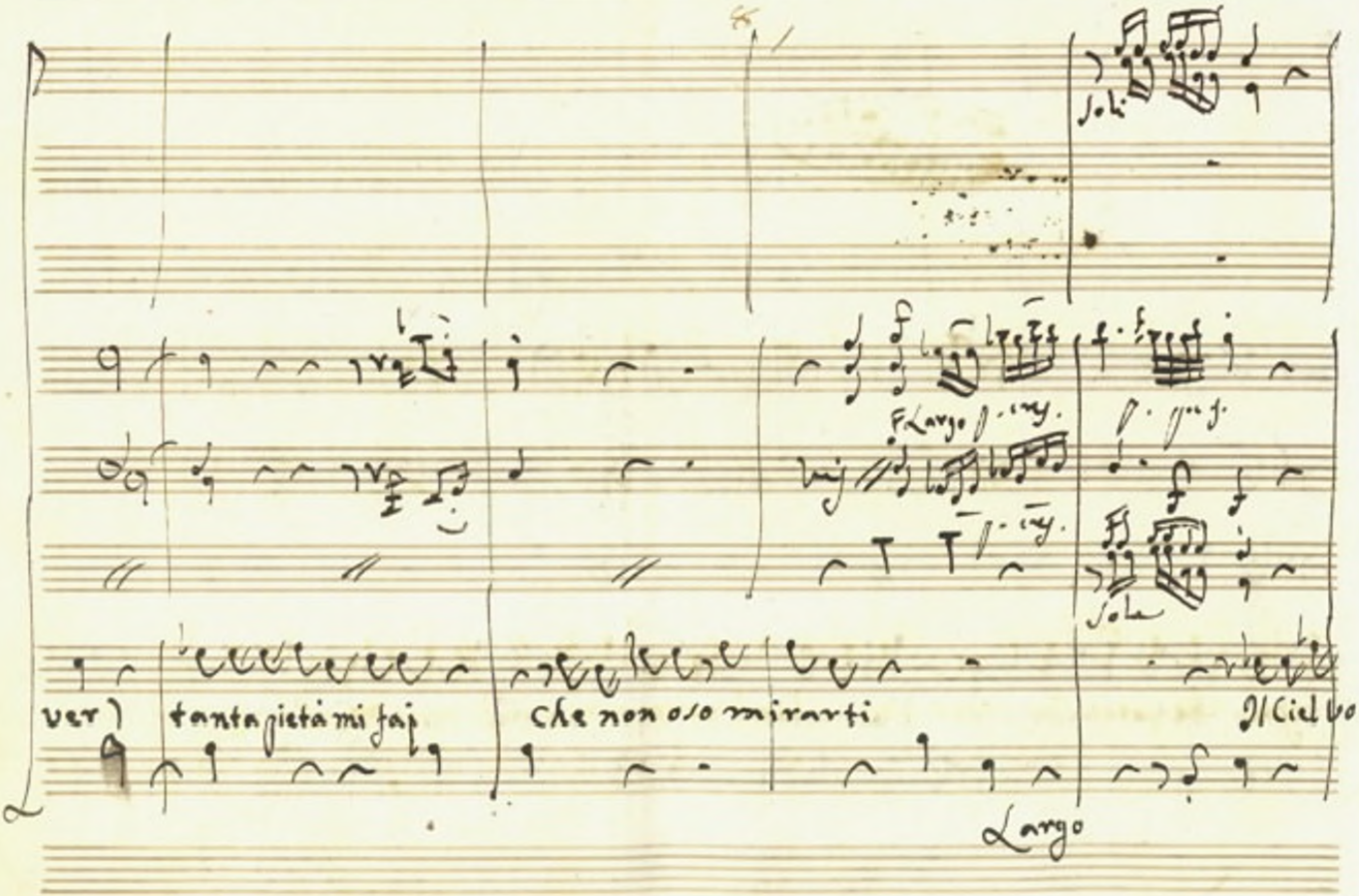
2

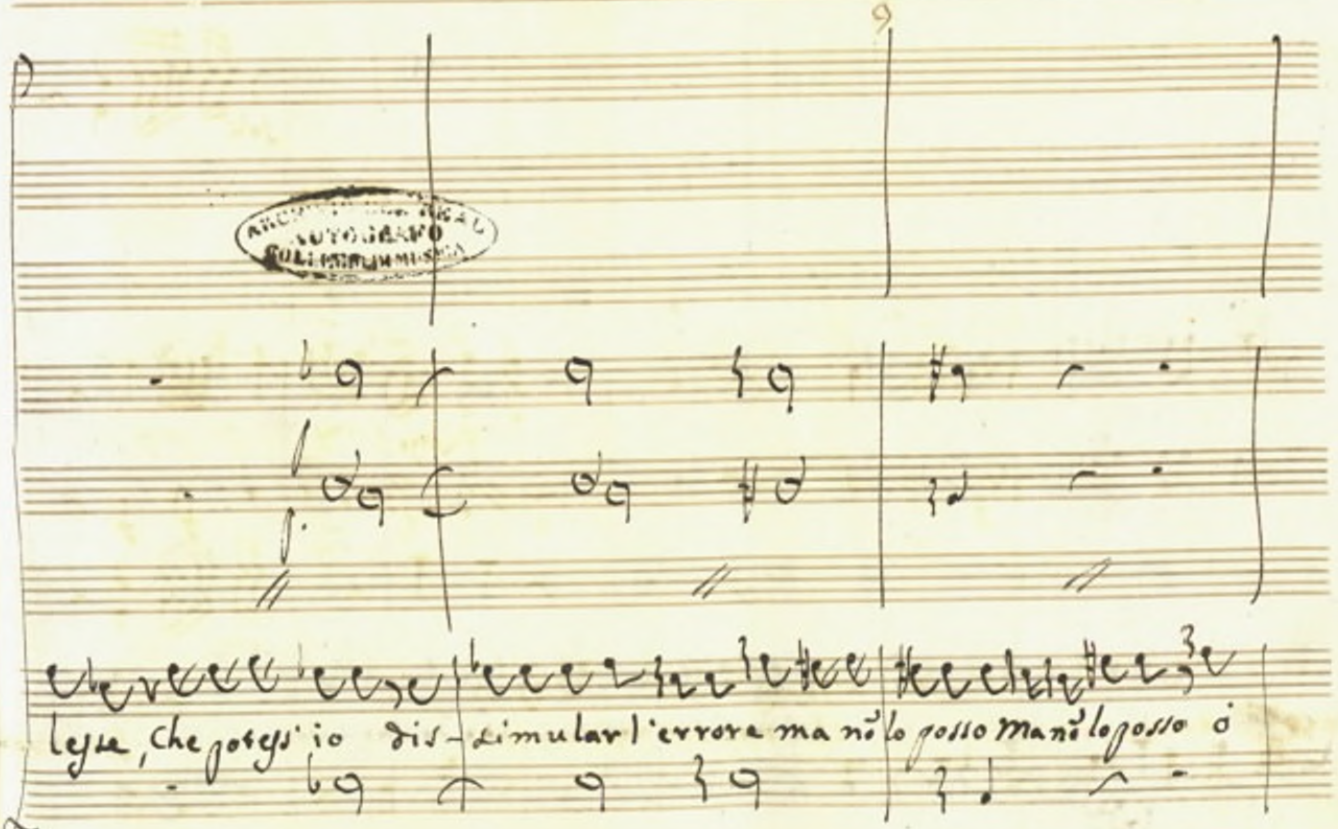

for.
for.
for.
for.

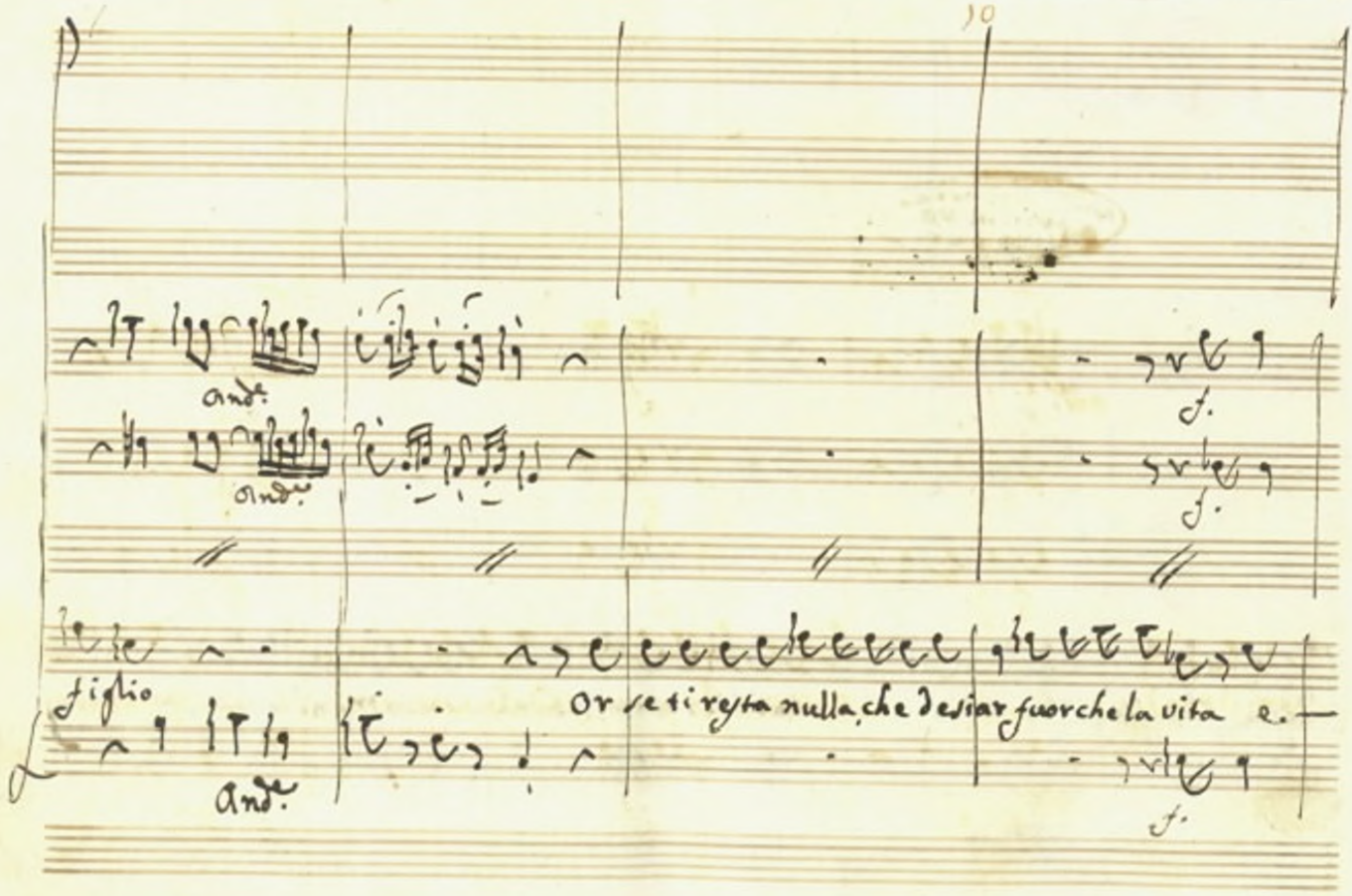
Siquine sventurato! eccoti

ARCHIVIO DELLA REALE CAPPELLA DI TORINO SEZIONE MUSICA

cino de tuoi miseri dì l'ultimo istante. Ignota pietade se mi unisca a Giove, e adompa


ver)
tanta pietà mi fai
che non oso mirarti
Il Ciel vo-
Largo


9
leggi, che porgi io dis- simular l'errore ma nò lo posso ma nò lo posso ò

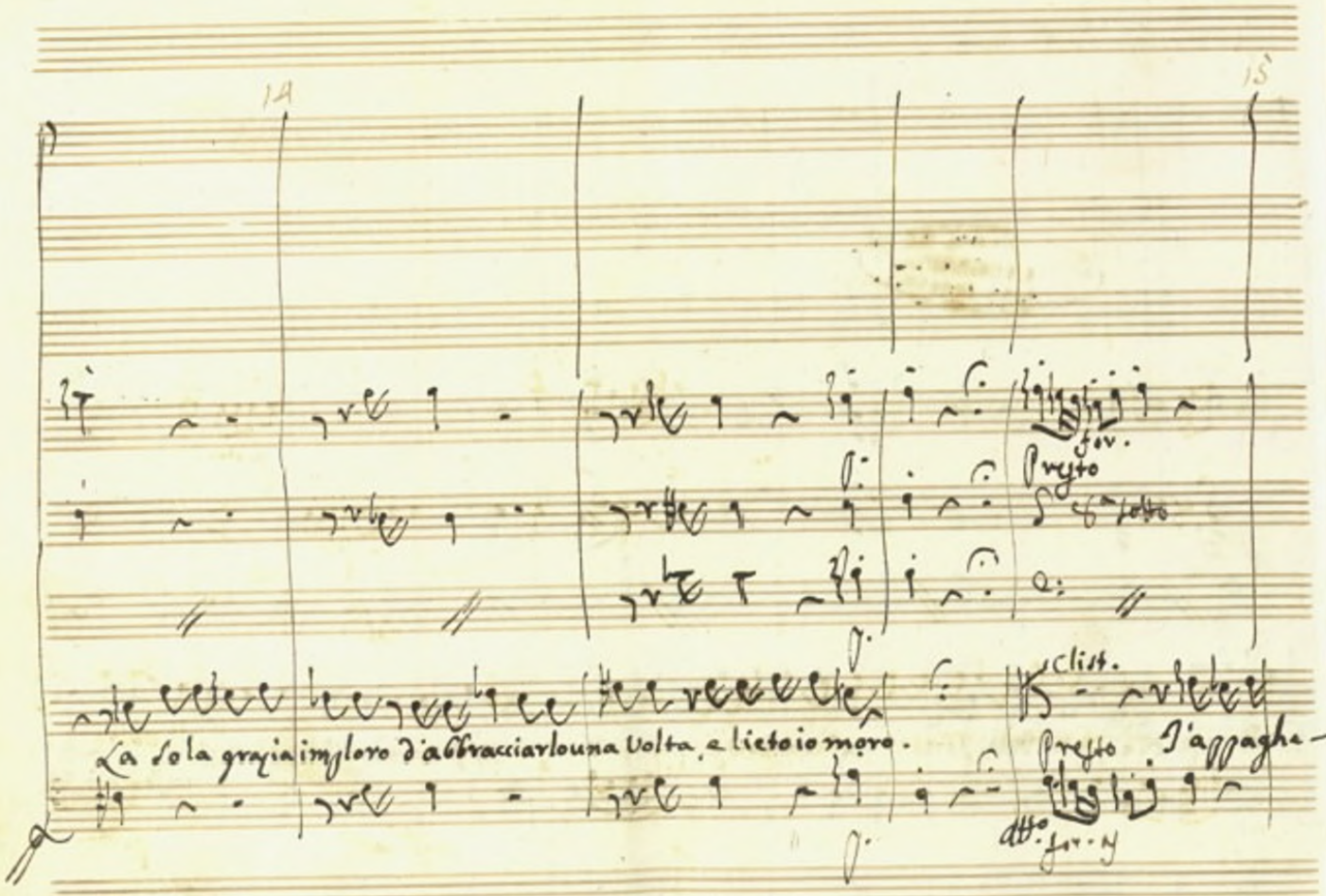

10
and.
and.
f.
f.
figlio
and.
or se ti reyta nulla, che desiar, fuor che la vita e.
f.

sponi il tuo desir — sserne, Io giuro, fedele esecutor. — Quanto ti

piace figlio preservivi, e chiudi i lumi in pace

Padre, che bendi Padre, No

Giudice, e Rè, quei detti sono:
L'unico de miei voti
è il riveder l'amico pria di spirar


14
15
fav.
Presto
Presto
dell.
fav.
La sola grazia imploro d'abbracciarlo una volta, e lieto io moro.
Presto
Clist.
D'appaghe

REGIO CONSERVATORIO DI MUSICA

16 16

f

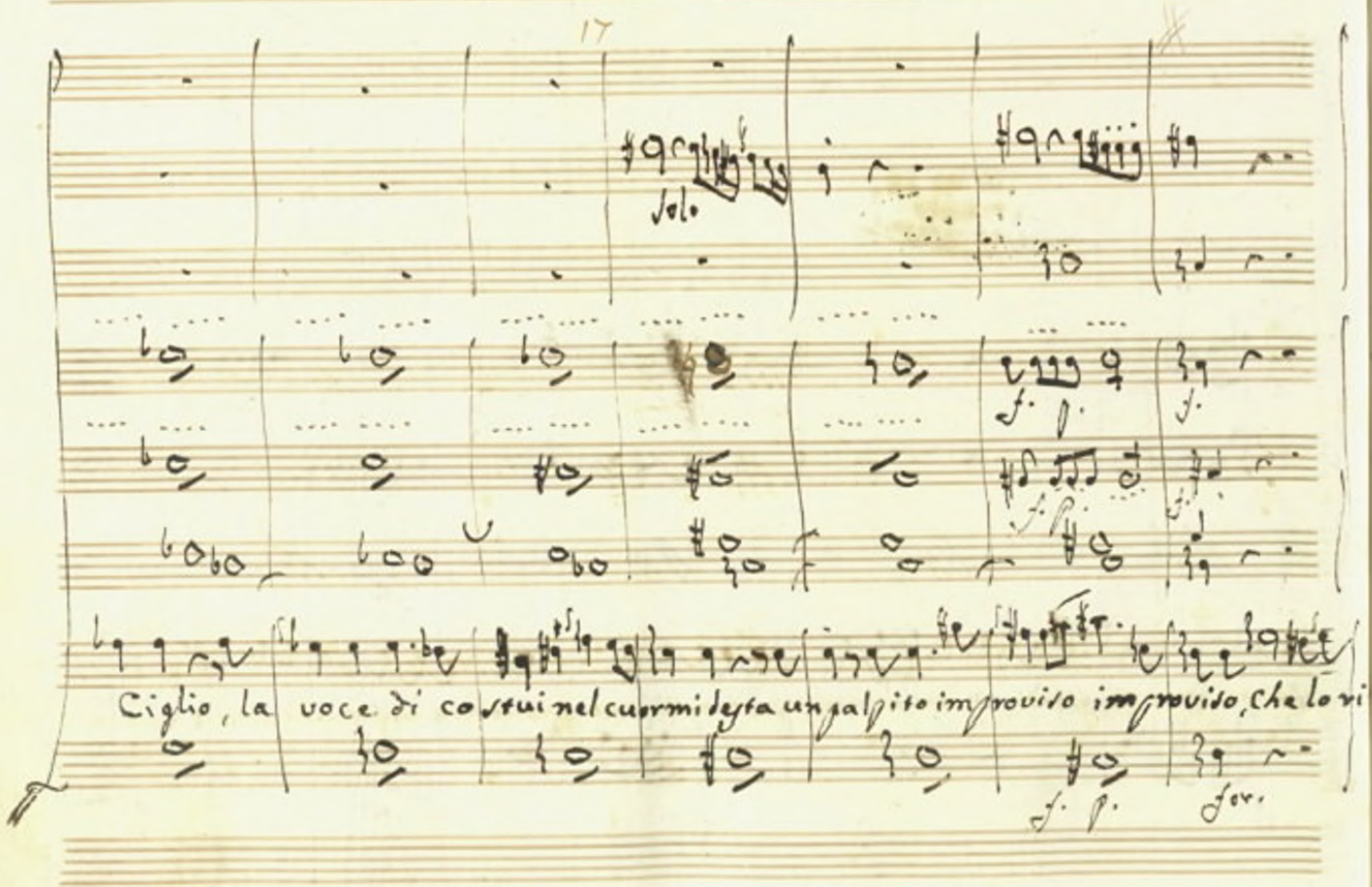
rio

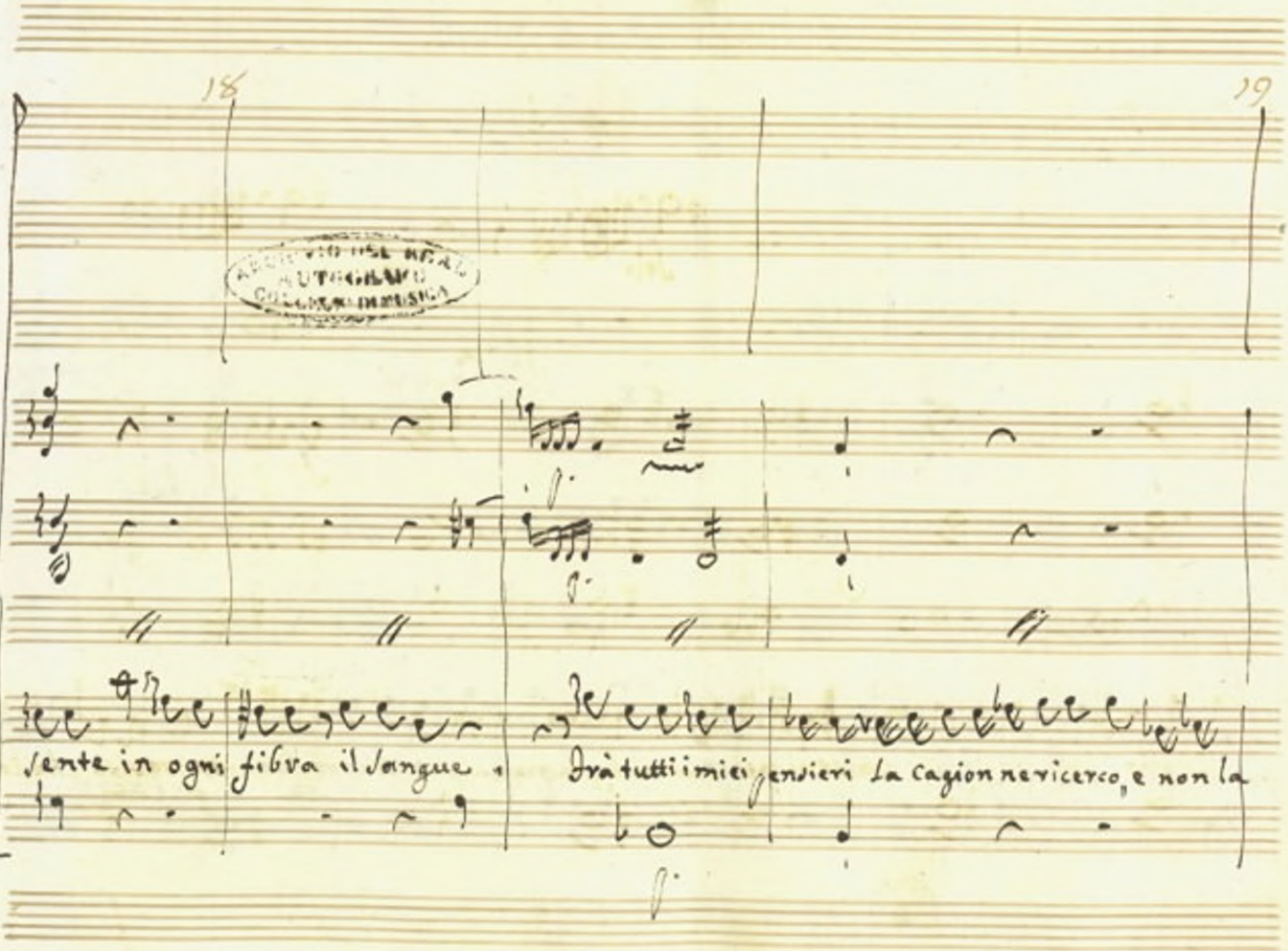
Custodi Megacleamesi guidi.

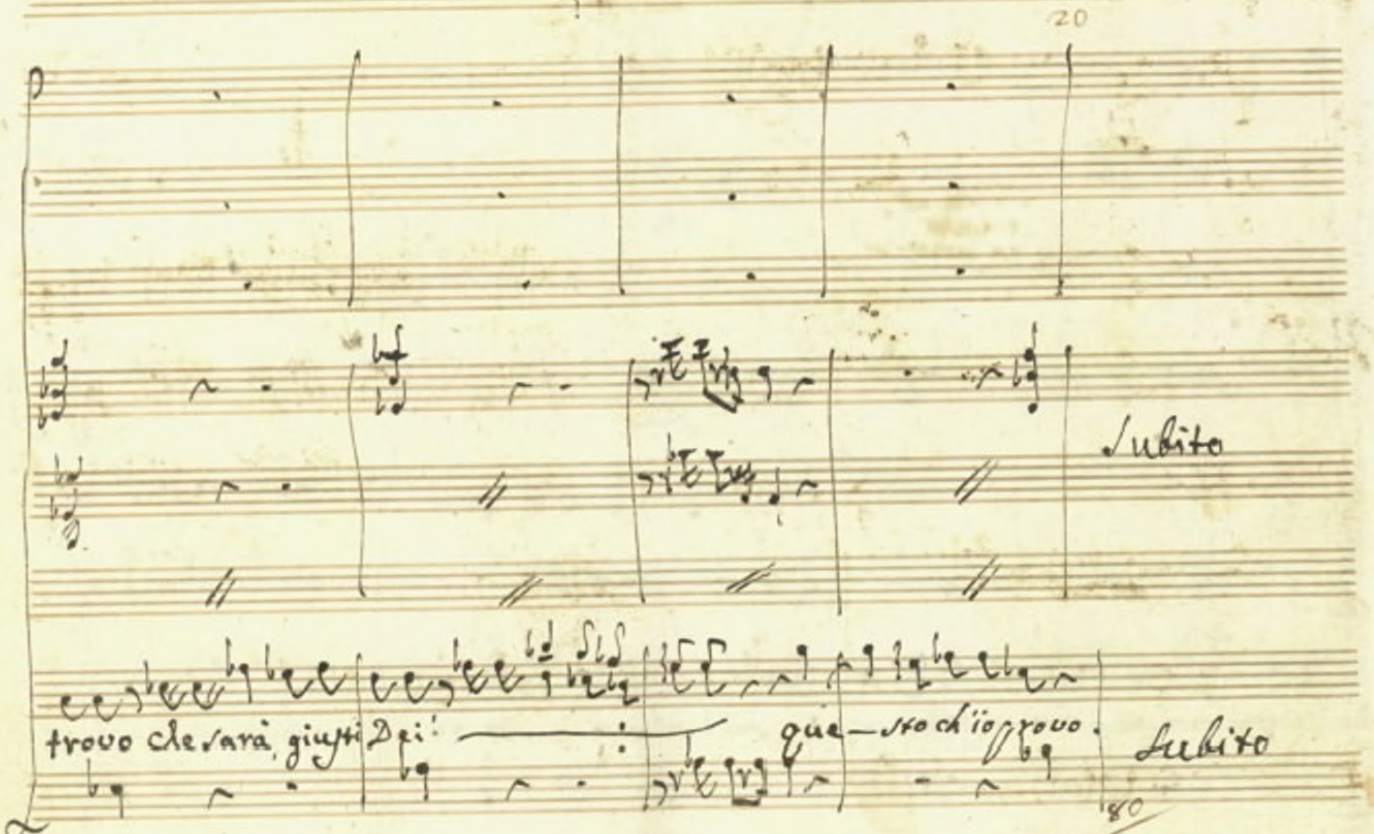
Il volto, il

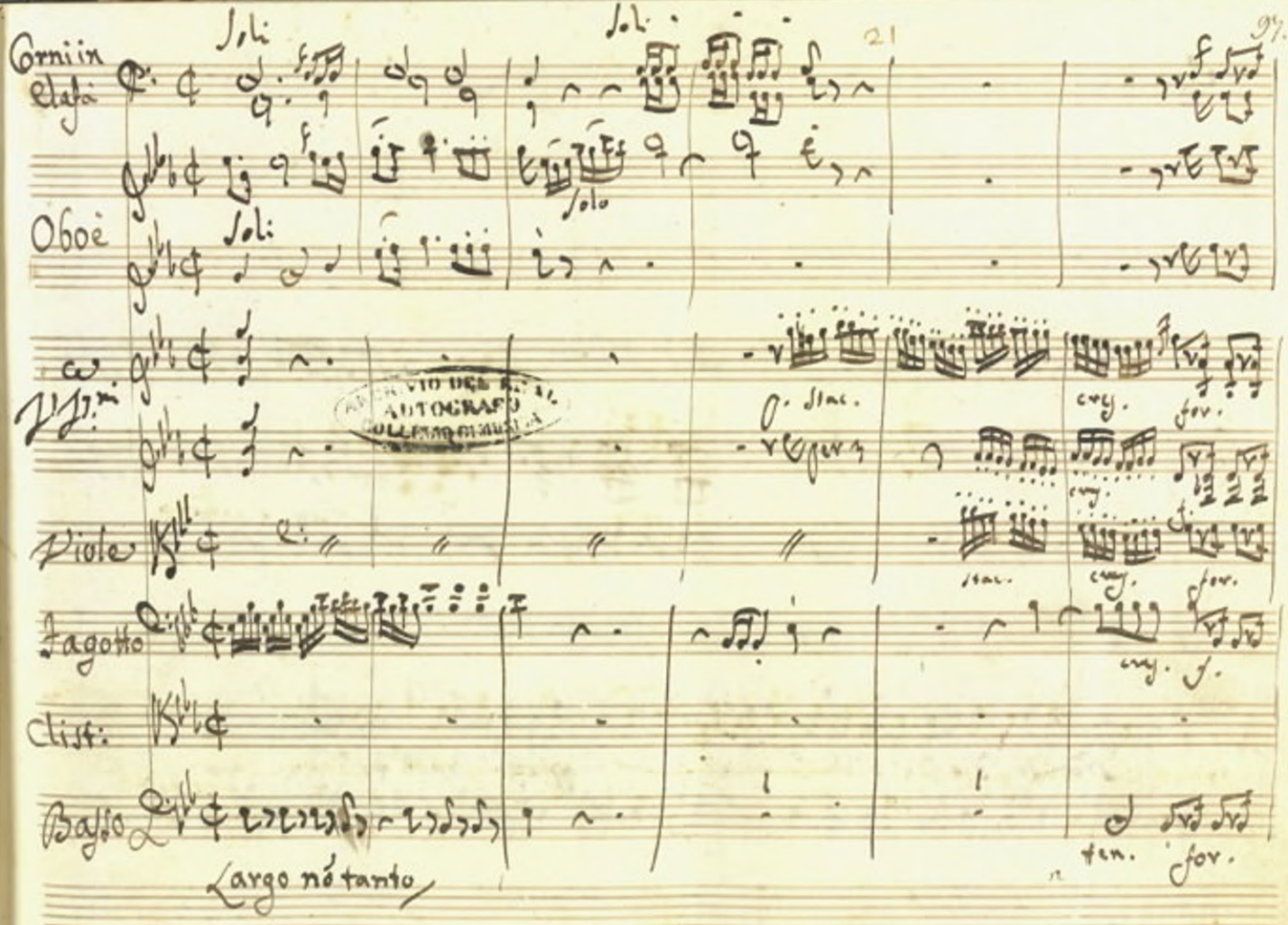
f. and. sost.

p. stac.


Solo
Ciglio, la voce di costui nel cuor mi desta un galpito improviso improviso, che lo ri
f. f.
f. f. for.


18
19
sente in ogni fibra il sangue
frà tutti i miei pensieri la cagion ne ricerco, e non la

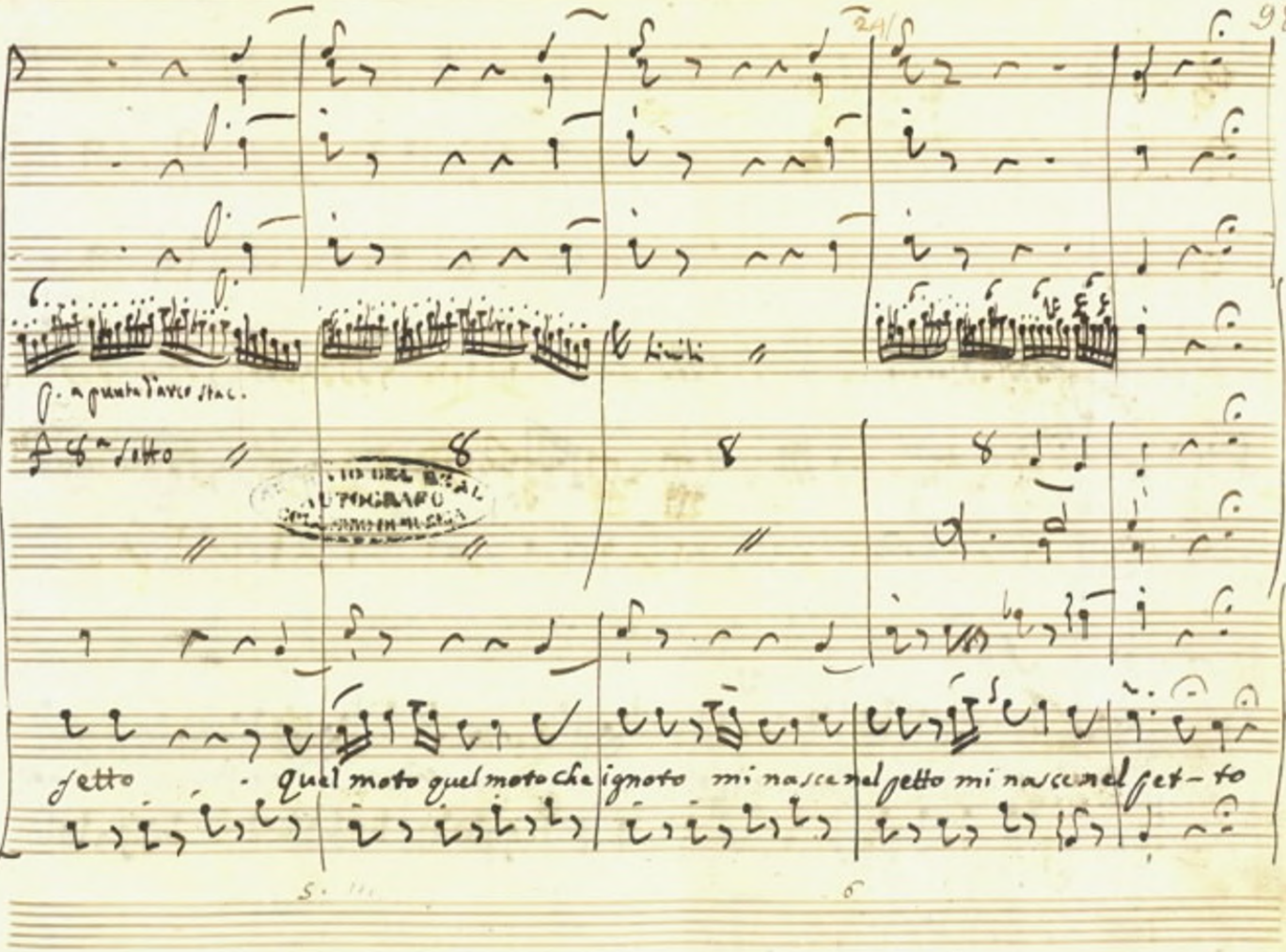

20
subito
trovo che sarà giusti Dei!
que—sto ch'io trovo.
subito
180


Corni in Mi♭
Oboè
Vln.
Viole
Fagotto
Clst:
Basso
Largo nó tanto
Sol:
Solo
21
cresc.
for.
ten.

22

23

Non sò d'onde viene quel tenero affetto quel te-ne-ro af-


a quinta parte stac.
getto
getto - quel moto quel moto che ignoto mi nasce nel petto mi nasce nel get-to

25

26

quel gel - che le vene scorrendomi in seno d'on-de vi-ene quel

AUTOGRAFO

te — nero affetto quel te — nero affetto quel gel — che le ve — ne scorrendo mi va scorren —

All.o

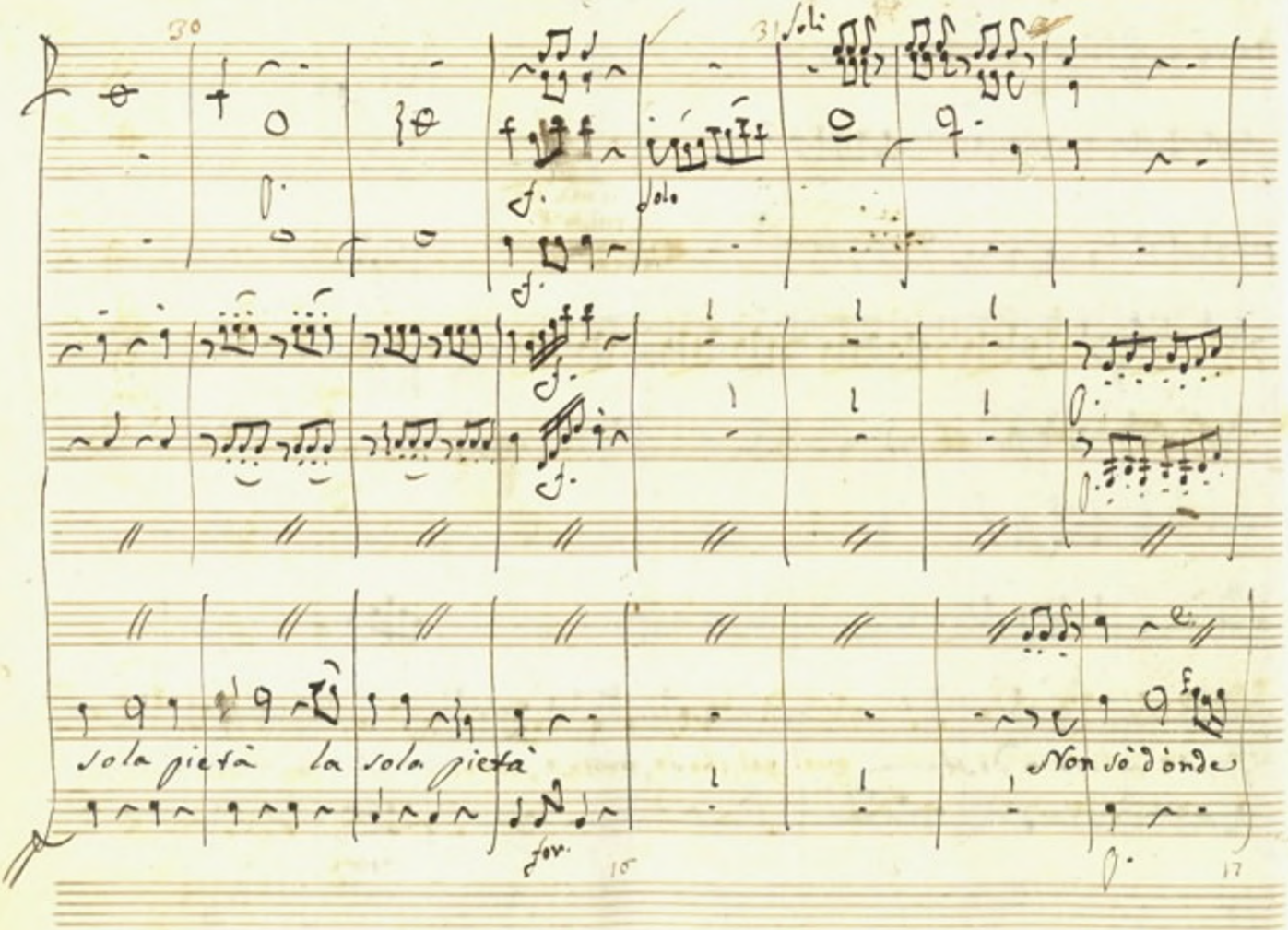
Allegro

do scorren — do mi va

R. CONSERVATORIO DI MUSICA
AUTOGRAFI

se - no a destarmi

si fieri si fieri contrasti nō parmi che basti la


30
31
Soli
Solo
sola pietà la sola pietà
Non sò d'onde

32

AUTOGRAPH

per

vie-ne quel tenero affetto, quel gel, che le vene scorren — do-mi-và —

cresc. cresc. cresc.

f f f

18 19

for.

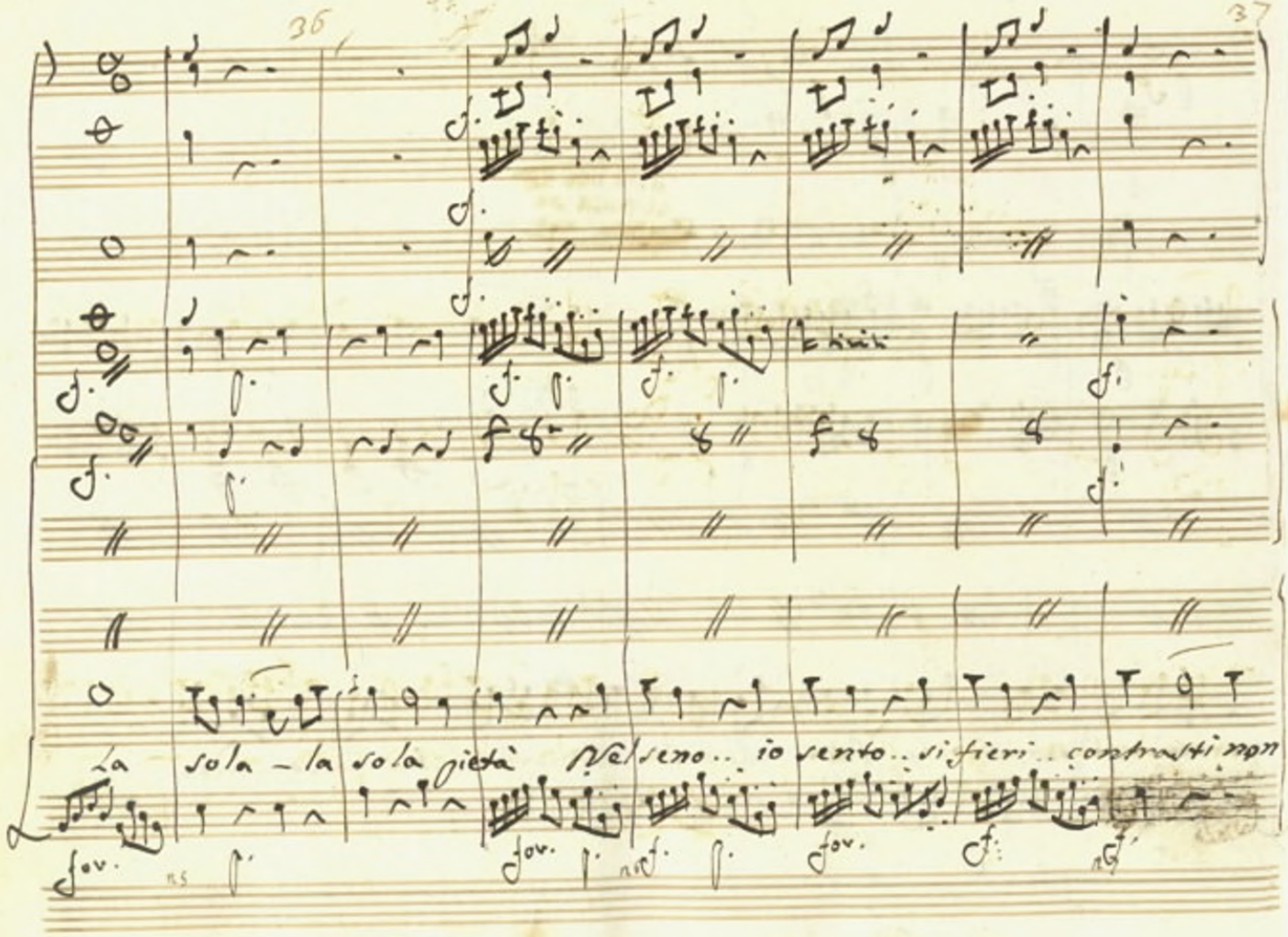
nel se- no a destarmi

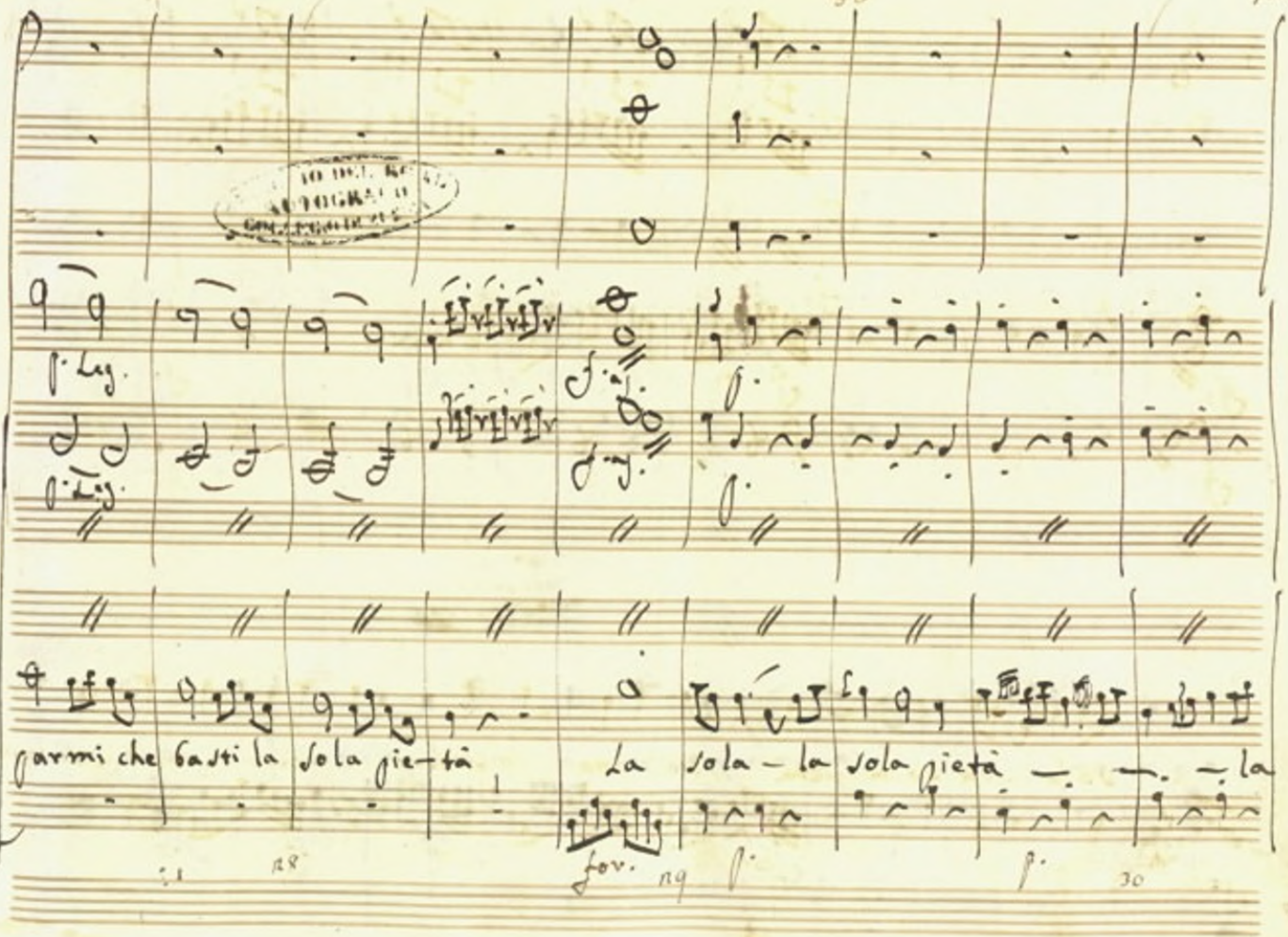
for. f.

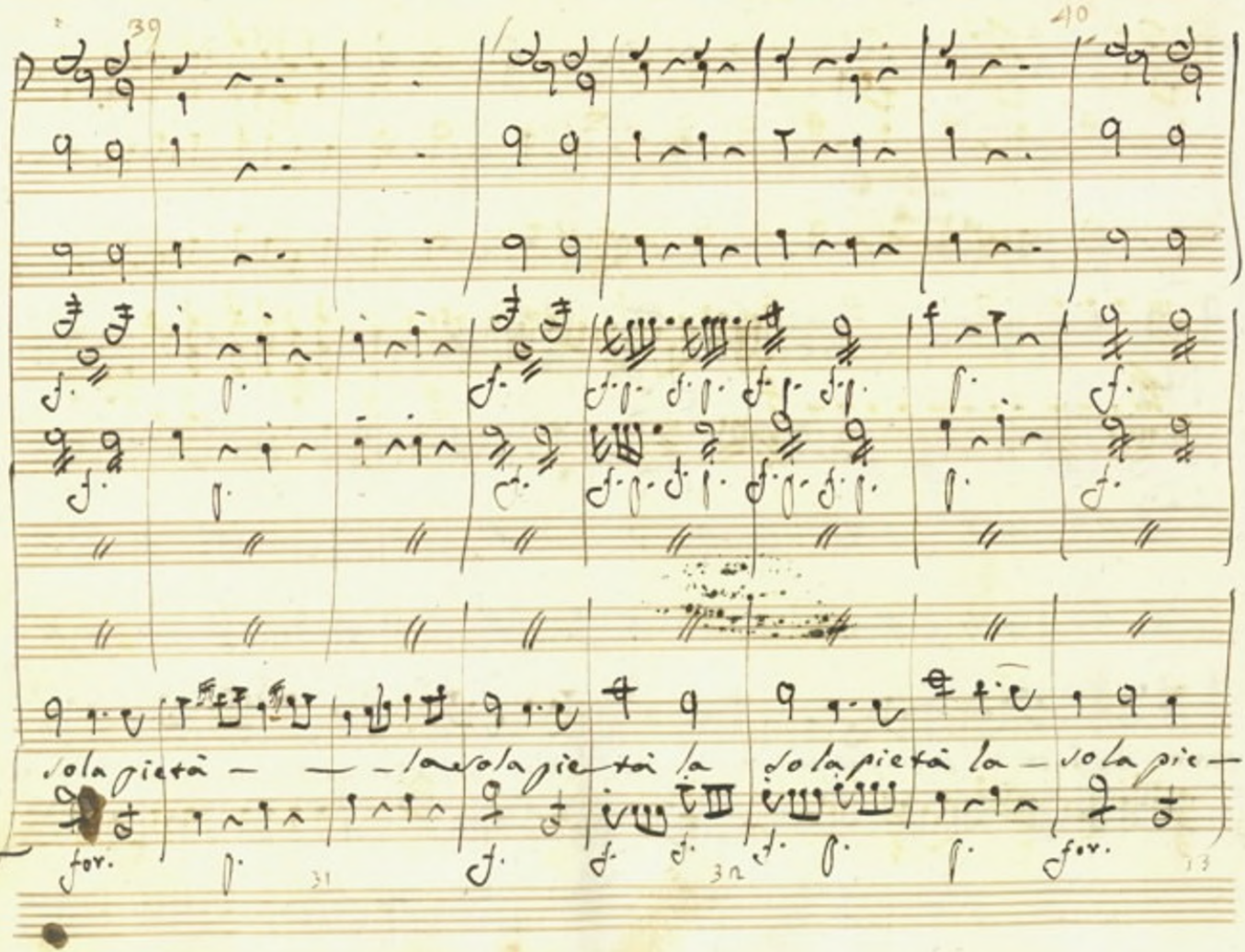
si fieri si fieri con-

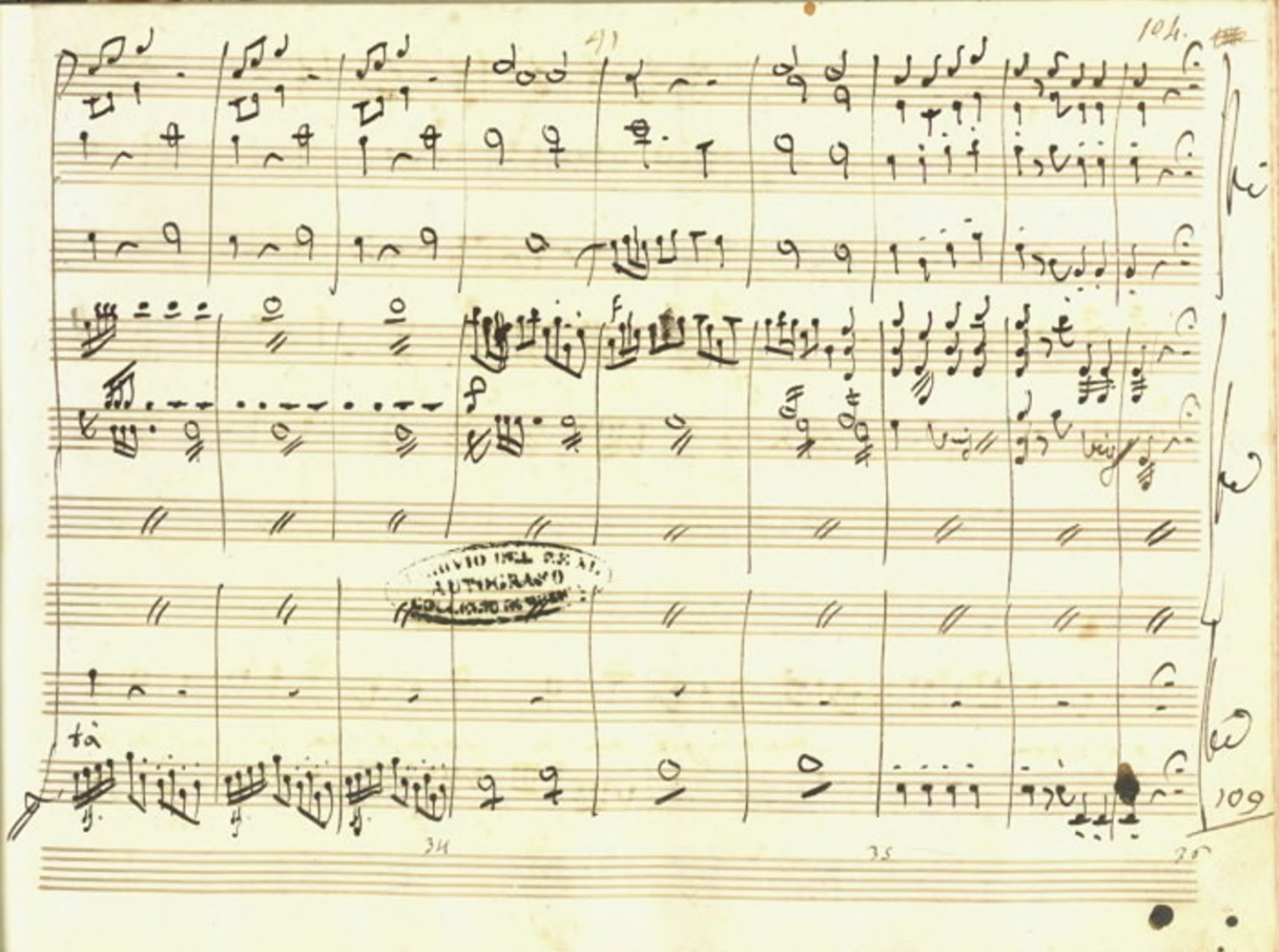
AUTOGRAFO

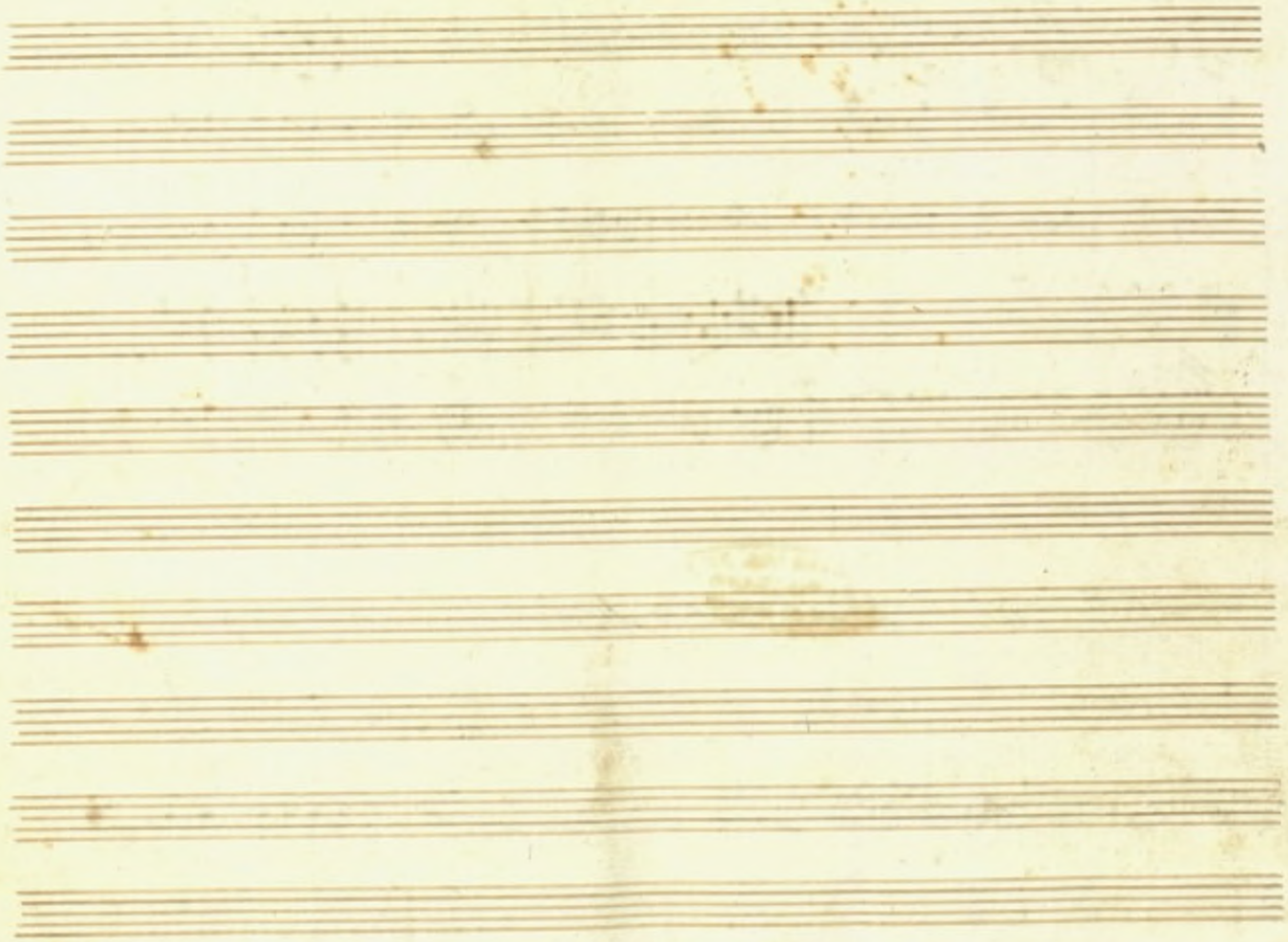
trasti nè parmi che basti Che basti non parmi che basti la sola ficta


36
37
La sola - la sola pietà nel seno... io sento... si fieri... contrasti non


parmi che basti la sola pietà
La sola – la sola pietà – – – la


39
40
sola pietà — — — la sola pietà la
sola pietà la — sola pie —
for.
31
32
for.
33


104.
109
34
35
36



Scena XVII. Megacle fra le guardie e detti, poi Aristea

Lic. attrieni illustre esempio di vera ce amis tà megacle amato caro megacle

Lic.

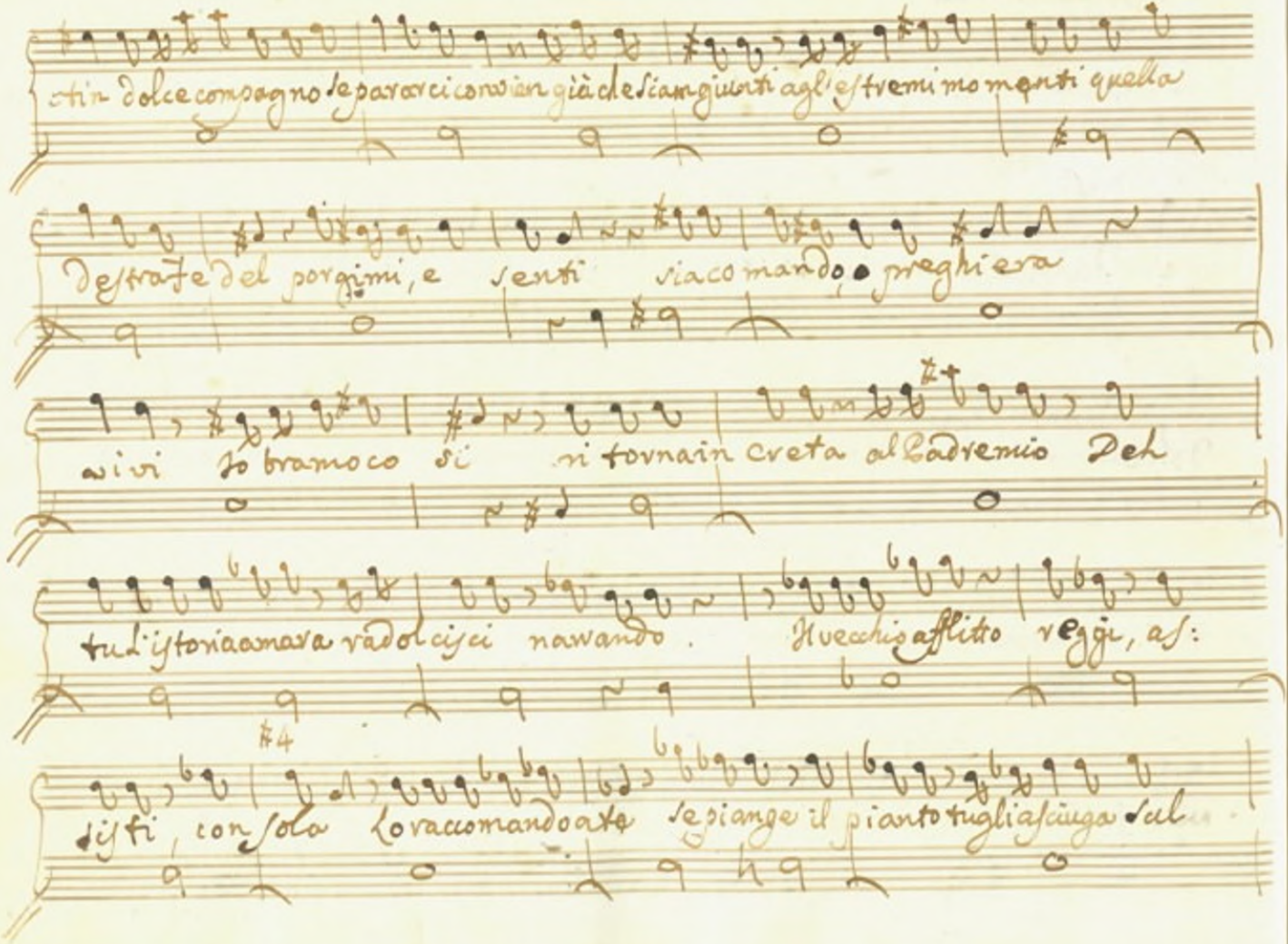
Meg.e vieni a qual ti trovo povero Arence il rivederti in vita mi fa

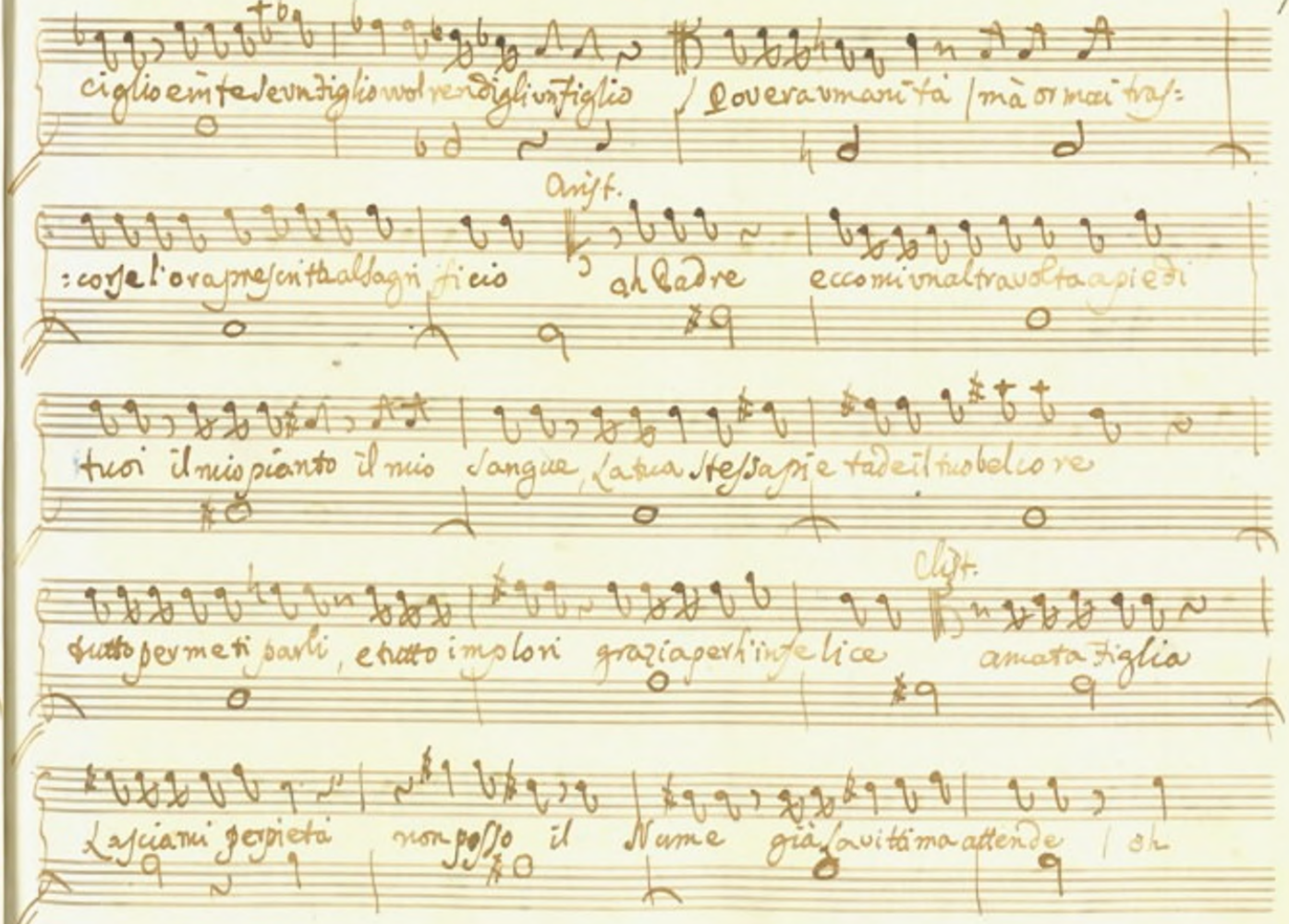
Meg.e dolce la morte e che mi giova una vita che in vano voglio offrir per la

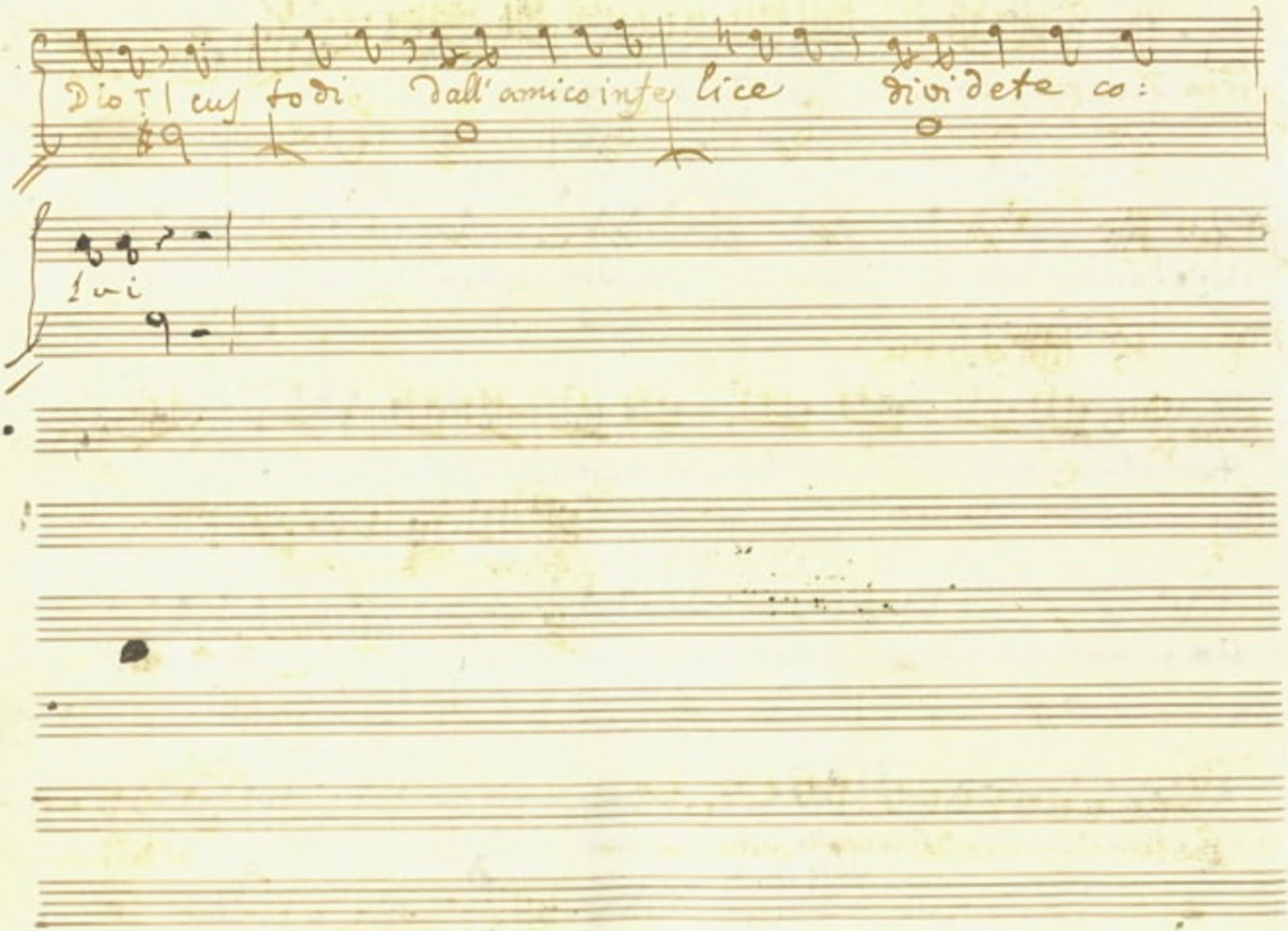
tua, ma molto innanzi Licida non andrai noi passaremo ombre amiche in di

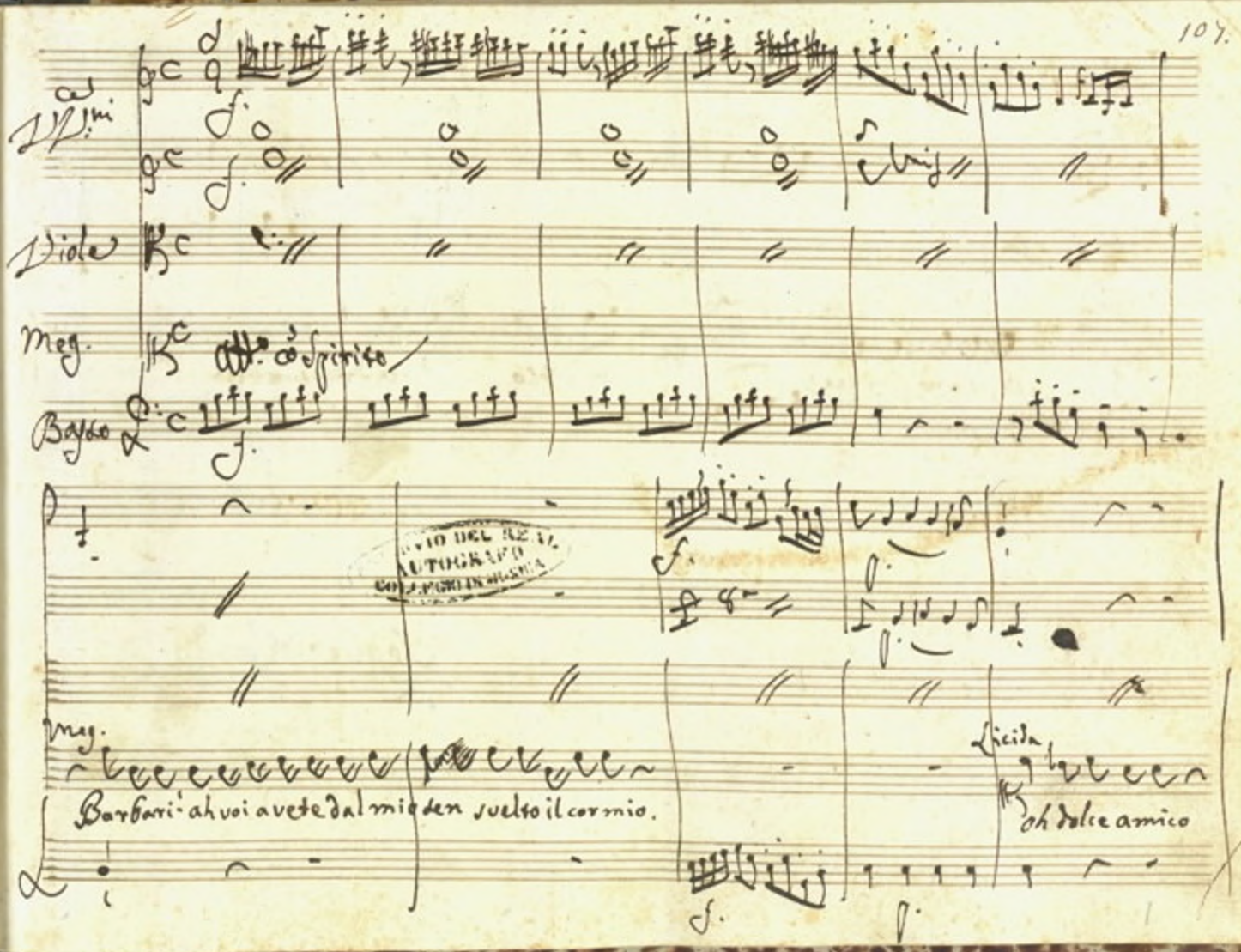
Lic.

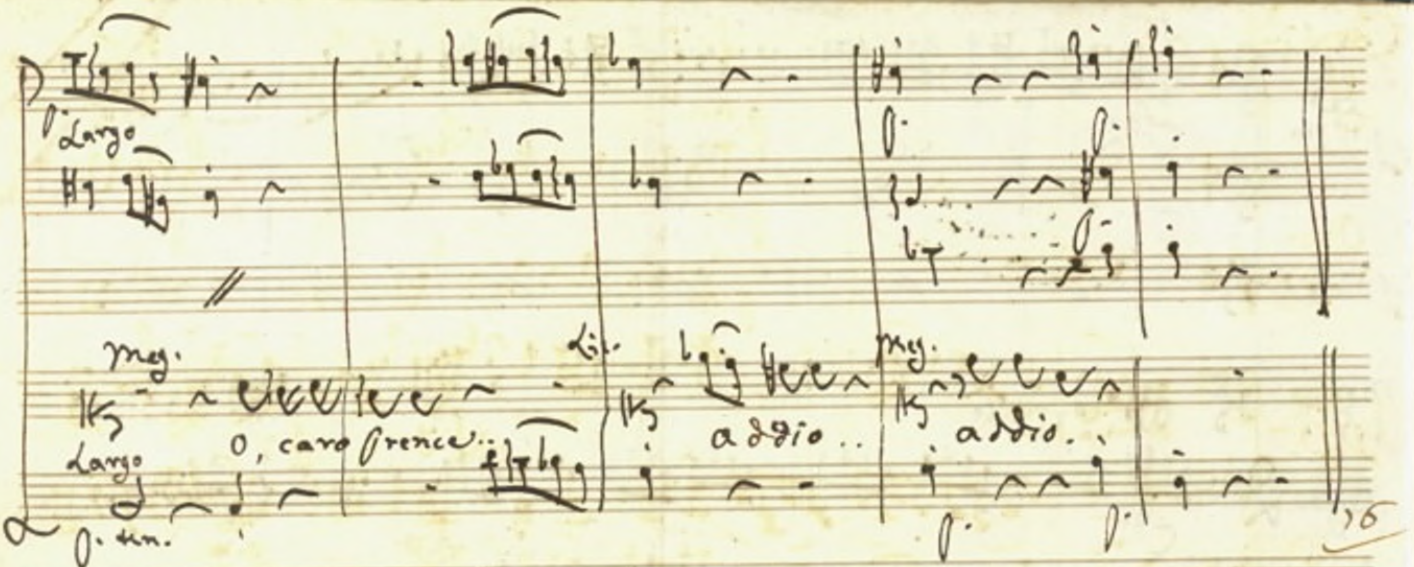
: si e il guado estremo oh felici giorni e miei martini. finche piacque al de:


stin dolce compagno de parorci con vian già de sian giunti agli estremi momenti quella
Destrate del porgimi, e senti via comando, preghiera
avi so bramo co si ritornain creta al Padremio Deh
tu l'istoria amara vadolcijci nawando. Vecchio afflitto veggi, as:
#4
dijti, con sola Lo raccomando ate segiange il pianto tuglia sciuga sul


ciglio e in te le mi figlio vol rendigli un figlio / Quera un mani tà / mà or mai tra:
Arist.
: corse l'ora presente ha al sagri ficio al Padre eccomi una altra volta a piedi
tuoi il mio pianto il mio sangue, La sua stessa pie tà del tuo bel cor re
Clyt.
tutto permetti parli, e tutto implori grazia per l'infelice amata Figlia
Lasciami per pietà non posso il Nume già la vittima attende / oh


Dio T | cus todi dall'amico infe lice rividete co:
lui


Viol.mi
Viole
Meg.
Basso
sfpiritato
Meg.
Barbari! ah voi avete dal mio den svelto il cor mio.
Licida
oh dolce amico



Segue Rondò

Corni in

Oboe

Violini

a mezza Voce

Viole

Fagotto

Violoncello

Basso

Largo

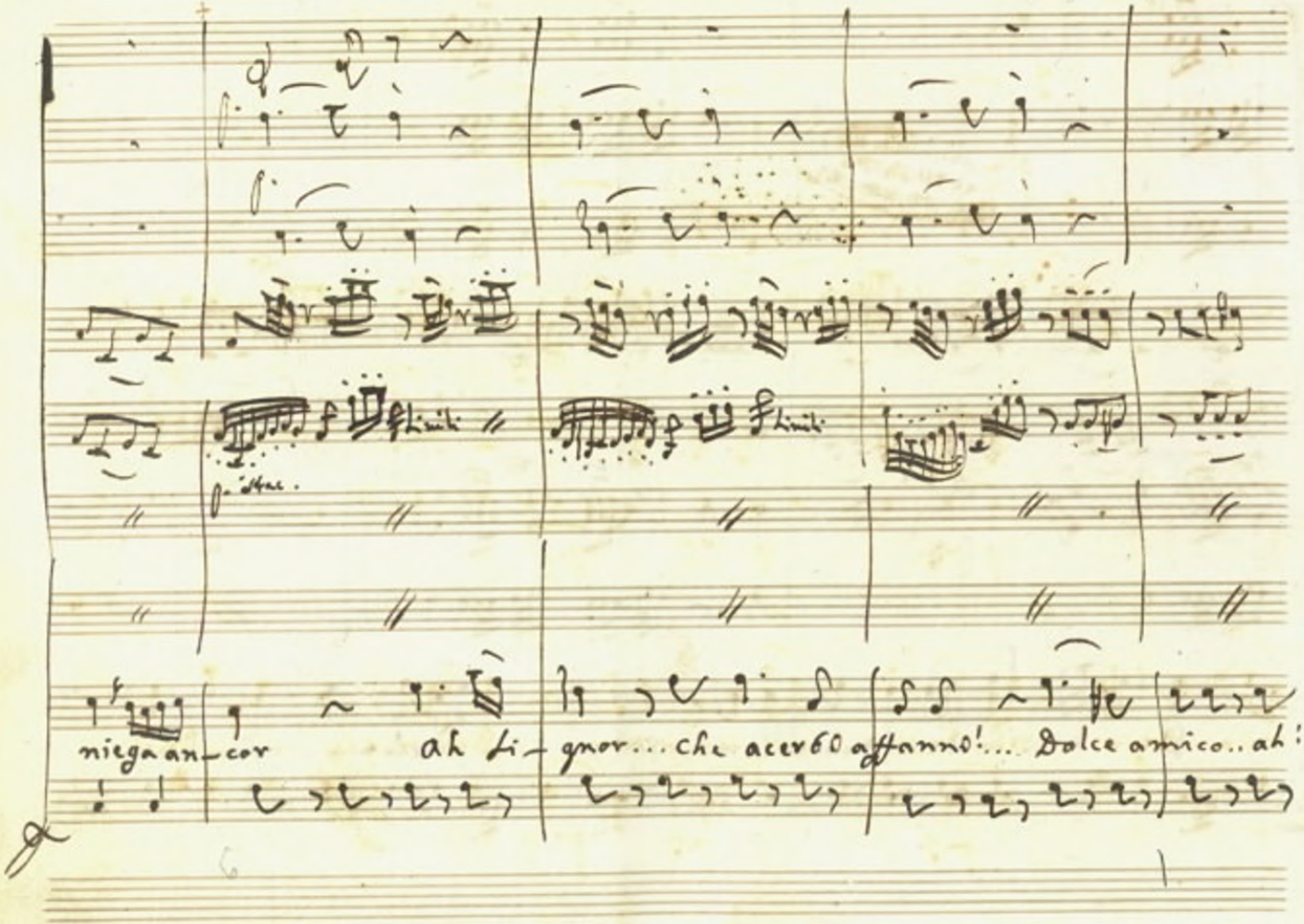
a mezza

Nel lasciarti o prence amato mi si spezza in seno il cor

AUTOGRAFO

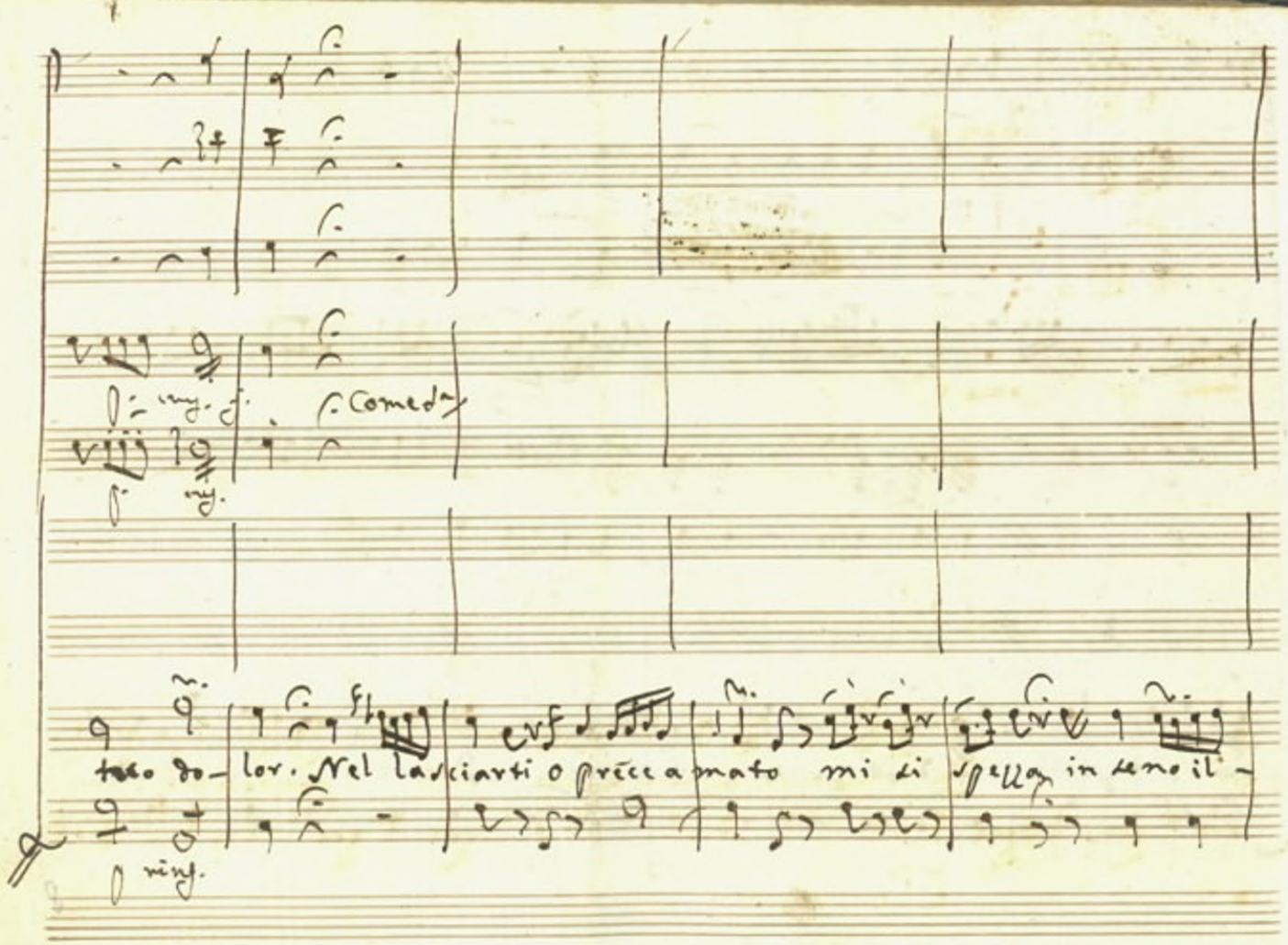
Di - mo - rirti almeno a lato

perche a me... perche a me - ti


nega an-cor
ah Si-gnor... che acerbo affanno!... Dolce amico.. ah!

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO

mio - tesor!... ahi destin empio tiranno Deh mi - - -


Comedia
mf
mf
mf

Lili

Come lei

Lili

ARCHIVIO DELLA RAI
AUTOGRAFI
COLLEZIONE MUSICA

Come lei

Come lei

cor

Di - mo rivti almeno a lato

perche a me.. perche a

All.

cresc.

cresc. f.

f. Leg.

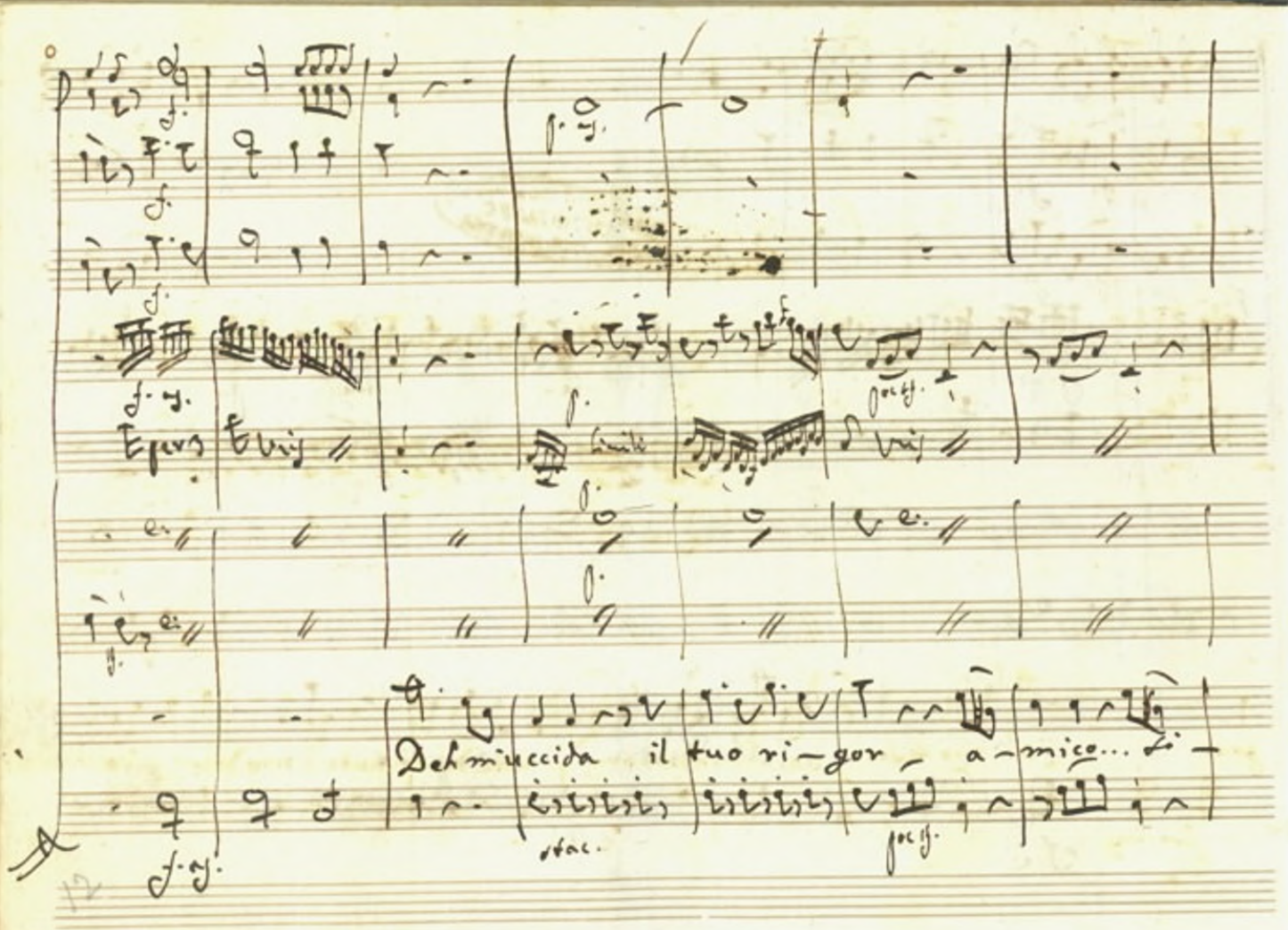
me — si niega ancor . amico . . Signor che acerbo affanno

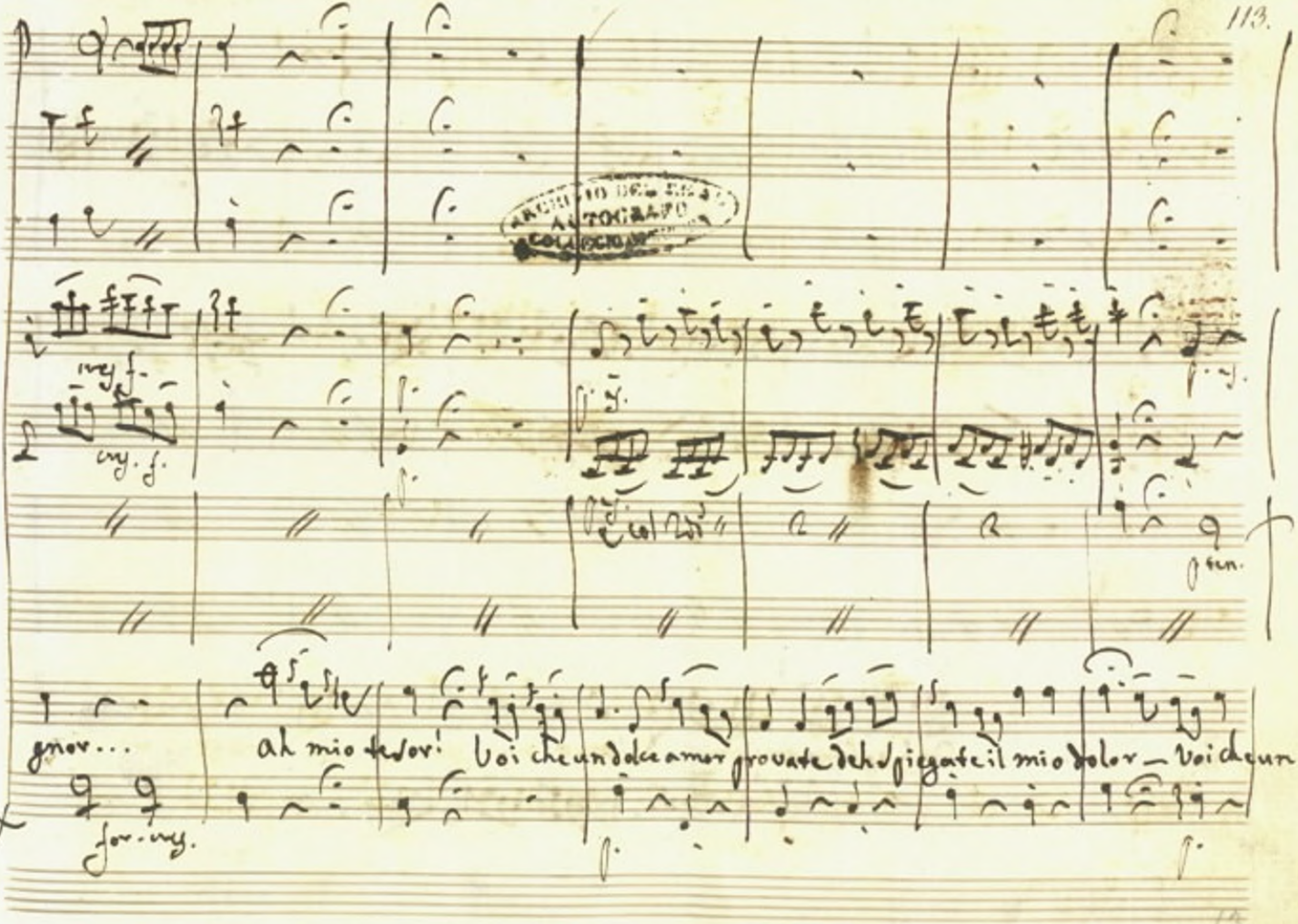
cresc f.

Allo

ARCHIVIO DELLA MUSICA
AUTOGRAFO
COLLOCAZIONE MUSICA

ah! Dettin — empio tiranno


Deh m'uccida il tuo ri-gor a-mico... a-
stac.
forz.


cresc. f.
cresc. f.
f.
f.
f.
fun.
gnor...
ah mio dolor!
Voi che un dolce amor
provate deh! pigliate il mio dolor
Voi che un
for. cresc.
f.
f.

Solo

Dolce amor provate Deh spiegate il mio dolor

ARCHIVIO DEL SEMINARIO
AUTOGRAFO

Nel lasciarti o prence amato mi si

della in seno il cor

ah Signor che accerbo affanno

fav.

fav.

fav.

fav.

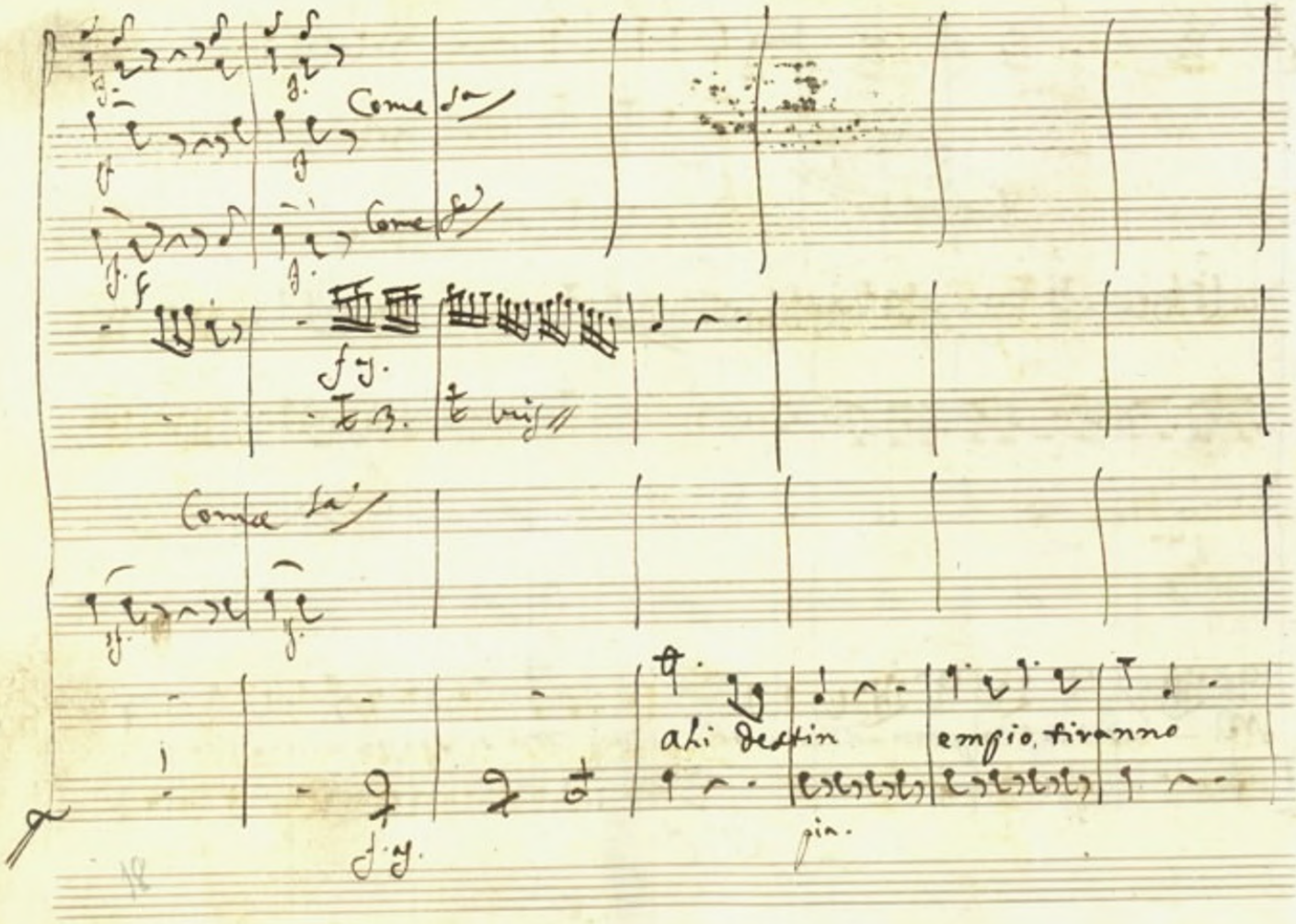
fav.

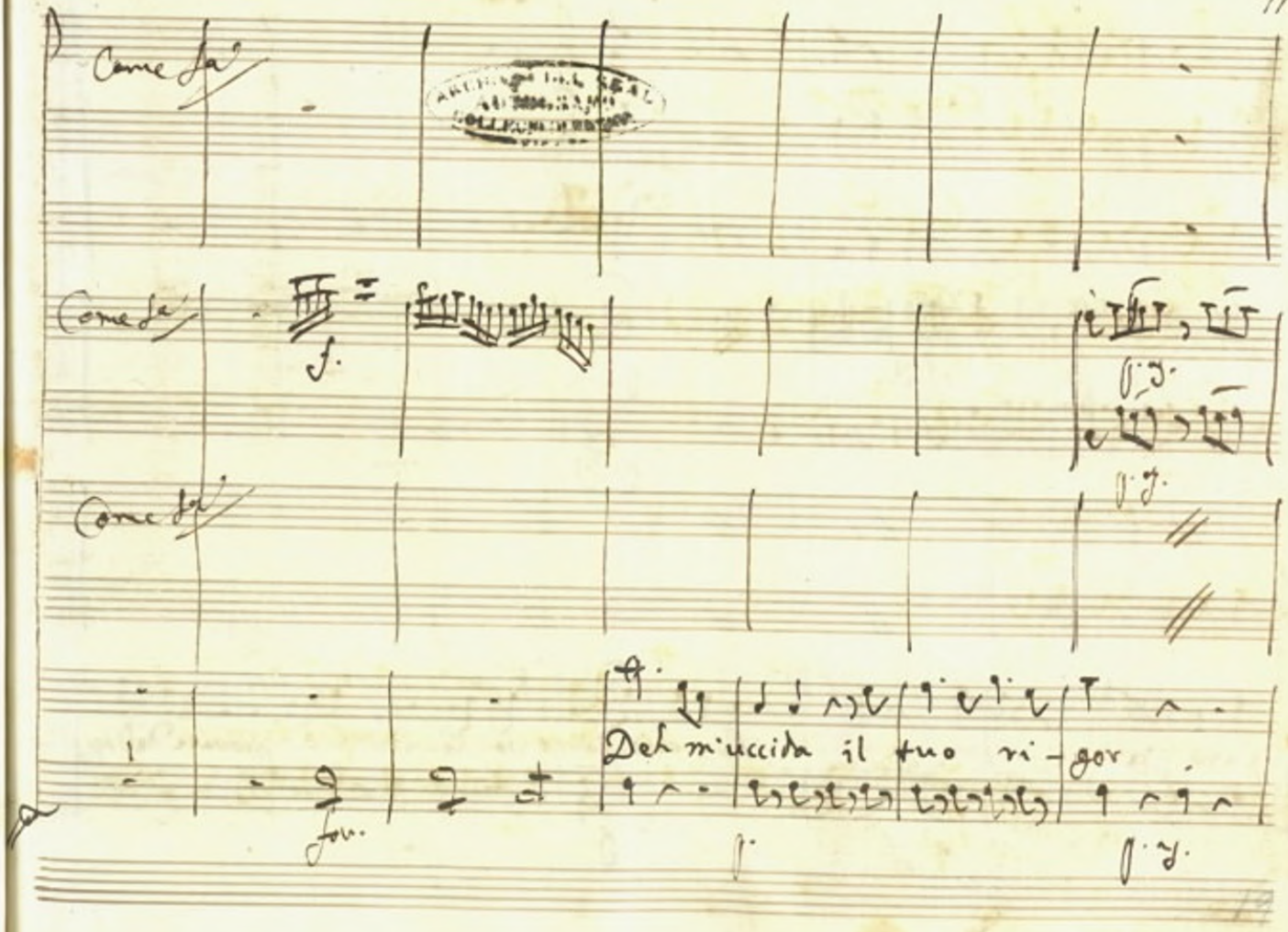
fav.

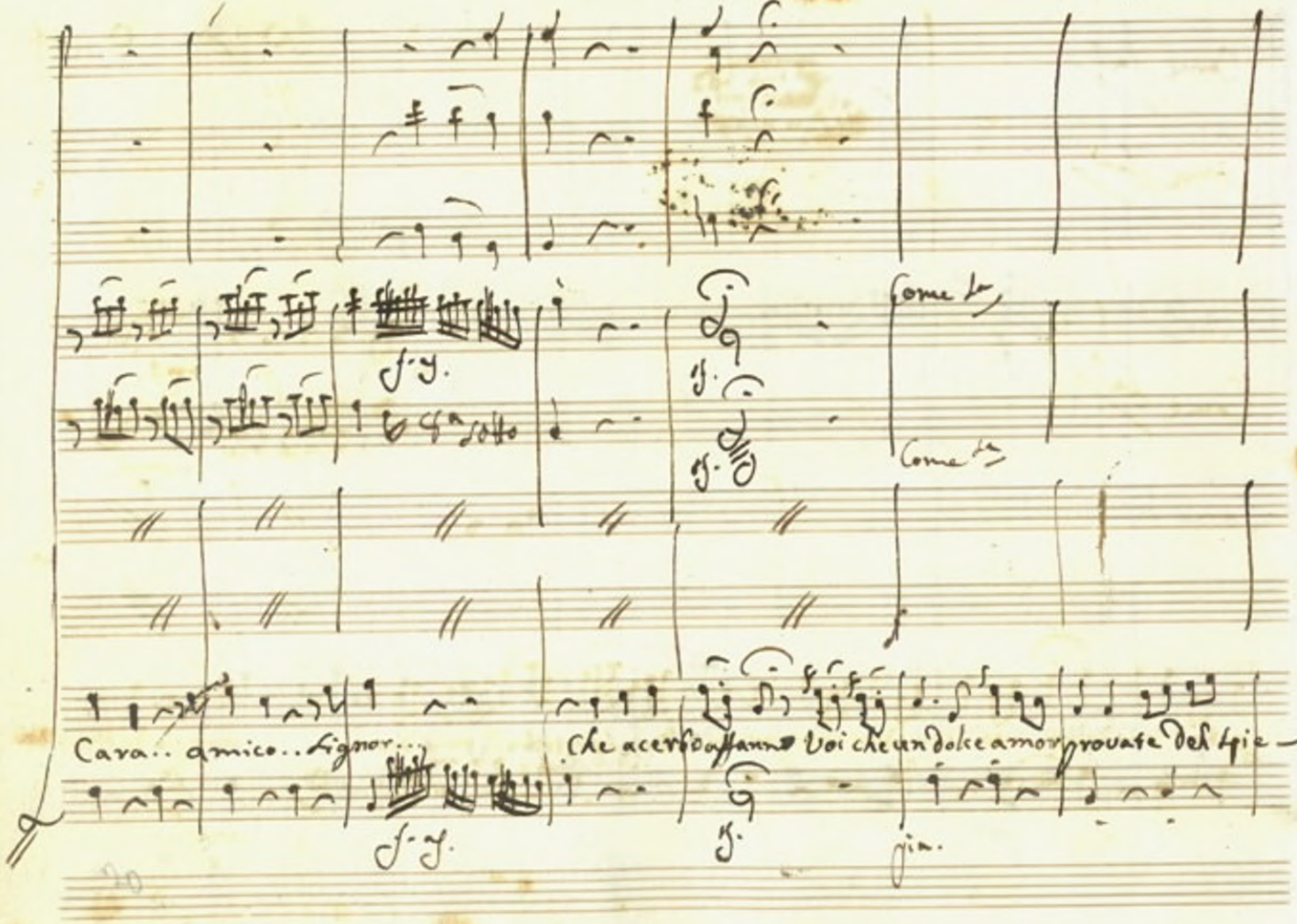
ten.

Nel — lasciarti o — gnen — ce amato

mi si spezza in seno il cor


Come
Come
Come
ah! destin
empio, tiranno
pia.


Come sol
Come sol
f.
Come sol
Del mio uccida il tuo ri-gor


Come sa
Come sa
Cara.. amico.. Signor...
Che acerbo affanno voi che un dolce amor provate dell'alma

ARCHIVIO DEL REAL CONSERVATORIO DI MUSICA

Come fa'

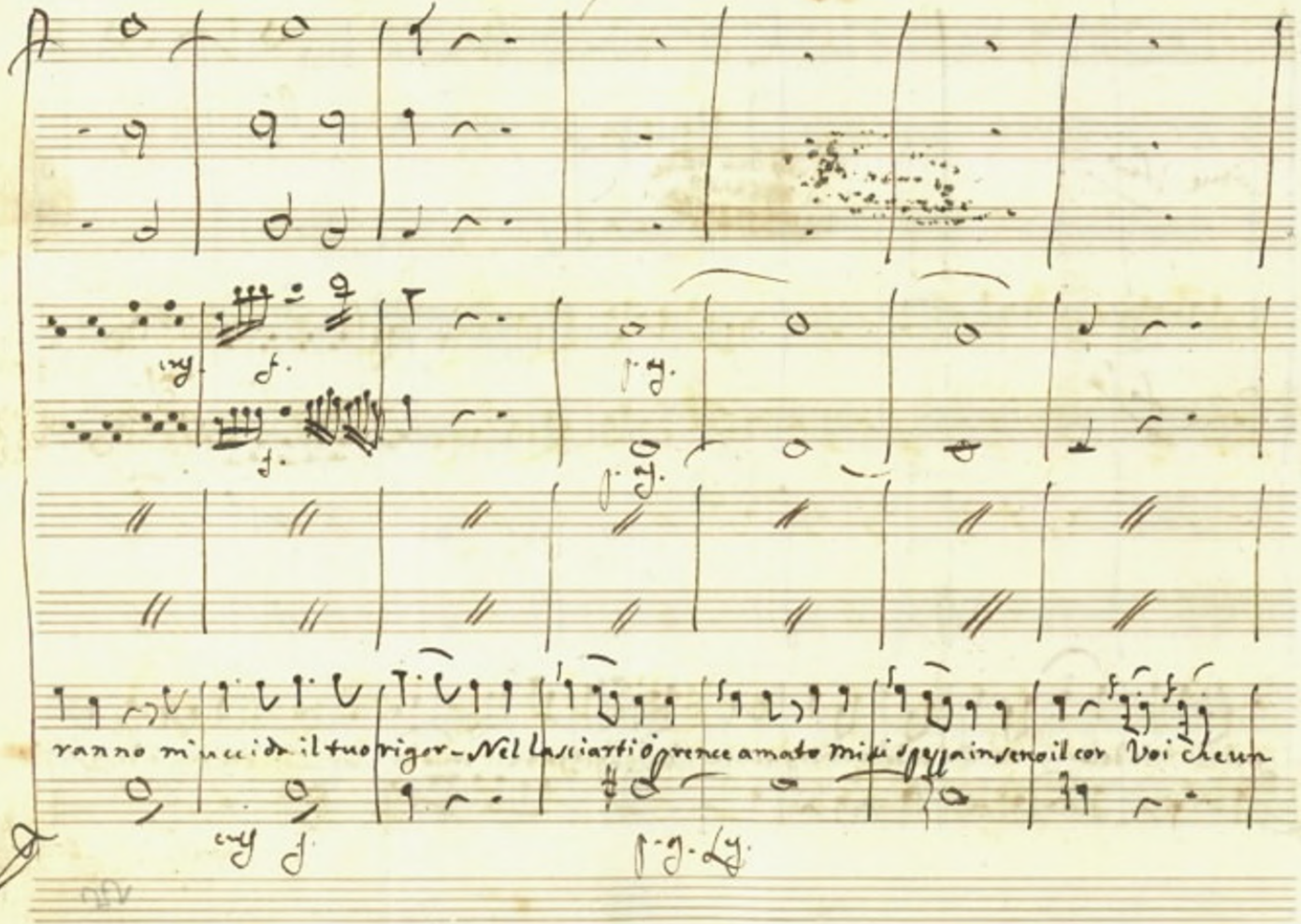
Come fa'

cresc.

cresc.

gate il mio dolor- voi che un dolce amor provate Deh spie-gate il mio dol- lor em-pio destini-

f cresc.


ranno m'uccida il tuo rigor - Nel lasciarti o gente amato mio desir gia in seno il cor Voi che un

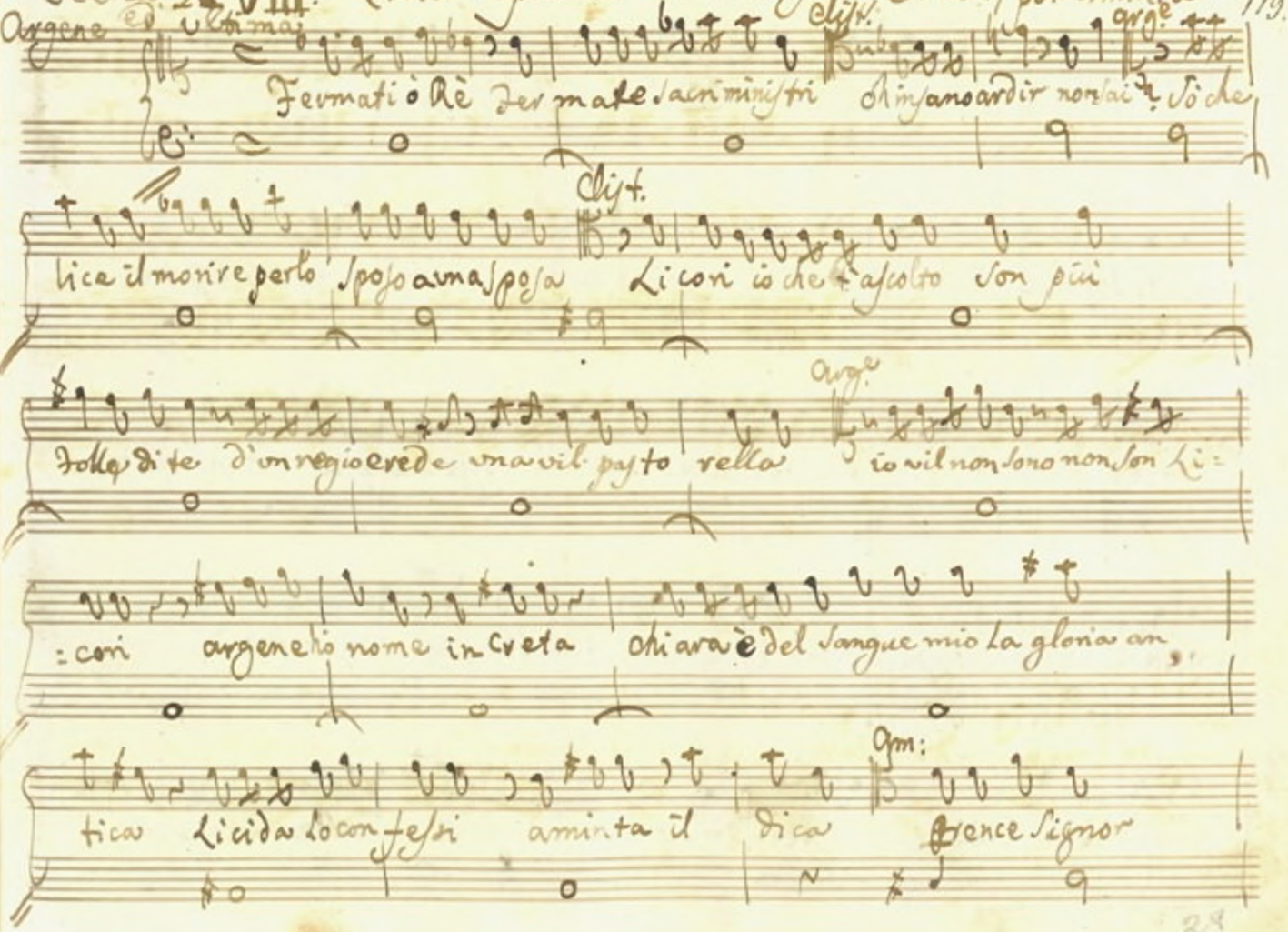
dolce amor — frounte Deh spiegate il mio dolor Deh spiegate il mio dolor Deh spiega-

ARCHIVIO MUSICALE
DELLA REGIA
CASA DI MILANO

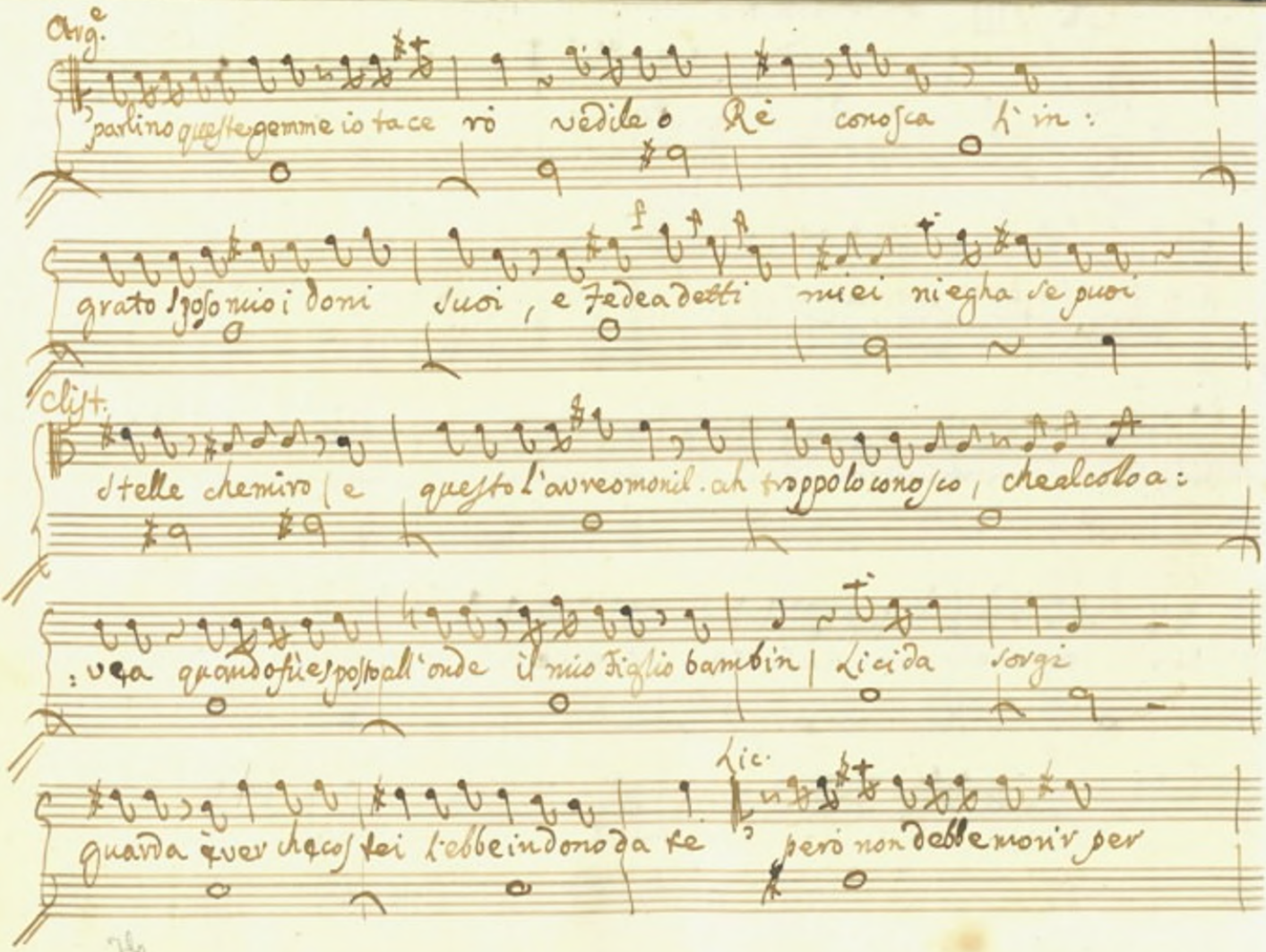
— teil mich — do — lor

for.

Scena XVIII. Licida apie dell'ara. Argene e detti, poi Aminta



Argene ed ultimai lica il morire per lo Sposo a ma Sposa Fermati ò Rè per mate sacri ministri Clyt. Li coni io che ascolto son più Folle di te d'un regio erede ma vil pasto vella Argene io vil non sono non son Li: : coni Argene ho nome in Creta chiara è del Sangue mio La gloria an tica Licida lo confessi aminta il dica Aglm: Vence Signor


Arg.
parlino queste gemme io tace rò vedile o Rè conosca l'in:
grato i gioi miei i doni suoi, e Fede a detti miei niega se puoi
Clit.
d'stelle che miro | e questo l'avvesmorid. ah troppo lo conosco, che del colpa:
: vega quando fie spospoll'onde il mio Figlio bambin | Licida sorgi
guarda quer che costei l'ebbe in dono da te
Lic.
però non debbe morir per

Clift. Lic: Clift. Lic:

me ora chieggo solo s'il dono è tuo si dagl'almi cieli a

Clift.

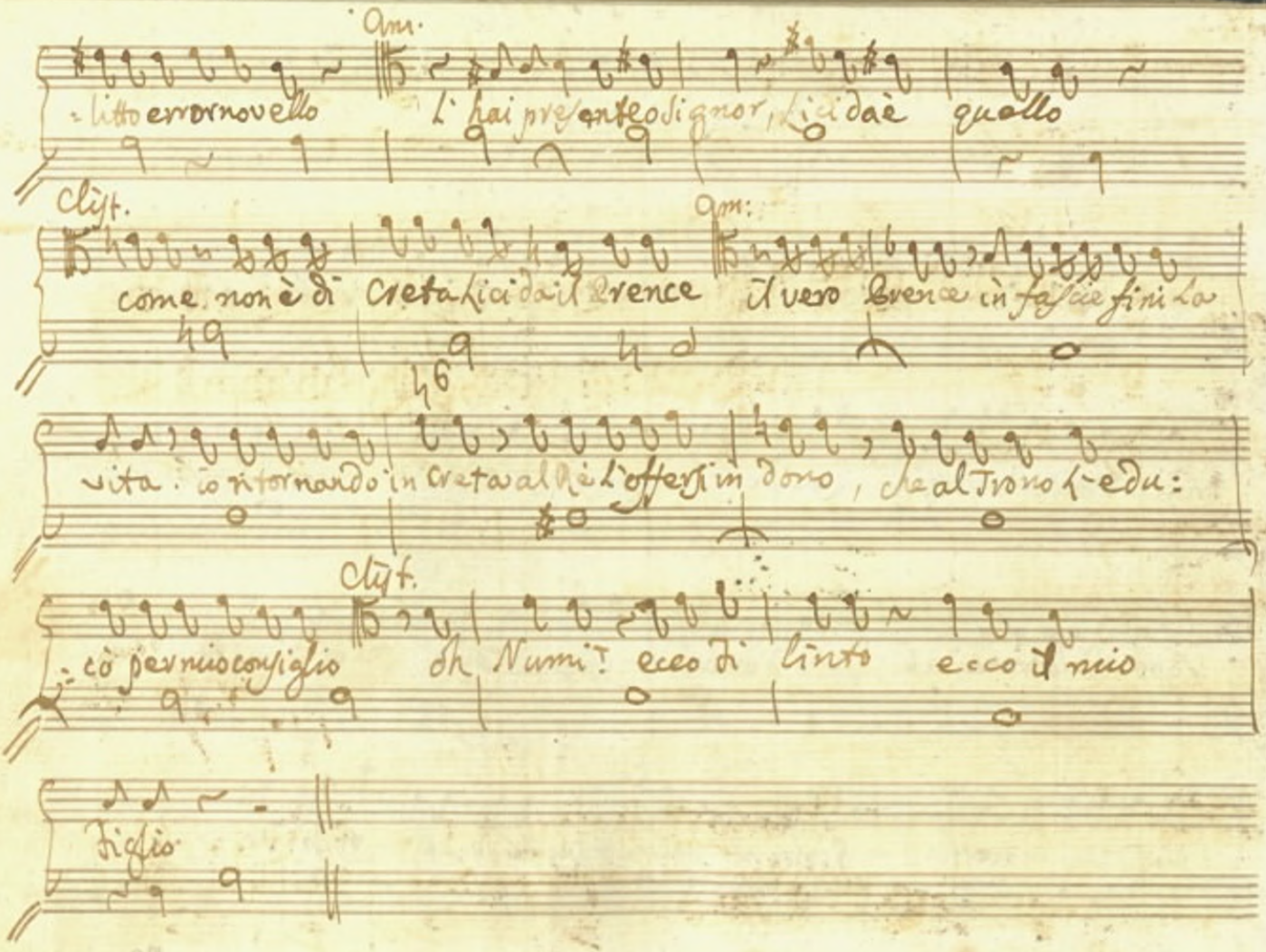
me dono lo Aminta aminta / oh dio / rispondi, e non mentir questo mio:

nile donde l'avesti? La dove in mar presso co rinto / Bocca il torbido a:

Clift.

lopo io lo trovai al collo d'un bambin esposto all'onde ed el Fanciullo / oh

Dio! / che festi? Parla non aggiunger tacendo all'antico de:


Am.
litto errornovello
l'hai preveduto signor, licidaè quello
Clyt.
come non è di Creta Licida il Prence
Am:
il vero Prence in fasce finì la
vita. io ritornando in Creta all'Re l'offersi in dono, se al Trono l'edu:
Clyt.
cò pernicioso consiglio
oh Numi! ecco di sinto
ecco il mio
figlio

Trombe in C

Corni in C

Oboè I.

Oboè II.da

Viole

Violini

Violette

Violoncelli

Contrabassi

Flauti

Fagotti

Clarinetti in C

Timpani in C

Soprani

Alti

Tenori

Bassi

ARCHIVIO DELLA R.
AUTOGRAFO
CONSERVATORIO DI MUSICA

cles.

quan-to mai per si gran dono

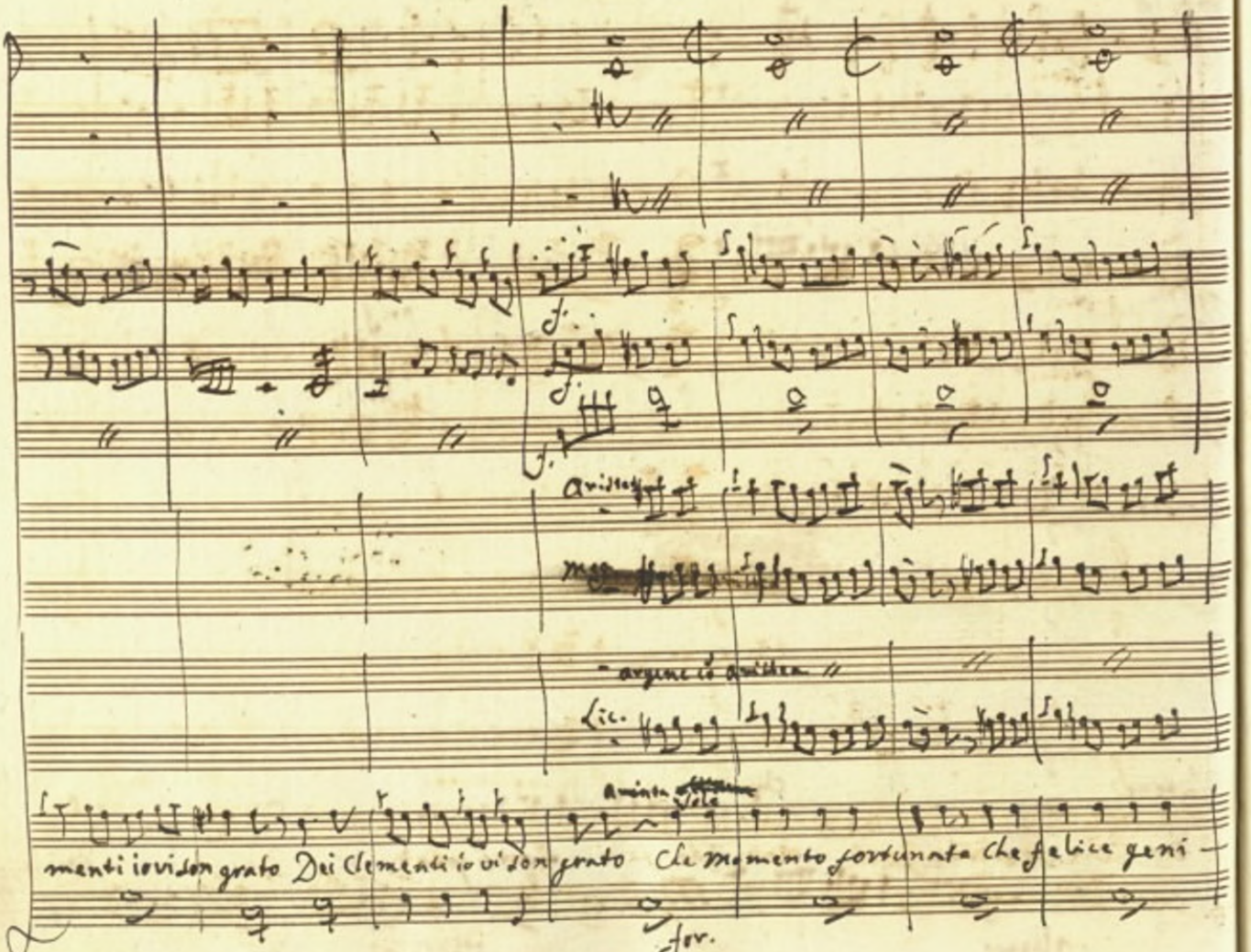
Dei Clementi Deicle-

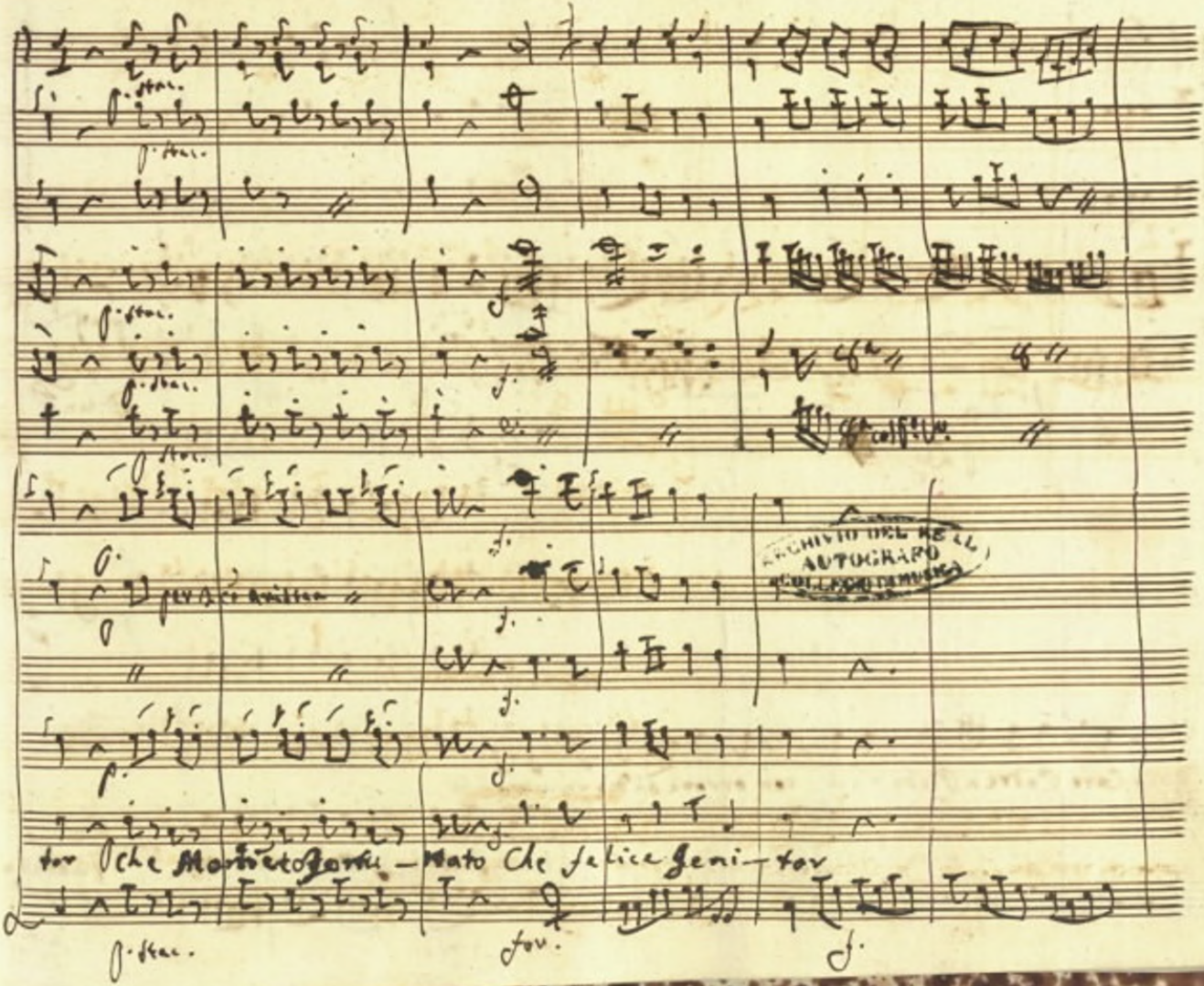
Allegro

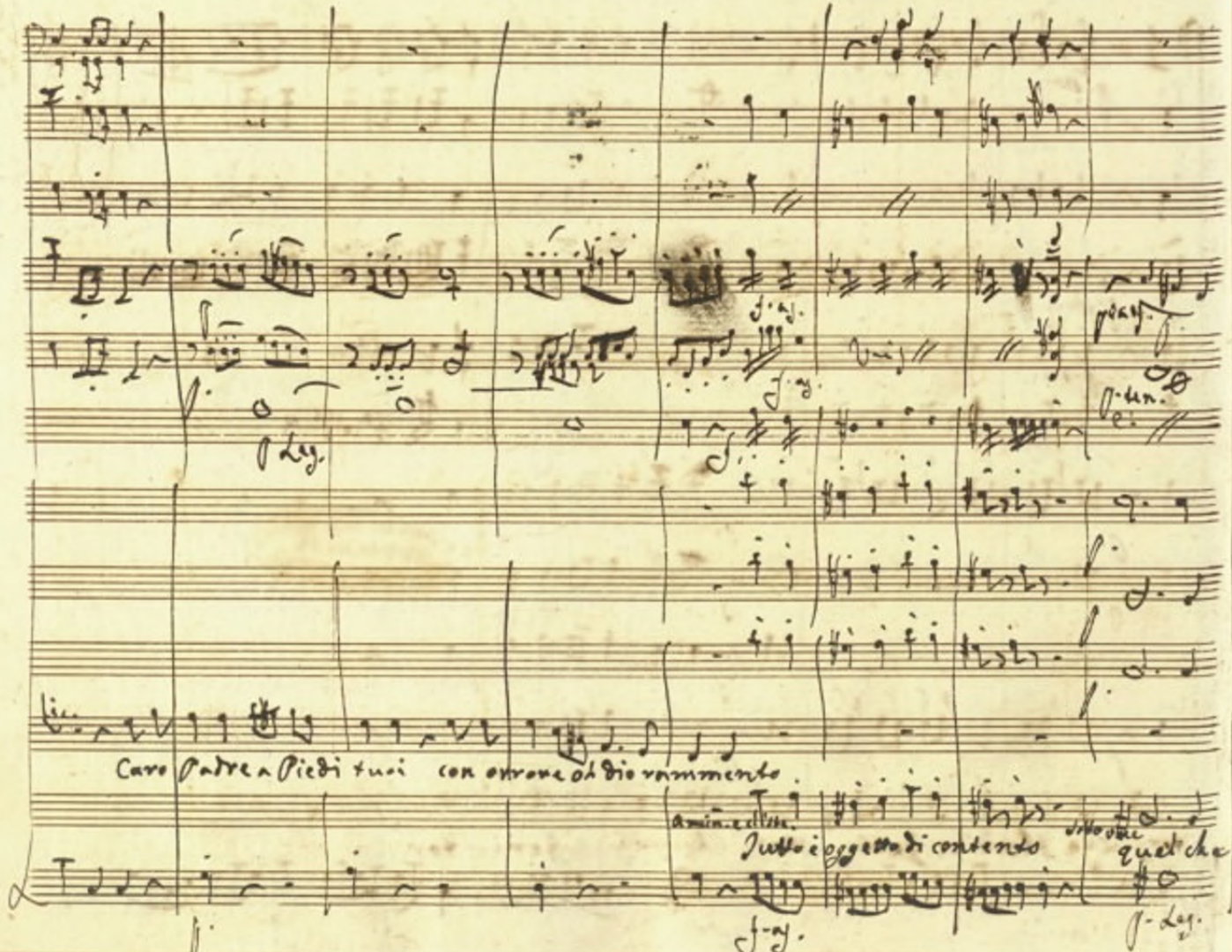
p

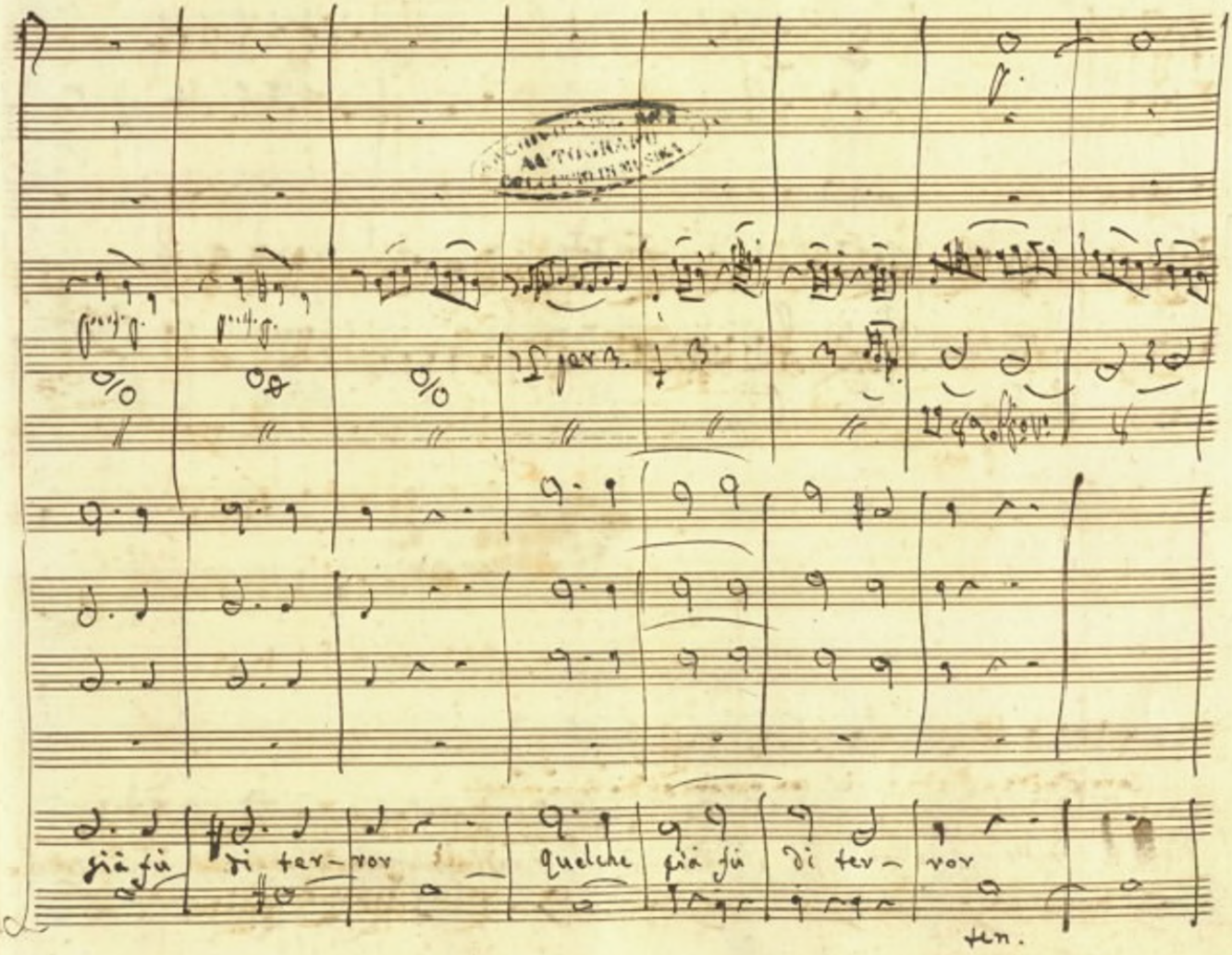
p

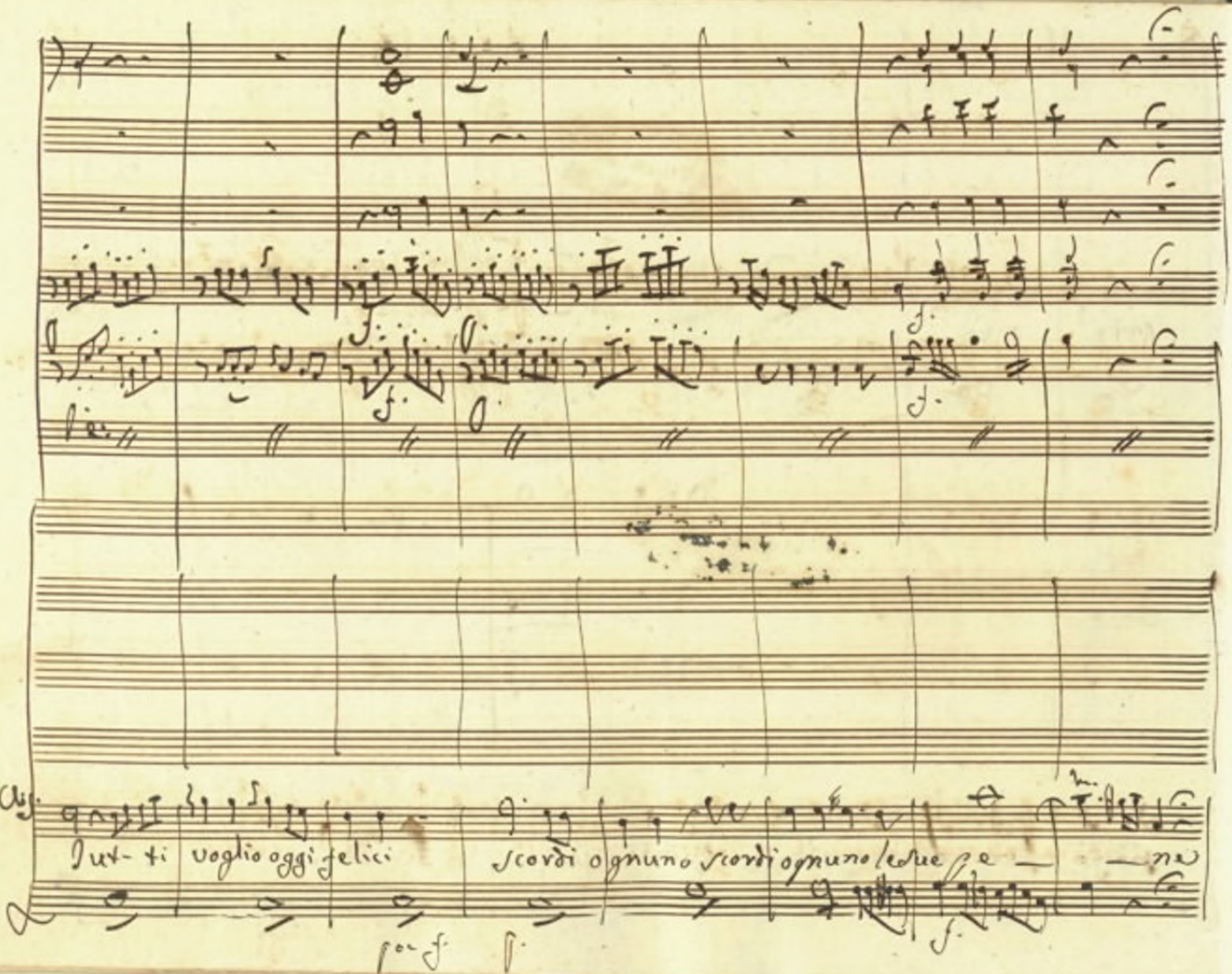
p

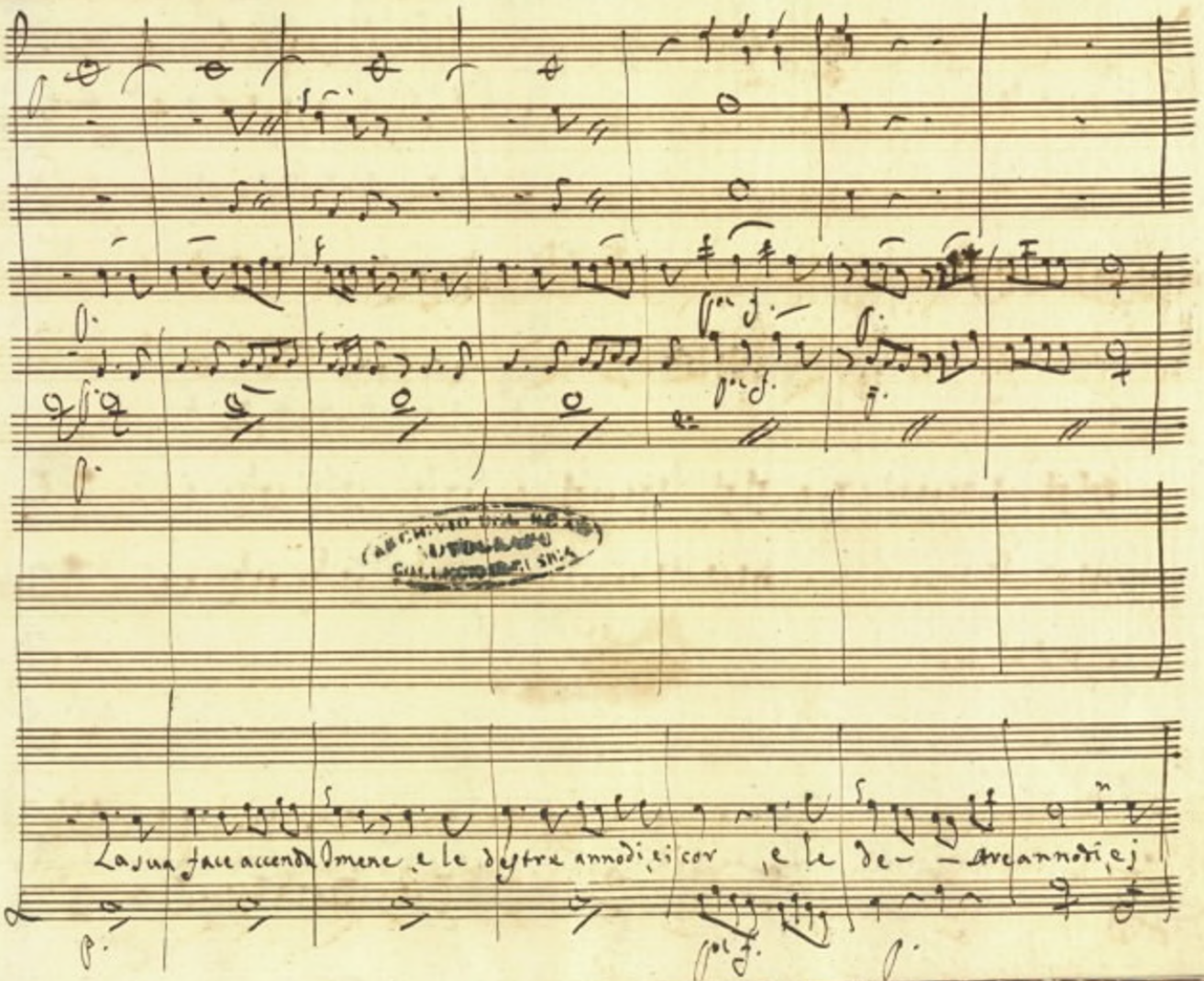

menti io vi son grato Dei Clementi io vi son grato Che Momento fortunato che felice geni-

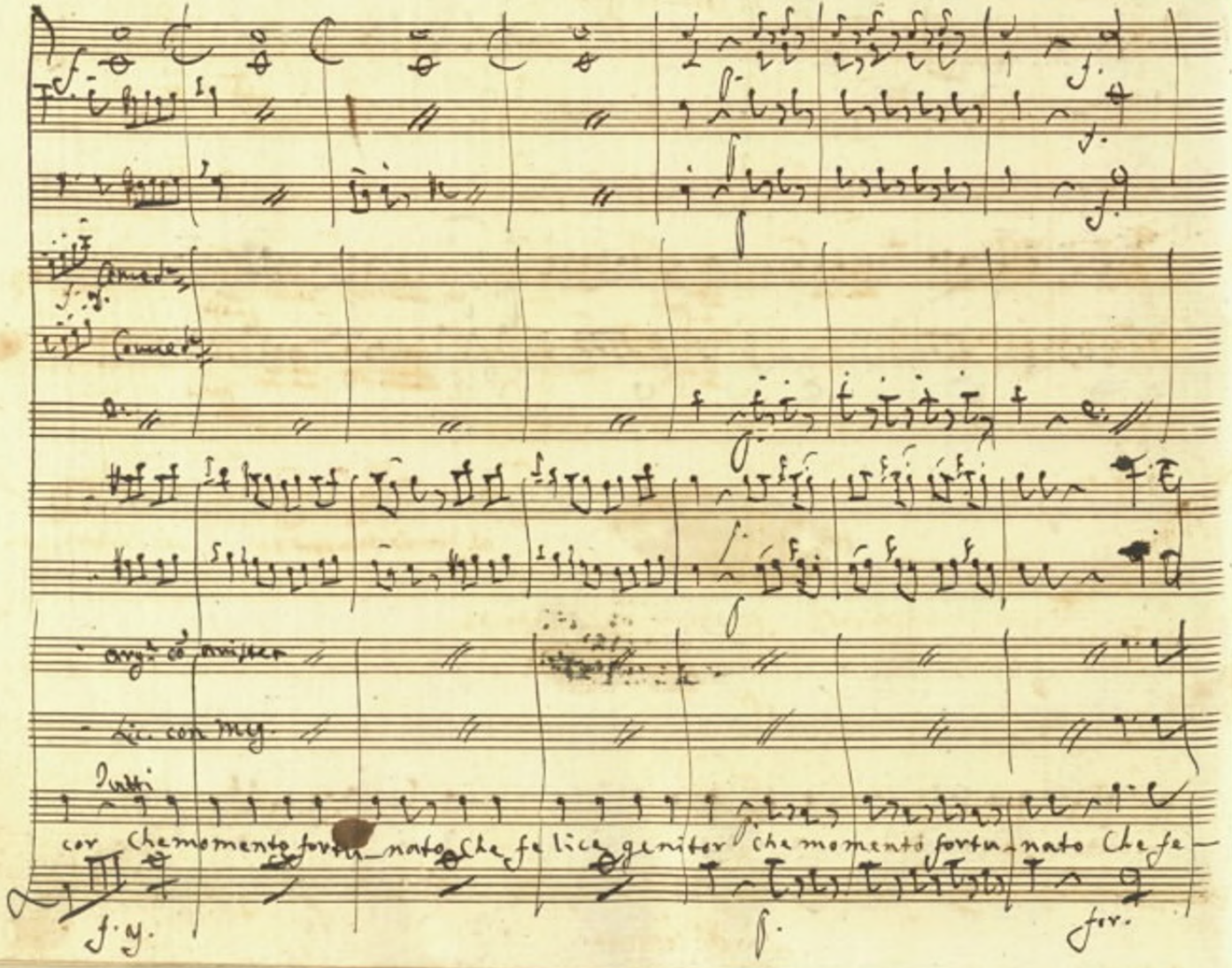

ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFO
tor Che Mortal Zorte — Nato Che felice Geni — tor

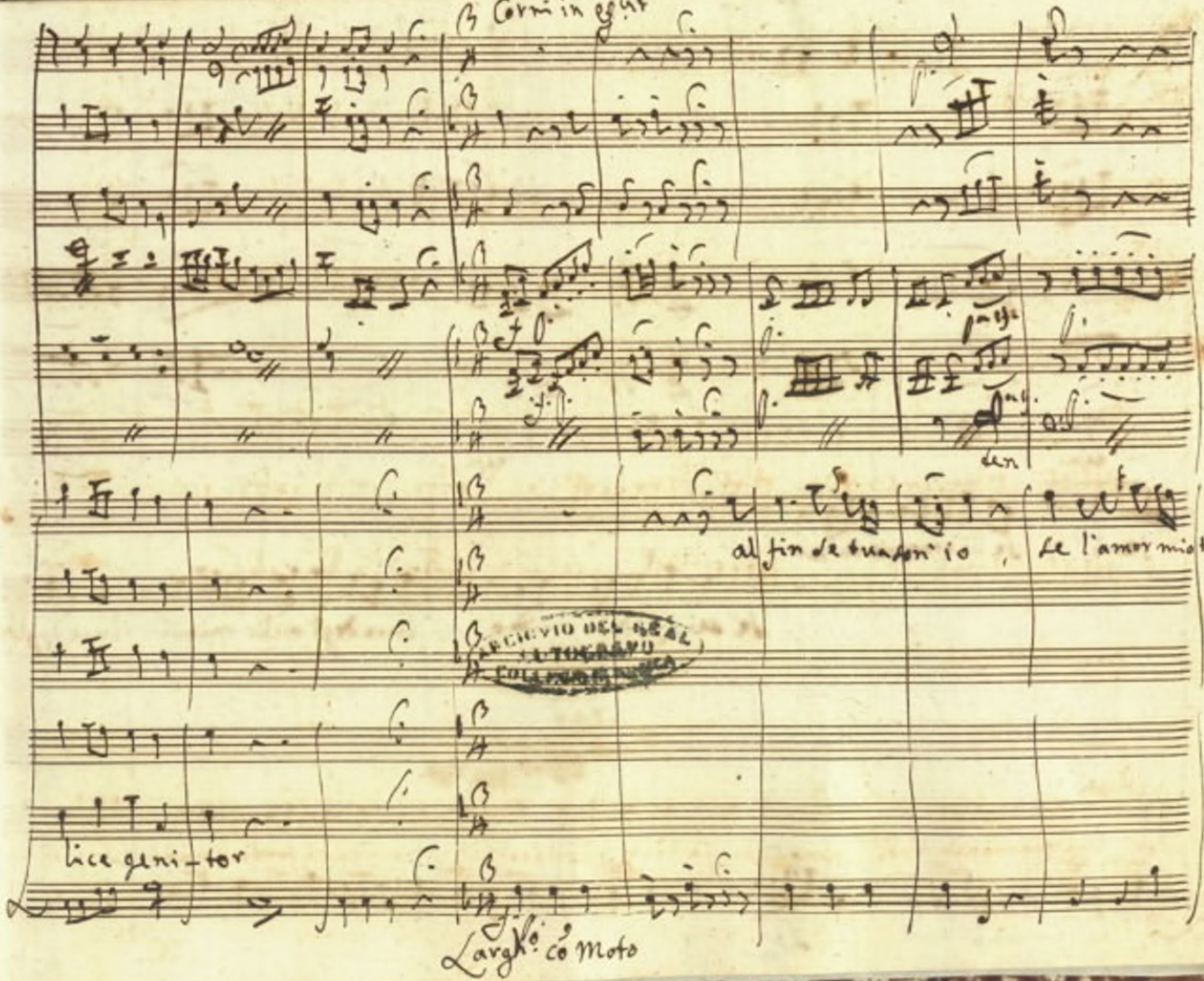

Caro Padre a Piedi tuoi con estrema ed. dio rammarico
Tutto è oggetto di contento


già fù
di ter- ror
quelche
già fù
di ter-
ror
ten.

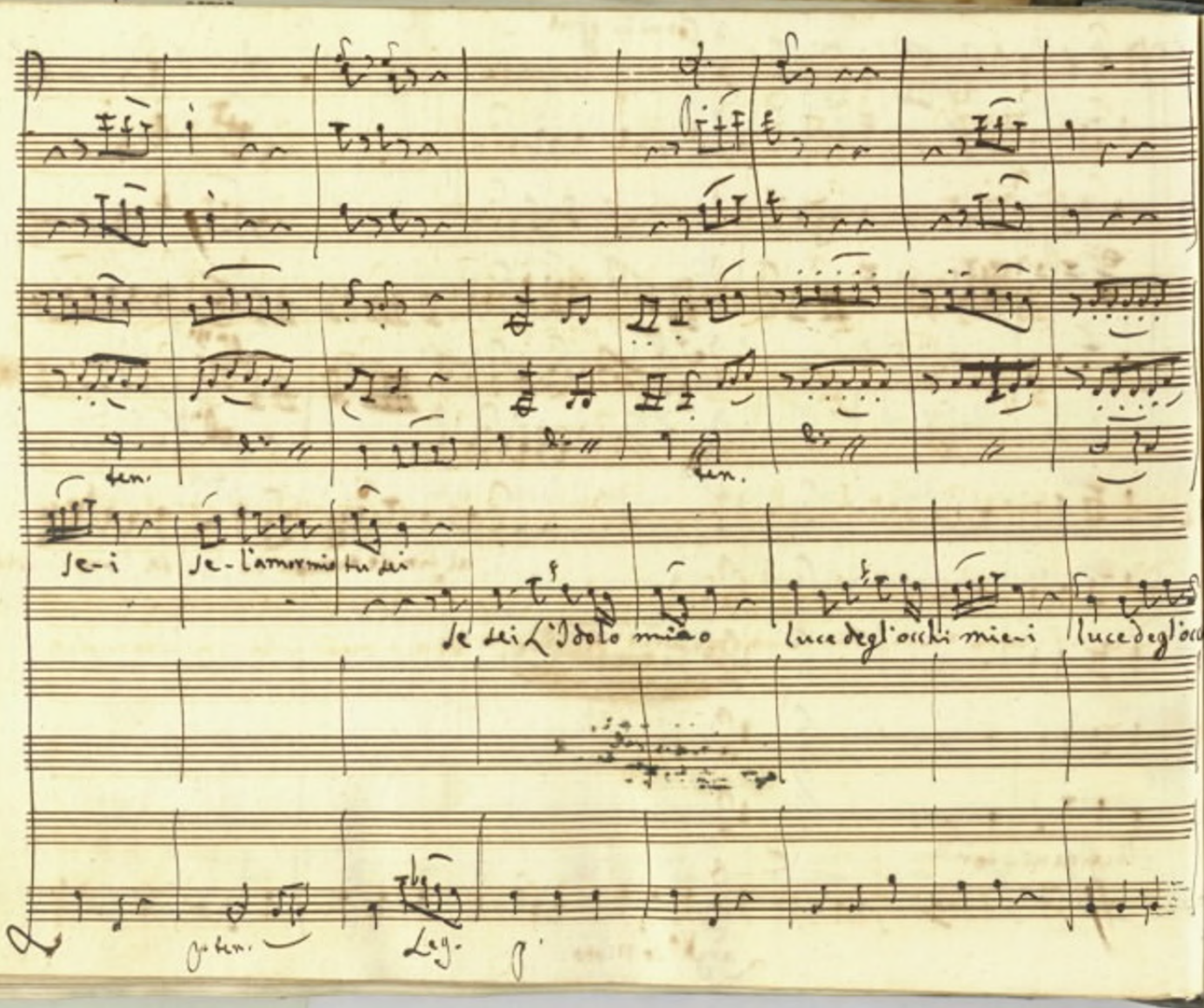

Alj.
Tut- ti voglio oggi felici
Scordi ognuno scordi ognuno le sue pe — ne
f.
f.
f.


La sua face accende l'omere, e le dextre annodi, ei cor, e le de- strecannodi, ej

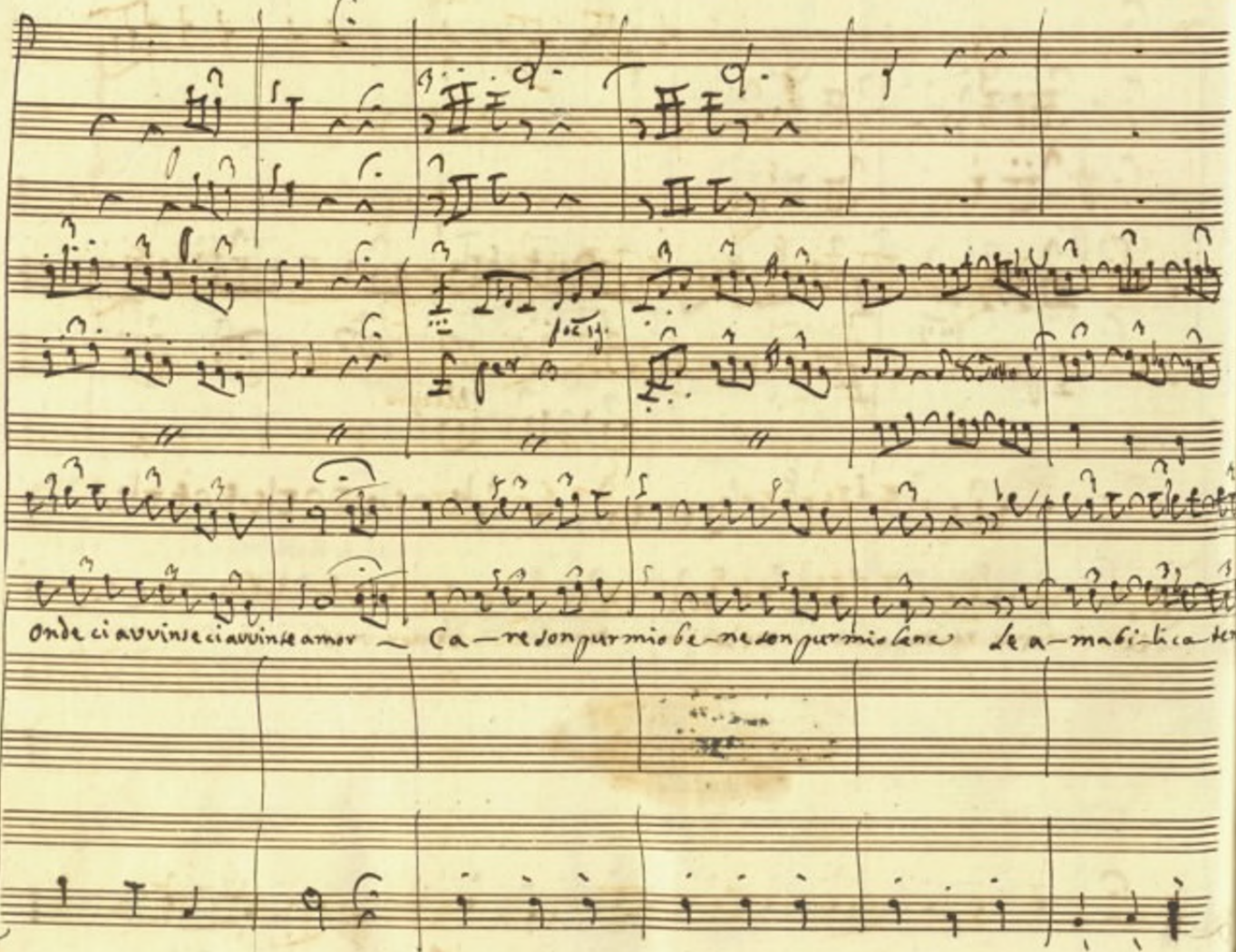

Tutti
cor che momento fortu_nato che felice genitor che momento fortu_nato che fe_



ARCHIVIO DEL REAL CONSERVATORIO DI MUSICA


ten.
ten.
Se-i
Se-l'amor mio tu sei
Se tu sei L'Idolo mio
luce degl'occhi miei
luce degl'occhi
Legg.

mieì Ca — re son gur mio se — ne son gur mio bene Le a — mabi — li ca — tene


onde ci avvinse ci avvinse amor — Ca — re don pur mio be — ne don pur mio bene le a — mabi — li ca — te

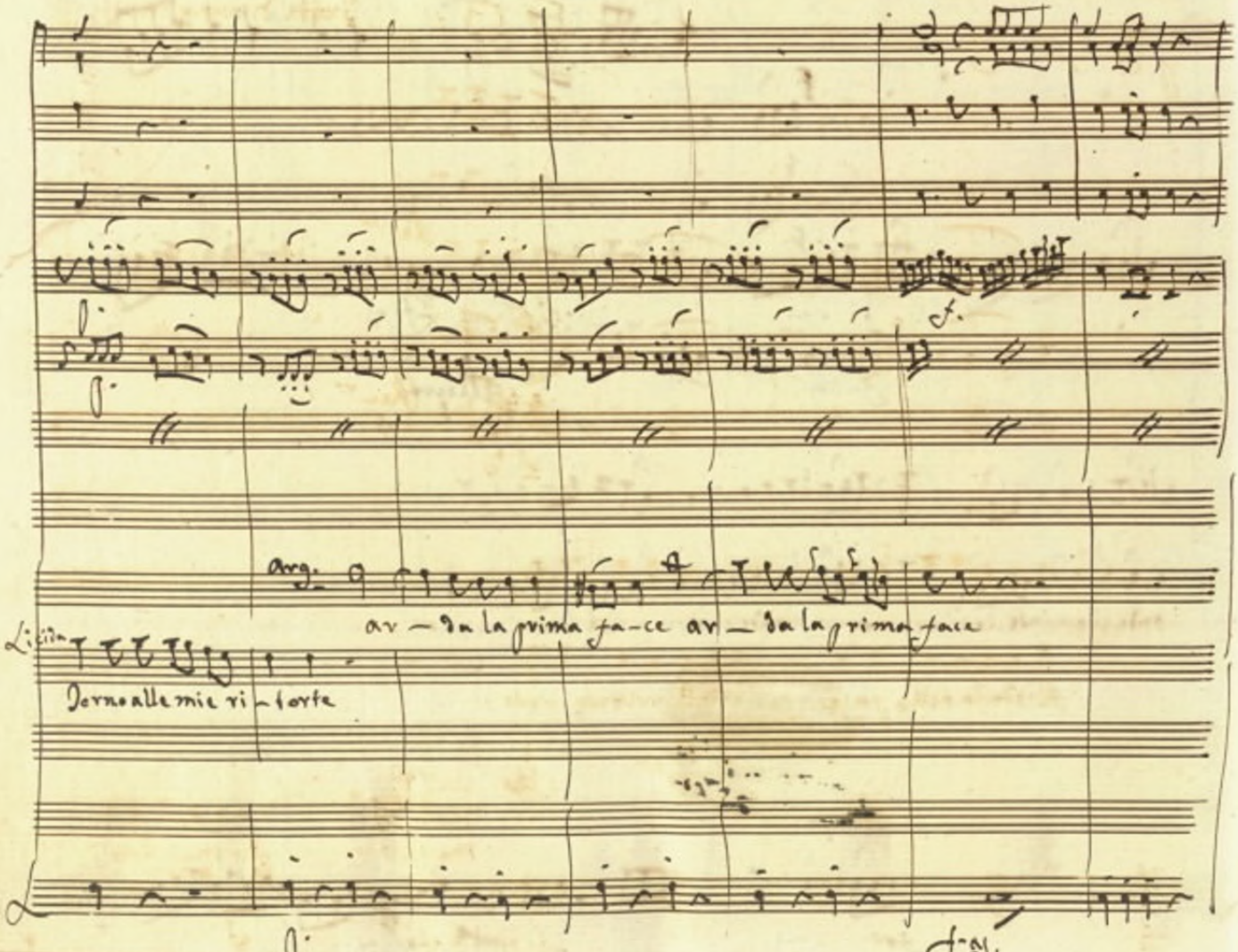
att.

Allegro

onde ci avvin de ci avvin ce amor — onde ci avvin — ce ci avvin ce amor

AUTOGRAFO

att.


arg.
av — da la prima fa-ce av — da la prima face
Lidia
Torno alle mie ri-ve-
f.
f.

Ivôbe di nuovo in Leg.to

Rec.vo

f.

Rec.vo

f.

f. f.

f.

Ann.

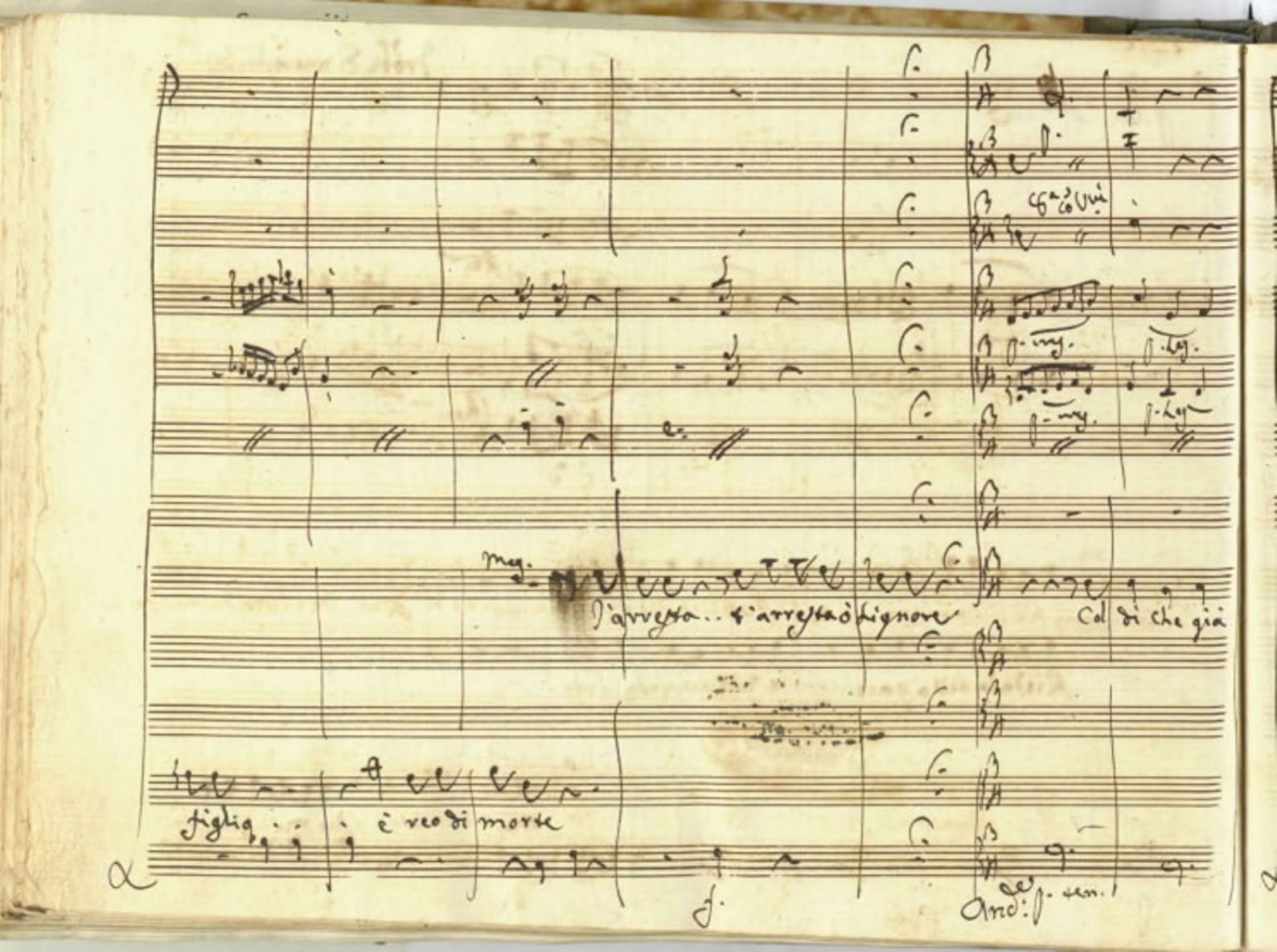
Rieda la bella pace e dell'avversa sorte...

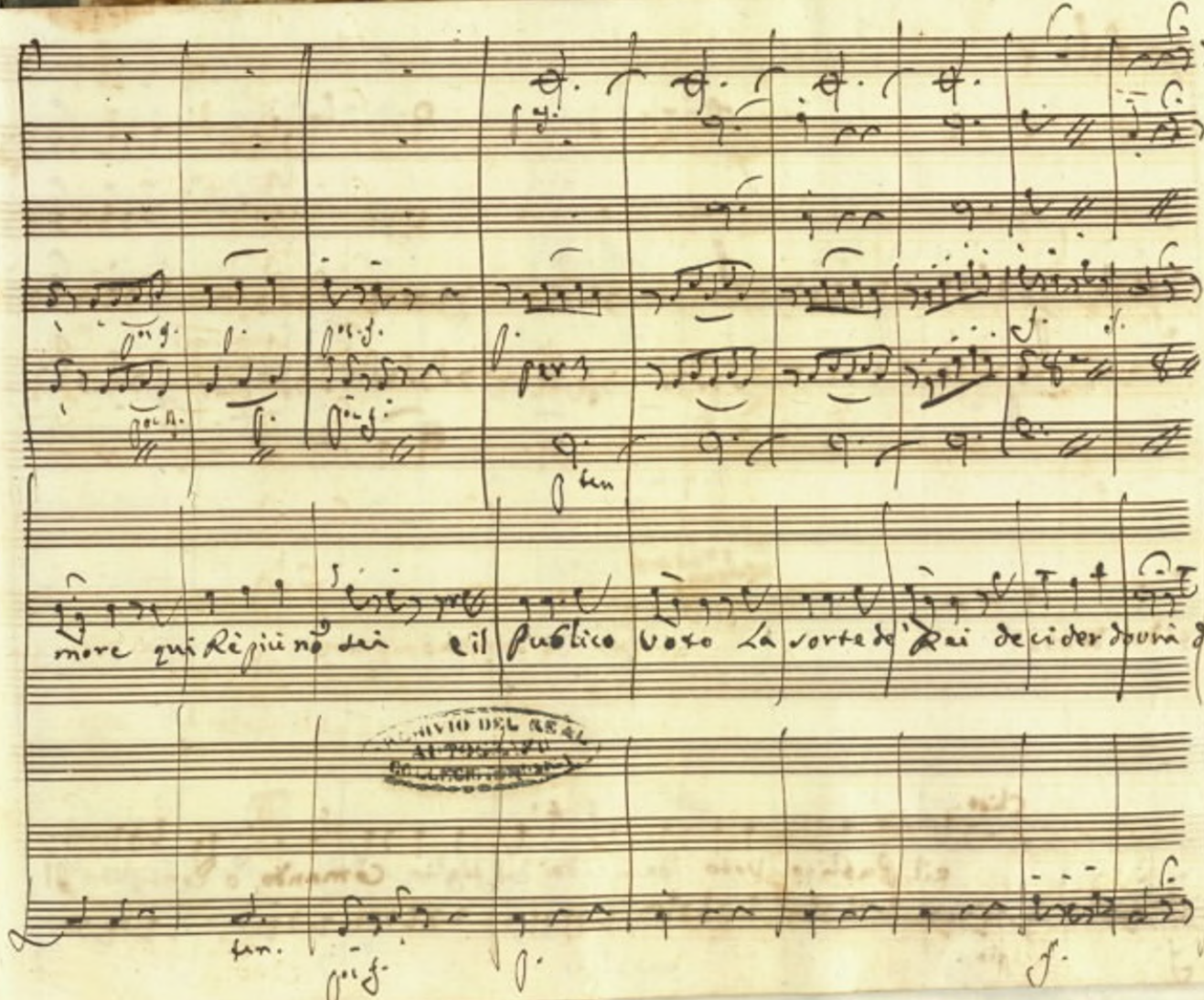
Clist. Rec.vo

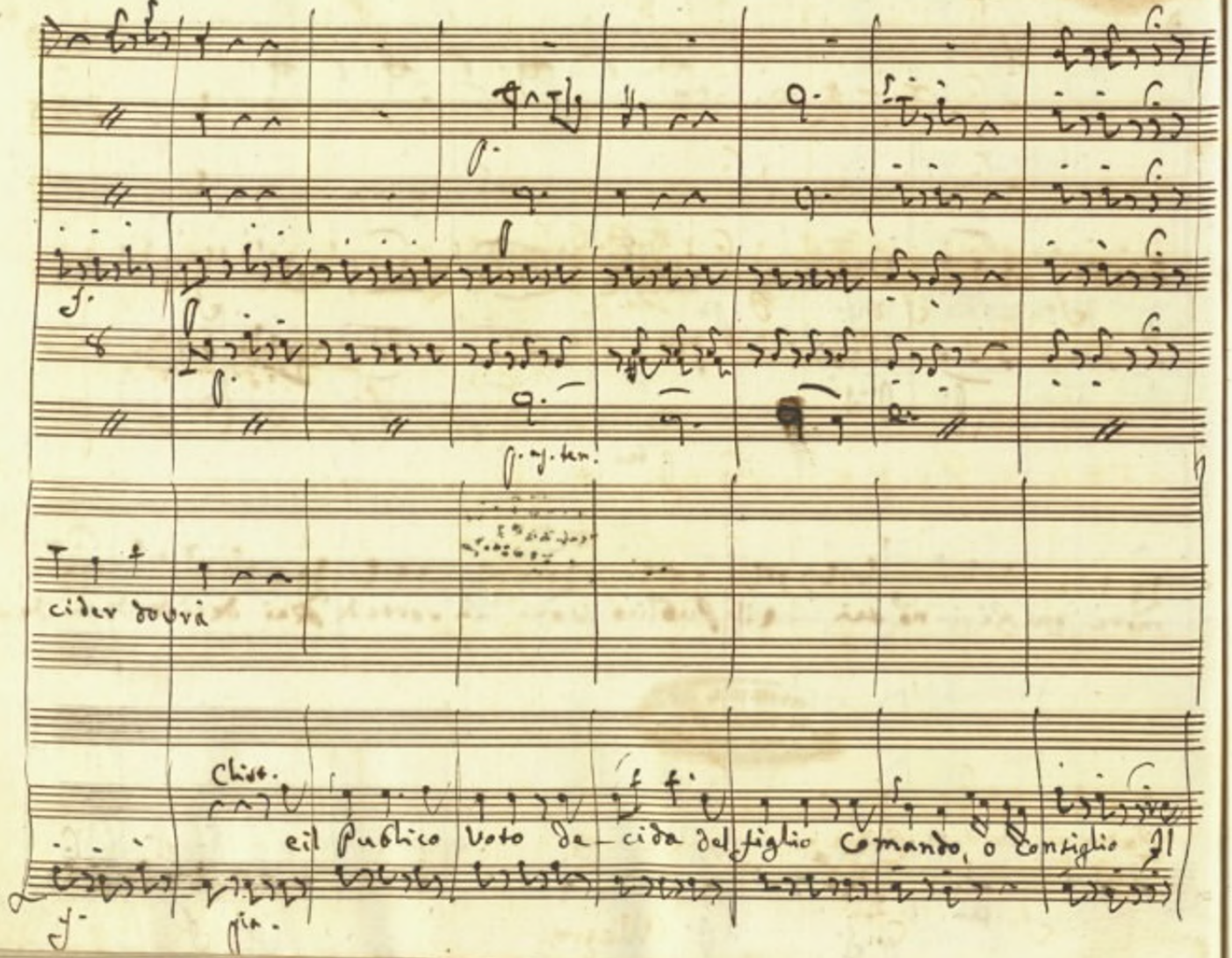
Ma filinto il mio figlio ma filinto il mio

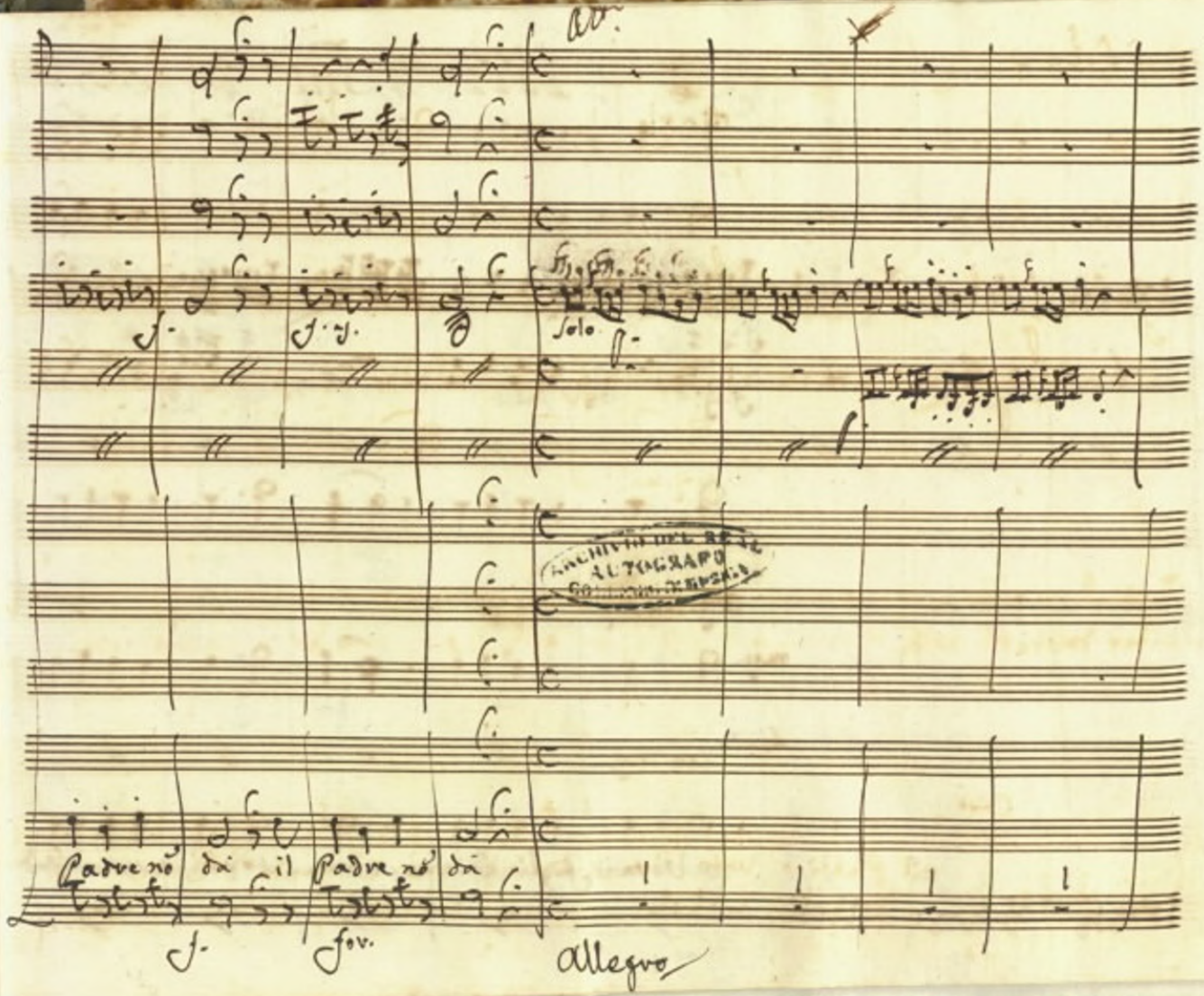
f. sf. Rec.vo.

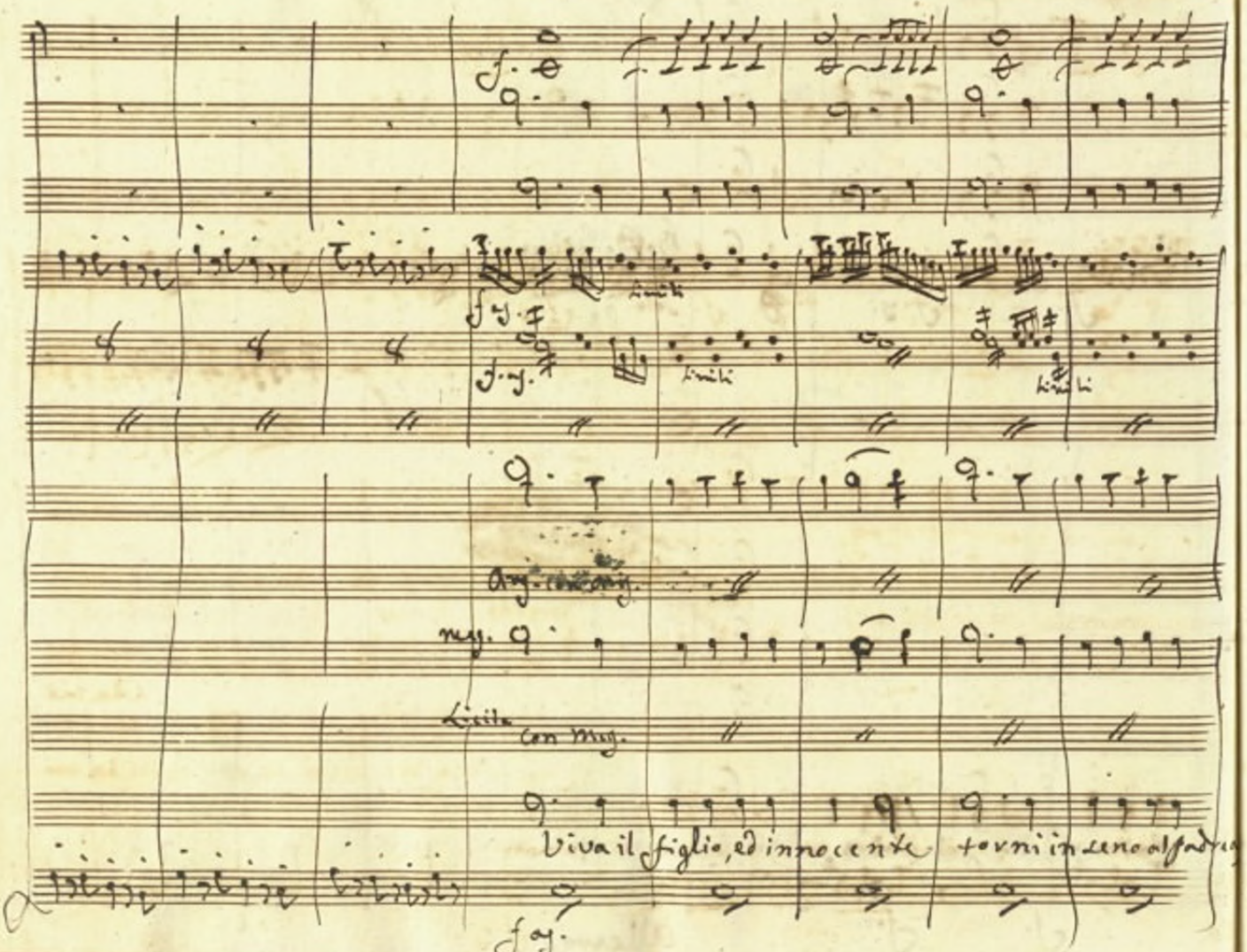
f.

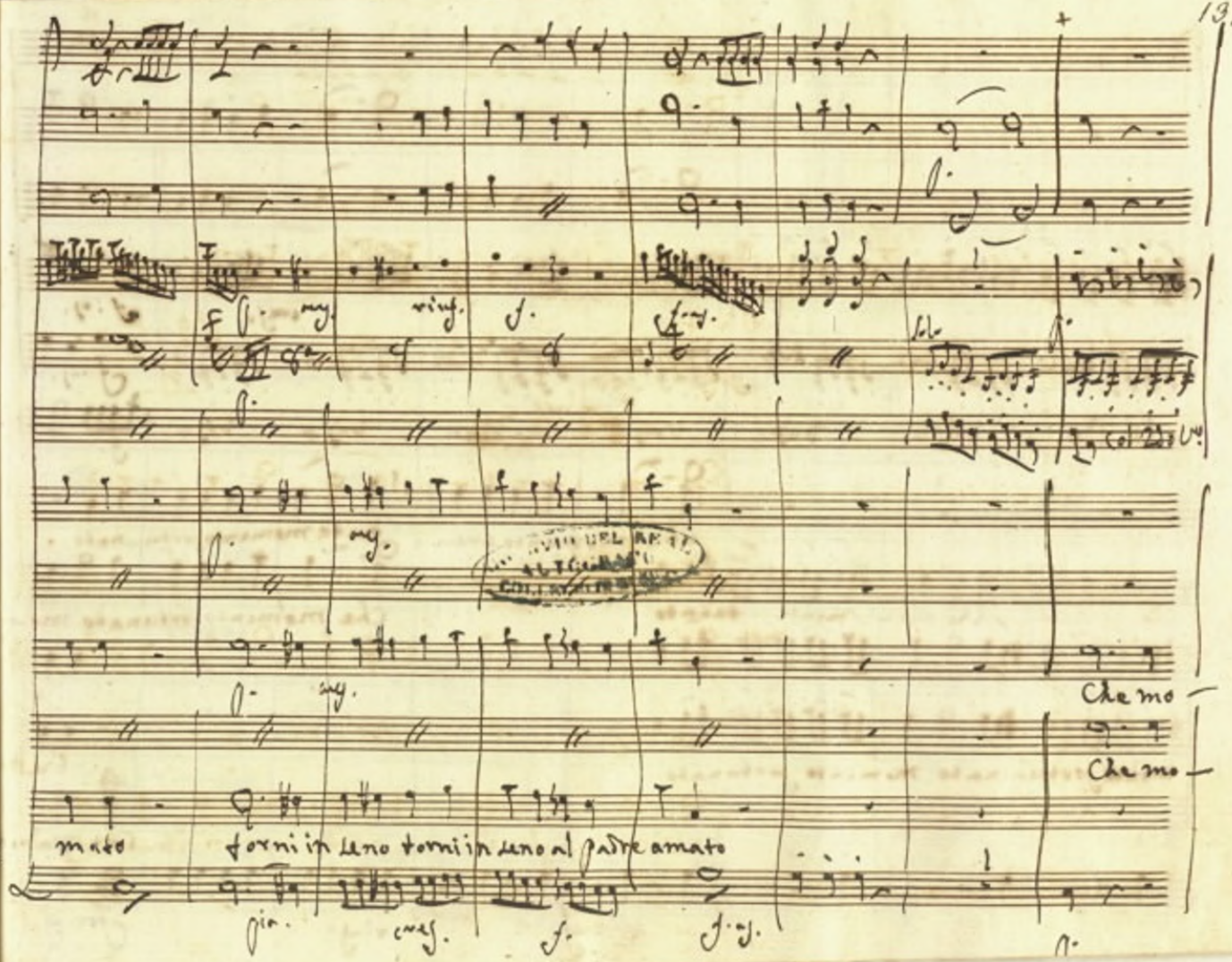

Ma d'Colui
mag.
l'arresta... t'arresta o Signore
Col dì che già
figlio...
è reo di morte
f.
And.f. sem.

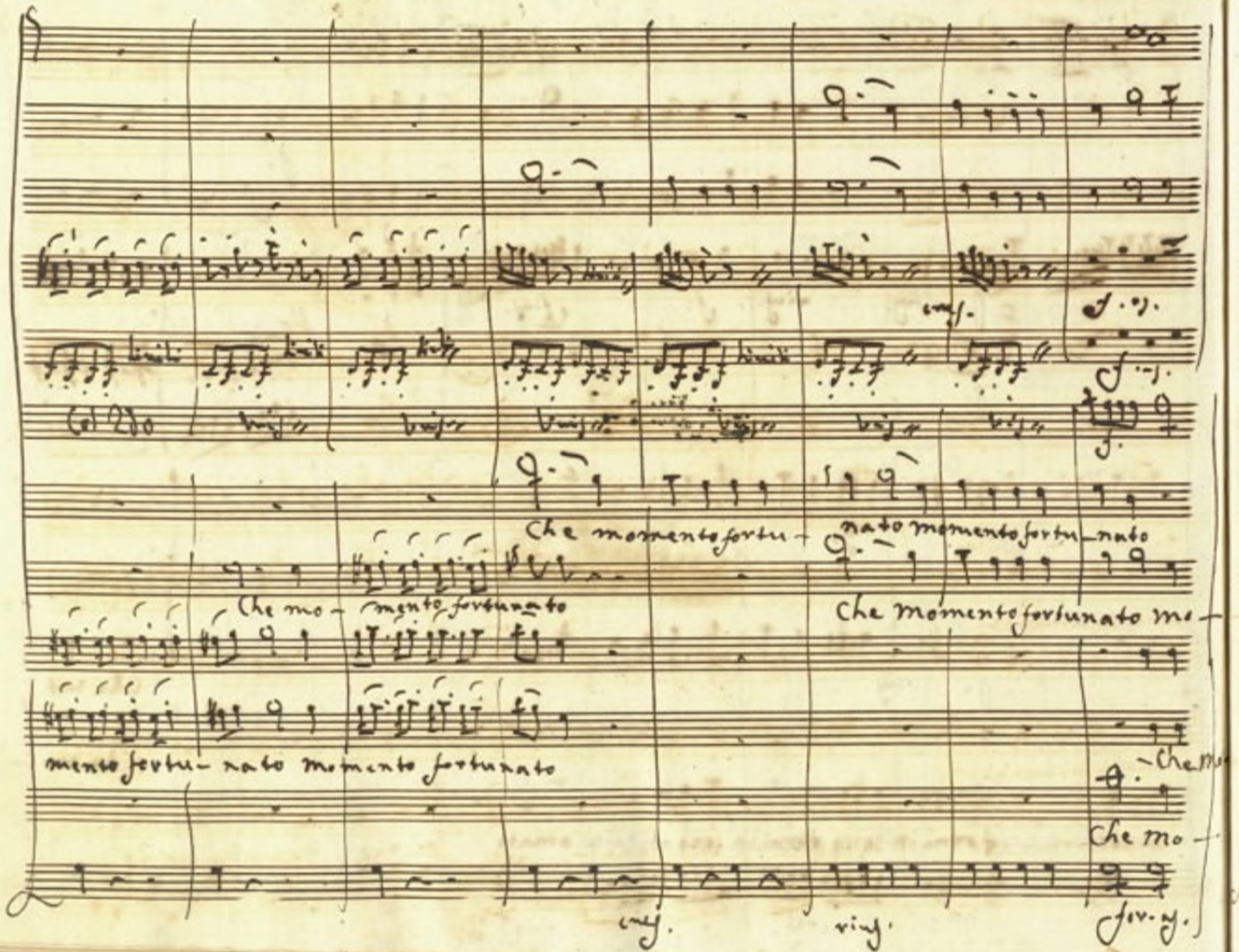

more qui Re più non sei e il Publico Voto La sorte de' Rei decider dovrà de—
ARCHIVIO DEL REAL
tun.
p
f.

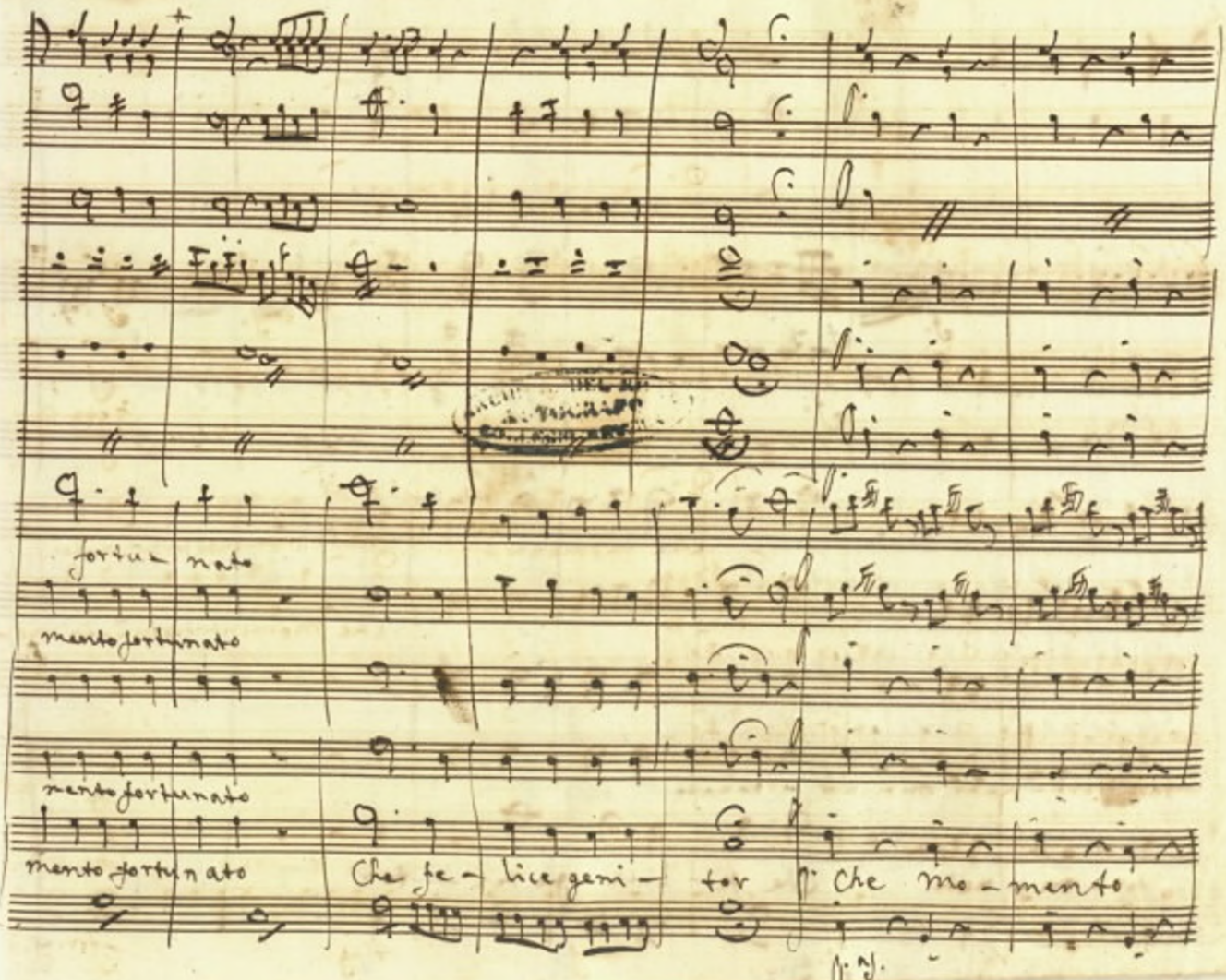

cider dovrà
Chist.
eil Publico Voto de- cida del figlio Comando, o Consiglio

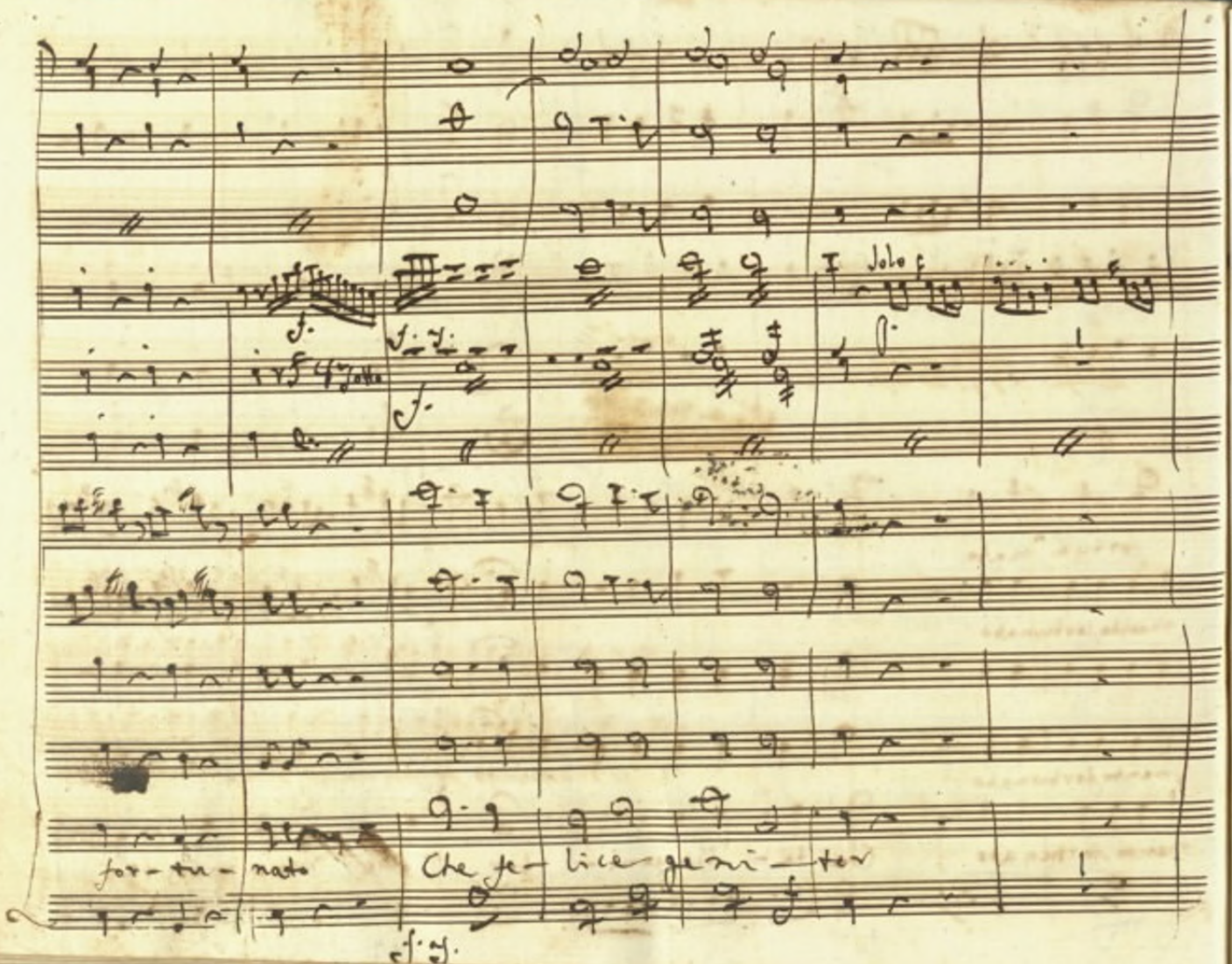

Solo
Padre nò di il Padre nò di
Allegro


f. y. f.
f. y.
Myg.
Myg.
Licita con Myg.
Viva il figlio, ed innocente torni in seno al padre
f. y.


Che mo
Che mo
mato
torni in seno torni in seno al padre amato


Che momento fortu-
nato momento fortu-nato
Che mo- mento fortunato
Che momento fortunato mo-
mento fortu- nato momento fortunato
Che mo-
Che mo-
viuj.
viuj.
viuj.


fortu nato
mento fortunato
mento fortunato
mento fortunato
Che fe - lice geni - tor
Che mo - mento

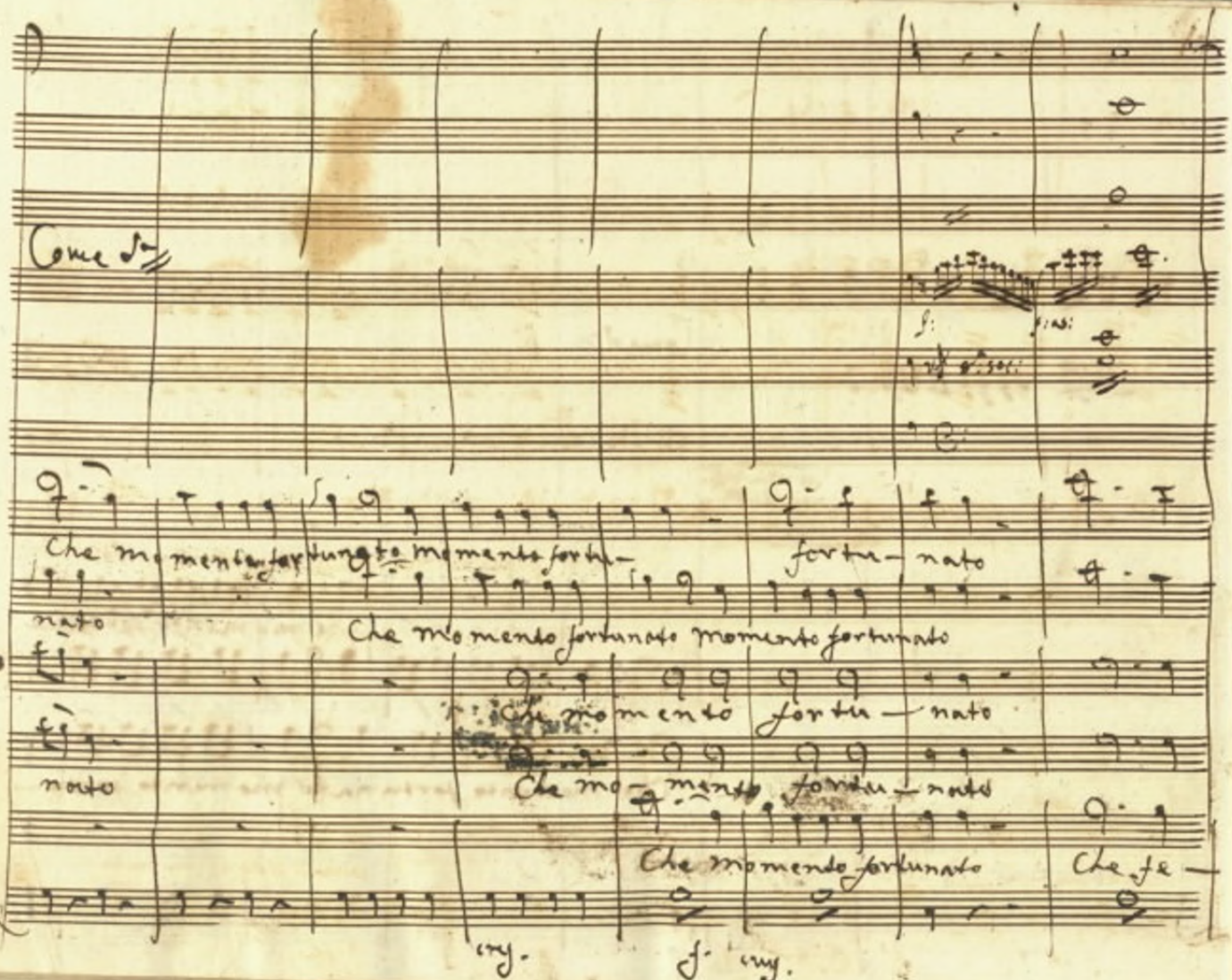

Solo
for- tu- nato
Che fe- lice ge ni- tor

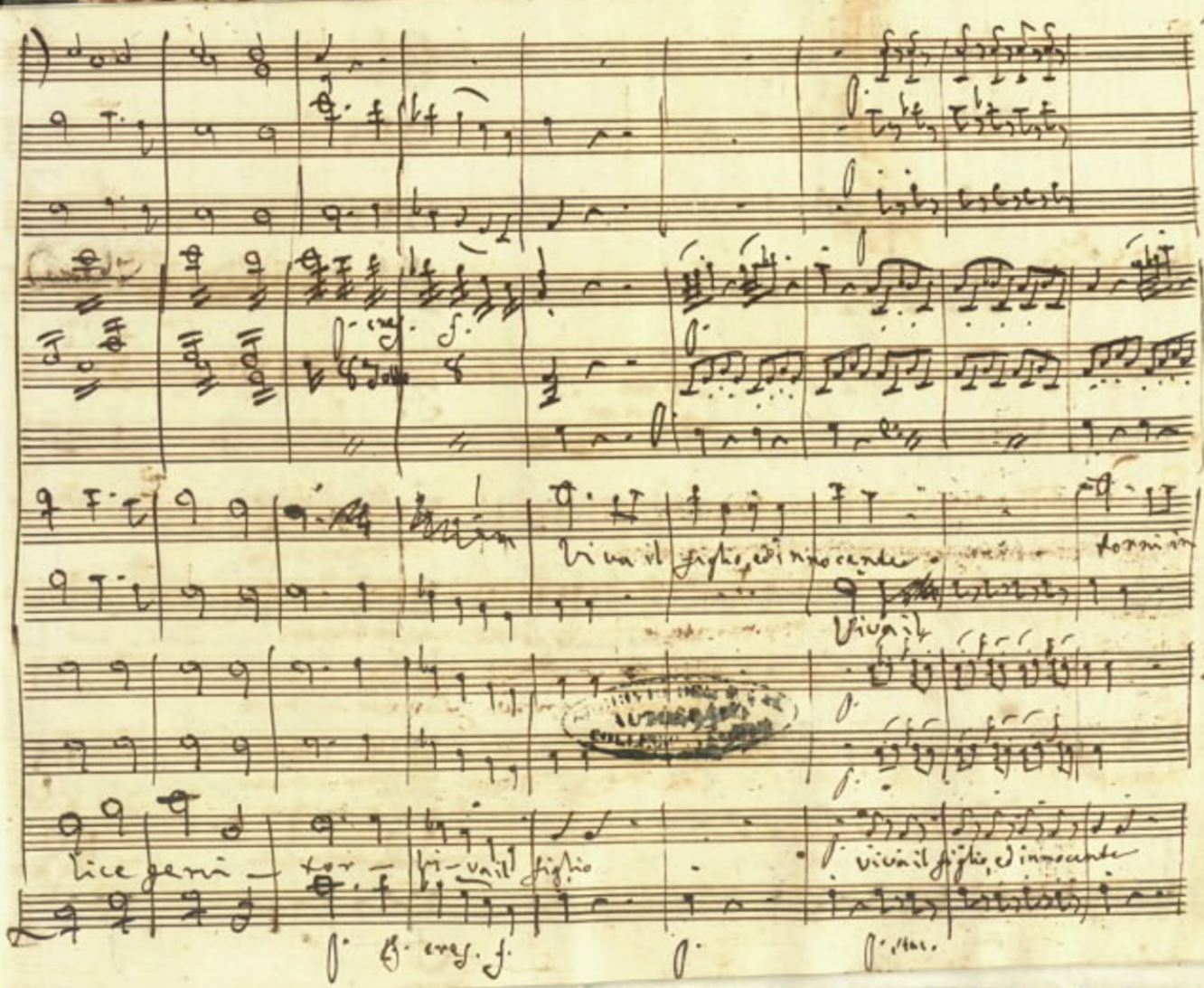
Come d'

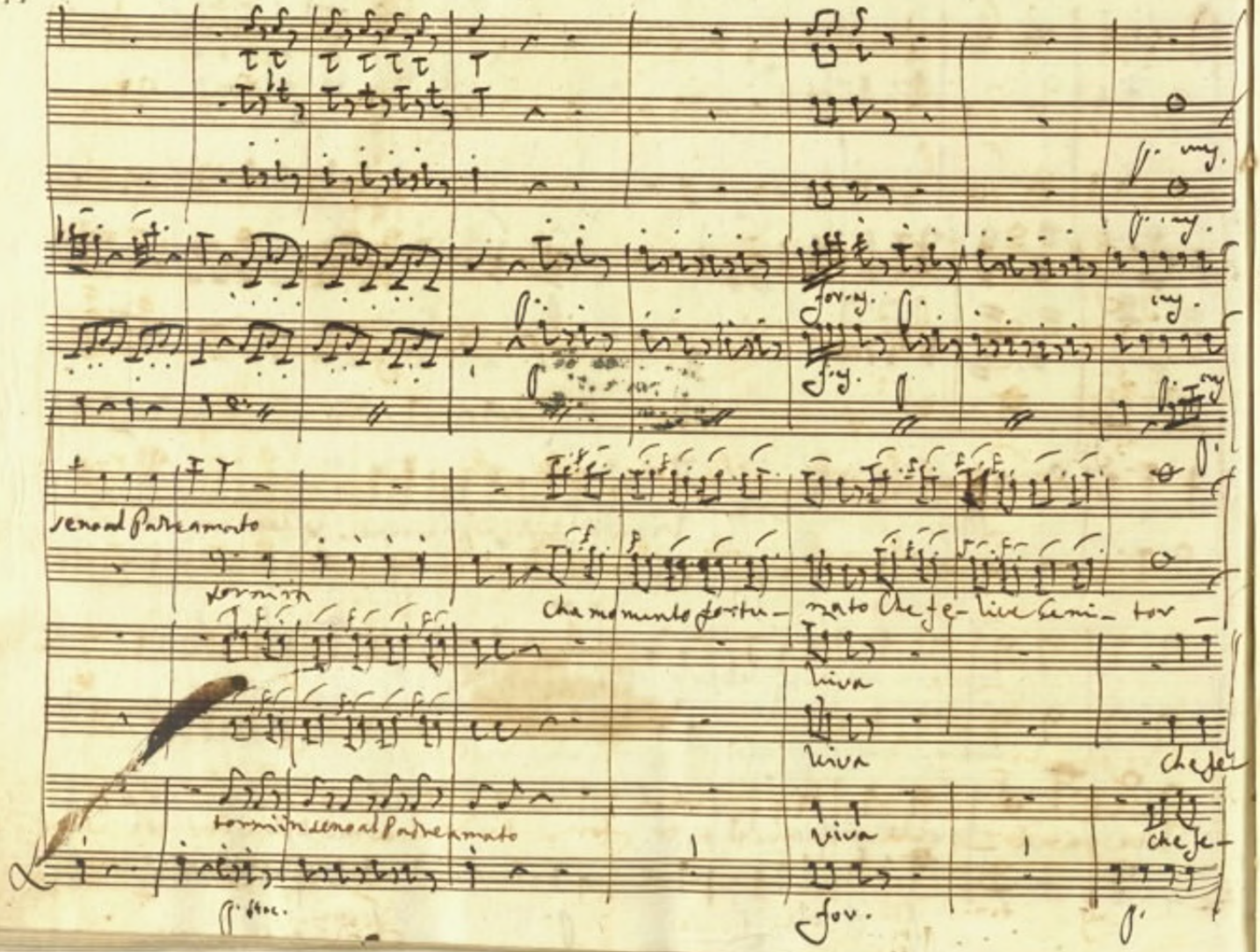
Col Ped. come d'

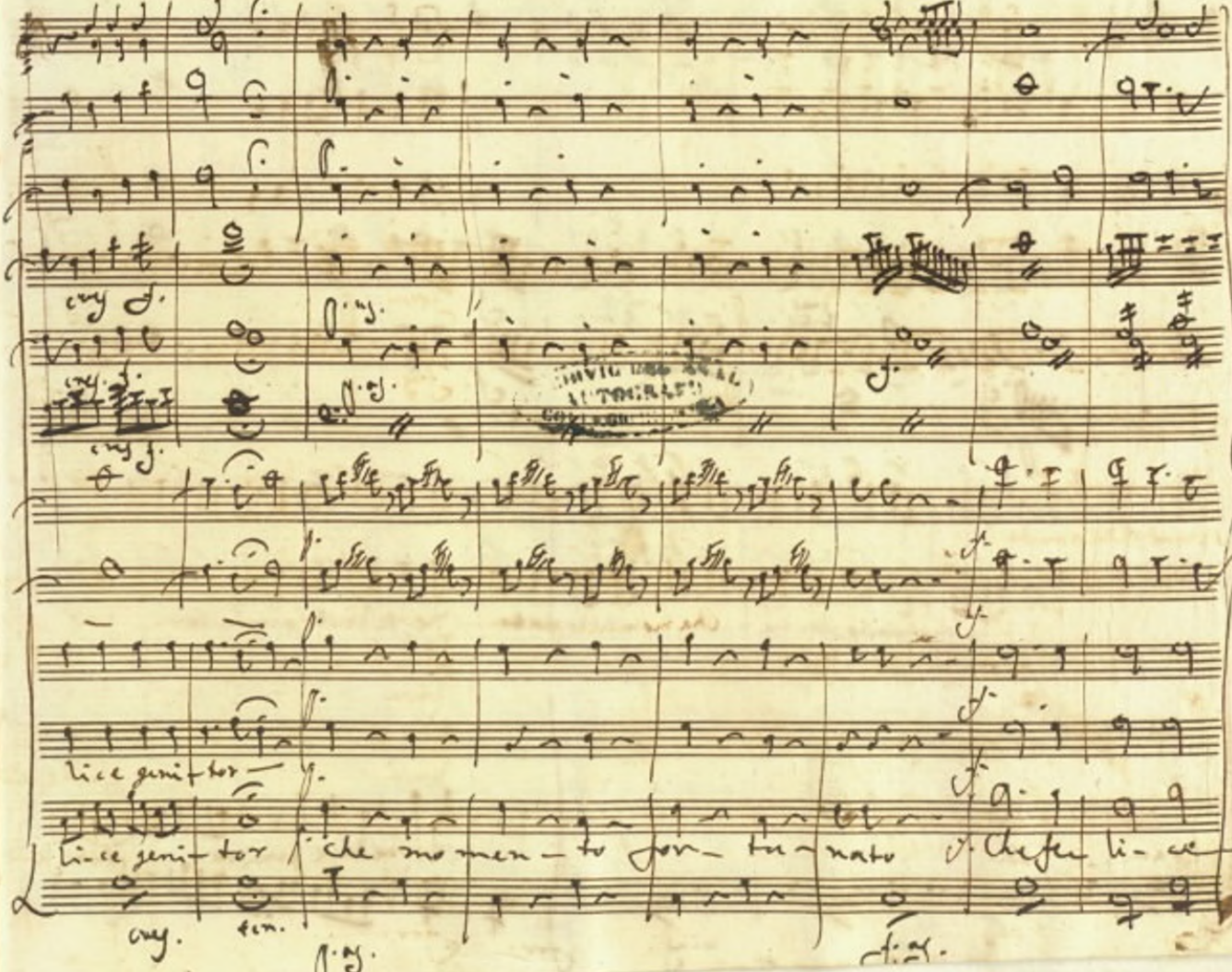
Che momento fortu—

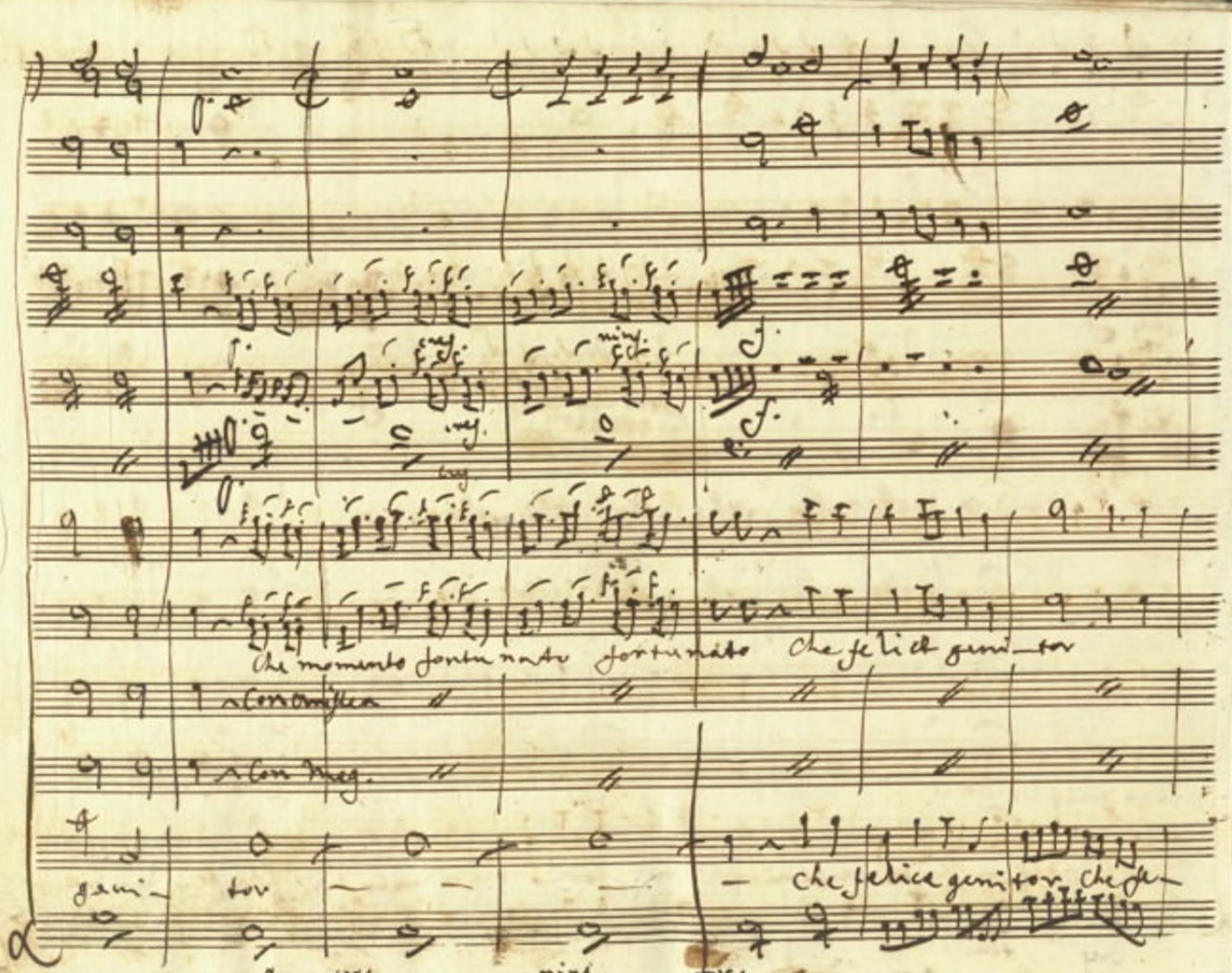
Che momento fortunato momento fortu—

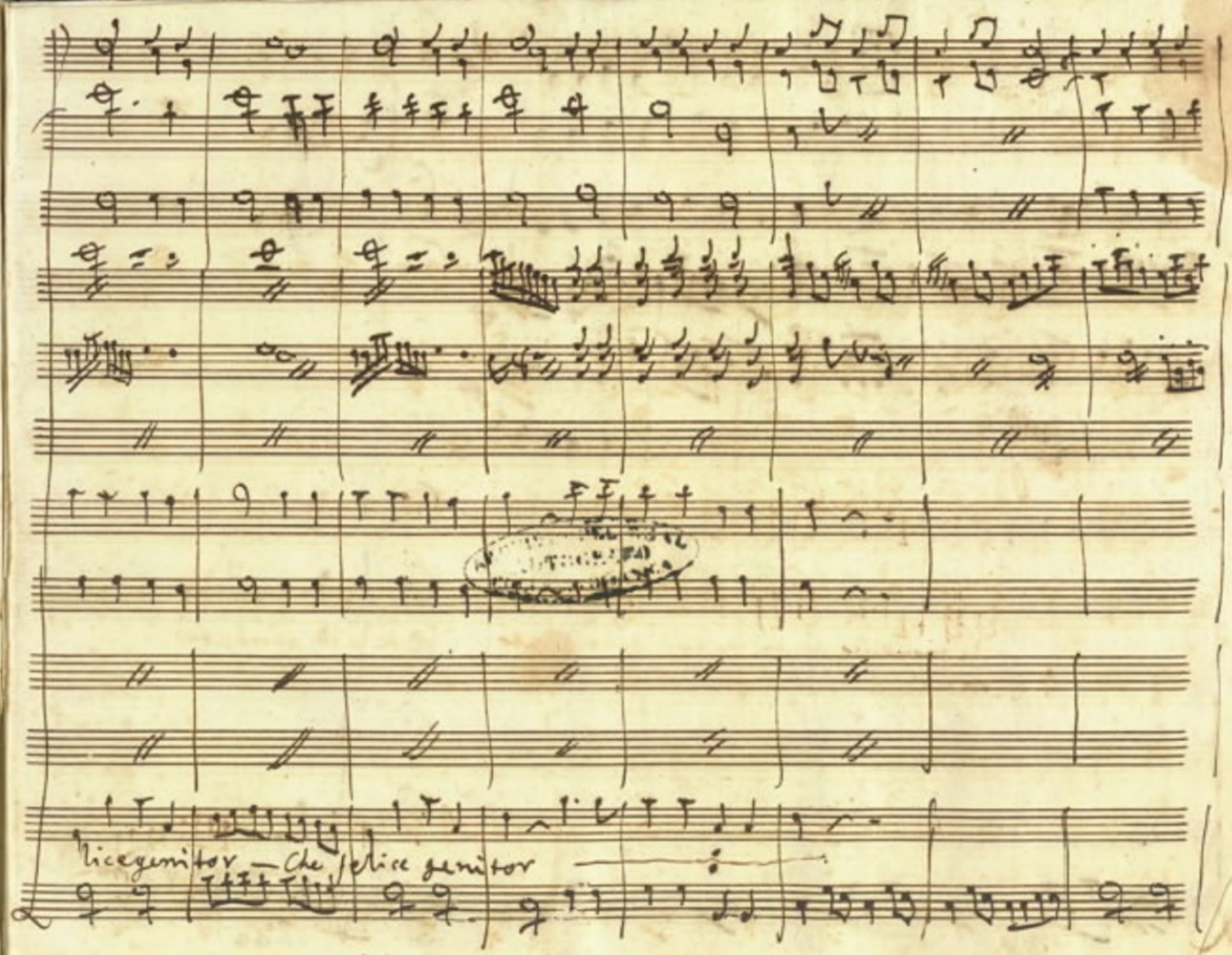

Come Sa
Che momento fortunato momento fortunato
fortu— nato
nato
Che momento fortunato momento fortunato
Che momento fortu— nato
nato
Che momento fortu— nato
Che momento fortunato
Che fe—
cresc.
f cresc.

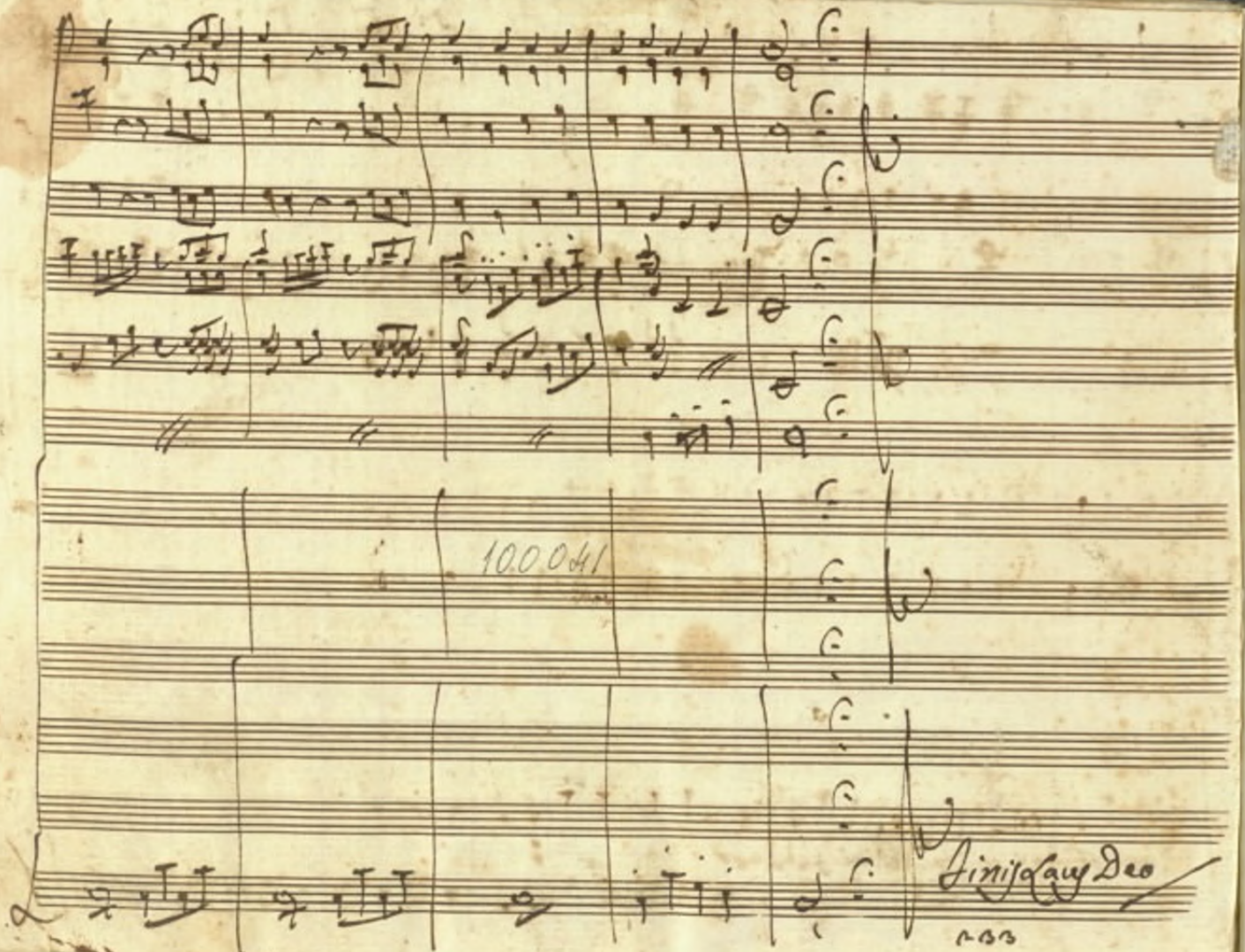

Vivail figlio, d'innocente
torni in
Vivail
Vivail
Vivail figlio, d'innocente
f. Ob. cresc. f.
f. Clar.


sereno al Padre amato
termin
Cha mo mento fortu-
nato che fe-
liva
liva
viva
che fe-
termin sereno al Padre amato


cresc.
cresc.
cresc.
cresc.
lice genitor
lice genitor
che momento fortunato
Chefer li-ce
cresc.
ten.


che momento fortunato fortunato che felice genitor
con sord.
con sord.
gen. tor che felice genitor che fe
1. viy. viy. for.


Nicegenitor — che felice genitor


100041
Finis Laus Deo